IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): VHS Super Cinema Italia L. 7000 (promozione regionale), CD Capodanno L. 6500 (province di Ts e Go)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 303 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 27 DICEMBRE 1998

Tra 4 giorni le parità monetarie definitive

Euro, conto alla rovescia

ROMA Alla vigilia dell'esordio ufficiale dell'euro, fissato per il 4 gennaio, il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi prepara le sue carte in vista dell'incontro di Bruxelles, dove il 31 si terrà la riunione finale per la moneta unica europea. In quell'occasione, i ministri economici e finanziari europei fisseranno le parità centrali tra le 11 monete che daranno vita all'euro e faranno scattare la fase transitoria verso un'unica ragione di scambio. Una fase che durerà tre anni e in cui i 350 milioni di cittadini del Vecchio Continente vedranno usare l'euro solo nelle transazioni che non richiedono concretamente monete o banconote. Poi, per i primi sei mesi del 2002 e mentre si procederà al ritiro graduale delle monete nazionali, nei pagamenti manuali nei singoli Paesi Ue si potranno usare a discrezione entrambi i due mezzi di pagamento. Ma, dal luglio 2002, ci sarà solo l'euro.

Intanto, sconfitta l'inflazione, messi in linea con l'Europa i nostri tassi d'interesse, il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio pone sul tappeto la guerra alla disoccupazione. Una guerra, dice in un'intervista, che si può e si deve vincere.

● A pagina 6

Nuovi violenti scontri hanno rotto la difficile tregua raggiunta in ottobre

Kosovo, Natale di sangue

Preoccupata la Nato - Dispiegamento in Macedonia

COMMENTO

Ma ormai siamo al teatro dell'assurdo

Nevica sul Kosovo. E tra le bianche vallate della terra dei merli tutto sembra più silenzioso. Anche i cingoli dei carri armati serbi fanno meno rumore. Un silenzio che è il limbo tra la vita e la morte. E che tutto racchiude. Dalle raffiche dei kalashnikov, al pianto dei bambini, dalle ruote dei carri dei profughi che spezzano il gelo delle strade, all'indifferenza del mondo.

Quanto vale la vita di un albanese a Pristina o a Pec? Che senso ha essere giovani in un Paese senza futuro? Perché l'Europa sa di non sapere come gestire una crisi dagli sviluppi imprevedibili eppure si ostina a proporre strani «intrugli» diplomatici a un malato allo stato oramai terminale?

● A pagina 8

Mauro Manzin

PRISTINA Venti di guerra tornano a spirare sul Kosovo. Ieri nuovi scontri, registrati nel Nord del Paese, hanno di fatto spezzato la tregua faticosamente raggiunta a ottobre con la mediazione europea. Gli indipendentisti albanesi hanno denunciato infatti nuovi atti offensivi serbi contro le posizioni della guerriglia nell'area di Podujevo, la stessa che negli ultimi giorni era stata teatro sempre dell'offensiva delle forze di sicurezza di Belgrado.

All'origine degli scontri, secondo il Centro di informazione gestito dalle autorità serbe, ci sarebbe una vittima che sarebbe stata uccisa dai guerriglieri dell' Esercito di liberazione del Kosovo (Uck). L'attacco serbo avrebbe provocato la fuga di numerose famiglie dalla zona, oltre all'interruzione delle linee telefoniche.

La Nato segue con preoccupazione l'evolversi della situazione in Kosovo: per il momento non sono state fissate udienze straordinarie, ma non è da scartare l'ipotesi di un consulto d'emergenza già nei prossimi giorni.

Continua nel frattempo l'opera di schieramento in Macedonia dei 250 militari italiani della «Forza di estrazione» della Nato cui è affidato il compito di evacuare, in caso di estrema necessità, i verificatori dell' Osce nel Kosovo. Nel giorno di Natale i militari hanno ricevuto la visita del sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri.

● A pagina 8

L'accorato appello del Papa contro i mali del mondo, in difesa della vita, della libertà, dell'ambiente. L'amarezza per gli assassinii di Natale in Italia

«Guai a rassegnarsi all'odio e alla violenza»

CITTA' DEL VATICANO Una severa, accorata denuncia contro i mali del mondo è stata trasmessa dal Papa a tutti i popoli della Terra attraverso la mondovisione. «Una moltitudine di situazioni tristissime - ha detto il Pontefice - a cui spesso non è estranea la colpa e persino la malizia umana intrisa di odio fratricida e di assurda violenza».

Ma non ci si può rassegnare, ha continuato il santo Padre «ad un così tormentato e sconvolgente scenario», che ha delineato cominciando dalla «travagliata situazione in Medio Oriente nel rispetto degli impegni internazionali».

Poi Giovanni Paolo II ha esortato a bloccare il commercio delle armi, a difendere la vita umana, a bandire la pena di morte (ma dagli Stati Uniti è giunto l'ennesimo no al suo appello), «a liberare bambini e adolescenti da ogni forma di sfruttamento, ad arrestare la mano insanguinata dei responsabili di genocidi e crimini di guerra», ma anche a tutelare l'ambiente in tutto il globo.

Dell'Italia il Papa ha parlato in modo molto particolare e a lungo, alzando il tono della voce e usando aggettivi inconsueti, specialmente quando ha citato il caso del parroco sardo barbaramente assassinato e dei i tre agenti di polizia uccisi ad Udine.

● A pagina 3

DAL MAROCCO ALLE HAWAII

Il giro del mondo interrotto a metà strada

LONDRA Si è concluso al largo delle isole Hawaii - a soli sette giorni dalla partenza avvenuta in Marocco - il terzo, sfortunato tentativo di compiere il giro del mondo in mongolfiera operato dal miliardario britannico Richard Branson in compagnia del magnate statunitense Steve Fosset. L'impresa doveva essere compiuta in circa due settimane: è stata stroncata dalla forte depressione incontrata sul Pacifico.

● A pagina 8

La bomba che ha ucciso tre poliziotti sarebbe stata destinata ai proprietari del «Centro Autoradio»

Udine, vendetta venuta da lontano

Ai funerali duro intervento del vescovo: «No all'omertà»

UDINE In una città ancora attonita, continuano a ritmo serrato a Udine le indagini volte a far luce sui motivi dell'esplosione della bomba a mano ad alto potenziale, sistemata sulla serranda di un negozio di telefonia, e che ha provocato, l'antivigilia di Natale, la morte di tre poliziotti delle Volanti, il ferimento di un quarto e del contitolare del negozio.

Caduta da subito la pista dell' attentato contro le forze dell'ordine, sembra ora vacillare anche quella di un "avvertimento" del racket, finito in tragedia. Secondo fonti di polizia, non coinvolte nelle indagini, infatti, l'atto viene considerato sproporzionato rispetto ai metodi classici del racket. Inoltre, i due titolari del «Centro Autoradio» hanno sempre negato di aver mai ricevuto intimidazioni o minacce. Così prende corpo la pista della vendetta personale: l'ordigno, cioè, sarebbe stato "indirizzato" ai titolari del negozio.

«Una vendetta che viene da molto lontano», ha affermato una fonte di polizia. La zona dove è avvenuta l' esplosione è ancora transennata e guardata a vista dalla Polizia. Si cercano ancora indizi, prove, anche minimi.

Escluso dalle indagini il movente intimidatorio, al vaglio degli inquirenti i rapporti personali dei titolari del negozio

Tutta Udine intanto ha partecipato ai funerali di Stato ai tre poliziotti uccisi. In prima fila, a rendere omaggio alle salme degli agenti morti per l'esplosione di una bomba in un negozio, il presidente del Consiglio D'Alema e il ministro dell'Interno Jervolino.

Duro il tono del vescovo, monsignor Alfredo Battisti: «friulani, non fatevi tentare dall'omertà».

● A pagina 12

STATO INADEMPIENTE

Una guerra che comincia Questo è l'avvertimento

Alle 5.50 esplode la bomba a Udine. Alle 8 nelle case di chi può fare qualcosa (agire, decidere, scrivere) il fax scarica proteste della polizia: «Sono anni che lo ripetiamo: siamo pochi, la malavita ci sfugge, ci servono più uomini e più mezzi». La strage è di mercoledì scorso. Il sabato prima, davanti alla Prefettura di Udine, un camioncino di poliziotti in borghese aveva sostato per tre ore, e i poliziotti erano scesi per una civile, lunga, pubblica dimostrazione: volevano che tutti sapessero che si sentivano deboli, male attrezzati, di fronte a una malavita che cresce ogni notte. Conclusione: è una strage annunciata.

Ma chi ha ricevuto l'annuncio, non ci ha badato. Strage mafiosa, o albanese, o slava. Un esperto di stragi mafiose, il siciliano Tano Grasso, figlio di una vittima, intende citare in giudizio lo Stato, per inadempienza a un suo dovere costituzionale, quello di garantire la sicurezza e la libertà di commercio dei cittadini». Lo Stato commette la stessa inadempienza verso i cittadini di Udine? Penso proprio di sì. La gente di Udine e del Friuli, e del Veneto, e delle Venezie, da cinquant'anni in qua applica un principio faticoso, costoso, misconosciuto dal resto della nazione.

● Segue a pagina 12

Ferdinando Camon

ALL'INTERNO

Almeno sette persone sono morte in Giappone acquistando il veleno in rete

Suicidi al cianuro via Internet

TOKYO *Un «pronto intervento» per suicidarsi. E' quello ideato e messo a disposizione ai navigatori della «rete» per eccellenza: Internet. Che in Giappone pubblicizza un composto ad hoc per togliersi la vita: capsule di cianuro di potassio. La vendita delle pillolette letali verrebbe offerta appunto a quanti «non sanno come procurarsi il giusto preparato» per andarsene, come si legge in una pagina del sito, il cui indirizzo viene ovviamente mantenuto segreto dalle autorità.*

Di fatto la «tragica trovata» commerciale ha già provocato alcune vittime: sette persone che hanno potuto ordinare, in tutta tranquillità da casa, le micidiali capsule.

Il prezzo delle confezioni si aggirerebbe tra i trenta e i cinquantamila yen, pari a quattrocento-ottocento mila lire. Una cifra che non sembra spaventare quanti hanno deciso di farla finita.

Il caso è esploso a metà dicembre dopo che una giovane donna giapponese è morta in ospedale in seguito ad avvelenamento, dopo essere entrata nel sito ed avervi acquistato il cianuro. Intanto la polizia è riuscita a scoprire i nomi degli altri clienti risalendo ai rispettivi conti correnti dai quali sono risultati appunto i pagamenti effettuati per le pillole mortali.

Un caso isolato e aberrante, amplificato dalla cassa di risonanza rappresentata da Internet? O il segno dei tempi? Di fatto il Giappone continua a vivere una fase di profonda crisi che, se non altro dal punto di vista socio-economico, potrebbe spiegare almeno parzialmente il ricorso al suicidio «programmato, visto e acquistato».

r. l.

Alla vigilia di Natale sembrava che il leader curdo stesse per lasciare l'Italia: ma era un falso allarme

Ocalan, valigie pronte ma non parte

E il governo continua a cercare senza successo un Paese pronto a ospitarlo

ROMA Ocalan è pronto a lasciare l'Italia. La sua partenza, come hanno confermato il legale tedesco Britta Bohler ed il responsabile esteri di Rifondazione Comunista Ramon Mantovani che accompagnò il capo del Pkk nel viaggio da Mosca a Roma, potrebbe avvenire nei prossimi giorni. Se lascerà l'Italia, ha affermato Mantovani, «lo farà da libero cittadino, per sua scelta. Non sarà nè una espulsione nè una fuga».

Della nuova destinazione però non si sa nulla. Il governo italiano continua senza sosta la ricerca di un paese straniero disposto ad accogliere il leader curdo tuttora rinchiuso, ma libero, all'interno della villa nei dintorni di Roma dove vive con altri esponenti del Pkk e dove continua a ricevere ospiti. Il suo soggiorno romano è avvolto dal mistero. Alla vigilia di Natale si era sparsa la voce, poi smentita, della sua avvenuta partenza per destinazione ignota. Ieri mattina, inoltre, una falsa segnalazione ha fatto accorrere i cronisti all'aeroporto di Ciampino convinti di veder partire Ocalan. Ma i suoi legali hanno precisato che è sempre al suo posto.

Sembra ormai caduta l'ipotesi di estradare Ocalan in Turchia se il governo di Ankara dovesse impegnarsi ad abolire la pena di morte. Il presidente turco Suleyman Demirel ha infatti nettamente escluso una eventualità del genere perchè la Turchia, ha affermato, «non è pronta» e l'opinione pubblica è contraria ad abolire la pena capitale. «Come si può chiedere questo - ha detto il presidente Demirel, se gli attacchi terroristici contro il paese continuano?».

Domani, intanto, i giudici della quarta Corte d'Appello di Roma si pronunceranno sull'istanza presentata dal legale del governo turco, avvocato Sinagra, per chiedere provvedimenti restrittivi nei confronti di Ocalan.

Sull'eventuale applicazioni di nuove misure restrittive si dovrà pronunciare anche il ministro della giustizia Diliberto. La sua opinione però il ministro l'ha già anticipata in un fax inviato alla Corte d'Appello il 21 dicembre scorso nel quale si è detto contrario a misure restrittive, ritenendo che il capo del Pkk debba rimanere libero.

Il leader del Pkk curdo, Ocalan: avrebbe le valigie pronte ma non lascia Roma finché il nostro governo non avrà trovato un altro Paese pronto a ospitarlo. E di estradarlo in Turchia non se ne parla proprio: Ankara non vuole abrogare la pena di morte.

POLEMICHE

Marini contro Prodi, Mastella contro D'Alema...

Natale non riporta ancora la serenità fra i bellicosi alleati del centrosinistra

ROMA Il clima natalizio non ha riportato la concordia tra gli alleati del centrosinistra, soprattutto tra il popolare Franco Marini e l'ex premier Romano Prodi. Non accetto ultimatum, ha replicato il segretario del Ppi all'ex presidente del consiglio che continua a chiedergli di scegliere tra lui e Cossiga. Marini a Prodi rimprovera soprattutto di aver «personalizzato» troppo la politica trasformando la caduta del suo governo in «un caso di lesa maestà». La stessa accusa di «personalizzazione» è rivolta anche a Di Pietro che secondo Marini ha creato un movimento dichiaratamente antipartitico fondato sul carisma del leader.

Marini, pur criticando Prodi, assicura di aver sempre ammirato la sua conduzione del governo. Ed aggiunge di essere rimasto deluso dalla «sua animosità verso di noi dopo la crisi». Lo invita perciò a non fare politica «sulle delusioni personali». Una critica è rivolta anche al segretario dei Ds Walter Veltroni per la sua partecipazione allo «show» referendario. Secondo Marini il maggior partito italiano non può pensare di non avere strumenti per cambiare la legge elettorale in Parlamento. Ed avverte Veltroni che «mescolare responsabilità di partito e voglie di movimentismo» rischia di turbare i rapporti tra forze politiche e paese.

Quanto a Di Pietro, le nostre idee politiche (concezione dei partiti, rapporti tra politica e giustizia), afferma Marini, sono radicalmente diverse. Perciò è «impraticabile» l'ipotesi di fare liste comuni: «sarebbe contraddittorio e incomprensibile per chi ci vota». Decisa è poi l'opposizione al referendum e Marini annuncia di essere pronto a dare battaglia «a viso aperto per il no». Il segretario del Ppi difende infine l'Udr che ha evitato le elezioni anticipate. Ed attacca chi «incassa i voti dell' Udr e poi fa lo schizzinoso».

A criticare l'iniziativa referendaria è anche il segretario dell'Udr Clemente Mastella il quale avverte gli alleati che in queste condizioni la maggioranza di governo non può avere la possibilità di vivere a lungo.

Per Mastella è senz'altro «singolare» che la maggioranza dei leader politici appoggi il referendum sulla legge elettorale invece di fare le leggi in Parlamento. In questo modo, osserva, «non si capisce più dove sia la maggioranza e dove l'opposizione». E la coalizione «così stenta». La conclusione è che se qualcuno ritiene «che non possiamo stare insieme, non staremo più insieme».

Il monito è indirizzato a D'Alema ed ai «post-comunisti» ai quali Mastella chiede di dire chiaramente se vogliono continuare ad avere il suo partito come alleato: «Noi non ci consideriamo ascari aggiuntivi».

e. s.

Aveva 85 anni: fu parlamentare per otto legislature - Negli anni Settanta la svolta verso il Msi-Dn

È morto Covelli, l'ultimo dei monarchici

ROMA E' morto nel giorno di Natale a Roma Alfredo Covelli fondatore nel 1946 del Partito nazionale monarchico; lo ha reso noto il figlio Fortunato. Covelli, 85 anni, si è spento dopo una lunga malattia in una clinica romana. Tra i più giovani deputati all'Assemblea Costituente, nel 1946 Covelli dette appunto vita alla formazione monarchica, che aveva per simbolo «Stella e corona», e ne divenne segretario nazionale. E' stato presente in parlamento per oltre 30 anni e otto legislature.

Negli anni 70, terminata l'esperienza del Partito monarchico, Covelli partecipò alla fondazione del Msi-Destra Nazionale di cui fu presidente. Per alcuni anni è stato anche deputato al parlamento europeo. I funerali sono previsti per domani.

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha inviato alla famiglia Covelli il seguente messaggio: «Partecipo con intensità di sentimenti al grave lutto che ha colpito la vostra famiglia e che colpisce tutti noi, che abbiamo conosciuto Alfredo Covelli fin dall' Assemblea Costituente, sempre in prima linea nella difesa dei valori della persona umana e di tutto ciò che si ispira all'amore di Patria. Mentre mi unisco alla vostra preghiera - conclude il messaggio del presidente Scalfaro - lo ricordo con animo profondamente fraterno».

Anche il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, appresa la notizia della scomparsa di Alfredo Covelli, ha inviato alla famiglia un messaggio di cordoglio nel quale ricorda «il lungo e appassionato impegno politico» dello scomparso, «segnatamente nell'Assemblea Costituente e nella costruzione delle forze politiche della destra italiana».

PREVIDENZA La mappa delle misure varate in occasione dell'approvazione della Finanziaria del 1999

Lo Stato in aiuto alle persone più deboli

Alcuni meccanismi operativi solo con l'attuazione dell'indicatore economico

ROMA Aumento di 100 mila lire al mese alle pensioni sociali, assegno di maternità alle casalinghe a basso reddito, assegni familiari integrativi alle famiglie numerose. Sono queste le principali novità contenute nel pacchetto di misure varato a favore delle categorie più deboli con la legge finanziaria del '99, approvata il 20 dicembre scorso dal Parlamento.

PENSIONI SOCIALI Dal 1^ genanio scatta un aumento di 100 mila lire al mese per i cittadini al di sopra dei 65 anni ai quali l'INPS garantisce un trattamento assistenziale. Dal 1996 ci sono due distinte prestazioni. 1)La «vecchia» pensione sociale che è rimasta in vita per coloro che hanno compiuto il 65^ anno entro il 31 dicembre 1995 . Da gennaio l'importo mensile, considerando anche il ritocco dell'1,7% dovuto alla scala mobile, passa da 397.650 a 504.400 lire al mese. Per i più poveri, resta la possibilità di beneficiare di una maggiorazione di 125.000 lire al mese. Sommando le due prestazioni (pensione sociale e maggiorazione) possono contare su un importo di 629.450 lire al mese.

2) Ci sono poi i titolari di assegno sociale, introdotto dalla riforma Dini per coloro che hanno compiuto 65 anni dopo il 31 dicembre 1995. Per costoro la rata mensile sale da 507.200 a 615.800 lire, comprensiva delle 8.600 lire in più dovute allo scatto di scala mobile.

ASSEGNO DI MATERNITA' D'ora in poi anche la casalinghe potranno contare su un aiuto economico in caso di maternità. Si tratta di un assegno di 200 mila lire al mese per cinque mensilità (in tutto un milione di lire). Ne potranno beneficiare le donne disoccupate per i figli nati dopo il 1^ luglio 1999. L'assegno spetta se l'interessata non usufruisce di altre prestazioni di maternità e vive in una famiglia con un reddito che, in base ai criteri stabiliti dal riccometro (ISE), non supera i 50 milioni di lire. L'assegno il cui importo sarà portato a 300 mila lire al mese dal 1^ luglio 2000, sarà pagato dai Comuni che informeranno direttamente le puerpere della possibilità di ricevere questa nuova prestazione. L'assegno può essere percepito anche ad integrazione di un altro trattamento di maternità. Ciò può accadere soprattutto per le lavoratrici parasubordinate che versano all' Inps il contributo del 12% nel caso in cui l'assegno spettante risulti di importo inferiore a quello garantito dal comune.

FAMIGLIE NUMEROSE Dal 1^ gennaio 1999 le famiglie, con tre o più figli tutti di età inferiore ai 18 anni, potranno ottenere dal Comune di residenza un assegno integrativo. Il beneficio è legato al reddito complessivo della famiglia e verrà determinato con i criteri del riccometro, definito dalla legge «indicatore della situazione economica» (ISE). Una famiglia di cinque persone ad esempio potrà ottenerlo solo se il valore dell'ISE resta al di sotto dei 36 milioni. Va da sè che per un nucleo di sei o sette persone il reddito ISE risulterà più elevato. L'assegno sarà di 200 mila lire al mese per tredici mensilità, qualora il reddito della famiglia sia pari o inferiore a 31 milioni. Mentre se il reddito si colloca in una fascia compresa tra 31 e 36 milioni di lire l'assegno sarà pari alla metà della differenza tra 36 milioni e il redidto ISE. Se una famiglia ha ad esempio un reddito ISE di 33 milioni avrà diritto ad un assegno di 115 mila lire al mese. C'è comunque il rischio che questa prestazione, come pure l'assegno di maternità per le casalinghe, restino sulla carta, almeno finchè non entra in funzione il riccometro, con il quale si dovrebbe misurare il tenore di vita degli italiani che chiedono allo Stato servizi e prestazioni sociali. Sia l'importo dell'assegno che i limiti di reddito saranno rivalutati annualmente sulla base del tasso di inflazione.

Saranno i Comuni a informare le puerpere che ne hanno diritto e a pagare loro un milione di lire in cinque mensilità

PREVIDENZA Importi rivalutati dal 1.o gennaio del tasso inflativo (+1,7%)

Invalidi civili, 110 mila verifiche

ROMA Ancora un giro di vite sui trattamenti di invalidità civile. Con la legge finanziaria scattano controlli più severi che prevedono la sospensione e la revoca dei benefici se l'invalido non ha i requisiti sanitari stabiliti dalla legge. Viene confermato un piano di 110 mila verifiche rivolto principalmente verso coloro che a suo tempo non hanno presentato l'autodichiarazione.

Sono previste inoltre delle sanzioni per chi di fatto ostacola o ritarda i controlli non presentandosi alla visita medica. In questo caso gli assegno verranno prima sospesi e poi revocati se entro entro i 90 giorni non vengono fornite delle giustificazioni valide. Da questo tipo di controlli sono esclusi i soggetti al di sopra dei 70 anni e i minori nati affetti da patologie con invalidità al 100% .

Buone notizie invece per gli invalidi civili che hanno superato il 65.o anno di età. Potranno contare sul'aumento stabilito dalla legge finanziaria per i titolari di pensione e assegno sociale .

Attenzione però, l'aumento non sarà uguale per tutti ma graduato in modo tale che il soggetto possa avere un reddito annuo di 6.557.200 lire se percepisce la sociale ovvero di 8.005.400 lire nel caso in cui sia titolare di assegno sociale. In pratica riceverà 100 mila lire di aumento solo chi vive da solo e non ha altri redditi oltre quello derivante dalla casa di abitazione.

Mentre per chi è sposato si terrà conto anche del reddito del coniuge.I limiti di reddito da non superare sono quelli (vedi tabella a fianco) per l'assegno e la pensione sociale e non quelli specifici previsti per ottenere le prestazioni di invalidità civile.

L'Inps ha attribuito l'aumento dal 1.o gennaio agli invalidi e ai ciechi civili che percepiscono la pensione o l'assegno sociale dei quali conosce il reddito personale e di quello del coniuge. Nelle altre situazioni. per mettere in pagamento l'aumento dovrà chiedere prima agli interessati una dichiarazione di responsabilità sui redditi posseduti. Da gennaio anche gli invalidi civili riceveranno gli importi rivalutati al tasso di inflazione (1,7%) calcolato dall'Istat.

E' il caso di ricordare che da novembre 98 tutti i trattamenti di invalidità civile sono pagati dall'Inps.

PREVIDENZA Definite le incombenze dell'Inps sui rimborsi delle integrazioni al minimo riconosciuti da due sentenze della Corte costituzionale

Pensioni: interessi del 5% sugli arretrati fino al 1995

Indennità di disoccupazione soltanto ai lavoratori licenziati e non più anche a coloro che sono senza lavoro per aver dato le dimissioni

ROMA Buone notizie per i pensionati interessati ai rimborsi delle integrazioni al minimo, riconosciute dalla Corte costituzionale con le sentenze 495/93 e 240/94.

Riceveranno dall'Inps a titolo di interessi il 5% degli arretrati maturati fino al 31 dicembre 1995.

Per capire l'esatta portata di questa novità, bisogna fare un passo indietro.

La legge 140/97 ha stabilito che gli arretrati maturati fino al 1995 devono essere pagati in sei annualità di pari imporrto. Sulle singole rate spettano, a partire dal 1^ gennaio 1996, gli interessi sul credito residuo ad un tasso pari alla variazione ISTAT sul costo della vita.

La finanziaria stabilisce che in aggiunta ai rimborsi annuali deve essere corrisposto un indennizzo una tantum pari al 5% della somma maturata fino al 31 dicembre 1995.

Via libera ai rimborsi anche a favore degli eredi, che ora potranno subentrare nei diritti dei pensionati deceduti.

La legge 140/97 distingueva invece due categorie: - eredi di pensionati deceduti dopo il 30 marzo 1996, ai quali veniva riconosciuto comunque il diritto agli arretrati - gli eredi di pensionati deceduti prima del 30 marzo 1996, ai quali gli arretrati spettavano solo se avevano diritto alla pensione di riversibilità.

Chi rientra in questa seconda categoria potrà ottenere il rimborso che sarebbe spettato al pensionato deceduto, presentando una domanda all'Inps entro il 31 dicembre '99, corredata da una denuncia di successione presentata agli uffici finanziari.

PENSIONI DI GUERRA La legge finanziaria conferma che i recuperi per sommme percpite indebitamente non possono essere fatti a carico degli eredi, a mano che si dimostri che c'è stato dolo.

Al tempo stesso prevede alcune facilitazioni per il riconoscimento della pensione di guerra a favore delle vedove. Saranno considerate tali anche quando il matrimonio non è stato celebrato o manchino le pubblicazioni, purchè risulti che il militare abbia dichiarato di voler contrarre matrimonio e che vi sia stato un periodo di convivenza di almeno un anno suffragato da documenti certi. Il benenficio viene concessso anche se la convivenza è durata meno di un anno qualora dall' unione sia nato un figlio riconosciuto dal militare deceduto.

INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE Dal 1^ gennaio prossimo l'indennità di disoccupazione verrà pagata dall'Inps solo ai lavoratori licenziati.

Oggi invece l'assegno viene riconosciuto per un periodo massimo di sei mesi anche a chi lascia il lavoro spontaneamente con le dimissioni.

L'indennità è pari al 30% della retribuzione e dà diritto anche a sei mesi di contribuzione figurativa per la pensione e all'assegno familiare se il soggetto ha persone a carico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 24 dicembre 1998 è stata di 59.550 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Le indagini sull'assassinio del sacerdote sardo che secondo gli investigatori potrebbe essersi ribellato a un tentativo di estorsione

Don Graziano eliminato dal racket

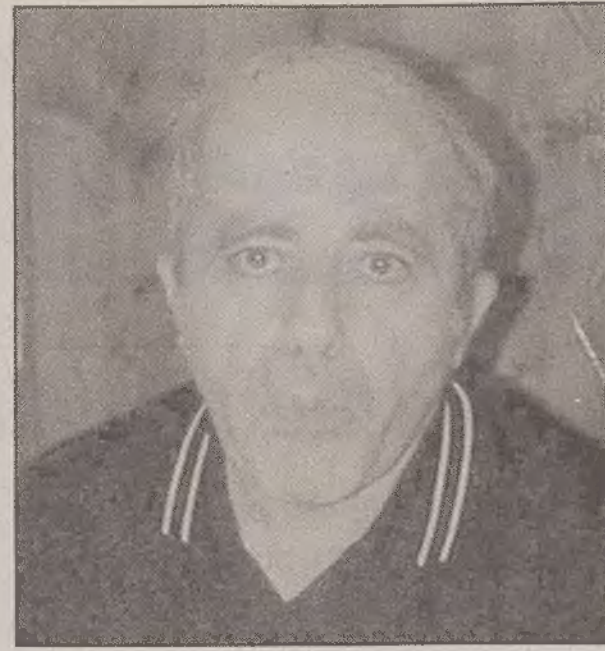
Tutta Orgosolo ai funerali: appello affinché venga infranto il muro dell'omertà

Don Graziano Muntoni in una foto d'archivio: il sacerdote era nato 57 anni fa in un piccolo paese del nuorese ed era stato ordinato diacono nel 1990. Era arrivato tardi al sacerdozio anche perché per alcuni anni era stato amministratore comunale di Fonni.

NUORO Era un sacerdote amato e rispettato. Un uomo mite, di fede. E' diventato un martire. E tutti gli abitanti di Orgosolo, nel giorno dell' addio a don Graziano Muntoni, barbaramente assassinato alla vigilia di Natale, hanno voluto rendere omaggio al viceparroco che sapeva parlare alla gente, ai giovani. Tanta commozione e rabbia tra i cinquemila abitanti del paesino della Barbagia e forse qualche segno di ribellione alla violenza. E agli orgolesi, due donne - dall'altare della chiesa di San Giovanni Battista dove si è svolta la cerimonia funebre e dove nove anni fa don Graziano era stato ordinato diacono - hanno lanciato un accorato appello. Il sindaco, Anna Maria Podda, ha invitato gli abitanti del paese ad abbassare le armi. «Troppe armi ci sono - ha detto il battagliero primo cittadino - ed è opportuno consegnarle nei modi dovuti, in maniera diretta o indiretta, per eliminare una delle cause della violenza». Il delitto compiuto alla vigilia di Natale è un gesto «terribile» e l'amministrazione si costituirà parte civile contro gli assassini.

Di perdono, di un grande gesto di fratellanza e di solidarietà ha parlato invece dal pulpito la sorella di don Muntoni. «Al fratello che l'ha ucciso voglio dire - ha quasi gridato Caterina Muntoni - che Graziano non è morto è più vivo che mai. Il vero morto che dobbiamo piangere è lui che si aggira nelle nostre strade».

Un appello ai sardi perchè reagiscano alla cultura dell'omertà e dell'indifferenza è stato rivolto da un ex ostaggio, il farmacista Michelangelo Mundula. «Alzate la testa» ha detto anche il presidente della regione Sardegna, che ha voluto trascorrere la festa di Natale nel paese in provincia di Nuoro per «stare vicino alla nostra Chiesa sarda, offesa con l'assassinio del sacerdote». Ai concittadini di don Muntoni Federico Palomba ha chiesto poi che si impegnino, senza paura, «perchè trionfi la giustizia, così da evitare che l'assassinio di un sacerdote giusto infanghi tutta la comunità». La vendetta - ha concluso Palomba - è inumana e bestiale e non risolve i problemi, anzi li aggrava. Il perdono è invece un sentimento individuale che discende dalla carità«.

Parole di ammirazione il presidente della regione Sardegna ha avuto infine per la dignità e la compostezza dei familiari del viceparroco, che da ieri pomeriggio, giorno di Santo Stefano, riposa nel cimitero di Fonni.

Da quarantott'ore intanto gli investigatori si arrovellano per capire il movente di un omicidio tanto abietto e assicurare alla giustizia il killer che ha freddato il viceparroco con un colpo di fucile in pieno petto mentre da casa raggiungeva la vicina chiesa di San Pietro Apostolo. »Un episodio molto difficile da decifrare«, ha ammesso il sindaco Podda. Un delitto non comune: si è voluto colpire un sacerdote, alla vigilia di Natale, ad Orgosolo (paese simbolo, vittima di una violenza senza tempo). Molte le piste seguite, escludendo solo un collegamento con vicende legate ai sequestri di persona. Nelle ultime ore si sta facendo strada l'ipotesi che a ordinare il delitto possa essere stata la malavita per eliminare un »testimone scomodo«. Forse senza volerlo il viceparroco può essere venuto a conoscenza di qualche episodio criminoso. Non sarebbero da trascurare però nemmeno voci che circolano nei bar, una delle quali parla di un possibile tentativo di estorsione al quale don Graziano si sarebbe ribellato, pagando poi con la vita.

Brunella Collini

Storie di uomini della Chiesa nel mirino

Arsenico, pallettoni e bombe: dalla Barbagia alla Calabria una strage di «preti scomodi»

NUORO Non è la prima volta che in Sardegna gli uomini della Chiesa finiscono nel mirino degli attentatori. Nella stessa Orgosolo, nel 1953, il parroco **don Francesco Lai** fu vittima di un tentativo di avvelenamento con l'arsenico. Il sacerdote rimase in fin di vita per molti giorni, ma si salvò. Durante il suo ricovero in ospedale fu rubato il tesoro dell'Assunta. A Loculi (Nuoro), nel 1946, insieme a due fedeli, venne ucciso il parroco **don Asproni**. In Ogliastra, zona del nuorese che confina con la Barbagia, dove don Muntoni aveva insegnato per anni, si ricordano almeno tre casi di religiosi vittime di episodi di violenza. Nel 1985 a Lanusei fu assassinato a colpi di pistola, in pieno centro, il coadiutore **salesiano Giovanni Addis**. Gli assassini gli tesero un agguato mentre rientrava la sera in istituto. Per quella vicenda, mai del tutto chiarita ma legata probabilmente al mondo della pedofilia, furono condannati due giovani. Nel 1991 fu preso di mira il parroco di Arzana, **don Vincenzo Pirarba**, noto per le guarigioni miracolose avvenute per la sua intercessione nei confronti della Madonna. Ignoti spararono alcune fucilate a pallettoni contro la sua Fiat Uno e contro la casa parrocchiale. Nel 1994 fu la volta di **don Bruno Mereu**, parroco di Ilbono, che una mattina trovò davanti alla casa parrocchiale una bomba con la miccia innescata.

È poco meno di dieci anni fa, anche in Calabria, un sacerdote impegnato nel sociale venne ucciso dalla criminalità organizzata. Era **don Giuseppe Giovinazzo**, di 59 anni, parroco di Moschetta, una frazione del comune di Locri, e assistente spirituale del responsabile del santuario di Polsi, una località di montagna nel comune di San Luca, sull' Aspromonte. Don Giovinazzo fu ucciso il primo giugno del 1989 mentre, a bordo della sua automobile, una Fiat «126», stava rientrando a casa. Le indagini si indirizzarono subito verso la matrice mafiosa, non soltanto per le modalità dell'agguato, ma anche perchè il parroco, alcuni mesi prima di essere ucciso, aveva incontrato Angela Casella, la madre del giovane Cesare che in quel periodo si trovava ancora nelle mani dei suoi sequestratori, nascosto in una prigione sull' Aspromonte. Una delle ipotesi prese in considerazione, fu quella di un omicidio «preventivo». La 'ndrangheta, cioè, ipotizzarono gli inquirenti, aveva ucciso il parroco per evitare che potesse interferire in qualsiasi modo nel sequestro Casella.

E nell'Umbria sinistrata il popolo dei container sogna una casa vera

Il Presidente e la figlia Marianna a pranzo con gli ospiti della Comunità di Sant'Egidio

Scalfaro alla mensa dei poveri

Scalfaro e la figlia Marianna in una foto di repertorio.

ROMA In un'atmosfera calda e informale, il presidente della Repubblica ha festeggiato il «suo» Natale. Lontano dagli impegni ufficiali, Oscar Luigi Scalfaro ha partecipato alla messa dei poveri della comunità di Sant' Egidio mangiando lasagne, lenticchie e panettone con gli oltre mille poveri e immigrati di tutte le età e origini presenti nella basilica di Santa Maria in Trastevere. E, nel discorso, nessun messaggio ai politici, nessun impegno ufficiale: solo un augurio di un Natale «buono, fatto di serenità, di bontà, di volersi bene, per voi, per l'Italia, per l'Europa, per il mondo». E poi, un saluto particolarmente affettuoso agli stranieri: «gli italiani sono lieti e orgogliosi di avervi come ospiti» ha commentato il capo di Stato.

Con Scalfaro, c'erano la figlia Marianna (che ha pranzato nella mensa di via Dandolo) e il prefetto di Roma Musino («ospite casuale»). Seduti accanto al capo di Stato, oltre a Don Vincenzo Paglia, diciotto frequentatori abituali della comunità, che quest'anno festeggia il diciottesimo anno di attività. Scalfaro ha apprezzato ogni portata, ha discusso di religione e di tradizioni e ha ascoltato i racconti dei commensali. E, allo scambio dei doni, ha voluto subito indossare, tra gli applausi dei presenti, una sciarpa di lana grigia che gli era stata regalata. Al momento dei commiati, si era già fatta notte. Ma Scalfaro non si è sottratto alle strette di mano e ai saluti dei commensali, lusingati da una presenza così illustre. Mario, barbone per scelta, gli ha augurato «altri sette anni al Quirinale» e Silverio, «tornato alla normalità» dopo anni trascorsi in strada, ha salutato il capo di Stato con un invito: «è stato un Natale in famiglia, presidente, ritorni». E ai cronisti che gli chiedevano di commentare l'augurio del Papa agli uomini di governo italiani, il capo dello Stato ha risposto con un sorriso senza appello: «io il discorso lo faccio a Capodanno».

E dall'Umbria, nel giorno di Natale, si è sommessamente levata una domanda: «Fino a quando dovremo restare nei container?». Don Lucio Gatti, responsabile Caritas a Nocera Umbra, uno dei centri più colpiti dal terremoto del settembre '97, si è sentito ripetere il quesito tante e tante vole. «Non bisogna illudere nessuno - ha detto il sacerdote - e bisogna purtroppo dire che dei senzatetto di Nocera Umbra, saranno pochi quelli che potranno passare le feste di fine anno nella loro casa». Tuttavia nell'Umbria ancora profondamente segnata dal sisma il Natale è trascorso «sereno e molto sentito». Sono state 3.900 le famiglie umbre che hanno passato, per la seconda volta, il Natale in container ed oltre 5.000 quelle in una casa in affitto, dopo aver lasciato la propria abitazione lesionata.

Accorato messaggio natalizio in mondovisione di Giovanni Paolo II - Un augurio di speranza in 58 lingue

Il monito del Papa contro i veleni del mondo

Ricordati i tre agenti trucidati a Udine e la vile uccisione del parroco sardo

L'inaspettato saluto al popolo curdo e la reiterata richiesta a tutti i governanti di abolire la pena capitale per porre fine «all'odio fratricida e alla violenza»

ROMA Un alto messaggio per denunciare i mali del mondo. Lo ha lanciato Papa Wojtyla a mezzogiorno di Natale a tutti i popoli della Terra attraverso la mondovisione. Dell'Italia ha parlato in modo molto particolare e a lungo all'inizio della lista cosmopolita degli auguri formulati in ben 58 lingue, alzando il tono della voce; ha usato aggettivi inconsueti per il periodare pontificio, specialmente quando ha citato il caso del parroco sardo ucciso. Ha detto infatti con evidente sdegno che il suo pensiero andava a «don Graziano Muntoni barbaramente assassinato proprio ieri mentre si recava a celebrare la santa messa». Ha anche ricordato «i tre agenti di polizia uccisi ad Udine», aggiungendo di sentirsi «spiritualmente vicino alle famiglie e alle care diocesi di Udine e di Nuoro, così duramente colpite».

Quanto al resto del mondo il Papa ha lanciato una sorta di invettiva contro i mali che lo affliggono: sono, ha precisato, «situazioni tristissime a cui spesso non è estranea la colpa e persino la malizia umana intrisa di odio fratricida e di assurda violenza». Non ci si può rassegnare, ha continuato, «ad un così tormentato e sconvolgente scenario»; che ha delineato cominciando dalla «travagliata situazione in Medio Oriente nel rispetto degli impegni internazionali». Qui Giovanni Paolo II ha colto l'occasione per esortare a bloccare il commercio delle armi, a difendere la vita umana, a bandire la pena di morte (come aveva detto la notte precedente), «a liberare bambini e adolescenti da ogni forma di sfruttamento, ad arrestare la mano insanguinata dei responsabili di genocidi e crimini di guerra», ma anche a tutelare l'ambiente in tutto il globo. Una forte esortazione, questa, ai potenti della Terra affinchè perseverino nella ricerca del bene per constrastare l'allucinante elenco dei mali che travagliano il mondo alla vigilia del terzo millennio. Poi la benedizione «Urbi ed Orbi» alla grande moltitudine che gremiva Piazza San Pietro (c'erano anche i militanti del movimento «Nessuno tocchi Caino») dalla quale si levavano con gli evviva anche grappoli di palloncini multicolori. Infine il Papa ha rivolto un saluto inaspettato al popolo curdo non citato in precedenza negli auguri, significativamente accostato ad una seconda condanna contro il ricorso legale alla pena di morte.

Ieri, da Castel Gandolfo Papa Wojtyla ha rivolto un pensiero a tutti coloro che «anche oggi a causa della fede sono sottoposti a dure prove». Il Papa resterà nei Castelli romani fino al 31 dicembre per riposarsi e per conservare le forze per quando, come ha detto, darà «inizio al grande Giubileo del Duemila», nella notte di Natale del 1999.

Emilio Cavaterra

Una breve parentesi di riposo a Castel Gandolfo prima di dare il via al lungo calendario di impegni per il grande Giubileo del Duemila

L'appello della Santa Sede cade nel vuoto: solo «diplomatico» il rinvio di una esecuzione

Pena di morte, Usa inflessibili

WASHINGTON Sulla pena di morte, Clinton resta inflessibile anche a Natale. L'appello del Papa all' abolizione della pena capitale è stato respinto, ma l' imbarazzo della Casa Bianca è destinato a tornare tra un mese, quando Clinton incontrerà il pontefice sul suolo americano. «Apprezziamo i punti di vista del Papa, ma la posizione del presidente sulla pena capitale è ben nota», ha detto il portavoce della Casa Bianca, Amy Weiss, dopo che nel messaggio «Urbi et orbi» il Papa ha chiesto di «bandire la pena di morte».

I media americani, che in generale hanno dedicato poco spazio alle parole del Papa e senza mettere troppo l'accento sulla pena di morte, hanno però messo in relazione il nuovo appello contro la pena di morte con la prossima visita di Giovanni Paolo II.

New York Times e New York Post sottolineano che l' accenno non era scritto nel messaggio natalizio, ma aggiunto a voce, proprio a un mese dal viaggio del Papa «nell'unico paese dell'Occidente che ha la pena di morte».

Il 26 gennaio prossimo, il Papa polacco volerà nel Missouri per una visita di due giorni a Saint Louis. All'aeroporto troverà Bill Clinton ad attenderlo ed è previsto un colloquio tra i due. Una coincidenza ha voluto che proprio per il 27 gennaio del '99 il governatore del Missouri avesse messo in calendario un' esecuzione. L'imbarazzo che avrebbe creato a tutti gli Stati Uniti un boia in azione con il Papa in città ha consigliato alle severe (ma prudenti) autorità del Missouri di rimandare l'esecuzione a tempi più propizi.

Nei giorni scorsi, gli Usa hanno raggiunto il poco allegro traguardo delle 500 esecuzioni da quando (nel 1976) la pena di morte è stata reintrodotta nella legislazione statale. Anche in quell'occasione si è rinfocolato il dibattito sulla «vendetta di stato», alla quale sono contrarie molte organizzazioni che difendono i diritti civili. Ma l'America dei sondaggi pare sempre saldamente convinta che la pena di morte serva a combattere il crimine e anche i politici che la pensano diversamente non osano «bruciarsi» su un tema del genere.

Quattro milioni di italiani si preparano al primo esodo invernale. Invito alla prudenza: in due giorni una trentina di vittime sulle strade

Capodanno tra i monti ma la neve è artificiale

ROMA Natale '98 all'insegna della tradizione, trascorso in famiglia, ma con le valigie già pronte per il Capodanno. Quattro milioni di italiani - secondo le stime dell'Osservatorio di Milano - sono infatti pronti a partire, la maggior parte con gli sci in spalla, anche se in montagna clima e paesaggio ricordano più la Pasqua che il Natale e l'unica neve a disposizione è quella artificiale.

Ma il bilancio sulle strade nella due giorni natalizia appena trascorsa è ancora una volta pesante. Una trentina le vittime rimaste coinvolte in incidenti di vario tipo. Colpito soprattutto il Veneto che detiene il triste primato per numero di decessi con otto vittime in poco più di 24 ore e in cinque diversi incidenti. Gli epidosi più gravi hanno riguardato due coniugi in attesa del secondo figlio e tre rumeni rimasti carbonizzati all'interno di un' Alfa 155. Scenario di entrambi gli incidenti la provincia di Treviso, segnata in modo particolare con quattro dei cinque schianti mortali avvenuti nella Regione. Nel pomeriggio del 25, la Fiat Punto a bordo della quale viaggiavano i coniugi Borin, Sergio (35 anni) e Katia (29) al sesto mese di gravidanza, si è scontrata frontalmente lungo la stradale «Feltrina» a Castagnole di Paese (Treviso) con un' Audi '80. Borin e la moglie sono morti durante il trasporto all'ospedale, mentre la figlia di 7 anni, che viaggiava con loro versa in gravi condizioni all' ospedale di Treviso.

Ieri pomeriggio sono morti carbonizzati tre rumeni nel comune di Onè di Fonte (Treviso) finiti contro un albero. Qualche ora dopo Fabio Gatti, 29 anni, è morto dopo essere finito contro un albero in seguito all' urto con un' utilitaria a Busta Montebelluna (Treviso). Tra i casi più gravi, l' incidente sulla statale 522, a Tropea in cui sono deceduti due giovani fidanzati di 21 e 19 anni che con alcuni amici stavano andando a Pizzo. In queste ore si vanno comunque intensificando le partenze. Fino all'Epifania è impossibile trovare anche un solo posto libero in Valle d' Aosta (70.000 i turisti fino al 5 gennaio in base alle prenotazioni, pari al 15-20 per cento in più rispetto allo scorso anno), in Lombardia (stretta in una morsa di gelo che ha scongiurato il rischio nebbia e permette l'innevamento delle piste sia di giorno che di notte) e in Veneto dove se uno splendido sole ha accolto gli sciatori, nelle città i turisti hanno trovato invece nebbia e gelo, con temperature scese a -5 e -6 gradi. Ma non solo le montagne attirano i turisti: tutto esaurito infatti, sempre da domani al 6 gennaio, anche in Campania, a Napoli e Capri e in Sicilia soprattutto Taormina, Cefalù e la Valle dei Templi di Agrigento.

Natale però è anche solitudine: due i suicidi e tre i tentativi tra la vigilia e Natale. La notte del 24 si è tolto la vita un uomo di 59 anni ricoverato in una clinica della capitale dove era in cura per crisi depressive e nell'ospedale di Terni un uomo di 70 anni. A Roma i tre tentativi di suicidio. Un uomo di 33 anni è ricoverato in coma dopo essersi lanciato dalla finestra della sua abitazione la mattina del 25 intorno alle 7,30. Stesso sistema è stato adottato da una donna di 41 anni che dopo essersi gettata dal secondo piano è ora ricoverata con trauma cranico e da un uomo di 67 anni. Sotto l'albero anche la solidarietà. A Milano 120 famiglie hanno aderito all' appello lanciato dall' Osservatorio di Milano ospitando per il pranzo di Natale 135 senza tetto.

Ancora in parte oscura la dinamica e l'ambiente familiare in cui è maturata la tragedia di Caltanissetta

Ammazza il figlio a colpi di spranga

Il padre, infastidito dalla disobbedienza di Massimo, lo colpisce alla testa

Il bambino si stava arrampicando su un'albero nonostante il divieto paterno. L'uomo reagisce violentemente e il colpo è fatale: omicidio preterintenzionale

CALTANISSETTA Non è stata la violenza cieca e ottusa di un «padre padrone», ma una reazione stupida e inconsulta a uccidere Massimo, un bambino di 11 anni morto in modo tragico mentre festeggiava il Natale con la sua famiglia.

Il padre del piccolo, Carmelo Firenze, un bracciante agricolo di 53 anni, ha ammesso di essere il responsabile della morte del figlio al termine di un drammatico interrogatorio. «Maresciallo - ha detto tra le lacrime - è stato un errore, ho perso le staffe e gli ho lanciato quel 'ferro', ma giuro che non volevo ucciderlo...».

Una confessione liberatoria che ha consentito agli investigatori di ricostruire con esattezza la tragedia che ha spezzato la vita di Massimo e distrutto quella della sua famiglia.

Teatro di questa drammatica vicenda è una modesta casa popolare nel rione «Piano della Fiera» alla periferia di Butera, un paese della provincia di Caltanissetta. Carmelo Firenze, lavoratore stagionale dell' Azienda forestale, sta trascorrendo le festività natalizie insieme con la moglie, Giuseppa Vinci, di 47 anni, e i cinque figli: il più grande, Angelo, ha 22 anni, il più piccolo, Massimo, di 11 anni, viene descritto dai vicini come un bambino vivace. E proprio questa irrequietezza sarà la causa indiretta e inconsapevole della sua morte.

Tutto avviene in pochi attimi. Il bambino, nonostante il divieto del padre, vuole arrampicarsi su un albero per raccogliere alcune arance. L'atteggiamento del figlio, incurante dei continui rimproveri, fà saltare i nervi al bracciante, che raccoglie da terra una barretta di ferro e la lancia con rabbia in aria proprio nel momento in cui Massimo decide di calarsi dall'albero. La spranga colpisce per una tragica fatalità alla testa il piccolo che stramazza per terra in un lago di sangue.

I genitori lo accompagnano subito al Pronto soccorso dell'ospedale di Gela, da dove viene trasferito in elicottero nel centro di rianimazione del «Garibaldi» di Catania. Ma per Massimo ormai non c'è più nulla da fare. Il padre e i familiari del bambino, ancora sconvolti, cercano in un primo momento di nascondere quella verità «terribile», con una pietosa bugia: «Massimo è morto cadendo dall'albero» ripetono in coro. Una versione che non convince però il maresciallo Giorgio De Caro, comandante dei carabinieri di Butera. Il sottufficiale, nel corso di un sopralluogo, scopre la barra di ferro ancora insanguinata; convoca il padre del bambino in caserma e lo sottopone a un lungo e penoso interrogatorio. Fino a quando non crolla.

Nei confronti di Carmelo Firenze, il procuratore di Gela, Angelo Ventura, ha chiesto e ottenuto dal giudice per le indagini preliminari la custodia cautelare in carcere per omicidio preterintenzionale.

TUFFO IN MARE

Alassio, sul Tirreno cimento invernale di nuoto

ALASSIO Nonostante il clima piuttosto rigido, anche quest'anno sono stati numerosi i partecipanti al tradizionale tuffo in mare nel giorno di Santo Stefano, sulle spiagge di Alassio, in Liguria. E dopo essersi gettati tra i freddi flutti invernali i partecipanti si saranno senz'altro ristorati con qualcosa di caldo.

IL CASO

Bergamo, incidente o delitto?

Dalla pistola parte un colpo e la fidanzata resta uccisa: giovane indagato per omicidio

BERGAMO C'è anche l'ipotesi di omicidio volontario, oltre al porto abusivo d'armi, tra i reati contestati dai carabinieri a Fabio Cornali, il magazziniere di 26 anni di Seriate, che sostiene di avere ucciso involontariamente con un colpo di pistola la fidanzata Ilaria Cantù, studentessa 19.enne di Trescore Balneario la sera della vigilia di Natale.

Le accuse specifiche verranno formulate dal gip che si è riservato di interrogare l'indiziato entro lunedì, giorno per il quale è stata fissata anche l'autopsia sul corpo della giovane.

L'arma - una pistola 7.65 semiautomatica che Cornali sostiene di avere comprato illegalmente a metà dicembre da un marocchino a Bergamo - verrà sottoposta a perizia balistica, e sarà proprio l'autopsia a verificare se la traiettoria del proiettile, dal basso a destra verso l'alto a sinistra, e che ha raggiunto la ragazza sotto lo zigomo sinistro, è compatibile con la ricostruzione definitiva di Cornali. L'ipotesi di un colpo accidentale non è esclusa dagli inquirenti che però stanno cercando di appurare se la rivoltella sia stata impugnata da Cornali nel corso di una discussione tra i due. Da circa tre mesi i rapporti tra i due giovani non erano più tranquilli e non si esclude che il colpo possa essere partito dalla pistola, priva di sicura, proprio perchè la ragazza avrebbe cercato di spostare l'arma urtando il braccio di Cornali.

Il ragazzo ha fornito due versioni, inventando prima un colpo vagante da parte di rapinatori, poi un'aggressione

Ieri mattina è stato effettuato un ulteriore sopralluogo nei pressi del cimitero di Entratico dove era stata recuperata la pistola, di cui il giovane aveva cercato di disfarsi dopo avere sparato un secondo colpo contro il finestrino della sua auto, con la quale ha traspostato la ragazza colpita al Pronto soccorso, nel tentativo di accreditare la tesi di un proiettile vagante esploso da rapinatori mentre transitava nella zona, versione successivamente cambiata con una presunta aggressione da parte di albanesi.

Il tentativo di sviare le indagini il giovane lo ha spiegato con lo stato di choc in cui era venuto a trovarsi appena resosi conto delle tragiche conseguenze del colpo partito accidentalmente mentre stava mostrando la pistola alla fidanzata, a suo dire dopo aver scartato i regali sotto l'albero di Natale.

I vigili del fuoco avevano interdetto la zona dell'edificio pericolante alcune ore prima

Crollo a Bari, strage evitata

BARI Poteva provocare una strage il crollo della palazzina disabitata di tre piani, avvenuto venerdì pomeriggio in corso Vittorio Emanuele, nel pieno centro di Bari.

E' l'opinione diffusa tra i soccorritori e tra la gente, che anche ieri mattina è accorsa numerosa sul luogo dell'incidente.

A causa delle sue condizioni fatiscenti, lo stabile era disabitato dal marzo del '97, in applicazione di un'ordinanza del sindaco ed era stato puntellato. Venerdì pomeriggio numerose persone, allarmate per la caduta di calcinacci, avevano avvertito i vigili del fuoco: solo un'ora prima del crollo, avvenuto verso le 17, i pompieri avevano fatto un sopralluogo e avevano chiuso il passaggio dinanzi all'edificio con transenne.

Solo questo ha evitato che il crollo potesse provocare vittime: a quell'ora, infatti, la zona era molto frequentata.

Durante la notte sono proseguiti i sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco - tre dei quali sono rimasti leggermenti feriti durante le operazioni - i quali hanno accertato che il crollo è stato causato da un'infiltrazione di acqua, la cui provenienza non è stata ancora accertata.

I vigili hanno anche fatto sgomberare le abitazioni degli edifici adiacenti: in tutto sono 10 le famiglie che hanno passato la notte da parenti. Oltre a loro, altri due nuclei familiari sono senza casa, dopo essere stati evacuati venerdì da un altro stabile in via Piave, nel quartiere Carrassi.

Sempre nel Barese, alla periferia di Bari, quattro persone - padre, madre e i loro due bambini - sono rimaste gravemente intossicate dal monossido di carbonio fuoriuscito da una caldaia nel loro appartamento. Sono i coniugi Donato e Angela Di Berna e dei figli, Astrid di 15 anni, e Claudio di 4: i primi tre sono ricoverati in stato di coma negli ospedali di Lecce, Andria e Trani; Claudio, invece, è ricoverato nell'Ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari, dove i medici lo hanno giudicato ormai fuori pericolo.

L'allarme è stato dato ieri pomeriggio dalla madre di Angela, la quale, preoccupata perchè i figli non si erano presentati a casa sua per il pranzo di Natale, ha avvisato i vicini di casa. Questi ultimi hanno sfondato la porta e hanno soccorso i quattro, tutti privi di conoscenza e in gravi condizioni. Secondo i primi accertamenti l'incidente sarebbe stato provocato dal cattivo funzionamento della caldaia.

LA STORIA

Genova: tre teppisti ai centri di accoglienza

«Gang» di baby rapinatori picchiava gli studenti per i soldi della merenda

GENOVA «Baby rapinatori» minacciavano e picchiavano gli studenti per farsi consegnare i soldi della merenda. Dopo la denuncia di genitori e insegnanti i carabinieri sono riusciti a coglierli in flagrante e li hanno denunciati per rapina, estorsione e lesioni ai danni di coetanei.

Sono quattro minori, tra i 14 ed i 17 anni, che farebbero parte della cosiddetta «baby gang 2000». I teppisti sono stati bloccati nella zona di Marassi dove erano soliti entrare in azione: pare che giungessero nei pressi delle scuole verso le 13 servendosi degli autobus. Poi attendevano che gli studenti uscissero da scuola (medie e superiori) e, minacciandoli o picchiandoli, si facevano consegnare il denaro che possedevano. Se non avevano soldi li rapinavano delle scarpe da tennis o di altri indumenti.

L'ultimo episodio risale al 18 dicembre: un minore, accompagnato dalla madre, si è presentato alla stazione dei carabinieri di Brignole per riferire di essere stato circondato da quattro giovani di cui uno a bordo di una moto.

Il ragazzino che aveva solo qualche spicciolo, è stato colpito con calci e pugni allo stomaco e al viso; uno dei teppisti gli ha anche disegnato una svastica sulla fronte.

Tre «baby teppisti» sono stati accompagnati ai centri di prima accoglienza di Genova e Torino mentre uno è stato tradotto nel carcere minorile «Beccaria» di Milano.

Il 18 novembre, per analoghe rapine, erano stati denunciati sei minorenni.

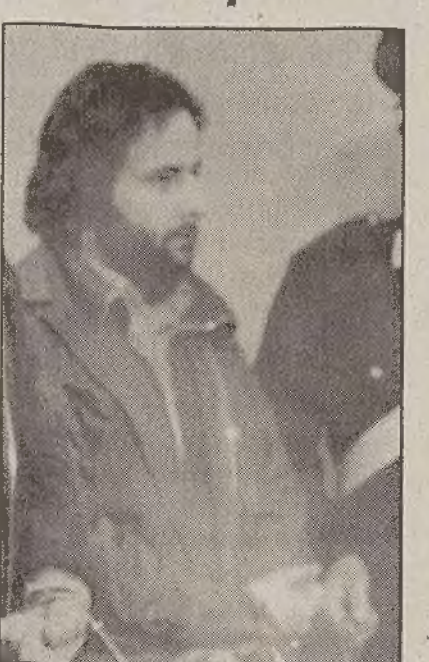
Dopo 28 anni di carcere ottiene la libertà Giorgio Panizzari, uno dei fondatori dei Nuclei armati proletari

La grazia di Scalfaro a un terrorista Nap: polemiche

Uccise un orefice e rivendicò un sequestro di persona - «Ribelle» anche da detenuto

Partecipò a varie rivolte carcerarie e, avvicinatosi alle Br, fu inserito tra i prigionieri da scambiare con Aldo Moro

ROMA E' stato il regalo di Natale più discusso quello recapitato la vigilia di Natale a Giorgio Panizzari, terrorista di sinistra nei Settanta. La grazia parziale concessa dal capo di Stato ha rimesso in libertà l'ex nappista ma ha riaperto la discussione sull'indulto per gli ex terroristi in carcere. Panizzari, tra i fondatori dei Nuclei armati proletari con Antonio Lo Muscio e Martino Zicchitella, era stato condannato all'ergastolo per il sequestro del giudice Giuseppe Di Gennaro e l'omicidio di un orefice durante una rapina. Anche da detenuto era stato un ribelle, partecipando a varie rivolte nelle prigioni. Avvicinatosi alle Br, il suo nome era stato inserito tra i prigionieri da liberare in cambio di Aldo Moro. La sua pena è stata ora commutata a 30 anni ma, dato che aveva scontato già 28 anni nel carcere di Rebibbia, è potuto tornare subito in libertà: il sistema penitenziario prevede uno sconto di pena di tre mesi per buona condotta per ogni anno di carcere compiuto.

Il provvedimento del Quirinale arriva a un anno esatto dalle sei grazie concesse il Natale scorso. In quell'occasione, il presidente Scalfaro «aveva voluto dare un segnale al Parlamento perchè si discutesse dell'indulto» ha affermato ieri il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone. Forse la grazia a Panizzari può essere letta come un «incoraggiamento» per l'abolizione dell'ergastolo. La posizione del Quirinale sul problema degli ex terroristi in carcere è comunque sempre stata a favore d'interventi di clemenza in singoli casi e mai a un provvedimento collettivo di perdono. Per Luigi Manconi, portavoce dei Verdi, questo gesto potrebbe anticipare «la cancellazione dell'ergastolo non solo nei fatti ma anche nella legislazione» e potrebbe far approvare in tempi rapidi «quella legge sull'indulto da me presentata nel '94 e prima ancora da altri fin dal 1989». L'ex presidente della commissione Giustizia della Camera, Giuliano Pisapia, ha definito la decisione di Scalfaro un «ulteriore segnale positivo e coraggioso» verso la soluzione del problema degli ex terroristi.

Ma di tutt'altro avviso rimane gran parte dell'opposizione. Per il presidente dei senatori di Alleanza nazionale Giulio Maceratini «in Italia, tra le grazie del presidente della Repubblica e le evasione, in carcere non c'è più nessuno». Anzi, in un Paese «dove si minaccia di abolire l'ergastolo, ognuno fa il comodo suo. Poi il presidente Scalfaro in questo modo continua nella sua campagna elettorale per la rielezione al Quirinale». Inoltre, come sempre, ha commentato Alfredo Mantovano di An «si dà maggiore attenzione ai responsabili dei reati che alle vittime».

I PRECEDENTI

Già cancellato il passato di sei persone

«Rossi» e altoatesini i più numerosi beneficiari del provvedimento

ROMA La grazia parziale concessa ieri all'ex terrorista dei Nap (Nuclei armati proletari) Giorgio Panizzari, in carcere dal 1970, arriva ad un anno esatto dagli ultimi decreti di grazia o grazia parziale firmati dal capo dello Stato Scalfaro.

Il 26 dicembre del 1997, grazie all'intervento del presidente della Repubblica, sono infatti tornati in libertà sei ex terroristi.

Si tratta di Claudio Cerica, vicino ad ambienti dell' Autonomia veneziana, noto soprattutto per le modalità del suo arresto, legato ad una buona azione: tornato in Italia dopo una lunga latitanza in Francia, trovò per strada un portafogli e, per restituirlo, chiamò gli agenti, che lo identificarono e arrestarono.

Da un anno sono liberi anche Paola Maturi, romana, «infermiera» della «colonna» romana delle Brigate rosse, condannata nel 'Moro ter' a 22 anni e 11 mesi per concorso morale in fatti di sangue, Carlo Giommi (condannato a 22 anni) e Manuela Villimburgo (dissociata e sorella di Enrico, condannato all'ergastolo) anche loro condannati nell'ambito del processo 'Moro Ter'.

Sempre il 26 dicembre del '97 hanno ottenuto la grazia anche Marinella Ventura, esponente della colonna veneta delle Br e Giovanni Di Lellio, unico esponente di destra tra i sei destinatari del provvedimento dello scorso anno, condannato a 15 anni e 4 mesi per fatti non di sangue. Il primo provvedimento di grazia concessa dal presidente Scalfaro ad un terrorista risale al 1994 e riguardava Paolo Baschieri, ex appartenente al Comitato rivoluzionario toscano delle Brigate rosse.

Due volte il presidente Scalfaro ha concesso la grazia anche ad ex terroristi altoatesini. La prima volta, nel luglio 1996, il provvedimento ha riguardato 24 persone, tutte abbastanza avanti negli anni, responsabili di reati di terrorismo, ma non di sangue, compiuti nel 1961, che avevano già scontato la pena principale e che hanno ottenuto la grazia per le pene accessorie, riottenendo così il piano godimento dei diritti civili e politico.

La grazia più recente è stata invece concessa da Scalfaro nel gennaio di quest'anno a quattro persone responsabili di attività eversiva e azioni anti-italiane compiute in Alto Adige all'inizio degli anni Sessanta.

A Napoli cinque banditi rapiscono una guardia giurata e la utilizzano per entrare negli uffici del porto che «vuotano» di circa mezzo miliardo

Tutti in maschera e con l'ostaggio beffano i «vigilantes»

NAPOLI Cinque banditi, armati e con il volto coperto da maschere carnevalesche, hanno compiuto ieri mattina una rapina nell' istituto di vigilanza «La Partenopea», che ha sede nel porto di Napoli, all'interno della Stazione marittima.

Secondo le prime ricostruzioni i malviventi hanno agito poco prima delle otto, bloccando e immobilizzando la guardia giurata che vigilava l'ingresso dell'istituto. Dopo essersi fatti aprire la sede, i malviventi hanno forzato tre casseforti, razziando circa 450; 500 milioni di lire che vi erano custoditi. Subito dopo i banditi sono fuggiti a bordo di un'auto, parcheggiata nei pressi. Le ricerche avviate dalla polizia per rintracciare i rapinatori non hanno avuto esito.

Nel prosieguo delle indagini sono stati stabiliti altri particolari. È così emerso che i banditi sono entrati in azione intorno alle 6.30 nel territorio del comune di Casoria dove hanno atteso che il sottufficiale delle guardie giurate dell'istituto di vigilanza scendesse di casa per recarsi, come era previsto, nella sede della «Partenopea».

Dopo averlo bloccato i malviventi lo hanno costretto a salire a bordo dell' auto dell'istituto sulla quale hanno preso posto anche i rapinatori. Si sono poi diretti all'interno del porto e qui davanti alla sede della «partenopea» hanno costretto il sottufficiale a farsi aprire da uno dei due «vigilanti» che era all'interno. Quest'ultimo, avendo visto il sottufficiale dallo spioncino, ha aperto ritenendo che tutto fosse regolare. A quel punto i banditi hanno costretto il sottufficiale a recarsi nel caveu dell'istituto e ad aprire la cassaforte, dalla quale hanno prelevato una decina di sacchi, contenenti danaro proveniente dagli incassi di alcuni grandi magazzini e di agenzie bancarie. I banditi hanno lasciato all'interno il sottufficiale e per coprirsi la fuga hanno preso in ostaggio uno dei due vigilanti che erano all'interno. Quest'ultimo è stato poi rilasciato un'ora dopo nei pressi di Afragola.

L'ingresso dell'istituto di vigilanza obiettivo dei rapinatori mascherati a Napoli. Il bottino dovrebbe aggirarsi sul mezzo miliardo.

Romeno condannato per omicidio se la svigna dal carcere dopo aver annodato i lenzuoli

Evade aiutato dalla nebbia

Le poche guardie in servizio si sono accorte della fuga dopo tre ore

MILANO E' evaso, complice la nebbia, il giorno di Natale. Una fuga classica, quasi da copione, con tanto di lenzuola annodate e sentinelle distratte. Joan Ursut, 40 anni, detenuto per omicidio, ha approfittato del clima di vacanza che ha ridotto il personale nel carcere di Opera, dove si trovava dal 1994. Ma di sicuro deve aver contato anche sull' esperienza di altri suoi due colleghi, evasi qualche tempo fa, con la stessa tecnica e dalla stessa casa penitenziale.

Ursut, di nazionalità romena, avrebbe chiuso i suoi conti con la giustizia a dicembre del 2010. Non era ritenuto pericoloso, per questo era stato affidato al programma lavoro, all'interno di Opera, nei locali cucina. Ed è qui che lo hanno visto per l'ultima volta, intorno alle 13. Poi, di lui, si perdono le tracce.

Secondo la ricostruzione, l'evaso, fisico robusto, carnagione scura, sarebbe scappato arrampicandosi sul muro di cinta, tra la sesta e la settima garitta che venerdì le feste di Natale avevano lasciato senza sentinelle. Dopo aver legato un gancio di ferro ad alcune lenzuola annodate tra loro, deve aver scavalcato senza che nessuno si accorgesse di niente. Del resto, molte guardie carcerarie erano riunite con i detenuti per assistere alla messa di Natale.

L'allarme è scattato tre ore più tardi e le ricerche, sulle prime, si sono concentrate all'interno del carcere. Si temeva che Ursut avesse approfittato della presenza di un camion dell' Amsa, la municipalizzata che si occupa dei rifiuti, unico mezzo entrato il giorno di Natale all'interno di Opera. Poco più tardi, invece, il ritrovamento delle lenzuola annodate ha tolto ogni dubbio. Ma le forze messe in campo per rintracciare l'evaso si sono subito scontrate con la nebbia che, fitta in tutta la periferia del capoluogo lombardo ha reso difficile l'operazione, impedendo tra l'altro, di utilizzare gli elicotteri.

Aldo Fabozzi, direttore della casa penitenziale ora nell'occhio del ciclone, ha detto soltanto:«Il personale è poco e per Natale non si possono non concedere le ferie». Dopo l'incidente, sono stati sospesi tutti i permessi e le licenze e, secondo quanto ha riferito il deputato europeo Caccavale, che ha visitato il carcere, tre guardie carcerarie sarebbero state sospese e rischiano il posto di lavoro. «Come al solito ci va di mezzo il giusto per il peccatore», ha commentato polemicamente il deputato di Forza Italia , ora vicino ad An.

Joan Ursut, prima di Opera era stato detenuto a S. Vittore, e nei carceri di Padova e Belluno. A Milano era arrivato dopo essere stato estradato dalla Svezia, nel 94, per scontare una condanna a 18 anni per un omicidio commesso in provincia di Cuneo.

Una veduta del carcere di Opera: il personale di sorveglianza era ridotto in questi giorni in occasione delle festività di fine anno. Il rumeno è condannato a 18 anni per un omicidio commesso in provincia di Cuneo. A tarda sera dell'evaso ancora nessuna notizia.

IN BREVE

I tagliandi di lotteria Usa per il lotto clandestino

ROMA Aveva importato da Londra migliaia di biglietti di una lotteria istantanea americana: è stato scoperto dagli agenti del servizio vigilanza antifrode doganale (Svad) dell'aeroporto di Fiumicino che lo hanno denunciato per violazione della legge che tutela il monopolio delle lotterie. C.E., 38 anni, napoletano, si è giustificato sostenendo che aveva acquistato i tagliandi via Internet, pensando che fossero biglietti di auguri per le feste di fine anno, ma gli inquirenti sospettano che dietro al ritrovamento dei «talloncini della fortuna» si nasconda un lotto clandestino partenopeo. I biglietti erano arrivati al Leonardo da Vinci due giorni prima di Natale, con il volo Londra-Roma: cinque colli del peso complessivo di 260 chilogrammi con all'interno oltre 250 mila tagliandi di un concorso a premi istantaneo Usa denominato «Run for the money» (Corri per i soldi), della grandezza di un normale «Gratta e vinci» e con alcune finestrelle in carta che nascondono numeri e figure.

Milano, protesta contro l'uso degli animali nel circo Il marito di Moira Orfei: «Non soffrono affatto»

MILANO Una ventina di animalisti milanesi ha tentato ieri pomeriggio di convincere, senza successo, i bambini a farsi riportare a casa dai genitori, senza andare al circo, appuntamento tradizionale per i piccoli a Santo Stefano. Gli animalisti protestavano contro l'impiego di animali al circo «Moira Orfei». «Gli animali al circo non si divertono», gridava in un megafono uno dei manifestanti mentre gli altri, travestiti da animali, distribuivano volantini. «Gli animali - ha detto uno dei dimostranti - molte volte vengono catturati nel loro ambiente naturale con metodi crudeli. Importati clandestinamente, trascorrono il 95% della loro esistenza in gabbie spesso anguste. Vivono in uno stato psicologico terribile, piegati a una realtà fasulla». «Non sanno che cosa sia la vita del circo - ha detto Walter Nones, direttore del circo e marito di Moira Orfei - e quanto sia dura. Moira sta portando alto il nome del circo italiano nel mondo e nel nostro circo - ha aggiunto - ci sono solo animali che si esibiscono in pista. Non soffrono assolutamente. Tutti sono nati in cattività e provengono da generazioni di animali nati in cattività».

Recuperato il corpo di uno dei due pescatori scomparsi a Gallipoli per il mare in burrasca

LECCE Il cadavere di uno dei due pescatori di Gallipoli dispersi in mare dalla notte del 22 dicembre è stato recuperato dai sommozzatori al largo di Torre Columena, nel Tarantino. È Salvatore Misciali, di 26 anni, di Gallipoli, il quale si trovava a bordo di una piccola barca che, a causa del mare agitato, fu ribaltata da un'onda a un miglio dalla costa di Gallipoli. L'unico sopravvissuto è Emanuele Della Ducata, che aveva raggiunto la riva a nuoto. Risulta ancora disperso Giuseppe Ruggieri. Il cadavere di Salvatore Misciali è stato trovato a un chilometro dalla costa, a 15 metri di profondità. Secondo il racconto di Emanuele Della Ducata quando la barca è affondata egli ha tentato di soccorrere proprio Misciali, che gli era più vicino, e ha tentato di trarlo a riva nuotando; quando ha però visto che non c'era più niente da fare ha mollato la presa e ha raggiunto da solo la riva a nuoto. Della Ducata ha anche riferito che già intorno alle 22.30 la barca aveva cominciato a imbarcare acqua, e che i tre avevano discusso a lungo se non fosse il caso di rientrare. Verso la mezzanotte l' onda più forte delle altre che ha capovolto l' imbarcazione.

Milano, fa lo sgambetto al rapinatore in fuga che si rialza e lascia parte del bottino sull'asfalto

MILANO La prontezza di un passante ha fatto perdere parte del bottino che due rapinatori avevano preso in una gioielleria: ha fatto lo sgambetto a uno dei banditi, che aveva un sacchetto con alcuni plateaux di gioielli, e lo ha fatto rovinare a terra. Il malvivente si è rialzato ed è riuscito a fuggire, ma non ha avuto il tempo di recuperare i preziosi. È accaduto la vigilia di Natale poco dopo le 19 in una via di Milano. Due giovani italiani sono riusciti ad entrare nel negozio «Clarissa Oro» forzando con un «piede di porco» la porta, che normalmente viene azionata con un comando dall'interno. Una volta dentro, minacciandoli con una pistola, hanno ingiunto al titolare e a una commessa, che stavano esaurendo il lavoro della vigilia di Natale, di consegnare tutti i gioielli. Hanno anche colpito l'uomo al volto con il calcio della pistola. Subito dopo, sono fuggiti. Ma le grida provenienti dall' interno della gioielleria hanno richiamato l'attenzione del passante, che ha fatto lo sgambetto a uno dei rapinatori, facendogli perdere parte del bottino.

Un ragazzo di 16 anni resta menomato dallo scoppio di un ordigno costruito con materiale esplosivo e pietre e ricoperto di stagnola, innescato per gioco con alcuni amici

Bomba-carta gli esplode in mano: braccia amputate

Impossibile per i medici tentare un'operazione di ricostruzione. Denunciato l'uomo che avrebbe venduto il materiale pericoloso al gruppo di giovani

POTENZA L'esplosione, la sera di Natale, di una bomba carta ha causato l'amputazione traumatica di entrambi gli avambracci di un ragazzo, Vito Teta, di 16 anni. Il fatto è avvenuto a Vietri Di Potenza, paesino in provincia di Potenza.

Da quanto si è appreso, il giovane avrebbe dato fuoco all'ordigno che gli è esploso tra le mani, causandogli anche gravi ferite al torace. Ieri rimanevano sempre gravi le condizioni di Vito Teta. Durante l'altra notte il ragazzo è stato operato, con un intervento compiuto anche all'addome, dove si era conficcata una pietra contenuta nel petardo, e è tuttora ricoverato nel Reparto di rianimazione dell' Ospedale San Carlo di Potenza. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, tre ragazzi, tutti minorenni, hanno realizzato un grosso petardo utilizzando il materiale esplosivo e pirotecnico contenuto in alcuni piccoli petardi.

La bomba carta, così fabbricata e riavvolta da stagnola, conteneva anche alcune pietre. Successivamente, Teta - che non avrebbe partecipato alla fabbricazione del petardo - sarebbe stato avvicinato dagli stessi ragazzi, nei pressi della sua abitazione. Nell'accendere la rudimentale miccia, il petardo è esploso tra le sue mani, provocandogli, oltre all'amputazione degli avambracci, gravi ferite al torace. I carabinieri hanno denunciato in stato di libertà alla magistratura un uomo del paese che avrebbe venduto ai ragazzi i petardi e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori i tre ragazzi coinvolti nella vicenda. I militari hanno anche recuperato parti degli avambracci, ma per i medici è risultato impossibile tentare un'operazione di ricostruzione degli arti.

Le condizioni del ragazzo nella serata di ieri erano poi leggermente migliorate e i medici del «San Carlo» hanno deciso il suo trasferimento dalla Rianimazione alla Chirurgia d'urgenza. Il primario della Divisione chirurgia d'urgenza Gennaro Straziuso, che l'ha operato, ha riferito che «ci si è resi subito conto della gravità della situazione e quindi dell'impossibilità di qualsiasi ricostruzione delle mani, perchè il ragazzo presentava i moncherini. Non c'è rimasto - ha aggiunto Straziuso - che regolarizzare le ferite e curare quelle al torace».

I carabinieri hanno fatto perquisizioni a casa dell'uomo (di cui non state rese note le generalità) che ha venduto i petardi, il quale ha precedenti penali per vari reati, e nelle abitazioni dei tre ragazzi denunciati, senza trovare altri petardi o materiale pirotecnico. Secondo alcune testimonianze, il grosso petardo fabbricato dai ragazzi sarebbe stato lanciato in un vicolo del centro antico del paese e non sarebbe subito scoppiato; Teta lo avrebbe raccolto per rilanciarlo, ma vi sarebbe stato lo scoppio proprio mentre il giovane lo aveva tra le mani. L'esplosione - hanno raccontato numerosi cittadini - è stata udita in una vasta zona di Vietri di Potenza.

Il flusso d'immigrati non si ferma nemmeno nel «ponte» di Natale: oltre 300 arrivi

Salento, clandestini all'arrembaggio

La Puglia rimane l'approdo preferito - Trovata anche marijuana

LECCE Sbarchi senza tregua sulle coste pugliesi.

Anche il «ponte» di Natale consegna altri immigrati.

Oltre 300, tra il 25 e il 26 dicembre, sono stati rintracciati dai carabinieri. Moltissimi sono bambini. E moltissimi sono del Kosovo, la nuova polveriera dei Balcani, dove polizia serba e indipendentisti albanesi hanno rotto la tregua proprio in questi giorni.

L'approdo preferito resta il Salento. Una pattuglia dei carabinieri ha intercettato un primo gruppo di 36 immigrati appena sbarcato da un gommone nei pressi di Porto Badisco. Dopo l'identificazione sono stati condotti nel centro d'accoglienza «Regina Pacis» a San Foca di Melendugno dove sono stati rifocillati e dove hanno potuto partecipare anche al pranzo e ai festeggiamenti di Natale insieme agli altri 300 ospiti del centro gestito dalla Caritas di Lecce. E' stata invece trasportata nell'ospedale di Maglie (Lecce) e poi trasferita nel «Di Venere» di Bari-Carbonara una giovane di 21 anni, fuggita dal Kosovo insieme al marito malgrado fosse imminente la nascita del figlioletto. I medici hanno infatti accertato che è alla 37esima settimana di gravidanza e il bimbo è affetto da una grave malformazione (un'ernia diagrammatica), che potrebbe procurargli grossi problemi di respirazione al momento della nascita. Per questo i medici hanno deciso che appena inizierà il travaglio la giovane mamma sarà ricoverata nell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII perchè il neonato venga operato.

Altri due gruppi di clandestini sono stati bloccati nel corso di altre due distinte operazioni dei carabinieri a Frassanito e Santa Cesarea Terme.

Trentacinque sono stati trasferiti nei contanier della Protezione civile nel porto di Otranto per essere identificati. Dei 150 sbarcati a Natale, un'ottantina sono curdi provenienti da Irak e Turchia. Altri 150 tra iracheni e turchi di etnia curda sono sbarcati ieri nelle zone «Le Cesine» e Frassanito. Più della metà sono bambini.

Anche il Gargano, questa volta, è stato interessato dagli sbarchi. Un gruppo di 44 kosovari è stato rintracciato dai carabinieri in una delle più suggestive insenature del promontorio foggiano: Baia delle Zagare.

Tra gli immigrati bloccati e soccorsi, una ventina erano bambini. Un altro gruppo di sette persone, tutte appartenenti a una famiglia filippina, è stato intercettato a Vignanotica, una località tra Mattinata e Vieste. I sette filippini e i 44 kosovari sono stati condotti per l'identificazione a Foggia prima di essere trasferiti nel centro di accoglienza «L' Ulivo».

Nel corso dei controlli antimmigrazione, durante la perlustrazione della costa di Porto Badisco, i carabinieri hanno scoperto 5 chilogrammi di marijuana di provenienza albanese confezionata in 3 pani. In un altro pacchetto erano nascosti, invece, monili in oro di fattura albanese. Per i carabinieri si tratta di merce rubata, depositata sul litorale in attesa di essere prelevata e venduta sul mercato italiano.

I clandestini vengono avviati ai centri d'accoglienza.

I RIMPATRI

Le espulsioni e i respingimenti dall' 1° gennaio al 6 dicembre '98

PRIMA DELLA LEGGE 40/98...	
STRANIERI RIMPATRIATI *(dall'1-1-98 al 26-3-98)*	9.365
Respinti alla frontiera	7.798
Espulsi	1.567
...E DOPO	
STRANIERI RIMPATRIATI (dal 27-3-98 al 6-12-98)	39.107
Respinti alla Frontiera	19.794
Respinti dai questori	12.159
Espulsi con accompagnamento alla frontiera	6.751
Espulsi su conforme provvedimento dell'A.G	403
TOTALE	48.472

DOGANA

SEI

I lavori di restauro, accusano i critici d'arte a Londra, hanno rovinato quasi del tutto il dipinto

L'Ultima Cena non è più di Leonardo

«Adesso l'opera è di chi l'ha ridipinta all'80 per cento, assomiglia a una cartolina perché copiata da una cartolina»: le accuse del «Times» e Channel 4

LONDRA *Sotto accusa i lavori di restauro in corso sul dipinto dell'Ultima Cena di Leonardo da Vinci: avrebbero rovinato una volta per tutte il famosissimo dipinto che fa bella mostra di sè a Milano nel refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie.*

A detta di Michael Daley, un autorevole critico d'arte che a Londra dirige la rivista «ArtWatch Uk», il restauro compiuto da Pinin Brambilla Barcilon «ha distrutto il filo storico del dipinto e l'ha ridotto ad uno spoglio, confuso muro».

«Le conseguenze artistiche e storiche sono semplicemente catastrofiche», tuona il critico in dichiarazioni riportate dal 'Times' che ieri ne ha fatto un caso prendendo spunto da un documentario televisivo di Channel Four. Lo stravolgimento emergerebbe lampante da un dato: al geniale pennello di Leonardo è a questo punto attribuibile appena il 20 per cento di quanto attualmente vedono i visitatori del celebre refettorio milanese dove il capolavoro campeggia.

Per il 'Times' è significativo che di dipinto rovinato parli nel documentario di Channel Four (in onda domani) anche Carlo Bertelli, direttore dell' Istituto Centrale del restauro. Per Daley l'ammissione di Bertelli la dice lunga: «C'è gente che si è data da fare per vent'anni sul più importante dipinto murario e quanto ne rimane è un rottame». A suo giudizio la vicenda conferma una cosa: «il restauro è un'attività pericolosa e dubbia».

Altrettanto negativo Waldemar Januszczak, il critico d'arte che ha prodotto il polemico documentario di Channel Four. «Questa - lamenta - non è più l'Ultima Cena di Leonardo. All'inizio lo era ma adesso è l'opera di qualcuno che ne ha dipinto l'80%. Assomiglia a una cartolina perchè è stata copiata da una cartolina».

Anche Jacques Franck, consulente del Louvre di Parigi per i restauri e studioso di Leonardo, spara a zero: «Novanta per cento del lavoro è scomparso e per me non ha molto senso il fatto che si ridipinga una superficie così ampia». Franck è rimasto in particolare choccato per l'intervento sulla testa di Cristo: è convinto che Pinin Brambilla Barcilon «ha fatto il meglio che era possibile» ma alla fine ha trasformato il Cenacolo in qualcos'altro, e cioè in un Leonardo del 20.o secolo.

Un sottile strato di gesso è la delicatissima base del famoso affresco

Il 'Times' e Channel Four riconoscono un'unica, grossa attenuante a Pinin Brambilla Barcilon: il controverso restauro è stato effettuato su una realtà già estremamente compromessa. Per l'Ultima Cena, Leonardo - come nota anche Vittorio Sgrabi - si servì infatti di un fragile strato di gesso seccato che non ha resistito al logorio dei secoli e che ha reso necessari molteplici interventi-tampone dall'esito perlopiù infelice già dopo 50 anni dalla creazione.

VERSO L'EURO

Mancano cinque giorni al via

Fazio: «Dopo le monete bisogna affrontare l'emergenza lavoro»

ROMA Impossibile evitare il conto alla rovescia, prima o poi lo fanno tutti: mancano cinque giorni all'euro. Le istituzioni europee, specialmente quelle monetarie, sono prontissime all'evento. Le Banche centrali, che si apprestano a dar vita al Sistema europeo delle Banche centrali (Sebc) e a essere in qualche modo regolate dalla Bce, Banca centrale europea, il loro dovere l'hanno fatto. Ognuno degli undici Paesi di Eurolandia ha provveduto a portare il proprio tasso ufficiale al 3%.

Subito prima di Natale si è allineata anche l'Italia, che eccedeva ancora di mezzo punto. E appresso a lei si sono adeguate già numerose banche, con benefici per imprese e cittadini che si avvantaggeranno di un costo del denaro più basso. Ora, secondo il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio in un'intervista a un quotidiano, il principale male da combattere (ma del quale a suo dire si può avere ragione) è la disoccupazione.

Il livello del 3% è giusto. Ne è convinto il presidente della Bundesbank (Banca centrale tedesca) Hans Tietmeyer: «I tassi al 3% sono adeguati alla situazione in Europa — ha detto — il ministro delle Finanze di un Paese non europeo recentemente mi ha confidato una sua regola, e cioè che finora per nessuno è stato un bene tenere per lungo tempo il tasso ufficiale sotto il 3%».

In teoria, ma solo in teoria, potremmo anche far finta che tutto sia come prima. Ma non è così. E bisogna dire che i prossimi tre anni, per i 350 milioni di cittadini europei, saranno forse i più difficili e confusionari.

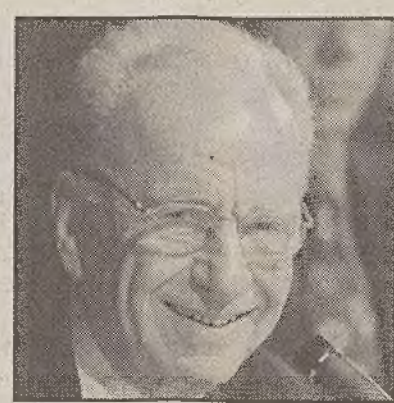
In sostanza, sarà tutto come prima per le spese di tutti i giorni, quelle per le quali dobbiamo materialmente mettere mano al portafoglio: la benzina, il supermercato, il ristorante, il teatro, il giornale e così via. Ma per tutto ciò che paghiamo di solito con carta di credito, bancomat, o per azioni, conti correnti, titoli di Stato, bollette di luce gas e telefono, schede telefoniche prepagate, allora sì che vedremo la differenza. Tutto si potrà pagare con la nuova moneta. In Borsa dal quattro gennaio, prima seduta dell'era euro, le negoziazioni di tutti i titoli quotati in Piazza Affari saranno effettuate in euro, e nella stessa valuta saranno espressi tutti i prezzi delle azioni. Solo per i primi mesi, tanto per farci l'abitudine, il prezzo ufficiale sarà espresso anche in lire.

Il gruppo di Bernabè cederà l'80 per cento di Stream alla NewsCorp di Letizia Moratti - Imminente l'ingresso della francese Tf1

Nasce la tv digitale Telecom-Murdoch

Alleanza aperta «ad altri partner» - Nel mirino i diritti del calcio

ROMA Sotto l'albero i teledipendenti di tutta Italia hanno trovato quest'anno la seconda piattaforma digitale, nata proprio alla vigilia di Natale dall'accordo sottoscritto da Telecom Italia e *News Corporation* di **Rupert Murdoch**. In procinto di entrare anche la tv francese Tf1 con il 10%. L'intesa comunque deve ancora trovare una formalizzazione ufficiale, che arriverà i primi di gennaio dopo l'intervento degli avvocati sulle numerosissime clausole.

In base all'accordo, Telecom Italia cederà a Murdoch l'80% di Stream, la società che gestisce i servizi multimediali, per circa 200 miliardi di lire. Il prezzo di cessione è infatti di mille 350 dollari per abbonato (oggi Stream ne conta 116 mila 412). In una nota congiunta Telecom e *NewsCorp* (braccio italiano di Murdoch di cui è presidente **Letizia Moratti**) confermano anche l'intenzione «di sviluppare un'offerta pay-tv digitale di elevato interesse per il mercato, comprensiva della trasmissione delle partite del campionato italiano di calcio». Sarà infatti presentata un'offerta per l'acquisizione dei diritti televisivi per le partite di calcio.

Rupert Murdoch

Questa operazione, che consente a Murdoch di sbarcare in forze in Italia dopo due tentativi infruttosi (con Fininvest e Mediaset), è stata accolta in modo difforme. Numerose le reazioni. Il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria, ritiene l'accordo «coerente con le strategie di Telecom». Il sottosegretario, Vincenzo Vita, annuncia comunque che sarà modificato un disegno di legge ora al Senato, con l'introduzione di norme sul decoder aperto e sulla quota massima di mercato per ogni soggetto nell'acquisizione dei diritti televisivi del calcio.

A un mese dal suo ingresso in Telecom, dove è arrivato lasciando il vertice dell'Eni, **Franco Bernabè** ha dunque messo a posto un tassello importante per le nuove strategie del gruppo in fatto di telecomunicazioni. I suoi sostenitori apprezzano il fatto che con la cessione dell'80% di Stream abbia anzi trovato una via di uscita per una società che, senza partner televisivi di alto livello, avrebbe continuato a rivestire il ruolo di brutto anatroccolo.

Due «piattaforme» nelle case degli italiani Centinaia di canali, la rivoluzione al video

ROMA *Ora sono due le «piattaforme digitali nelle case degli italiani: l'altra (Tele +) è formata da Rai, Canal Plus e Fininvest.*

Per gli abbonati la «piattaforma» sarà un semplice decoder, che garantirà la perfetta qualità dell'immagine e del suono. E' questa la fine della catena che porta dai complessi accordi per la piattaforma digitale al telespettatore: in attesa dei televisori digitali che, almeno in Europa, sono ancora lontani. La «piattaforma» vera e propria è invece un fornitore di servizi con diverse funzioni: l'erogazione del segnale tv digitale; la gestione commerciale e tecnica della clientela e dei decoder; la commercializzazione del servizio. E prevede uno standard tecnologico per ricevere con un solo decoder programmi digitali trasmessi via satellite e cavo, dai diversi partner della piattaforma.

L' Unione Europea sembra intenzionata ad arrivare a uno standard comunitario, ma non è ancora così.I decoder possono infatti essere «aperti», ovvero in grado di ricevere tutti i 'bouquet' digitali possibili semplicemente cambiando una scheda del fornitore, simile a quella che viene utilizzata per far funzionare un telefonino. Il problema fondamentale è proprio nel decoder: perchè, come accade ora, ogni operatore potrebbe decidere di adottarne uno diverso e questo complicherebbe la vita del telespettatore.

Quello che attende i telespettatori è un'offerta massiccia di tv, anche dieci volte quella attuale. Stream, la società del Gruppo Telecom Italia con sede a Roma, è stata fondata nel 1993 per promuovere applicazioni e servizi multimediali diffusi e interattivi per la tv digitale a pagamento. Gli obiettivi di sviluppo della società che conta quasi 120 mila abbonati e 301 dipendenti, sono stati in parte rimodulati verso il satellite dalla revisione del Progetto Socrate che prevedeva il cablaggio delle città italiane.

Franco Bernabè

SCHEDA

Il re dei media sbarca in Italia accanto alla «dama di ferro»

ROMA In Germania i programmi di tv digitale vengono trasmessi a pagamento da due emittenti private (*Premiere* e *Df1*). Principale azionista di *Premiere* è Bertelsmann, quello di *Df 1* è il gruppo Kirch. In Gran Bretagna sono due le emittenti digitali: una satellitare, la *SkyDigital* di Murdoch su cui passa anche la Bbc, e *On-Digital*, rete digitale, ma terrestre, tra alcune medie compagnie tv britanniche: 30 canali, decoder 600.000 lire. Con centoquaranta canali, quattro film al via ogni quindici minuti, servizi di teleshopping, eventi speciali disponibili pagando un extra, Murdoch domina incontrastato in Gran Bretagna la tv digitale via satellite che si riceve con un decoder che costa tra le 450 e le 600 mila lire.

In Francia esistono due bouquet digitali a pagamento, *Tps* che utilizza Eutelsat, e *Canal Satellite* su Astra.

Sul mercato italiano esiste già *D+* è l'offerta digitale via satellite di *Telepiù*, che propone l'offerta di canali tematici internazionali e italiani e i prodotti sportivi +Calcio, e +F1. Telepiù è detenuta al 90% dal gruppo francese Canal plus e il 10% dalla Finivest.

L'accordo firmato il 15 dicembre tra Rai e Canal plus per la tv digitale a pagamento prevede una partecipazione della tv pubblica italiana dal 5 al 10% ma la «partecipazione italiana - come ha spiegato il presidente Rai, Roberto Zaccaria - potrà arrivare fino al 45% per una conduzione equilibrata della piattaforma stessa».

Adesso arriva, forte della sua alleanza con Telecom, anche il gruppo Murdoch. In Italia il magnate australiano, dopo due tentativi andati a vuoto, è riuscito a sbarcare solo quando ha scelto Letizia Moratti, la dama di ferro della tv italiana. Da quando iniziò la sua attività ad Adelaide, nel 1954, Murdoch ha costruito un impero nel mondo delle comunicazioni che abbraccia 4 dei 5 continenti, e ha un giro d'affari che vale 23 miliardi di dollari: la News Corporation è infatti tra i maggiori gruppi multimediali del mondo.

E questa volta è riuscito a sfondare anche in Italia, entrando in Stream. Dopo i no di tre anni fa e di quest' anno per entrare nelle tv Fininvest e nel gruppo Mediaset, gli è riuscito il colpo con Telecom, con la quale darà vita alla seconda piattaforma italiana digitale.

CLASSIFICHE

I nuovi poli Intesa, San Paolo-Imi e Unicredito

La mappa dei colossi bancari dopo le grandi fusioni del '98

Ecco le tabelle comparative 1978 e 1998 del sistema bancario per la raccolta da clientela (in mld) in base alla situazione 1998 calcolata adeguando i dati 1997 alle aggregazioni avvenute:

	1998		1978	
1)	SAN PAOLO IM	179.608	BNL	16.119
2)	UNICREDITO	175.701	CARIPLO	14.733
3)	BANCA INTESA	170.148	SAN PAOLO	12.309
4)	BNL	100.867	COMIT	12.086
5)	BANCA DI ROMA	98.224	MPS	11.903
6)	MPS	94.345	IMI	9.938
7)	COMIT	93.026	CREDIT	9.179
8)	BANCO DI NAPOLI	48.148	BANCO DI ROMA	8.847
9)	BANCO DI SICILIA	43.688	BANCO DI NAPOLI	8.064
10)	BANCA POPOLARE BG-CV	33.411	BANCO AMBROSIANO	6.935

ROMA *Benedette fusioni: il 1998 ha portato le tanto auspicate aggregazioni bancarie e il sistema, almeno stando alle cifre, ha cominciato ad avvicinarsi, per valori, alla grande concorrenza continentale. L'anno che sta per concludersi, salvo clamorosi colpi di coda nella telenovela Comit-Banco Roma in quest'ultimo scorcio d'anno, ha infatti portato alla nascita di tre grandi aggregazioni bancarie (Intesa, S.Paolo-Imi, Unicredito), ridisegnando, di fatto, la geografia del credito in Italia che solo 20 anni fa - lo testimonia l'ultimo Rapporto «R&S» di Mediobanca - era costituito da una miriade di piccole, spesso piccolissime, banche.*

Senza contare l'atteso matrimonio tra Comit e Banca Roma che farebbe decollare il gruppo al primo posto tra le banche italiane, le aggregazioni portate a termine negli ultimi mesi hanno di fatto creato le premesse per la costituzione di quel nocciolo duro del credito tante volte auspicato dalle autorità monetarie: è il caso del San Paolo-Imi che sfiora i 180 mila miliardi di raccolta, sopravanzando di poco Unicredito (175.500 miliardi) e la Banca Intesa (170 mila miliardi). Quarta, ma più staccata essendo ancora single, la Bnl con poco più di 100 mila miliardi.

Proprio la banca romana si collocava al primo posto per raccolta con 16.119 miliardi di allora, 1.500 più di Cariplo e 4.000 miliardi circa in più del vecchio S.Paolo. Una classifica, 20 anni dopo, completamente rovesciata grazie, appunto, alle operazioni di fusione e concentrazione. Il Credit, settimo nella classifica 1978 di Mediobanca, è salito in volata con il gruppo Unicredito Italiano al secondo posto, alle spalle di San Paolo-Imi, che sfiora oggi una raccolta di 180 mila miliardi. Nel '78 il S.Paolo era terzo e l'Imi sesto. La Banca di Roma, frazionata nel '78 in Banco di Roma (ottavo), Banco di Santo Spirito (diciassettesimo) e Cassa di Risparmio di Roma (ventesima), vale oggi (con la Bna) un quinto posto in classifica superando il Monte dei Paschi (oggi sesto, quinto nel '78) e la Comit (settima, quarta nel '78).

Se si realizzasse anche l'atteso matrimonio fra Comit e Banca Roma la nuova aggregazione decollerebbe al primo posto

Nel '78 al decimo posto figurava ancora il Banco Ambrosiano, mentre la Popolare Novara e Mediobanca hanno più o meno le stesse posizioni di allora (da undicesima a tredicesima, da dodicesima a quattordicesima la seconda). Intanto dalle assemblee dei lavoratori bancari arriva un sì convinto alla piattaforma presentata dai sindacati per il rinnovo del contratto collettivo nazionale. Su un totale di 91. 042 votanti, il 64, 72% si è espresso a favore, il 24, 30% contro e il 10, 99% si è astenuto. E ora la bozza è sul tavolo dell'Abi che, dopo i necessari approfondimenti, dovrebbe convocare le organizzazioni di categoria entro la prima metà di gennaio per l'apertura della trattativa.

Numerosi istituti di credito si stanno adeguando dopo la riduzione di mezzo punto decisa da Via Nazionale

Tassi giù: il credito sulla scia di Bankitalia

Benefici effetti sulle imprese e sulle famiglie: boccata d'ossigeno all'economia

ROMA Scatterà da lunedì prossimo, 28 dicembre, la riduzione di mezzo punto, al 3%, del tasso ufficiale di sconto decisa mercoledì scorso dalla Banca d'Italia, ma sono già numerosi gli istituti di credito, soprattutto al Nord, che hanno già annunciato un ritocco al ribasso del costo del denaro per la propria clientela. E, per i prossimi giorni, l'ondata di riduzioni è attesa estendersi a macchia d'olio, coinvolgendo tutte le banche italiane. Un processo al ribasso che non tarderà a produrre benefici sulle imprese e sulle famiglie, che potranno acquistare denaro a prezzi più convenienti in termini di interessi e che dovrebbe portare una nuova boccata d'ossigeno all' economia.

I primi effetti positivi toccheranno la «migliore» clientela bancaria quella cioè a cui è applicato il cosiddetto prime rate che, per la prima volta dopo molti anni scende sotto al 6% (hanno già annunciato un ribasso al 5,75% Unicredito, Comit, Banca Intesa, Banco di Napoli e Pop.Bergamo- Credito Varesino).

Una sforbiciata di cui godranno soprattutto le imprese che, intente a fare i conti con una congiuntura non brillante, in questo periodo pianificano investimenti e programmi futuri: quest'anno potranno così farlo a prezzi più convenienti, lasciando prevedere qualche segnale di ripresa. Effetti positivi non tarderranno ad arrivare anche per le famiglie, a cominciare dai mutui e dai prestiti.

Dalla nuova riduzione del tus è atteso infatti un conseguente ribasso dei mutui che potrebbero così, in teoria, scendere al di sotto del 5%. Dopo la penultima riduzione del tasso di sconto, i mutui sono già infatti scesi e viaggiano, attualmente intorno al 6% per il fisso (anche se qualche banca straniera già applica il 5,76%) ed al 5,5% quello variabile. E, al di là di coloro che si accingono ad accendere un nuovo mutuo, i benefici dovrebbero riguardare anche chi il mutuo già lo ha già. Il differenziale tra vecchio e nuovo saggio tenderà infatti ad ampliarsi, allargando la platea dei clienti per i quali diventa conveniente la rinegoziazione.

Secondo l'Adusbef, una delle condizioni per la quale diventa conveniente rinegoziare i mutui è infatti un differenziale superiore al 3,5% (le altre condizioni sono il non aver superato di oltre la metà il periodo di restituzione e una penale di rescissione anticipata sotto al 3% del capitale da rimborsare).

La doppia-riduzione del tasso di sconto in un solo mese (dal 4% di fine novembre al 3% del prossimo primo gennaio) dovrebbe così ridisegnare al ribasso la mappa dei tassi sui depositi e gli impieghi che - secondo gli ultimi dati disponibili dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi) - a fine novembre già registrava per le imprese un tasso sugli impieghi al 7,18%, circa 2 punti percentuali in meno, dunque, rispetto al 9,19% dello stesso mese del 1997.

Bilancia dei pagamenti «in rosso» Un deficit da 1651 miliardi

ROMA Conti con l'estero in rosso anche a novembre: la bilancia dei pagamenti ha chiuso lo scorso mese con un saldo negativo per 1. 651 miliardi di lire, a fronte di un attivo di 831 miliardi di novembre '97. Il deficit è da attribuire interamente ai movimenti di capitali (-8. 929 mld), solo in parte compensati dalle partite correnti (+7. 278 miliardi). Il risultato negativo di novembre porta il disavanzo dei primi undici mesi a 32. 416 mld (a fronte dei +18.823 dell' analogo periodo del '97), frutto di un passivo di 22.720 miliardi dei movimenti di capitali e di 9. 696 mld delle partite correnti. Le riserve della banca centrale sono scese a 95.175 miliardi, a fronte dei 96.258 miliardi di ottobre.

I movimenti di capitali non bancari hanno dato luogo a uscite nette per 4. 933 miliardi, dovute esclusivamente alla fuoriuscita di capitali italiani (12. 814 miliardi) solo in parte compensati dall'ingresso nel nostro Paese di capitali stranieri (7. 881 miliardi). Quanto ai soli investimenti di portafoglio, sono usciti dall'Italia 11. 893 mld nel solo novembre e 173. 855 mld nei primi undici mesi dell'anno, in forte crescita rispetto ai 107. 740 mld dell'analogo periodo del '97.

Gli investimenti di portafoglio esteri nel nostro Paese sono ammontati invece a 6. 624 mld nel solo novembre e a 160. 793 mld nel periodo gennaio/novembre (116. 429 mld nel '97).

Una massa di risparmio gestita vicina alla soglia del milione di miliardi: le previsioni dell'Assogestioni

L'anno d'oro dei Fondi: Italia terza in Europa

ROMA I fondi comuni di investimento archiviano un '98 «d'oro» raddoppiando raccolta e patrimonio. E si apprestano a macinare nuovi record nel '99, puntando a una massa gestita di risparmio vicina alla soglia del milione di miliardi. A tracciare un consuntivo «positivo sotto molti punti di vista» e previsioni per il prossimo anno di sostanziale consolidamento dei risultati raggiunti, è il segretario generale di Assogestioni, Giuseppe Cammarano. E proprio grazie alle performance '98, rivela Cammarano, il nostro sistema dei fondi è salito al terzo posto in Europa.

In un solo anno abbiamo infatti guadagnato tre posizioni scavalcando, oltre alla Spagna, paesi di lunga tradizione nel risparmio gestito come Germania e Regno Unito. Meglio di noi fanno ormai solo la Francia e il Lussemburgo. «Quando andiamo all'estero - spiega Cammarano - i nostri partner sono stupiti non solo del modo in cui il Paese ha reagito per entrare in Europa, ma anche di come si è sviluppato il nostro sistema di gestione di risparmio».

Ma passiamo ai numeri. Alla fine del '98 il patrimonio arriverà al livello record di 720/730 mila miliardi, il doppio dei 367. 384 miliardi del '97, mentre nei due anni precedenti ci si era fermati, rispettivamente, a 196. 957 e 126. 791 miliardi. Ma cosa ci si può attendere per il '99? «Certo - avverte Cammarano - probabilmente non ci sarà una crescita così elevata. Secondo stime prudenziali, comunque, un aumento del 20% è assicurato».

In soldoni, alla fine del '99, come minimo avremo un patrimonio di 900 mila miliardi, mentre già una previsione di crescita del 40% (un pò più ottimista, ma realistica) assicurerebbe il raggiungimento della soglia storica del milione di miliardi, vale a dire circa un quarto dell'intero volume di risparmio finanziario delle famiglie italiane.

Quanto alla raccolta, il '98 si chiuderà con una performance positiva record di circa 310.000 miliardi, più del doppio dei 143. 410 miliardi del '97, mentre nel '96 il sistema si era fermato a 58.034 miliardi ed era andato addirittura in negativo per 10.486 miliardi nel '95. La garanzia che nuovo risparmio affluirà verso il sistema dei fondi sembra giungere anche dalle performance di tutto rispetto (specie se rapportate al rendimento dei titoli di Stato) realizzate nel '98, nonostante la crisi finanziaria che ha colpito i mercato mondiali a partire da agosto. Gli indici Fideuram del 22 dicembre scorso mostrano infatti una crescita dell'indice generale, rispetto alla stessa data del '97, pari all'11, 22%, di cui +25, 55% per gli azionari, +19, 29% per i bilanciati e +5, 27% per gli obbligazionari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

3 Impiego e lavoro
richieste

CONOSCENZA Autocad esamina proposte. Telefonare 040/823593. (A13133)

CONTABILE fiscalista esperto contabilità ordinaria e semplificata offresi a ditta. Telefonare 040/300385. (A13479)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ASSUMO aiuto banconiere e banconiere pratico per il Veglione di fine anno; pago bene. Telefonare, lasciare un messaggio segreteria telefonica n. 040/813259. (A13492)

ASSUMIAMO commesso impiegato tecnico buona conoscenza elettronica. Tel. 040/372331 orario negozio. (A13428)

BANCA emanazione primario gruppo finanziario nazionale cerca per Trieste e Gorizia personale con esperienza bancaria e 15 diplomati e laureati con esperienza nel rapporto con la clientela. Garantisce riservatezza assoluta. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste.

CERCASI 15 persone esperte in pulizie libretto di lavoro automunite referenziate inizio gennaio 1999. Presentarsi lunedì 28/12 ore 10 via San Lazzaro 19 presso Mirabel.

CERCASI a Trieste ragazzi e ragazze maggiorenni porta pizze. Tel. 767382. (A13512)

CERCASI cameriera esperta per ristorante, bella presenza. conoscenza tedesco. Tel. 0431/96042 (C858)

CERCASI per gelateria in Germania, febbrario ottobre, cameriere/a banconiere/a collaboratrice familiare. Per informazioni tel. 0437/34424. (A13477)

SCUOLA cerca insegnante manipedicure. Manoscrivere Ircop Cp 938 Trieste. (A13503)

SCUOLA ricerca insegnante lingua inglese. Manoscrivere Ircop Cp 938 Trieste. (A13503)

SOCIETÀ operante a livello nazionale nei servizi ricerca operatori nel settore sicurezza per zona Trieste. Inviare curriculum al fax 0432/573777. (G.UD)

5 Rappresentanti

CERCASI professionisti della vendita nel settore termoidraulica, introdotti, plurimandatari per prodotto innovativo in esclusiva. Ottimo trattamento provvigionale, comunque ai massimi livelli del mercato. Rispondere mezzo fax 0766/541784 inviando curriculum vitae oppure telefonare ore ufficio 0766/546026. (A00)

Continua in 22.a pagina

Negli ultimi tre giorni le forze di sicurezza serbe e i separatisti albanesi dell'Uck sono tornati a darsi battaglia

Kosovo, torna il rituale del massacro

La Nato fa sapere che l'«activation order» è stato solo congelato e non annullato

DALLA PRIMA PAGINA

Nessuno è in grado di fermare il dottor Stranamore dei Balcani

Siamo al teatro dell'assurdo

Il dottor Stranamore dei Balcani abita a Belgrado. Dalla sua calda e confortevole villa di Dedinje è arbitro assoluto del destino di un popolo. Anzi di due popoli: quello serbo e quello albanese del Kosovo. L'Occidente opulento e grasso ancora intorpidito dalle libagioni del Natale, festa sempre più laica che religiosa, riesce a farfugliare a stento le solite sterili minacce. Solo la vigile Russia non distoglie lo sguardo dai Balcani e dal Mediterraneo. «Belgrado non si tocca», è la parola d'ordine a Mosca.

Nonostante le promesse e gli accordi sottoscritti con l'Osce la Jugoslavia non ha cambiato di un millimetro la sua strategia nel Kosovo. Nè cambia l'approccio alla guerriglia da parte dell'Esercito di liberazione (Uck). In questo quadro pensare di mandare duemila «verificatori» disarmati per far cessare gli scontri armati equivale a pretendere che Saddam Hussein getti a mare il suo arsenale chimico per i morsi della sua coscienza. Nè si riesce a comprendere come il contingente militare dispiegato in Macedonia possa fornire protezione agli uomini Osce sparsi sulla terra dei merli. Siamo oramai al teatro dell'assurdo. Un perverso Ionesco sta giocando con le sue trame intricate tra i reticolati ideologici e nazionalistici dei Balcani.

Se da una parte bombardare Belgrado è improponibile, dall'altra, a questo punto del conflitto kosovaro, appare indispensabile l'intervento di una forza multinazionale di «peacekeeping», con precise regole di ingaggio e fortissima copertura aerea da parte della Nato. Serbi e albanesi devono capire che la soluzione si trova solo con il dialogo e non con la ragione delle bombe e dei massacri. Ma l'unico linguaggio loro comprensibile è quello della forza. Sta ora all'Occidente dosare tutto il suo potenziale bellico per dividere i contendenti e imporre la pace. E tutto questo non potrà succedere senza un preciso mandato dell'Onu. Oggi le Nazioni Unite però sono ancora distese sul lettino dello psicanalista dopo lo schiaffo subito dagli anglo-americani e dai loro raid sull'Iraq. Paradossalmente, però, proprio dai dolori della gente del Kosovo (sia serbi che albanesi) l'Onu potrebbe ritrovare la sua dignità politica e diplomatica. La spinta maggiore però deve giungere dall'Europa, dove i tanti novelli Byron che tifano a gran voce per questa o quella fazione devono essere zittiti. Dove c'è la guerra nessuno ha ragione. Nessuno è il buono o il cattivo. Per estirpare il male dalla terra dei merli serve giocare duro. Bisogna mostrare i muscoli a Milosevic e alla guerriglia kosovara. Dosando con intelligenza minacce e promesse.

Solo un massiccio intervento di «peace keeping» potrebbe risolvere la crisi militare. Ma l'Europa e l'Onu finora non danno segni di reazione

Ma le premesse non inducono all'ottimismo. L'ipocrisia del Vecchio continente è un male oramai cronico. L'Ue non ha politica estera e sono troppe le cancellerie che contano (vedi Parigi, Londra, ma anche Roma) che si coccolano lo sfingeo Milosevic. È il tempo dei nuovi faraoni e delle loro piramidi di potere. Mentre all'orizzonte nessun «popolo eletto» marcia più verso la sua Gerusalemme.

Mauro Manzin

BELGRADO Natale di sangue nella martoriata provincia serba del Kosovo dove, negli ultimi tre giorni, le forze di sicurezza e i separatisti albanesi dell'Uck sono tornati a darsi battaglia. Il bilancio complessivo è di almeno dieci morti, gran parte dei quali civili. Gli scontri, iniziati la vigilia di Natale nella zona di Podujevo, nel nord del Kosovo, sono i più gravi dal cessate il fuoco entrato in vigore lo scorso ottobre mentre incombeva la minaccia di un intervento militare della Nato. Il riesplodere della violenza ha provocato allarme e preoccupazione nel mondo. Il premier albanese Pandeli Majko ha chiesto all'Alleanza Atlantica di «scongiurare il genocidio». E un portavoce della Nato a Bruxelles ha ricordato ieri che il cosiddetto «activation order» per l'intervento è stato solo congelato, non annullato. Alcuni osservatori a Belgrado tuttavia cercano di sdrammatizzare. «Gli incidenti di questi giorni sono stati circoscritti - ha detto uno di loro - la situazione certo è pericolosa ma siamo in inverno ed è difficile che i combattimenti riprendano su vasta scala». Un portavoce dell'Osce, che ha in Kosovo diverse centinaia di «verificatori», ha detto comunque di essere preoccupato per l'incolumità degli uomini che vigilano sulla precaria pace e sul rispetto degli impegni presi da Belgrado.

Ieri, nel terzo giorno consecutivo degli scontri, le forze di sicurezza serbe sono nuovamente entrate in azione nella zona di Podujevo, ad una trentina di chilometri dal capoluogo Pristina. Secondo il «Media Centar», il centro serbo di informazioni, nel villaggio di Obraca un serbo di 65 anni stamane è stato assassinato sulla porta di casa da «terroristi» dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck). Il «Kic», il centro albanese di informazioni di Pristina, ha riferito successivamente che reparti speciali della polizia serba hanno «attaccato» Obraca con mezzi blindati. Il «Kic», tuttavia, non precisa se vi siano state vittime. Venrdì erano stati gli stessi «verificatori» dell' Osce a dare notizia di nuovi scontri tra forze di sicurezza e ribelli nella stessa zona. I combattimenti più sanguinosi, tuttavia, risalgono al 24 dicembre quando, nel corso di una massiccia operazione di «rastrellamento», le forze di sicurezza hanno comunicato di aver ucciso «parecchi terroristi». Secondo il «Kic», nove albanesi hanno perso la vita negli scontri. Otto di loro, ha ricordato anche ieri il centro informazioni di Pristina, erano civili «inermi».

Le autorità di Belgrado affermano che l'operazione era stata decisa per individuare i responsabili di un agguato nel quale, lunedì scorso, un poliziotto era rimasto ucciso.

Prosegue lo schieramento dei nostri soldati della «Forza di estrazione»

Lo «sbarco» in Macedonia

Neve e un freddo intenso non facilitano l'opera del contingente italiano

SKOPJE I 250 militari italiani della «Forza di estrazione» della Nato, che stanno completando il loro schieramento in Macedonia ed alla quale è affidato il compito di evacuare, in caso di estrema necessità, i verificatori dell'Osce nel Kosovo, hanno trascorso buona parte delle feste natalizie lavorando alla sistemazione della base che è stata loro assegnata, nell'area aeroportuale di Skopje. A Natale i militari hanno ricevuto la visita del sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri che, dopo un incontro con il comandante della Forza di estrazione, il generale francese Marcel Valentin (la Francia contribuisce alla forza con più della metà dei 1500 uomini previsti), ha pranzato con loro in un hangar: antipasti di salumi e formaggio, due primi di pasta (ragù e pesto), cotolette e abbacchio, pane fresco, tutto preparato con le cucine da campo, oltre all'immancabile panettone con lo spumante. Giunti da appena una decina di giorni gli italiani contribuiscono alla brigata multinazionale comandata da Valentin con una unità di fanteria blindata, uno squadrone elicotteri comprendente velivoli da combattimento e da trasporto leggero, un reparto trasmissioni, un reparto logistico e uno del genio che tornerà in Italia una volta conclusa la sistemazione logistica della base, resa difficoltosa dal freddo intenso e dalla neve.

I militari italiani, comandati dal tenente colonnello Luciano Tota, saranno distribuiti parte nell' aeroporto di Skopje, parte a Kumanovo, a ridosso del confine con il Kosovo. Ufficiali italiani fanno anche parte dello stato maggiore della brigata. Le «regole di ingaggio» della forza ne prevedono l'intervento in soccorso dei verificatori solo in un ristretto ventaglio di ipotesi: dalla limitazione della libertà di movimento alla evacuazione sanitaria. La responsabilità primaria della sicurezza dei verificatori, ha sottolineato Ranieri, resta infatti della Serbia.

La «Forza di estrazione» - ha sottolineato Valentin - costituisce il primo concreto esperimento di una forza di difesa europea nell' ambito della Nato (con francesi e italiani ne fanno parte militari inglesi tedeschi ed olandesi). Essa sarà operativa quando cominceranno la loro attività i 2000 verificatori dell'Osce (un decimo dei quali italiani) che sono in buona parte già arrivati nel Kosovo e che, per ora, si stanno addestrando al compito che li attenderà.

Ma gli Usa smentiscono qualsiasi azione

Iraq denuncia nuovi «raid» e critica la Francia, colpevole di aver appoggiato l'attacco

BAGHDAD Ancora una giornata fitta di tensione e colpi di scena in Iraq dove, per la prima volta dalla fine dell'operazione «Volpe del deserto» ieri la contraerea irachena ha aperto il fuoco contro aerei «nemici» che avrebbero attaccato una postazione della difesa anti-aerea nel sud del paese. La notizia, che non ha trovato conferme, è stata riferita dall'agenzia di stampa ufficiale «Ina». Dagli Usa il portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale P.J. Crowley ha negato il coinvolgimento di aerei americani dicendo però che un aereo ha visto la contraerea irachena in azione ma «distante» e che comunque i colpi non erano diretti contro l'aereo Usa. D'altro canto Baghdad ha accusato senza mezzi termini la Francia di aver tacitamente appoggiato l'attacco anglo-americano contro l'Iraq e di aver finto di condannarlo in dichiarazioni pubbliche. Il Parlamento dell'Iraq ha ribadito che in nessun caso accetterà il ritorno nel paese dell'Unscom, la speciale commissione Onu per incaricata di eliminare i presunti arsenali iracheni di armi di distruzione di massa. Un portavoce militare iracheno, citato dall'«Ina», ha annunciato che «alle 11.25 di ieri (le 9.25 in Italia) formazioni di aerei nemici hanno attaccato una delle nostre postazioni di difesa antiaerea, che ha reagito e le ha costrette a sganciare il loro carico indiscriminatamente».

La fonte non ha precisato il luogo dell'attacco, ma ha dichiarato che poco prima velivoli provenienti dall'Arabia Saudita e dal Kuwait avevano violato lo spazio aereo iracheno. Martedì le forze armate irachene avevano riferito che aerei occidentali avevano lanciato due missili aria-terra contro la città di Bassora, nel sud del paese. Usa e Gb avevano però subito negato ogni coinvolgimento. Due giorni fa Baghdad aveva denunciato la violazione per il terzo giorno consecutivo del proprio spazio aereo da parte di velivoli provenienti da Kuwait ed Arabia Saudita. Aerei Usa, inglesi e francesi sorvolano l'area per imporre il rispetto di una zona di «non volo» creata nel sud del Paese per impedire raid di Baghdad contro gli sciiti.

Mentre il Presidente ha firmato il provvedimento di indulto per trentatré persone, tre delle quali condannate anche per spergiuro

Natale in casa Clinton: Hillary schiaffeggia Bill

L'esasperata first lady ha picchiato il marito sul volto procurandogli un vistoso livido

WASHINGTON Natale in casa Clinton. All'apparenza, ma solo all'apparenza, sereno. Già, perchè mentre il Presidente americano secondo tradizione ha firmato anche quest'anno il provvedimento di indulto per 33 persone che hanno già scontato le loro condanne (tre delle quali, fanno notare i maligni, per spergiuro), quella che davvero non sembra disposta a perdonare è la first lady Hillary. Secondo il settimanale scandalistico «National Enquirer» oggi in edicola - anticipato dal «Drudge Report», il notiziario su Internet che per primo raccontò al mondo lo scandalo Lewinsky - la signora avrebbe infatti picchiato il colpevole, scagliandoglisi contro e colpendolo con tanta forza sul volto da lasciargli il segno, poi camuffato con trucco pesante.

Solo l'intervento d'urgenza degli agenti del servizio segreto avrebbe scongiurato il peggio. I fatti: l'episodio sarebbe avvenuto poche ore dopo il voto del 19 dicembre della Camera sull'impeachment, subito dopo che i due coniugi si erano mostrati sorridenti e mano nella mano davanti alle telecamere di mezzo mondo. Drudge dice di «ritenere accurata» la ricostruzione fatta dall'Enquirer, in genere ritenuto poco degno di fede.

Dunque: dopo il colpo Clinton sarebbe rimasto come pietrificato, poi avrebbe gridato agli agenti «tenete lontana da me quella p..., non voglio far nulla che mi metta ancor più nei guai». Sempre secondo il settimanale, il Presidente sarebbe dunque così depresso da aver ricominciato a rimpinzarsi di hamburger e patatine. Intanto, sul cotè politico vanno avanti le manovre per tentare di scongiurare il processo in Senato.

L'ipotesi della «censura» - che sanzionerebbe Clinton senza arrivare alla rimozione - sembrerebbe aver preso ulteriormente piede. A favore di questa strada si sarebbe schierato anche l'influente senatore democratico Patrick Moynihan, che gode della stima degli avversari per la sua indipendenza e trasparenza e che starebbe mettendo a punto un documento compromissorio da presentare ai due partiti. Anche il vicepresidente Al Gore continua a lavorare dietro le quinte, in vista del procedimento di impeachment. In una intervista pubblicata dal «Los Angeles Times» Gore ha dichiarato di essere in contatto con esponenti democratici e di poter intervenire quando verrà il momento di votare sulle controversie procedurali che precedono l'insediamento del vero e proprio tribunale che dovrà giudicare. «Potrei trovarmi a dare un voto decisivo su questi punti - ha ricordato -, ma dobbiamo ancora studiare bene le procedure». La costituzione prevede infatti che, quando il Senato è riunito per le sue funzioni ordinarie, il vicepresidente può far pendere il piatto della bilancia da un lato o dall'altro se i 100 senatori si dividono equamente a metà.

DAL MONDO

Cambogia: per i khmer rossi giunge il momento della resa

PHNOM PENH Hanno abbandonato le ultime sparute frange della guerriglia e si sono consegnati alle autorità di Phnom Penh: Khieu Sampan e Nuon Chea, due dei più noti leader dei khmer rossi, hanno preparato la loro defezione scrivendo una lettera all'ex comunista Hun Sen - vincitore delle elezioni politiche del 26 luglio 1998 - nella quale riconoscono il regime attuale e chiedono di vivere «in pace come normali cittadini». Poi hanno lasciato la giungla e si sono messi sotto la protezione dei militari nella base di Pailin, una volta roccaforte dei khmer rossi. Nessuno sa dire quale sarà la loro sorte.

Sierra Leone: pesante contrattacco dell'Ecomog respinge i guerriglieri ribelli dalla città di Makeni

MAKENI Le truppe dell'Ecomog hanno respinto ieri i ribelli che assediavano la città di Makeni, nel nord della Sierra Leone, secondo quanto reso noto da un portavoce della stessa forza di pace dell'Africa occidentale e da testimoni. I ribelli, che avevano lanciato mercoledì scorso un attacco contro la città - ha detto il portavoce - sono stati costretti a ritirarsi nei villaggi circostanti. Secondo testimoni, durante i combattimenti decine di migliaia di civili sono fuggiti nella boscaglia intorno alla città, mentre altri sono rimasti nelle loro case.

Cuba: è morto all'età di 98 anni Josè Mendoza l'ultimo dei fondatori del Partito comunista

L'AVANA E' morto all'età di 98 anni Josè Mendoza, l'ultimo dei fondatori del Partito Comunista di Cuba. Mendoza, secondo quanto scrive l'agenzia Prensa Latina, è stato tumulato nella sua città natale, Manzanillo, a circa 750 chilometri dall'Avana. Proprio a Manzanillo Mendoza fece parte della cellula comunista, una delle quattro che nel 1925 fu rappresentata nel primo congresso costituente del primo partito marxista-leninista cubano. Il Partito Comunista fu completamente riorganizzato nel 1965 sotto la guida dell'attuale presidente, Fidel Castro.

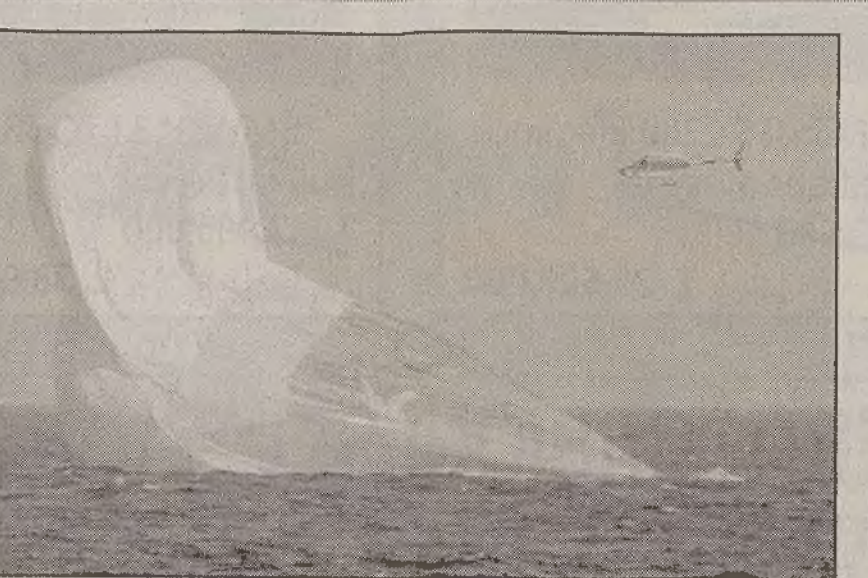
Iran: tribunale condanna all'impiccagione un omosessuale che ha abusato di minori

TEHERAN Un omosessuale riconosciuto colpevole di avere avuto relazioni sessuali con adolescenti è stato condannato a morte per impiccagione da un tribunale iraniano, secondo il quotidiano «Qods». Secondo il giornale il condannato avrebbe «fatto subire atti contrari alla decenza» a ragazzi che avevano abbandonato la casa dei genitori e che egli portava a casa sua. L' uomno era stato arrestato più volte per consumo di droga e di alcol, violenze e disturbo della quiete pubblica.

La mongolfiera di Branson e Fosset rischia di affondare nelle acque del Pacifico

Un giro del mondo a metà

Il vento sulle Hawaii fa fallire il tentativo del miliardario Usa

LONDRA *E' finito a Natale il sogno dei due miliardari e del loro copilota svedese Per Lindstrand. Per l'inglese Richard Branson e per l'americano Steve Fosset il giro del mondo in mongolfiera si è concluso nel mare delle Hawaii. La traversata dell' oceano Pacifico era d'altronde la parte più difficile del viaggio, la stessa incognita che il 7 agosto '98 aveva costretto già Fosset ad abbandonare il suo tentativo. E sono state proprio le cattive condizioni meterologiche a sconfiggere gli intrepidi sorvolatori che speravano di atterrare il primo gennaio '99 in Gran Bretagna, da dove erano partiti il 18 dicembre scorso. L'avventura sarebbe dovuta durare due settimane. Gli ostacoli sono stati tanti: la mongolfiera prima ha dovuto evitare lo spazio aereo dell'Iraq, sconvolto dai raid Usa-Gb; dopo ha fatto i conti con la volubilità libica nel dare e negare in rapida successione il sorvolo; poi, il permesso «condizionato» della Cina e il fallito attraversamento del corridoio da questa consentito nel sud del paese con inaspettati thrilling diplomatici. Per non parlare dei malesseri a bordo. Ma il colpo finale l'ha dato l'improvvisa depressione incontrata sul Pacifico a 400 km dalle Hawaii. Il vento del tutto avverso ha impedito al pallone di raggiungere, come previsto, la costa occidentale americana da dove avrebbe intrapreso la seconda metà del giro. Così, il giro del mondo senza scalo in mongolfiera tentato da Richard Branson e dai suoi due compagni si è concluso al largo delle isole Hawaii, con un nuovo fallimento a soli sette giorni dalla loro partenza dal Marocco. I tre sono stati recuperati sani e salvi dalla guardia costiera Usa a 16 km al largo dell'isola di Oahu e sono stati portati in elicottero a una base dei guardiacoste vicino Honolulu dove verranno sottoposti a esami medici di routine. Ma Branson non ha nascosto la sua delusione per questo suo terzo fallimento consecutivo.*

Un insuccesso che è solo l'ultimo di una lunga lista di disavventure occorse negli anni agli «avventurieri dell'aria». Nel settembre del '95, due americani erano stati uccisi da militari bielorussi mentre su una mongolfiera partecipavano ad una gara. Nel gennaio '96, due giorni dopo il decollo, problemi tecnici avevano costretto il miliardario Steve Fossett ad un atterraggio di emergenza su un lago gelato in Canada.

Nel gennaio dell'anno successivo, il magnate Branson aveva dovuto fare un atterraggio di fortuna nel deserto algerino a 24 ore dal decollo. Dopo pochi giorni, una fuori uscita di carburante aveva costretto all'abbandono dell'aerostato il duo Piccard-Verstraeten e per la seconda volta Steve Fossett aveva desistito dall' impresa per un guasto tecnico.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

La Contea del Quarnero e Gorski kotar non riesce a eliminare una piaga sociale

La disoccupazione aumenta

Oltre la metà dei senza lavoro sono donne - Ex militari a spasso

FIUME Disoccupazione, piaga della Regione quarnerino-montana. Continua infatti a salire di mese in mese il numero dei senza lavoro nel Quarnero e Gorski kotar: stando ai dati diffusi dall'Istituto di collocamento della Contea, a fine novembre i disoccupati erano 20.492 su una popolazione che conta in totale 300 mila abitanti.

La maggioranza del numero dei senza lavoro rispetto al mese precedente è stata del 2 per cento, mentre la lievitazione su base annua ammonta al 3,8 per cento.

In pratica, in tutte le municipalità sia quarnerine che montane vi è stato un aumento di coloro che sono alla ricerca di un impiego.

Durante il mese scorso, a notificarsi presso gli istituti di collocamento sono state 1599 persone e contemporaneamente ne sono state assunte 600. Depennate dalle liste di collocamento 565 persone.

Ancora qualche dato che purtroppo la dice lunga sulla gravità della situazione: sono 11.725 le donne disoccupate, ossia ben il 57 per cento del totale.

E poi 4757 persone, quasi un quarto dei disoccupati in regione, sono per la prima volta in attesa di un'occupazione.

Negli ultimi anni la statistica si occupa anche dei reduci e nel contesto c'è da rilevare che gli ex militari presenti nelle liste di collocamento sono 1203. In novembre soltanto 44 ex soldati hanno trovato lavoro.

Visto che siamo immersi in questo balletto di cifre, va aggiunto che non accenna a diminuire la cifra dei fruitori degli aiuti in denaro.

Attualmente sono 3283, con una dilatazione nei confronti di ottobre di 10 punti percentuali.

Ecco spiegato anche attraverso questi numeri il «miracolo economico croato» che la leadership statale è convinta di aver portato a termine dal 90 in poi, cioè da quando l'Accadizeta ha assunto il potere.

Spalato, i disoccupati vogliono formare un partito politico

SPALATO Sempre più pesante ed esasperato il quadro economico-sociale in Dalmazia. Al punto da indurre l'Associazione disoccupati della Contea di Sebenico a rivolgersi con una lettera direttamente al presidente della Repubblica, Tudjmnan, (senza risposta) e di ventilare l'ipotesi di trasformarsi in vero e proprio partito politico, ovviamente d'opposizione. Come organizzazione partititca, l'Associazione ritiene infatti di poter avere maggior peso e più ampie possibilità di far sentire le proprie ragioni.

Secondo le più recenti statistiche, nella regione di Spalato vi sono attualmente sui 42 mila senza lavoro, circa un settimo del numero complessivo dei disoccupati in tutto il Paese (quasi 300 mila in novembre). All'ufficio collocamenteo di Sebenico le ultime evidenze comprendevano i nomi di 11 mila persone, cifre senz'altro ragguardevole in proporzione alle sempre più limitate possibilità economiche e produttive della zona.

Tornando a Spalato, la posizione più diffiche è quella degli operai qualificati e specializzati, seguiti a ruota dai disoccupati con diploma di scuola media. Va comunque osservato che nel corso di novembre gli elenchi dell'ufficio collocamento hanno evidenziato un certo arretramento del fenomeno-disoccupazione, con un 28,4 per cento in meno rispetto al mese precedente.

Per quanto attiene alla sola regionae istriana, alla fine di novembre l'ufficio collocamenteo di Pola elencava in tutto poco più di 11 mila nomi: il 5,7 per cento in più rispetto al mese precedente, ma un decremento dell'1,8 per cento su base annua.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00	= 10,32 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 265,04 Lire
Benzina super		
SLOVENIA	Talleri/l 119,80	= 1.299,38 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,20	= 1.113,17 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA	Talleri/l 103,50	= 1.122,60 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,85	= 1.020,41 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il ministero dell'Istruzione appoggia l'iniziativa

L'inno alla «Patria croata» è un dovere della scuola

ZAGABRIA Ormai non ci sono più dubbi: anche il ministero dell'Istruzione croato appoggia in pieno la prassi militare dell'inno nazionale eseguito a scuola prima dell'inizio delle lezioni. Il titolare del dicastero, Bozidar Pugelnik, nonostante le critiche arrivate da più parti, ha rivolto un appello ai docenti affinchè spieghino agli alunni il significato e il valore dell'inno, accettando l'esecuzione.

«Quanto avviene in una scuola elementare a Zagabria e in vari istituti scolastici della Slavonia – questo il Pugelnik pensiero – non è il capriccio di uno o più direttori scolastici. Con l'inno rendiamo omaggio a qualcuno, in questo caso anche a coloro che hanno immolato la vita affinchè la Croazia potesse diventare un Paese indipendente e sovrano».

Ma non è tutto poichè il viceministro dell'Istruzione, Doresic, ha accolto la direttrice della scuola dell'obbligo Tin Ujevic di Zagabria, Nada Celestin-Jelic, portatasi nella sede del dicastero per chiedere lumi sull'inno. Come da noi già scritto, in questo istituto, l'unico nella capitale, l'inno viene diffuso dagli altoparlanti scolastici prima del via alle lezioni. Tutti, alunni, docenti e altro personale scolastico, debbono fermarsi quando le prime note dell'inno «Lijepa nasa domovino» (Bella nostra Patria) cominciano a diffondersi.

Ebbene, il viceministro ha rassicurato la patriottica direttrice, affermando che una simile prassi non va annullata. Anzi, ha esortato tutti quegli istituti che ne avessero le condizioni a eseguire l'inno prima che abbiano inizio le lezioni. Quasi inutile aggiungere che la maggioranza dei genitori degli alunni della Ujevic reputano questa prassi completamente sbagliata.

Il bilancio della società del casinò di Portorose: più ricco il fatturato nonostante le tasse da pagare allo Stato

Portorose, l'industria dell'azzardo tira sempre

Iniziative per aprire sale da gioco in diverse località e restaurare il vecchio Palace

PORTOROSE Nonostante l'accentuata recessione economica internazionale, tuttora il gioco d'azzardo rappresenta uno dei comparti economici più redditizi del litorale sloveno. La constatazione emersa alla tradizionale conferenza di fine anno organizzata dalla dirigenza del casinò di Portorose per compiere un primo consultivo dei risultati conseguiti nell'anno che sta per concludersi, soprattutto per analizzare le prospettive che si apriranno nell'ormai imminente 1999.

Constatato all'unanimità che tutto sommato il 1998 è stato un anno da incorniciare per la dirigenza della più vecchia casa da gioco in Slovenia, la quale proprio recentemente ha festeggiato 35 anni di attività.

I primi dati statistici indicano che nel 1998 il fatturato globale del casinò è aumentato del 17,6% rispetto allo scorso anno con una lievitazione finanziaria del 10% in più rispetto al preventivato.

Comunque le statistiche rilevano ancora che nell'anno che sta per finire il numero degli ospiti non è aumentato. Al contrario si è notato una certa flessione, specie durante la settimana, perciò il casinò ha in programma di organizzare in futuro campagne promozionali per attirare in particolare danarosi imprenditori, che prenderanno parte a riunioni d'affari, congressi e altre forme di rilancio dell'immagine.

Per quanto riguarda l'ultimo anno di questo secolo, sono previste importanti innovazioni. È stato infatti fatto presente che nel 1999 ingenti oneri fiscali aggiuntivi opereranno anche il casinò di Portorose. Dal primo gennaio verrà abolita la classica tassa Sulgino, la quale verrà però sostituita da una nuova imposta sul gioco d'azzardo del 20%.

Si calcola inoltre che l'introduzione dell'Iva in Slovenia a partire dal 1.o luglio del prossimo anno obererà ulteriormente del 5% le entrate della casa da gioco.

Nonostante i nuovi consistenti oneri fiscali, i responsabili del casinò di Portorose guardano con ottimismo al futuro.

Nei primi mesi del nuovo anno verrà assegnata una concessione di prima categoria al casinò di Lipica. Prossimamente la nota località dell'Maltopiano carsico ammodernerà le proprie infrastrutture turistiche con uno stanziamento globale di 300 milioni di talleri. Si tratta all'incirca di 3 miliardi e 300 milioni di lire.

Inoltre, la casa da gioco di Portorose accenderà la luce verde anche al centro di divertimento Luna, situato alla periferia di Sesana, nei pressi del confine italo-sloveno per la concessione di prima categoria.

Nel prossimo anno il casinò di Portorose prevede di acquisire concessioni di seconda categoria per poter aprire saloni da gioco con slot machines. Queste innovazioni dovrebbero interessare il centro termale di Cateske Toplice, nella Slovenia settentrionale.

Altri saloni da gioco verranno aperti nel rione di Giusterna alla periferia di Capodistria, nel motel di Cosina, vicino al confine italo-sloveno e con ogni probabilità nei locali dell'azienda alberghiera Hoteli Morje di Portorose.

Infine è stato ribadito che la casa da gioco di Portorose avvierà azioni concrete già tra breve per poter ridare l'antico splendore al vecchio albergo Palace di Portorose, dove si prevede che dopo 35 anni si potrebbe ripristinare nuovamente il gioco d'azzardo in un ambiente altamente rappresentativo.

Nel villaggio di Kosel, la vigilia di Natale

Stroncato da un infarto sulla tomba del cugino che doveva venir sepolto

POSTUMIA Stroncato da un infarto in cimitero mentre, davanti alla bara di un parente, si apprestava a pronunciare l'ultimo saluto di commiato. L'insolita vicenda è accaduta alla vigilia di Natale nel villaggio di Kosel, nelle vicinanze del confine sloveno-croato.

Giovedì scorso, appreso dell'improvviso decesso del cugino Jozef Bauer di 81 anni, Matija Bauer, che tra giorni avrebbe dovuto festeggiare il 75.o compleanno, si era deciso a recarsi a piedi assieme alla moglie dalla località di Kosel, dove risiedeva, a Krizelj per rendere l'ultimo omaggio al parente. Tenendo conto della sua avanzata età e soprattutto della cagionevole salute, amici e conoscenti avevano sconsigliato all'anziano agricoltore di affrontare in condizioni meteorologiche proibitive una impervia strada di campagna completamente innevata. Ma Matija non ha voluto ascoltare nessun consiglio, rispondendo unicamente agli amici che era un suo preciso obbligo accompagnare all'ultima dimora l'amato cugino.

Matija ha mantenuto la promessa. Qualche ora prima del funerale, l'uomo si è avviato con passo abbastanza spedito al cimitero di Kosel. Dopo aver percorso quasi sette chilometri di strada è giunto puntuale al cimitero per porre l'ultimo saluto al parente.

A un tratto poco prima di pronunciare le frasi di commiato al cugino Jozef, Matija, evidentemente emozionato e provato dalla fatica, è stramazzato al suolo. Poco dopo è giunto sulla fossa ancora aperta il medico di turno, il quale non ha potuto che constatare la morte di Matija Bauer, avvenuta per collasso cardiaco.

Nell'arco di due giorni nello stesso cimitero sono stati così seppelliti i due anziani cugini.

Centinaia di prenotazioni dal Belpaese, oltre che dai Paesi di lingua tedesca, per le feste di Natale e di Capodanno

Anche gli italiani hanno scoperto le terme di Catez

LUBIANA Gli ospiti del Belpaese hanno scoperto le terme di Catez e il vicino castello di Mokrice, nel comune di Brezice, a un'ottantina di chilometri da Lubiana, in direzione di Zagabria. Centinaia, infatti, coloro che hanno prenotato per le festività di Natale e Capodanno e per l'Epifania, ponti per i quali sono stati proposti anche dei pacchetti tutto compreso, a prezzo accessibili, comprendenti pure l'acceso nelle piscine della Riviera termale invernale, al fitness center e trattamenti di sauna.

Anche nel corso dell'intera annata è stata segnalata una buona presenza di turisti italiani, accanto ad austriaci, tedeschi, croati ,e dei paesi dell'ex Unione Sovietica. Sino alla fine del mese di novembre, sul totale di oltre 418 mila pernottamenti (con un'aumento del 2 per cento, rispetto all'analogo periodo del '97) circa 46 mila sono stati realizzati dagli stranieri, con un più 9 per cento.

La corrente stagione turistica per le terme di Catez è positiva sia come movimento e sia come fatturato e, grazie alla mirata strategia di sviluppo e ai continui investimenti indirizzati a un offerta sempre più qualitativa e quantitativa, la stazione è la leader tra quelle slovene.

La novità di quest'anno è stata l'apertura della riviera termale estiva. Sulla superficie di un ettaro di terreno è stato realizzato un corso d'acqua lungo 450 metri, largo due metri e mezzo e con una velocità di tre chilometri all'ora, con piscine e giochi più disparati, indirizzato alla balneazione dei bambini. La prima struttura nel genere in Slovenia e una delle poche in Europa, con la quale si sono aggiunti altri due mila metri quadrati di superficie d'acqua termale, per un totale di oltre dieci mila in piscina al coperto e all'aperto che formano il complesso della Riviera termale, grazie alla quale la stazione è definita oasi d'acqua calda 365 giorni l'anno.

Da segnalare che da gennaio a novembre sono stati registrati di media circa 272 mila bagnanti al mese per un totale di quasi 700 mila. Inoltre, come novità anche sul mercato sloveno, sono a disposizione le vasche romano-irlandesi: ci sono la sauna finlandese, i bagni turchi, il fitness canter e il centro di salute e bellezza con la proposta di svariati programmi per la prevenzione, dotato di salone di bellezza e di ambulatorio dentistico.

Di proposte ce ne sono a decine per cure vere e proprie e per una vacanza estiva. Una struttura che contribuisce anceh al buon movimento turistico è il Centro d'affari aperto nell'ottobre '97 nell'albergo Terme;

il suddetto assieme al club Termopolis e all'albergo Golf grand Mokrice, altre chicce della stazioen, hanno ospitato quest'anno 120 tra convegni, conferenze e incontri d'affari. Da non scordare il gioco del golf al castello di Mokrice.

Sono stati organizzati più di 55 tornei di golf, nonché l'equitazione. Ambiziosi anche i programmi futuri della catena Terme Catez che si prefigge di divenire sino alla fine del secolo il primo mega-centro in questa parte d'Europa. In progetto, infatti, la costruzione di un nuovo albergo, Toplice, di una piscina coperta a forma di piramide, di una piazza coperta, la Piazza Catez, una specie di giardino d'inverno nella parte centrale del complesso termale che unirà il tutto e il rinnovo del castello di Mokrice.

A disposizione dei turisti le saune finlandesi e il campo da golf

Investimenti per un valore complessivo di 4 miliardi di talleri: un miliardo è già stanziato per lo storico castello di Mokrice attorniato da uno stupendo parco all'inglese di 80 ettari con più di 70 varietà di alberi.

Inoltre, altri programmi riguardano i due alberghi di Capodistria, Triglav e Giusterna, di proprietà delle Terme Catez, che dvorebbero essere avviati il prossimo anno e prevedono la ristrutturazione di entrambi e la costruzione, nel complesso del secondo, di una riviera sul mare, stile Catez.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	18	20	PECHINO	-5	6
BOGOTA	8	16	JOHANNESBURG	15	23	RIO DE JANEIRO	24	28
BRUXELLES	7	10	KIEV	-7	-7	SAN FRANCISCO	3	9
BUDAPEST	-10	-4	L'AVANA	21	29	SANTIAGO	14	32
BUENOS AIRES	19	33	LIMA	18	24	SEOUL	-2	6
CARACAS	23	29	LOS ANGELES	8	22	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	8	23	MANILA	22	30	SYDNEY	19	26
DUBAI	17	30	MONTEVIDEO	19	33	TAIPEI	16	20
DUBLINO	2	10	NAIROBI	13	25	TEL AVIV	10	16
FRANCOFORTE	3	4	NEW YORK	-3	1	TOKYO	4	14
GIAKARTA	24	32	NIZZA	5	12	TORONTO	-4	-2
HANOI	18	23	NUOVA DELHI	6	17	WASHINGTON	-5	2

TEMPERATURE NEL MONDO

970 · 985 · 1010 · 1015 · 1020 · B · A

HELSINKI 1/2 · OSLO -3/3 · STOCCOLMA 2/5 · MOSCA -8/-6 · COPENAGHEN 5/6 · LONDRA 6/12 · AMSTERDAM 7/11 · BERLINO np/4 · VARSAVIA -1/1 · PRAGA 2/3 · PARIGI 7/9 · VIENNA -7/-4 · LUBIANA -7/3 · GINEVRA -2/3 · ZAGABRIA -4/1 · BUCAREST -16/-4 · BELGRADO -10/-6 · SOFIA -13/-4 · MADRID 11/14 · BARCELLONA 2/13 · ROMA 3/13 · ISTANBUL 4/6 · LISBONA 5/15 · ALGERI 7/10 · TUNISI 9/13 · ATENE 6/7 · LARNACA 8/18 · IL CAIRO 10/19

VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13.
SS 15 «Via Flavia»: dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti.
SS 202 «Triestina» ex G.V.T.: restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km28,8 direzione Trieste. **SS 552 «del Passo Rest»** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo. **SS 646 «di Uccea»:** tronco Tarcento-confine di Stato in comune di Resia senso unico alternato e sospensione parziale della stessa ai km 20,1 23,4 e 24,4 in comune di Resia.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +2°C
1.000 m +1°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 5/8 Tmin. -6/-3
Tmax. 6/9 Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	1,5	7,3
GORIZIA	–3,6	7,6
MONFALCONE	-3,7	9
UDINE	-4	6,2
PORDENONE	-5,4	4,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 26 dicembre 1998

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Su pianura e costa possibili anche nebbie e nubi basse. Forte inversione termica nelle valli.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sui monti bel tempo con inversione termica. Sul resto della regione cielo variabile o nuvoloso per la possibile presenza di nebbie dense o nubi basse.

TENDENZA PER MARTEDÌ
Su tutta la regione cielo variabile o nuvoloso.

DOMANI

2.000 m +3°C
1.000 m +2°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 5/8 Tmin. -3/0
Tmax. 6/9 Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	-5	-2
VENEZIA	-6	3
MILANO	-3	2
TORINO	-6	5
GENOVA	4	12
BOLOGNA	-6	5
FIRENZE	-5	8
PISA	-4	8
ANCONA	-3	7
PERUGIA	-5	5
PESCARA	-3	8
L'AQUILA	-7	4
CIAMPINO	-1	9
FIUMICINO	0	11
CAMPOBASSO	0	6
BARI PALESE	3	10
NAPOLI	2	11
POTENZA	-3	6

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	10
R. CALABRIA	7	14
PALERMO	7	14
MESSINA	8	13
CATANIA	10	13
CAGLIARI	4	15
ALGHERO	1	14

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord irregolarmente nuvoloso, con nubi in prevalenza stratificate. Nella seconda parte della giornata, sulla Ligura di levante potranno verificarsi deboli e sporadiche piogge. Le nebbie sulle pianure si diraderanno durante le ore più calde della giornata. Al Centro, al Sud e sulla Sardegna: sereno con locali annuvolamenti, nel corso della giornata graduale aumento dela nuvolosità sull'alta Toscana. Locali nebbie si verificheranno nelle valli e nelle pianure durante la notte e al mattino. Sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso ma la tendenza è al miglioramento

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento.

VENTI: debolil variabili, ma con rinforzi da oriente sulla Sicilia meridionale e da occidente su Liguria e Sardegna.

MARI: mossi o localmente mossi lo Stretto di Sicilia e lo Jonio; quasi calmi o poco mossi gli altri bacini.

CANTINA

Chardonnay e Pinot nero nei «classici», Moscato e Prosecco negli spumanti

I vini dei brindisi: ecco le uve che diventano «bollicine»

Chardonnay e Pinot nero sono i vitigni dai quali si ricavano i principali spumanti italiani metodo classico. Sono, del resto, le stesse uve impiegate nella produzione degli Champagne. Il Pinot nero, che viene ovviamente vinificato "in bianco" (cioè procedendo alla immediata separazione del succo d'uva dalle bucce nella fase della pigiatura, in modo che il mosto non prenda la colorazione scura) è diffuso soprattutto nell'Oltrepo pavese. Gli spumanti a rifermentazione in bottiglia dell'Oltrepo (le colline che si estendono fra Stradella e Voghera), per effetto della "base" Pinot nero, hanno una struttura decisa e un corpo più complesso. Lo Chardonnay (uva che è "base" esclusiva di tutti i metodi classico trentino (Talento Trento doc) ha doti di eleganza e di finezza. E queste doti vengono sfruttate in molte cuvée (cioè assemblaggi di partite di vino diverse, ad esempio Chardonnay + Pinot nero), tipiche, ad esempio, degli spumanti franciacortini (Franciacorta Docg) prodotti nella zona bresciana a ridosso del lago d'Iseo, ma anche degli spumanti metodo classico che si fanno nel Friuli.

L'uva più diffusa in Italia per la spumantizzazione nei grandi contenitori "pressurizzati" è però il Moscato d'Asti. Milioni di bottiglie che vengono consumate proprio in occasione delle festività di fine anno e che si prestano ad accompagnare il panettone.

Sempre nelle autoclavi, così si chiamano questi grandi recipienti dove avviene la seconda rifermentazione che permette la presa di spuma in tempi rapidi, viene prodotto tutto il Prosecco spumante veneto, che ha per sua "capitale" Valdobbiadene nel Trevigiano, e che è, per diffusione, secondo soltanto all'Asti.

Ovviamente i costi, e quindi i prezzi, degli spumanti rifermentati in autoclave sono inferiori a quelli degli spumanti prodotti con presa di spuma in bottiglia, che richiedono una lavorazione quasi manuale. Via di mezzo fra i due tipi di lavorazione è il cosiddetto Charmat "lungo", che, come dice l'espressione stessa, consiste nel prolungare i tempi della rifermentazione in autoclave. E' stato messo a punto da un trentino, Nereo Cavazzani (e lo si trova infatti impiegato nella lavorazione di alcuni spumanti trentini), il quale oggi lo impiega nella produzione degli spumanti brut di una nota azienda trevigiana. Non si presta alla lavorazione del Prosecco, che deve il suo profumo fruttato proprio alla rapidità della rifermentazione, attorno ai 40 giorni, contro i quattro mesi del metodo Cavazzani.

Spumanti, anche metodo classico, vengono, prodotti anche in altre regioni italiane, soprattutto Toscana e Umbria ma anche in Sicilia.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Se volete garantirvi la riuscita nel lavoro, non dovete improvvisare, ma studiare a fondo un piano. Per il momento non ci sono novità in amore.

Toro 20/4 20/5
Ottime previsioni per i prossimi giorni, specie per chi ha in ballo un affare molto importante. In amore evitate un pericoloso abbaglio.

Gemelli 21/5 20/6
Guardate intorno a voi con un po' di ottimismo se volete finalmente scoprire in che direzione agire. Collera pericolosa in amore: non risolvete nulla.

Cancro 21/6 22/7
E' il momento di usare tutti i mezzi che avete a disposizione per un progetto di lavoro: siete alla stretta finale. Il cuore non sta sbagliando...

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro preoccupatevi di più della qualità piuttosto che della quantità di progetti. Con il partner fate attenzione anche alle sfumature.

Vergine 23/8 22/9
Il quadro professionale va chiarendosi pian piano e voi potrete prendere le iniziative giuste. In campo sentimentale procedete con cautela.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro, vi sentite pieni di energia e di voglia di agire, ma vi valutate molto bene i rischi. In amore usate il vostro intuito, e non sbaglierete.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro non fate piani basandovi solo su supposizioni: cercate dei solidi riscontri. In amore una delusione vi condiziona ancora.

Sagittario 22/11 21/12
Evitate qualsiasi motivo di contrasto con un superiore che può essere decisivo per la vostra carriera. Splendido amore in vista.

Capricorno 22/12 19/1
Una questione di lavoro richiederà lucidità ma anche e soprattutto sangue freddo. In amore non forzate le situazioni e vivete meglio la vostra storia..

Aquario 20/1 18/2
Buone prospettive per la vostra situazione economica: da un superiore arriva un segnale positivo. Una persona si accorgerà di voi...

Pesci 19/2 20/3
Grinta, tenacia e sicurezza di voi stessi potranno farvi superare ogni ostacolo e arrivare alla meta. In amore dovete cambiare strategia.

I GIOCHI

SCIARADA INCATENATA (4/6=9)
Lamberto Dini
Si considera un saggio ed è provato
che l'uomo di governo rappresenta;
mentre l'oculatezza se ne apprezza
e causa di certezza è la presenza.
(Ciampolino)

INDOVINELLO
Ufficiale manesco parla delle reclute
A loro che fan pure le scocciate
(quante ne ha fatte a me una livornese!)
«Vi sbatto dentro!» ho detto e strapazzate
le ho bene... e c'è chi sode se le è prese!
(Il Mandarino)

ORIZZONTALI: 1 Articolo femminile - **4** Se è buono si rifiuta volentieri - **10** Si può cambiare aprendo la finestra - **12** Mobili da salotto - **13** Il fiume dei cosacchi - **15** Inziali di Paganini - **17** La Silvia madre di Romolo e Remo - **18** Ente Provinciale - **20** Femmina che miagola - **22** La capitale della Danimarca - **25** Adattare alle nuove esigenze - **26** Rendere inermi - **27** Native della più vasta isola italiana - **29** Dove tocca lascia... il segno - **30** È alto quello dei nobili - **32** Non idonea - **34** Comanda il plotone (abbreviazione) - **35** La coda del go-kart - **36** È facile calcolare quella del quadrato - **37** È utile soltanto se c'è vento - **38** Spiazzo attiguo alla casa colonica - **39** Il frutto che si vendemmia - **40** Poco ordinato.

VERTICALI: 1 Come certe volte l'occasione... rende l'uomo - **2** Combattente valoroso - **3** Si alternano ai se - **4** Sigla di Padova - **5** Canale percorso da gondole - **6** Inizio d'ovazione - **7** Una delle isole Egadi - **8** Chiunque le ha in mezzo - **9** Giacimenti da sfruttare - **11** Astiosa, inasprita - **14** Mettere in banca - **16** Si mangia anche integrale - **19** Le danno i ciclisti - **20** Il piccolo mare fra i Dardanelli e il Bosforo - **21** Il fiume che bagna Cognac - **23** Autore d'un gravissimo reato - **24** Il casato di un Filippo santo - **27** Si festeggiano a novembre - **28** Serve per la rivelazione di oggetti sommersi - **29** L'aveva ottima Guglielmo Tell - **31** Penetra fino alle ossa - **33** Lettera dell'alfabeto greco - **37** Ai lati della vita.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *sardine, sartine* - **Indovinello:** *Gli anni della vita.*

LOTTO

Cabala, Smorfia o probabilità
E allora: 63, 21 e 37 su Venezia

Il lento, inesorabile procedere dei fatti conferma che non è questione di cabala o di smorfia, ma di un discorso avente carattere valutativo. Non si dimentichi che la strada che si percorre in questo gioco è spesso difficile e che, non potendo esistere un metodo per tutti i casi ogni problema da risolvere si propone come limite da superare. Al comparto di Genova dovrebbe sortire un numero almeno nella terzina 10 39 42 (di somma 91) ed è preferibile con l'occasione tentare l'ambo nelle seguenti formazioni: 10 39 37 66 - 10 39 63 73 - 42 37 73 63. Su tutte le ruote valido l'ambo secco 8 44 (anche su Roma), mentre su Torino spiccano le coppie 13 26 - 13 63, e su Venezia 63 21 37. L'avvicendamento nei primi ritardatari di Torino e Venezia potrebbe verificarsi nelle due ultime estrazioni dell'anno per i valori dati dal rapporto tra ritardo di livello e ritardo cronologico. Agli altri comparti: Palermo 43 3 70 45, Napoli 1 10 21 44 62. Il numero 1 è attualmente uno degli elementi più scompensati della ruota napoletana. Capilista: Bari 6 (76), Cagliari 53 (83), Firenze 33 (73), Genova 39 (119), Milano 25 (78), Napoli 21 (69), Palermo 25 (63), Roma 44 (108), Venezia 21 (104).

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Giorgio Jazbar

Addolorati lo annunciano la moglie BUBA, le figlie EDITH con RAFFAELE, ESTER con ROBERTO, SARA con RICCARDO, i genitori STANISLAO e ALBA, la sorella NADIA con GIORGIO, le nipoti ELENA e PAOLA.
Un grazie di cuore ai medici e al personale del reparto di Ematologia di Udine e della Casa di cura Salus.
I funerali seguiranno martedì 29 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1998

La notte del 23 dicembre, alle ore 0.35, ha chiuso gli occhi stanchi un'anima rara, il mio tanto amato marito

Giorgio Jazbar

Si è inchinato in giù per poter volare più in alto.
Prego Dio di benedire la sua anima.
BUBA

Trieste, 27 dicembre 1998

Ci hai lasciati troppo presto, ma nel nostro cuore sarai vivo per sempre.
EDITH, ESTER e SARA

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano al dolore gli zii INES e FRANCESCO.

Trieste, 27 dicembre 1998

Profondamente addolorate partecipano le famiglie KONIC, CENTAZZO, ZORZUT, ZORZENON, SOLARO.

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipa al dolore la famiglia COSTANZO.

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano al dolore della famiglia:
- RAFFAELLO e MARIA MUGNAIONI e famiglia
- BRUNO e CARMEN MUGNAIONI e famiglia.

Trieste, 27 dicembre 1998

La famiglia PALASKOV partecipa al dolore della famiglia JAZBAR-BORTUZZO.

Trieste, 27 dicembre 1998

Affettuosamente vicini a SARA e famiglia: MARIUCCIA e PAOLO LEDI.

Trieste, 27 dicembre 1998

Si associano al dolore delle famiglie: ICA e ORESTE SCHNEDITZ.

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano al lutto LORENZA DESIATA, GIOVANNI BOSSI, EDDA CORSI, NICOLA ZANUSSI, STEFANO GROPAIZ.

Trieste, 27 dicembre 1998.

Siamo vicini con affetto: WANDA, ROSANNA OBERSNEL con IACOPO e CAIA

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano: LUCIANO, EDDA, ROBERTO; DARIO, ANNA MARIA.

Trieste, 27 dicembre 1998

Caro

Giorgio

ti ricorderemo sempre con profondo affetto: GIORGIO e LIDIA.

Trieste, 27 dicembre 1998

Affettuosamente vicine alla famiglia: famiglie STANTA.

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano famiglie BELTRAMINI-BENVENUTI.

Trieste, 27 dicembre 1998

NERINA, GIORGIO TLUSTOS e famiglia, profondamente addolorati per la perdita di

Giorgio

in questo triste momento sono vicini a STANISLAO e ALBA e a tutta la famiglia.

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano famiglie BENCO, CHERT, GUGLIA, INGRAO, VASCOTTO.

Trieste, 27 dicembre 1998

Ci ha lasciati

Maria Lorenzi ved. Manetti
Mima Laurencich u. Mahne

La ricordano la figlia MARIUCCIA, il figlio CARLO (Usa), la sorella ANNA, i parenti tutti.
Grazie ai medici e al personale II Medica, grazie a «nonno FELICE».
Il funerale lunedì 28 dicembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte all'ENPA

Trieste, 27 dicembre 1998

È tornato alla Casa del Padre

Cipriano Lana

nato a Canfanaro d'Istria il 15 aprile 1917
morto ad Albano Laziale il 23 dicembre 1998

Lo annunciano con infinito dolore le figlie, le sorelle, la cognata, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno nella chiesa di San Francesco in Marsciano (Pg) lunedì 28 dicembre alle ore 15.
La salma verrà tumulata nella Cappella di famiglia.

Albano Laziale, 27 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roby Fragiacomo

ringraziano tutti coloro che in vario modo sono stati loro vicini in questo doloroso momento.
Una Santa Messa verrà celebrata martedì 29, alle 19, nel Duomo di Muggia.

Muggia, 27 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vanda Vescovi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 1998

IV ANNIVERSARIO

Giovanni Laschizza

Il tuo dolcissimo meraviglioso sorriso ovunque ci accompagna, il tempo passa ma tu non passerai mai.

La tua amata famiglia

Trieste, 25 dicembre 1998

Nel XV anniversario della scomparsa di

Maria Rubino Maltese

il figlio DOMENICO MALTESE e la nipote GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 26 dicembre 1998

VI ANNIVERSARIO

Tullio Magazzin

Sei sempre con noi.

La moglie e il figlio

Trieste, 26 dicembre 1998

I ANNIVERSARIO

Christian Ambrosino

Sei sempre nel mio cuore.

Mamma

Trieste, 27 dicembre 1998

†

Carissimo

Luca

ci hai lasciato molto presto, ma resterai nei nostri cuori in eterno.
- Mamma, papà, MONICA e STEFANO

I funerali del nostro amato

Luca Ferri

avranno luogo lunedì 28 dicembre alle ore 10.50 nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria 53.

Non fiori ma offerte
c/c postale 11517349
Oratorio Salesiano Hogar
Don Bosco - Bolivia

Trieste, 27 dicembre 1998

Si uniscono al dolore nonni, zii e cugini.

Trieste, 27 dicembre 1998

In questo triste momento siamo vicini alla nostra MONICA e alla famiglia.
- I fraterni amici del Counselling

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano al vostro dolore gli amici dell'Ufficio preventivi e verifiche.

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano al dolore l'Amministrazione Stabili MALABOTTI e l'Immobiliare Casaprogramma.

Trieste, 27 dicembre 1998

La famiglia NURSI partecipa commossa al lutto della famiglia FERRI.

Trieste, 27 dicembre 1998

Luca

per sempre con noi.
Gli amici: MASSIMO, ANDREA, LUISA, RICCARDO, STEFANO, ELENA, PAOLO, LAURA, ALESSIA, MASSIMO, CECILIA, STEFANO, CHIARA, LILIA, ANTONELLA, SAMANTHA, FEDERICA, LORENZO, FABIO, BARBARA, FEDERICA, DONATO, SERGIO, ALBERTO, ILARIA, BARBARA, ELENA.

Trieste, 27 dicembre 1998

Le famiglie FALAGIANI e DEPOLO si stringono ad ANGELO, CONCETTINA, MONICA e STEFANO per la perdita del loro amatissimo

Luca

Trieste, 27 dicembre 1998

Vi siamo vicini: ELENA, VINICIO, GIORGIO, NADIA e FLAVIA, RENATA, GRAZIELLA, COCKY, BETTY, GIULIO, LIVIANO ed ELVINA.

Trieste, 27 dicembre 1998

1997 1998

Maria Geigerle Bradaschia

Mamma, ti ricordiamo con struggente rimpianto e tanto amore.

Monfalcone, 27 dicembre 1998

X ANNIVERSARIO

DOTTOR

Guiscardo Modugno

La moglie lo ricorda con l'affetto di sempre.

Trieste, 26 dicembre 1998

XXVII ANNIVERSARIO

Camillo Sancin

Non ti dimenticheremo mai.

I familiari

Trieste, 27 dicembre 1998

In ricordo di

Maria Cardi Bandiera

Il primo Natale senza mamma.

Trieste, 25 dicembre 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Crevatin ved. Zanin

La ricorderanno sempre la sorella GIUSTINA, il fratello ANDREA, il nipote MAURO con WAEOTA.
Si ringraziano la Nefrologia, la VI Medica e il IV piano della casa di riposto EDEN.
I funerali si svolgeranno lunedì 28 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 dicembre 1998

Ciao zia

Ottavia

ti ricorderò sempre.
- MARILYN

Trieste, 27 dicembre 1998

Ciao

Ottavia

- FEDERICO, DANIELE, STEFANO

Trieste, 27 dicembre 1998

Si associano al lutto BERTO, ANNA MASTRONUZZI.

Trieste, 27 dicembre 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico D'Iorio

Lo ricorderanno sempre la moglie SOFIA, il foglio KOP e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 28 dicembre 1998 alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romano Tomicich

profondamente commossi ringraziano tutte le persone che in vario modo e con la loro affettuosa presenza hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 27 dicembre 1998

XV ANNIVERSARIO

Quindici anni fa si spegneva, com'era vissuta, l'indimenticata

Giuseppina (Lidia) Emmanuele in Spadavecchia

La rievoca con immutato dolore il marito FELICE per la sua grande serenità e bontà d'animo, che resteranno per sempre nel ricordo di chi ha conosciuto e condiviso con lei la sua fiducia nella vita.
Con lo stesso affetto la ricordano la madre BIANCA, il fratello SALVATORE, i nipoti.

Trieste, 27 dicembre 1998

VIII ANNIVERSARIO

Elio Geppi

Ricordandoti sempre con tanto amore e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 27 dicembre 1998

1968 1998

Giovanni Nolich

Sei e sarai sempre nel mio cuore.

Tuo figlio RENATO

Trieste, 27 dicembre 1998

XXX ANNIVERSARIO

Salvatore Lupo

Indimenticabile.

Figli e familiari

Trieste, 27 dicembre 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Coslovich

Ne danno l'annuncio i figli SERGIO, GIANNI, GIORGIO, FRANCO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 28 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano al lutto ALFREDO, GIOVANNI e MASSIMILIANO LACOTA con le loro famiglie.

Trieste, 27 dicembre 1998

Ciao

zio

ti ricorderemo sempre: SERGIO, FABIO, ELVIO, LUCIA e le rispettive famiglie.

Trieste, 27 dicembre 1998

Si è spenta serenamente

Angela Pozzetto ved. Dapas

Lo annunciano con dolore la figlia LUCIANA, i nipoti ROBERTO, FABRIZIO con FEDERICA e la nipotina FRANCESCA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a EVA e al personale della casa di riposo «San Giusto».
I funerali seguiranno lunedì 28 dicembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipa al lutto la famiglia MOMICH.

Trieste, 27 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gianna Cogoi in Ferin

profondamente commossi ringraziano tutte le persone che in vario modo e con opere di bene hanno voluto onorarne la memoria.
Ricorderemo la nostra cara nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli giovedì 31 dicembre e domenica 3 gennaio alle ore 19 con Ss. Messe di suffragio.

Trieste, 27 dicembre 1998

Commosse per la partecipazione al dolore per la scomparsa del caro

Francesco Ceccoli

le famiglie CECCOLI, SINOSICH e GABRIELLI ringraziano.

Trieste, 27 dicembre 1998

Nell'11.o anniversario della scomparsa di

Franco Gambino

a ricordo sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa di S. Rita lunedì 28 dicembre alle ore 18.

La moglie PIERINA e parenti

Trieste, 27 dicembre 1998

VI ANNIVERSARIO

Francesco Kreiner

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Tua mamma, sorella, cognato

Trieste, 27 dicembre 1998

ANNIVERSARIO

Luigia Busechian Freisteiner

Il figlio la ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 26 dicembre 1998

VIII ANNIVERSARIO

24.12.1990 24.12.1998

Carla Carli

La ricordano con rimpianto coloro che lo vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 1998

†

Il giorno 20 dicembre si è spenta la

PROFESSORESSA

Marisa Maxia

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella LAURA, il cognato FEDERICO CERASOLI e i nipoti DANILA e GERARDO.
Una messa in suffragio sarà celebrata lunedì 28 dicembre alle ore 8 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste-Rossano, 27 dicembre 1998

†

Ha lasciato la vita terrena la nostra amata

Brigitta Bebert in Magaraggia

La rimpiangono il marito GIGI, gli amici e quanti l'hanno conosciuta per la sua passione per i cavalli.
I funerali si svolgeranno lunedì 28 dicembre 1998 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1998

Ci mancherai: ISABELLA, ROBERTO, FIORELLA.

Trieste, 27 dicembre 1998

A un mese dalla scomparsa di

Giorgio Canciani

la famiglia, nel ricordarlo con immenso affetto,

RINGRAZIA

gli amici, i compagni e le personalità della vita politica e sociale della città che hanno voluto onorarlo con la loro presenza.

Trieste, 27 dicembre 1998

I familiari di

Fioravante Sferco

profondamente commossi ringraziano tutte le persone che hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 27 dicembre 1998

Per la scomparsa di

Anka Fischer in Steindler

partecipa con affetto al dolore della famiglia l'amica GERTY SCHAIER.

New York, 27 dicembre 1998

Angela
e
Carlo Drassich

Con rimpianto.

CARLA e NINO

Trieste, 27 dicembre 1998

1989 1998

Loriana Piacentini Zenal

Sempre nel cuore e nel pensiero dei cari.

Trieste, 26 dicembre 1998

27.12.1993 27.12.1998

Roberto Spechar

La tua anima vive nella mia per sempre.

Tua mamma

Trieste, 27 dicembre 1998

†

Il venti dicembre è mancato ai suoi cari

Giovanni Maddaleni (Nino)

La moglie, il fratello, parenti e il caro MARIO e amici tutti comunicano che il funerale avrà luogo il 28 dicembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga e la deposizione delle ceneri il 31 dicembre alle ore 12.40.

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Nino

LALO e famiglia PELIZZON.

Trieste, 27 dicembre 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Pavani

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, la figlia BETTINA con il marito FULVIO e gli adorati nipotini NICOLETTA e STEFANO.
I funerali seguiranno lunedì 28 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1998

Siamo vicini a ROSETTA e BETTINA:
- MARCELLA, PINO
- GIORGIO, ALESSANDRA
- SERGIO, MARIATERESA

Trieste, 27 dicembre 1998

†

Il 22 dicembre si è spento serenamente

Cesare Bonato

A tumulazione avvenuta ne da il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia LAURA con GIANNI e i nipoti MIRTA e MAURO.
Un grazie particolare al dottor GIANCARLO PAOLETTI.

Trieste, 27 dicembre 1998

I familiari di

Lia Cleva

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una messa verrà celebrata lunedì 4 gennaio ore 18 nella chiesa Sacro Cuore di via Marconi.

Trieste, 27 dicembre 1998

27.12.1983 24.1.1984

Da quindici anni

Sophy e Ricciotti Cassoni

sono, più che mai, nella mente, nel cuore, nella vita della figlia SUSANNA, che con JACOPO li ricorda insieme agli amici e ai parenti.

Trieste, 27 dicembre 1998

III ANNIVERSARIO

Maria Maraglino Binetti

La ricordano con affetto.

Figli, nuore, generi, nipoti

Trieste, 27 dicembre 1998

†

Ci ha lasciati alla vigilia di Natale

Paolo Bertossi (Lucio)

Tristemente lo annunciano la figlia PATRIZIA, il genero PAOLO ACCETTA e il nipotino ROBERTO unitamente all'affezionata LILIANA e ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 28 dicembre con partenza alle 12.30 dalla Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio per la chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 27 dicembre 1998

La sezione di Gorizia della LEGA NAZIONALE partecipa con profondo dolore la scomparsa del proprio consigliere

COMMENDATOR TENENTE COLONNELLO

Paolo Bertossi

da sempre strenuo difensore dell'italianità di Gorizia.

Gorizia, 27 dicembre 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Martino ved. Loconte

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE ed ELDA, la nuora EVELINA, i nipoti LAURA e MAURO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo «Mater Dei» per le amorevoli cure prestate, nonché alla dottoressa PELIZON.
I funerali si svolgeranno lunedì 28 dicembre alle ore 12.20 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano al lutto LORIS, CLAUDIA e STELIO CATTUNAR.

Trieste, 27 dicembre 1998

Partecipano commossi SILVANA, UMBERTO, BRUNA, RENZO e famiglie.

Trieste, 27 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

La famiglia LATINO ringrazia tutti i parenti e compaesani per la commossa partecipazione dimostrata per la scomparsa del loro adorato

Vittorio

Sarai sempre nei nostri cuori.

La tua GIOVANNA con le figlie e i nipoti

Monrupino, 27 dicembre 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dario Marega

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Aurisina, 27 dicembre 1998

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Vecchiet «Pino»

Passa il tempo ma non il mio dolore, mi manchi immensamente.

La moglie LIDIA

Trieste, 27 dicembre 1998

La famiglia ricorda il DOTTOR

Roberto Hausbrandt

nel I anniversario della sua scomparsa a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 27 dicembre 1998

Nelle indagini in corso sugli autori dell'attentato che ha ucciso i tre poliziotti alla vigilia di Natale vacilla anche l'ipotesi di un'azione del racket del pizzo

Dietro la strage di Udine una vendetta personale

Proprio uno dei due titolari del negozio ne sarebbe stato l'obiettivo - Ritrovato però anche un gancio «sospetto»

UDINE «Una vendetta che viene da molto lontano»: per alcune fonti interne alla polizia non ci sono dubbi. Per arrivare alla verità sulla strage di viale Ungheria, costata la vita a tre poliziotti, le indagini degli inquirenti dovranno innanzitutto scandagliare a fondo nella vita dei proprietari del negozio di telefonia «Centro Autoradio» alla cui saracinesca metallica era stato appeso l'ordigno esploso alle sei di mercoledì scorso.

E anche per questo continuano gli interrogatori da parte degli inquirenti nel tentativo di acquisire nuovi elementi sull'esplosione della bomba a mano ad alto potenziale che ha provocato la morte di tre poliziotti delle Volanti, Adriano Ruttar, Paolo Cragnolino, Giuseppe Guido Zanier, il ferimento di un quarto poliziotto, Carlo Alberto Bianco, e del contitolare del negozio, Paolo Albertini. Caduta infatti da subito la pista dell' attentato contro le forze dell'ordine, sembra ora vacillare anche quella di un avvertimento del racket dell'estorsione. Secondo fonti di Polizia non coinvolte nelle indagini, infatti, l'atto viene considerato sproporzionato rispetto ai metodi classici usati per estorcere danaro, il cosiddetto «pizzo» in cambio di «protezione».

I due contitolari, Paolo Albertini e Maurizio Fasano, continuano oltretutto a sostenere di non aver mai ricevuto intimidazioni o minacce, indicando, piuttosto, la pista di un maldestro tentativo di furto: sulla saracinesca è stato infatti ritrovato un pesante gancio da traino. Serviva per fissarvi il capo di una catena, e l'altro a un'auto e «strappare» la saracinesca? Anche in questo caso però il metodo si sarebbe rivelato inidoneo. Per entrare in negozio era necessario sfondare anche i vetri anti-rapina. E una bomba come quella fatta esplodere l'altra mattina (una «m-52» di fabbricazione dell'Est, riempita con cento grammi di tritolo e pallettoni) può provocare solo un limitato squarcio nel vetro. L'ordigno è, invece, un efficace strumento di morte.

Resta dunque l'ipotesi della vendetta personale. Ma da parte di chi? La pista più accreditata indicherebbe in uno dei titolari l'obiettivo della bomba. Insomma si voleva toglierlo di mezzo. Ma perché? Si parla di un clan di albanesi che gestisce in città, attraverso propri emissari, un redditizio giro di prostituzione e droga. Alcuni esponenti si sarebbero rivolti in passato al negozio di viale Ungheria per acquistare telefonini utilizzati poi con schede prepagate. I numeri di telefono sarebbero stati poi comunicati alle forze dell'ordine per le intercettazioni. Un anno fa, poi, una lunga indagine portò all'arresto di 28 albanesi accusati di gestire a Udine il traffico di droga e un giro di prostituzione. Il sostituto procuratore Luigi Leghissa, titolare dell'inchiesta, ieri irreperibile, non trascura però altre ipotesi. «Ce ne sono diverse - aveva detto l'altro giorno - e qualcuno deve ancora dire qualcosa».

Per Diego Volpe Pasini, udinese, coordinatore nazionale del movimento «Sos Italia», a Udine «il racket delle estorsioni a commercianti non esiste» e «i responsabili della bomba del 23 dicembre vanno ricercati tra i criminali extracomunitari, in particolare albanesi, che attraverso l'utilizzo di telefonini gestiscono centinaia di prostitute, droga, il traffico di clandestini e forse anche di armi».

DALLA PRIMA PAGINA

«Noi lavoreremo per crescere, emigreremo, faremo i doppi turni, salteremo il riposo settimanale, non faremo ferie estive, pagheremo tre quel che vale uno: ma aspettiamo che lo stato difenda quel che costruiamo». Ed ecco la risposta: la difesa non c'è. A questo punto, o lo Stato si scuote, o si mette a fare quel che non ha mai fatto; oppure i cittadini devono sotituirlo, e fare anche quel che spetta allo Stato. Soluzione difficile, e pericolosa. Perché vorrebbe dire che i cittadini si assumono anche l'ordine e la sicurezza nel campo statale. Il sistema dei vigilantes privati frebbe un balzo in avanti, rischioso.

Udine, e Trento, Bolzano, Verona, Vicenza, Trieste, Belluno, Padova, Mestre, Pordenone, Treviso, sono città impreparate a far fronte alla straripante criminalità nazionale e internazionale. Sono città il cui progresso è stato accompagnato da una scarsa presenza criminale interna o endogena. Dapprima il malfamato sistema dell'invio al confino ha spedito qui bozz della camorra e della mafia, che qui hanno organizzato sequestri, rapine, furti, estorsioni in forme note e ignote alla nazione: mandare criminali di lunga esperienza, irredimibii dalla legge, nel cuore di cittadine ricche e indifese, è stato come spedire in un convento di suore bande di stupratori, con la speranza di convertirli. Poi è salita qui la schiuma della criminalità dei paesi confinanti, Albania, ex-Jugoslavia: o è salia dal Sud, dove nel frattempo si era impadronita dei sistemi di funzionamento della mafia nostrana, considerata come un modello plurisecolare di organizzazione criminale, la «scuola» dell'organizzazione anti-sociale in Occidente, o è arrivata da Est e ha subito inventato sistemi di ricatto e di rapina adattandoli all'ambiente produttivo con cui veniva a contatto. Dall'Albania, allo scoppio della rivoluzione, sono usciti migliaia di criminali dalle carceri, praticamente tutti. E sono sparite le armi dalle caserme saccheggiate. Il mancato controllo dei confini fa sì che qui da noi vengono a scaricarsi problemi di tutto il mondo: dell'Islam sovrappopolato, dell'Albania segregata, della Jugoslavia disfatta. La bomba di Udine non è l'ultima esplosione di una guerra che si conclude. È purtroppo l'avvertimento di una guerra che comincia. Sono passati a dare una coltellata alla città per buttarla a terra e spaventarla. Adesso intendono ripassare per incassare. Nessuno ha fermato la coltellata. Se nessuno ferma l'incasso, lo Stato ha chiuso.

Ferdinando Camon

La dura omelia dell'arcivescovo di Udine Battisti ai funerali delle tre vittime della strage

«I colpevoli non sfuggiranno a Dio»

«Per il perdono è necessario prima un loro pentimento»

UDINE Un appello ai friulani «affinchè sappiano reagire all'immoralità che si fa storia» e un duro monito agli autori dell'attentato, «anch'essi uomini e quindi soggetti alla Giustizia di Dio», sono stati i passaggi più significativi dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, ai funerali dei tre agenti di polizia svoltisi nel duomo di Udine, ai quali hanno partecipato anche il preseidenet del Consiglio dei ministri Massimo D'Alema, il ministro degli interni Rosa Russo Iervolino e il capo della polizia Ferdinando Masone, oltre ai massimi vertici amministrativi regionali e locali e a migliaia di persone.

«Popolo friulano - ha esordito il presule - hai vinto mille sfide, ora sali con coraggio sui cantieri della rinascita morale e spirituale perchè questo crimine può essere inizio e indizio di un male oscuro che rischia di insinuarsi insensibilmente in Friuli. Vinci la paura e la tentazione dell' omertà - ha proseguito il vescovo - e reagisci alla cultura dominante che porta a una crisi dei valori etici e religiosi che disorientano la nostra gioventù».

Battisti - dopo aver avuto parole di conforto per tutti i familiari e in particolare per il piccolo Andrea, figlio di Adriano Ruttar - si è soffermato sugli autori del crimine.

«Noi siamo disposti al perdono - ha detto Battisti - ma c' è una condizione e cioè che si pentano del male fatto. Che si accorgano di che cosa hanno compiuto e si convertano nel cuore. Si ricordino che sono anch'essi mortali - ha concluso - e che se anche riuscissero a sfuggire la giustizia degli uomini, non sfuggiranno al tribunale di Dio».

Tutti uccisi da choc emorragico investiti in pieno dallo scoppio

UDINE Choc emorragico interno e traumatico da esplosione: sono queste le cause della morte dei tre agenti di polizia uccisi nella strage di viale Ungheria a Udine. Lo ha precisato l'anatomopatologo dell'ospedale «Santa Maria della Misericordia» del capoluogo friulano, Andrea Bearzi. «Sono stati investiti in pieno dallo scoppio della bomba - ha spiegato Bearzi - ma non posso dire a quanti metri si trovassero dall'ordigno. Correttamente, però, si può dire che tutti e tre siano morti per grave choc traumatico da esplosione che a sua volta ha causato vaste emorragie interne».

Udine: un quarantacinquenne si butta dal quinto piano, inutili gli sforzi dei vigili del fuoco e dei parenti per dissuaderlo

Tentano di salvarlo, suicida a Natale

UDINE Un udinese di 45 anni, sofferente da tempo di depressione, si è ucciso il giorno di Natale gettandosi dal tetto del palazzo di cinque piani dove abitava, dopo mezz'ora di inutili trattative per dissuaderlo, portate avanti dai Vigili del Fuoco, dai carabinieri e dalla Polizia, accorsi sul posto, chiamati da alcuni parenti che abitavano con lui. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio, in via Cadore. L'uomo ha raggiunto il tetto della casa, camminando nervosamente su è giù per il cornicione e quando sono giunti i Vigili del Fuoco, la Polizia, i Carabinieri e i sanitari del «118», ha chiesto che se ne andassero, minacciando di gettarsi dal tetto. Ma i soccorritori non sono riusciti ad instaurare un dialogo con l'uomo che appariva chiuso in se stesso, assente. Dopo mezz'ora di tentativi, con l'intervento anche di parenti che hanno cercato di convincerlo a rientrare, l'uomo però si è lasciato cadere nel vuoto.

Muore a 93 anni in un canale

UDINE Un uomo di 93 anni, allontanatosi a Natale da casa sua a Codroipo per una passeggiata, è stato trovato morto in una roggia vicino alla strada, non lontano dal luogo dove risiedeva. Il corpo è stato recuperato dai Vigili del Fuoco di Udine. I familiari, non vedendo rientrare il loro congiunto, avevano dato subito l'allarme, ma le ricerche non avevano dato alcun esito fino alla segnalazione di un passante. L' anziano, probabilmente, è scivolato o ha perso l' equilibrio finendo nelle gelide acque del canale.

Ds, Cpr, Verdi-Sdi, Comunisti italiani e Rifondazione abbandonano l'aula - Documenti approvati dal Polo e dalla Lega

Senza le opposizioni, sì alla Finanziaria

Una interpretazione regolamentare scatena la bagarre tra i vari gruppi

«Fatto grave e inaudito». Ma la maggioranza replica: «Rispettate le norme, si voleva solo fare sterile ostruzionismo». Passano anche bilancio e rendiconto

TRIESTE Dopo una notte turbolenta, contrassegnata da sospensioni e dall'uscita definitiva dall'aula dei partiti dell' opposizione (Ds, Cpr, Verdi-Sdi, Prc e Comunisti Italiani), il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato alla vigilia di Natale all'alba, presenti solo i gruppi di maggioranza, Forza Italia-Ccd, An, Unione Friuli, assieme alla Lega Nord, tutti i documenti finanziari regionali (Rendiconto 1997, Finanziaria 1999, Bilancio triennale 1999-2001 e il Piano di sviluppo).

Durissima la posizione della minoranza che ha dichiarato di aver abbandonato l'aula dopo una interpretazione definita «unilaterale» del regolamento, interpretazione che a giudizio dell'opposizione ha impedito il libero dibattito sui documenti contabili: «un fatto mai accaduto e di inaudita gravità». La giunta per il regolamento convocata su richiesta del consigliere di maggioranza Roberto Asquini, ritenendo valida ogni altra forma di intervento, aveva però bocciato (richiamandosi agli articoli 79-80-81 e 82 del regolamento) la possibilità di intervenire per cinque minuti per motivare il ritiro di ogni sub-emendamento (ovvero quelle correzioni agli emendamenti, che vengono depositate nel corso dei lavori in aula). Ma l'uscita dall'aula decisa dalle opposizioni è stata motivata anche dalla scelta, considerata anche questa «unilaterale» di prolungare i lavori dalle 2 del mattino alle 6 del 24 mattina, pur in presenza della garanzia di tutti i gruppi dell' opposizione di concludere l'esame dei bilanci contabili «in tempo utile per evitare l'esercizio provvisorio». Dopo una breve sospensione dei lavori, le opposizioni dunque hanno ufficializzato in aula la loro decisione, e nonostante gli appelli del presidente della Giunta regionale Antonione a rivedere le loro decisioni, ribadendo la disponibilità al dialogo della Giunta, hanno abbandonato l'aula verso le tre del mattino.

«Nessuno scandalo e nessun atto di forza - replica il presidente della commissione Bilancio Asquini, autore della richiesta di un'interpretazione del regolamento -. Abbiamo solo applicato il regolamento di fronte a un evidente tentativo ostruzionistico fine a se stesso. Il regolamento consente di parlare su tutto tranne che sul ritiro dei sub-emendamenti. Questi ultimi possono essere giustamente presentati da chiunque, e all'infinito, nel corso dei lavori in aula, come pure possono essere illustrati. Ma in caso di ritiro, il regolamento non prevede la possibilità di intervenire nuovamente».

Ma anche quando le opposizioni hanno abbandonato l'aula, la maggioranza ha approvato alcuni emendamenti in origine presentati ad esempio dai Ds, come quello a firma Petris e altri relativo al fondo per la pubblica istruzione, con sostegno Ue, fissato alla fine in 800 milioni.

L'INTERVENTO

«Negato il finanziamento per il raddoppio ferroviario Ronchi-Trieste»

«Così centrodestra e Carroccio tagliano 5 miliardi ai trasporti»

«Lo strano connubio Lega Nord – Polo che ha portato all'approvazione del bilancio sembra già una nave in mezzo alla tempesta, senza un orizzonte preciso, con l'unico obiettivo di galleggiare sugli eventi, tentando di accontentare tutti gli appetiti, dando sbocco a rancori, odi e vendette di ogni singolo consigliere, purchè lo stesso si dichiari incondizionatamente fedele alla maggioranza in costruzione.

«Con questa incredibile navigazione anche su fatti decisi quasi all'unanimità nella precedente legislatura la giunta regionale è destinata a procedere all'indietro come gamberi, con esempi quasi clamorosi.

«La discussione del capitolo relativo al territorio e allo sviluppo delle infrastrutture ha portato ad una conclusione eclatante. Su richiesta della consigliera Seganti, già amministratrice di Autovie Venete, è stata approvata l'istituzione di una commissione che avrebbe il compito di esprimere pareri alla Giunta regionale su quanto lo Stato «vorrebbe» realizzare nel territorio regionale nell'ambito della strategia del corridoio paneuropeo n.5 (asse Venezia – Trieste – Lubiana – Budapest – Kiev) per la quale, ai sensi dello Statuto di Autonomia, dovrebbe avere il parere della Regione.

«È stato trascurato il fatto che, per la realizzazione del Corridoio 5, la Regione negli anni scorsi ha svolto un ruolo attivo di stimolo nei confronti del Governo, testimoniato da momenti importanti e decisivi quali l'accordo quadro con le Ferrovie e il Ministero dei Trasporti per lo sviluppo del sistema ferroviario regionale e la conseguente istituzione della segreteria tecnico – operativa presso la Regione.

«Tale accordo, stipulato nell'aprile del 1996 e reiterato nel giugno del 1998, ha già ricompreso lo studio di fattibilità del corridoio 5 tant'è che la priorità del raddoppio della linea ferroviaria Ronchi – Trieste, quale tratto più urgente del Corridoio n. 5, è già stata evidenziata da tempo in tutte le sedi istituzionali.

«A questo punto la Commissione voluta dalla Seganti o è un vincolo in più per l'assessore ai trasporti e per la Giunta regionale o è il nulla, una delle tante commissioni, 44 delle quali, nella precedente legislatura, la Giunta dell'Ulivo, anche su richiesta della Lega Nord, aveva soppresso.

«Ma l'aspetto più grave ed inquietante è costituito dal fatto che, subito dopo l'istituzione della commissione 'capriccio della Seganti', su vivace protesta della stessa e su impulso del Presidente della Giunta regionale, la maggioranza Polo – Lega Nord, triestini compresi, ha respinto un emendamento presentato dall'ex assessore ai trasporti Mattassi, e sostenuto dall'intero centro-sinistra, tendente a istituire un capitolo specifico per la progettazione del raddoppio della linea ferroviaria Ronchi – Trieste, vicina alla saturazione, strozzatura principale del prossimo ventennio per lo sviluppo dei traffici ferroviari di supporto ai porti e al sistema trasportistico regionale.

«La posta di 5 miliardi prevista dall'emendamento, aveva l'obiettivo di rendere il progetto cantierabile e perciò finanziabile sia nell'ambito del prossimo «addendum» tra le Ffss e il Ministero dei Trasporti, sia prioritario tra i finanziamenti che l'Unione Europea impegna per sostenere lo sviluppo dei paesi in via di associazione.

«Fra sei mesi ripresenteremo l'emendamento e sfideremo ancora la maggioranza Polo-Lega».

Ds, Cpr, Verdi-Sdi, Comunisti italiani

L'assemblea tornerà a riunirsi domani, ma le opposizioni prevedono gesti clamorosi

Di nuovo in aula, annunciate sorprese

TRIESTE Non è ancora terminata l'attività del Consiglio regionale per il 1998. Dopo l'approvazione dei documenti finanziari, i lavori sono stati aggiornati dal presidente Antonio Martini a domani, alle 9.30, per l'elezione di un assessore e per la discussione di un disegno di legge collegato alla finanziaria. Le opposizioni non hanno ancora deciso se, dopo l'abbandono dell'aula stabilito nel corso dell'approvazione della Finanziaria, parteciperanno regolarmente ai lavori previsti per domani. Sicuramente, in ogni caso, i gruppi di Centro-sinistra che formano l'opposizione, si incontreranno prima dell'inizio della seduta. «I fatti accaduti nella seduta della vigilia di Natale - ha infatti dichiarato ieri il capogruppo del Cpr Isidoro Gottardo - sono di una gravità senza precedenti e anche per questo dovremo mettere a punto delle azioni clamorose per reagire a questi atti di forza».

«E' stata così ignorata la concertazione ed è stato rotto un patto stretto proprio con la stessa Giunta Antonione in fase di contrattazione»

Coldiretti in piazza contro i tagli approvati

UDINE Gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Coldiretti scenderanno in piazza per protestare per i tagli al settore contenuti nella legge finanziaria della Regione, approvata nella notte tra il 23 e il 24 dicembre.

Lo ha annunciato, in un comunicato, il presidente regionale della Coldiretti, Roberto Rigonat, per il quale «i tagli all'agricoltura sono inaccettabili e non ci resta altra strada che questa, oltre a prendere atto della rottura del principio della concertazione e quindi della rottura del tavolo verde, esaltato a parole dalla Giunta presieduta da Roberto Antonione, ma calpestato vergognosamente nei fatti. Non c'è più spazio per la mediazione - ha aggiunto Rigonat - ma solo per lo scontro e la protesta».

La Coldiretti ha anche definito «devastante per l'agricoltura, ma anche per i paesi rurali e le Comunità montane della regione, l'alleanza Polo-Lega Nord grazie alla quale è stato approvato il bilancio». I tagli, a giudizio di Rigonat, «non rispondono ad alcuna logica di politica agricola, ma nascono da ripichhe personali e da prepotenti e arroganti interessi di potere di alcuni consiglieri regionali leghisti che pretendono spazio all'interno di alcune strutture consortili, ignorando il fatto che i rappresentanti sono democraticamente eletti dai consorziati».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.27**
La Luna:	si leva alle	**12.45**
	cala alle	**0.38**

52.a settimana dell'anno, 361 giorni trascorsi, ne rimangono 4.

IL SANTO

Sacra Famiglia

IL PROVERBIO

Si può amare la propria casa anche se non ha il tetto.

TEMPO

Temperatura:	**1,5** minima
	7,3 massima
Umidità:	**58** per cento
Pressione:	**1028,8** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**3,2** km/h da N-W
Mare:	**10,0** gradi

MAREE

Alta:	ore	4.25	**+38**	cm
	ore	17.15	**+4**	cm
Bassa:	ore	11.38	**-25**	cm
	ore	22.28	**-20**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.24	**+42**	cm
Bassa:	ore	12.35	**-36**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Festività all'insegna del bel tempo passate per lo più tra le mura domestiche, con tante indigestioni

Buon Natale, ma non per tutti

Occasione per ricordare che manca la mensa pubblica per i più poveri

In alto, il pranzo di beneficenza della Pro Senectute. A fianco, Vigili del fuoco alla centralina del pronto intervento. Sotto, il pranzo del Fronte Giuliano. (Foto Lasorte)

Il solenne pontificale a San Giusto

«Basta con gli antichi odi» Un augurio-impegno alla città dal vescovo Ravignani

«Auguro a Trieste di ritrovare concordia e collaborazione costruttiva e leale da parte di tutti, senza le quali la città non può risolvere i non pochi problemi che dovrà affrontare. Auspico che la città superi le vecchie contrapposizioni di visioni e trovi un nuovo slancio. Un augurio che vuol essere un impegno». Si è chiusa con questo speciale augurio a Trieste l'omelia del vescovo Eugenio Ravignani in occasione del solenne pontificale di Natale in San Giusto. Un'omelia, quella del presule, tutta rivolta alla custodia della fede cattolica e del suo annuncio al mondo moderno. «Urge il bisogno e il dovere di annunciare che il figlio di Dio è nato per noi e per la nostra salvezza – ha affermato monsignor Ravignani –. So che devo annunciarlo oggi in un contesto in cui si sta affermando la cultura dell'autosufficienza. Tali e tante sarebbero le potenzialità degli uomini da indurre a ritenere inutile un Dio che si incarna per salvare l'uomo».

«So che lo devo annunciare oggi – ha proseguito il vescovo – mentre si diffonde una concezione del peccato che scompagina l'ordine voluto da Dio». Il rifiuto di Dio passa attraverso la «cultura dell'indifferenza secondo cui ogni religione va bene», «il soggettivismo e il sincretismo religioso», il diffondersi di una «religione fai da te che tutt'al più accetta Cristo come uomo e maestro di vita e nulla più». Anche in questo contesto, ha detto il vescovo, «devo annunciare Cristo oggi a tutti». Monsignor Ravignani ha voluto dunque richiamare i capisaldi della dottrina cattolica, preservarli dagli influssi di una concezione riduttiva e mistificatoria della fede che pervade la società e che serpeggia non di rado anche in ambienti ecclesiali. Ha voluto ridestare un impeto missionario nella sua chiesa chiamata a operare in una situazione di sostanziale rifiuto di Cristo che ha descritto con le parole di Paolo VI: «Mondo intelligente e pagano». Ha formulato una serie di auguri natalizi indicandoli come impegno che si assume la stessa chiesa locale: l'augurio che prosegua il dialogo ecumenico con le altre chiese cristiane della città, un augurio «ai tanti ragazzi giovani disabili e ai loro familiari», un augurio ai lavoratori «che in questi giorni attendono decisioni che diano speranza alla loro condizione» e a coloro in cerca di occupazione, un augurio ai malati e agli anziani affinché cresca il numero di coloro che si accostano a loro con sensibilità e bontà. E, infine, gli auguri alla città affinché trovi la concordia necessaria per risolvere i problemi che l'attendono. Il solenne pontificale natalizio, allietato dalle esecuzioni superbe della Cappella civica diretta dal maestro Sofianopulo, è andato quindi oltre il rito liturgico portandosi sul difficile terreno del rapporto tra fede e società, tra chiesa e mondo moderno.

Sergio Paroni

Per dare un'idea di come i triestini hanno passato questo Natale da vigilia di fine millennio basti pensare che ieri mattina al centralino della guardia medica sono arrivate non meno di cento chiamate per sindromi da indigestione e da influenza. Sono i postumi di una festa passata per lo più in famiglia ma, come si dice, senza farsi mancare nulla. Il tempo atmosferico, con il barometro sul bello stabile ma con temperature piuttosto rigide, ha favorito passeggiate ma anche infreddature. E tra le mete natalizie più gettonate, oltre al Carso e al classico «liston» in Piazza dell'Unità, c'è stato il Castello di Miramare, unico museo statale rimasto aperto il giorno di Natale visitato da oltre 200 persone il 25, e più del triplo ieri (parco e castello rimangono aperti anche oggi con il consueto orario: il primo dalle 8 alle 19 il secondo dalle 9 alle 18).

Ma libagioni e passeggiate sono un lusso festivo che non proprio tutti i triestini si sono potuti permettere. A parte chi ha lavorato, come vigili del fuoco, polizia, carabinieri, personale medico e paramedico ecc., persone sole - soprattutto anziane -, poveri e indigenti non mancano certo nella nostra città, e c'è chi, tra le forze politiche, non ha mancato di farlo notare. Il giorno di Natale al «Pattinaggio artistico» di via Costalunga il Movimento indipendentista Fronte Giuliano, con i suoi esponenti tra cui Laura Tamburini, Giorgio Marchesich e Giorgio Gherlanza, supportati da diversi «sponsor», ha offerto il pranzo a cento persone bisognose. «L'iniziativa - si legge in un comunicato - svoltasi per il secondo anno consecutivo, oltre ad essere un momento di attenzione e di solidarietà nei confronti delle classi meno abbienti, vuole rappresentare una denuncia verso l'amministrazione comunale che sperpera ingengi somme di denaro pubblico per pagare inutili consulenti esterni, trascurando le reali necessità dei cittadini più poveri».

Un' iniziativa simile l'ha attuata il consigliere provinciale della Lega Nord, Mario Bussani, che è andato ad assistere al pranzo di Natale alla mensa per i poveri dei frati di Montuzza. «Sembra impossibile - ha commentato polemico Bussani - che tanto il Comune quanto la Provincia abbiano fatto a gara per tutta l'estate a organizzare orchestre, mostre e fuochi d'artificio spenendo miliardi, e al contrario che non ci sia ancora una mensa pubblica per i poveri e i meno abbienti». Altre iniziative benefiche e non-polemiche le hanno organizzate i motociclisti *(nella foto)*, che hanno distribuito doni e dolciumi ai bimbi più sfortunati, e la Pro Senectute, che ha organizzato un pranzo natalizio per i meno abbienti.

Un vero dono natalizio lo hanno invece ricevuto i quattro marinai ucraini della nave «Albatros», bloccata da mesi a Trieste - senza paga e senza viveri - dai giudici di Lecco. Igor, Volodymyr, Olexandr e Yevgen ieri sera sono potuti ripartire alla volta di Odessa, dove vivono le loro famiglie. Grazie all'interessamento di Caritas, Gruppo Gau e di alcune persone tra cui il capitano Stilli e Igor Canciani, i quattro hanno potuto avere i soldi, i biglietti e il visto necessari per fare ritorno a casa dopo mesi di sofferenza.

Natale Sub in Sacchetta: record di presenze. (Foto Sterle)

Folta partecipazione di subacquei e di pubblico alla ventiduesima edizione dell'iniziativa

Una messa in fondo al mare

La celebrazione all'interno di una campana sommersa

Si è concluso con un record di presenze il ventiduesimo Natale Sub organizzato dal Sub Sea Club. Oltre 50 subacquei si sono tuffati nelle acque del bacino della Sacchetta per assistere all'omelia pronunciata da padre Luciano Giudici da sotto una campana pneumatica. A riva, invece, centinaia di persone hanno assistito all'asciutto alla cerimonia, ascoltando l'omelia attraverso gli altoparlanti e osservando le immagini subacquee trasmesse su un piccolo schermo da una telecamera sommersa. Il sole ha certamente favorito l'alta partecipazione a quello che è ormai un appuntamento fisso per i triestini, una manifestazione che può essere inserita tra quelle «istituzionali» della città. Al punto che quest'anno si era profilata l'ipotesi di organizzare la Messa Sub nello specchio d'acqua antistante piazza dell'Unità, il che, ha commentato il presidente provinciale della Fipsas Francesco Tominic, «sarebbe un giusto riconoscimento per tanti anni di impegno». «Ma lo sforzo organizzativo - ha spiegato il presidente del Sub Sea Club, Silvano Pontoni - è ancora al di sopra delle nostre possibilità: quest'anno siamo impegnati nei lavori della nuova sede, e organizzare il Natale Sub davanti Piazza dell'Unità comporta una serie di problemi logistici piuttosto costosi». In realtà, dice ancora Pontoni, l'auspicio di molti appassionati subacquei è che il Comune possa fare propria la manifestazione «contando sempre sull'appoggio organizzativo del Sub Sea Club».

Tra i molti subacquei intervenuti c'erano, oltre alle rappresentanze di carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile, Sogit, alcuni appassionati giunti dal Friuli, mentre a riva ha seguito la messa, tra gli altri, il presidente provinciale del Coni Stelio Borri.

E come da tradizione nella sua omelia dal fondo del mare, recitata dopo la funzione a terra, don Luciano Giudici (che ha voluto anche ricordare la figura di don Pippo, il compianto sacerdote subacqueo che ha per anni celebrato il Natale Sub) non ha mancato di toccare temi forti: citando l'episodio della neonata trovata morta tra i rifiuti di una discarica, don Giudici ha rimarcato il valore della vita mettendo in guardia dal pensare all'uomo «come semplice materiale biologico».

p.sp.

Iniziative e contatti con i vertici delle Ferrovie e il ministro dei Lavori pubblici

Trasporti, Illy va all'attacco

«Per l'orario passeggeri attendiamo una risposta entro il 20 gennaio»

Grande viabilità: atteso a giorni il decreto sulla valutazione d'impatto ambientale. Micheli si è impegnato a garantire i 300 miliardi per la Cattinara-Padriciano

All'iter per l'ultimazione dell'autostrada mancano gli accordi con l'Anas

I trasporti e i collegamenti fra Trieste, il resto del Paese e le direttrici di traffico europee sono all'ordine del giorno anche durante le festività. Argomenti dibattuti qualche giorno fa nella conferenza stampa di fine anno dell'Associazione industriali, e che il sindaco Illy riprende per «informare la città nei termini esatti dei problemi e delle azioni svolte», con particolare riguardo ai collegamenti ferroviari e al completamento della Grande viabilità. Una serie di significativi contatti su

entrambi i fronti che lo stesso Illy ha sviluppato di recente.

Collegamenti ferroviari. Pochi giorni fa il sindaco ha incontrato in municipio il responsabile per il Nord Est dell'Area strategica affari (Asa) delle Fs, competente per il traffico passeggeri, ingegner Enzo Barutta, al quale ha manifestato il diffuso malcontento per le soluzione adottate con il recente orario ferroviario.

Illy ha quindi avuto un colloquio con il dirigente nazionale della stessa Asa, ignegner Roberto Renon, con il quale ha avviato un dialogo molto chiaro. Secondo l'alto dirigente delle Fs, da ciò dovrebbero scaturire «novità più conformi al ruolo e alle aspettative di Trieste» già nel prossimo orario ferroviario di maggio. «In ogni modo – sottolinea Illy – una risposta più precisa ci è stata promessa entro il 20 gennaio, cioè con un ampio anticipo rispetto all'emanazione del nuovo orario. E' stato dunque avviato un positivo contatto – prosegue – ottenendo un impegno formale e una data precisa entro la quale ottenere una risposta, fermo restando che in caso di non rispetto delle nostre esigenze saremo pronti ad attivare ogni forma di mobilitazione».

Collegamenti stradali. Sulla questione strategica del completamento della Grande viabilità, Illy ricorda che alcuni «passaggi» decisivi ci sono stati e altri ci saranno nei prossimi giorni.

Il 3 dicembre la competente commissione ha approvato la Valutazione d'impatto ambientale dell'opera, ed entro la fine dell'anno dovrebbe essere emanato il relativo decreto. In questi termini si è espressa la presidente della commissione, professoressa Vittadini, che Illy ha incontrato a Roma.

Per completare l'iter mancano ancora gli accordi formali con l'Anas, ma una volta firmato il decreto sull'impatto ambientale ed essendo noto l'orientamento favorevole dell'Anas, si dovrebbe trattare solo di un passaggio burocratico. Una volta concluso l'iter, e ottenuti i finanziamenti, non resterà che bandire le gare per affidare l'appalto dei lavori.

E proprio sulla complessa questione dei finanziamenti il ministro dei Lavori pubblici Micheli, che nei giorni scorsi ha incontrato Illy, si è impegnato a garantire i fondi necessri – 300 miliardi nel triennio 1999-2001 – nell'ambito del riparto che il Cipe delibererà a breve. «Se il ministro e il governo manterranno questo impegno – rileva il sindaco – finalmente sarà adempiuto quanto previsto nel protocollo d'intesa siglato nel 1996, ed entro i prossimi sei mesi potranno partire i lavori».

Da rilevare, tra l'altro, che nel corso dello stesso incontro il ministro Micheli ha garantito l'impegno per reperire i finanziamenti anche per la Lacotisce-Rabuiese. Un'opera attesa almeno quanto la Cattinara-Padriciano, per la quale la valutazione d'impatto ambientale dovrebbe essere approvata (secondo la presidente della commissione, Vittadini) già nei prossimi giorni.

«Per quanto riguarda la Grande viabilità – rimarca ancora Illy – la situazione sarà comunque chiarita in tempi brevi. Resto fiducioso che il percorso di quest'opera, di cui è riconosciuta la valenza strategica per il rilancio dei traffici dell'intero comprensorio giuliano, potrà finalmente completarsi nei tempi descritti. Ed è quindi evidente – conclude – come a questo punto qualsiasi ipotesi di modifica alla procedura ricordata, come ne sono state avanzate in talune sedi locali, non potrebbe che indurre un effetto contrario, cioè un nuovo e indesiderato slittamento dei tempi».

Il presidente del Cest Ferrari e il consigliere comunale Iacopo Venier replicano alle recenti accuse del presidente del «Miani» Fogar

Valmaura, scontro a tutto campo sull'ex asilo

In ballo 800 metri quadri del Comune, che intende usarli per servizi di pubblica utilità

L'utilizzo dell'ex scuola materna di Valmaura, situata nel complesso Iacp, è al centro di un'accesa disputa fra il Comune e il circolo Miani, che assieme al Consiglio circoscrizionale si fa portavoce delle richieste degli abitanti. Dieci giorni fa, in un'affollata assemblea pubblica, l'assessore ai Servizi sociali Pecol Cominotto ha sostenuto la «candidatura» del Cest (associazione da anni impegnata nell'handicap e in cerca di una sede) in quanto il Comune intende valorizzare i propri immobili inserendo servizi di pubblica utilità. Maurizio Fogar, presidente del «Miani» (che ha sede nel complesso Iacp di Valmaura), afferma invece che sul destino dell' ex scuola materna devono avere innanzitutto voce i residenti. la querelle prosegue con due interventi: uno del presidente del Cest, l'altro del consigliere comunale Iacopo Venier.

Il Cest: «La concessione è legata alla capacità di procurarsi i mezzi per ristrutturare i locali»

Devo, ancora una volta, domandare cortese ospitalità a «Il Piccolo» nella speranza di chiarire alcuni aspetti dell'annosa vicenda dei locali abbandonati alla devastazione da oltre 16 anni in via Valmaura 39, impropriamente definita «ex asilo» dal momento che tale servizio non è stato mai attivato.

Nell'articolo comparso il 18 dicembre scorso, la nostra associazione, il Cest, appare coma «l'asso piglia tutto» con la complicità dell'amministrazione comunale, anch'essa soffusa di luce ambigua e prevaricatrice, aggettivi che potrebbero riassumersi in un solo termine ancora più sinistro. Riassumiamo allora gli antefatti. Il Cest gestisce per capacità e meriti acquisiti ma, soprattutto, per economicità, servizi diurni e residenziali per disabili intellettivi gravi e gravissimi in convenzione dall'anno 1976 con la Provincia di Trieste e successivamente (1982) con i Comuni di Trieste e di Muggia. Il Cest è indubbiamente associazione privata «Onlus» ma i servizi sono pubblici e dalla pubblica amministrazione sono coordinati e diretti; per inciso il Cest, per i servizi che gestisce, ha ottenuto il riconoscimento di «Presidio di rilevanza regionale» da parte della Regione.

Fin dall'inizio dell'attività il Cest ha ricercato sedi di proprietà pubblica per la realizzazione dei servizi e se ne possono comprendere i motivi: eliminazione delle spese di locazione in favore di proprietari privati, spazi adeguati e a norma di legge, sicurezza di stabilità, dislocazione nei quartieri di residenza dell'utenza.

Una storia che ha avuto inizio con la concessione da parte della Provincia di Trieste dei locali dell'ex scuola speciale «Palutan» (purtroppo distrutta da incendio doloso) alcuni anni or sono, continuata con la concessione di alcuni locali dell'ex scuola elementare «F. Filzi» a San Giovanni e con quelli di via del Veltro ristrutturati dal Cest, come più volte ricordato nelle pagine de «Il Piccolo» e dall'assessore Pecol Cominotto nell'assemblea citata nell'articolo.

La prima istanza avanzata dal Cest al Comune, per la concessione dei locali di via Valmaura 39, risale al 29 novembre 1985, ottenendo parere favorevole dall'allora assessore Vattovani. Passano gli anni e una successiva istanza è accolta, sentito il consiglio circoscrizionale, dal Comune nella persona dell'assessore avv. Mario Bercè.

Se nel 1998 quei locali sono ancora nello stato di abbandono e di degrado, anche strutturale, lo si deve al fatto che le nostre richieste si basavano sulle reali possibilità è volontà della pubblica amministrazione di procedere al risanamento a proprie spese, così come richiedono oggi il comitato di quartiere e il consiglio circoscrizionale.

È del tutto evidente che al Comune spetterebbe il compito di salvaguardare il proprio patrimonio, ma esperienza ed evidenza insegnano che se si va avanti a ricordare obblighi e competenze senza fare riferimento alle reali possibilità dei bilanci pubblici, certamente prodotti in fotocopia di anno in anno e che non tengono in conto le mutate priorità, di conseguenza sicuramente censurabili, per quel che riguarda la struttura di via Valmaura 39 potremo assistere in breve alla sua definitiva scomparsa.

Il problema è tutto qui: la concessione dell'uso è strettamente legata alla capacità di chi lo richiede di procurarsi i mezzi per ristrutturare i locali: procurarsi fondi al di fuori dei bilanci comunali. Non sarà politicamente corretto, però pragmatico, ammesso che la filosofia della prassi abbia ancora qualche seguace.

Tornando ai fatti di oggi, e ricordando che il Cest opera fianco a fianco con il Comune ma soltanto per quel che riguarda servizi per i disabili e politiche sociali, assicuro la totale assenza di volontà prevaricatrice: alla presenza di istanze altrettanto socialmente valide apparse in tempi più recenti, anche per proposta dell'assessore Pecol Cominotto, il Cest ha dichiarato non soltanto la propria disponibilità ma soprattutto il convinto e desiderato gradimento di un utilizzo della struttura per attività integrate e aperte a tutti i cittadini residenti nel territorio, facendosi carico, si capisce, del reperimento dei fondi necessari alla ristrutturazione, conditio sine qua non perché il progetto possa avere gambe per procedere.

Un tanto, almeno che qualcuno ritenga i cittadini disabili del rione, alcuni dei quali abitano nelle comunità alloggio gestite dal Cest ai numeri 53 e 55 di via Valmaura, cittadini di serie B non sufficientemente degni di culturale attenzione. Qualcuno che sicuramente non fa parte né del consiglio circoscrizionale né del comitato di quartiere. La decisione, fin troppo rimandata, appartiene all'amministrazione comunale qualunque possa essere; per il tramite del suo rappresentante legale, il Cest riafferma la propria disponibilità ad assumersi un incarico, oggi più pesante di prima per i sospetti che sono stati avanzati, ben consapevole delle difficoltà a cui va incontro per l'aspetto finanziario del progetto e per la necessaria ricomposizione armonica della vicenda nella quale il Cest è coinvolto quale vittima incolpevole.

Un progetto seriamente definito dal punto di vista strutturale, finanziario e organizzativo, di concerto con le altre realtà che ne vorranno fa parte, senza preclusioni di alcun tipo e con il parere favorevole della Circoscrizione.

Se falliremo, e se falliremo sarà soltanto a causa delle necessità finanziarie, o se altri, già oggi, sono in grado di proporre alternative, tutto è bene quel che finisce bene, vorrà dire che al Comune prospetteremo la necessità di reperimento di altra sede «pubblica» per il Centro socio-educativo rivolto ai disabili residenti nel territorio della Circoscrizione di Valmaura-Borgo San Sergio, oggi alla «Casa del giovane» di via Inchiostri e, dal 1.o luglio 1999, chissà se e dove.

Fausto Ferrari
presidente Cest

Venier: «La vera soluzione sta nella cooperazione tra associazioni culturali e quelle del volontariato»

In merito alle dichiarazioni di Maurizio Fogar apparse sul «Piccolo» del 23 dicembre vorrei precisare quanto segue. Come consigliere comunale oggi aderente al Partito dei Comunisti Italiani, è da tempo che mi batto per impedire che immobili pubblici vengano lasciati inutilizzati. Per questo mi sono attivato per trovare una soluzione che consentisse di affrontare la vicenda dell'ex scuola materna di Valmaura, un edificio da troppo tempo abbandonato dal Comune, all'incuria e al vandalismo. In quella zona sono più che mai preziose la strutture che possono essere restituite all'utilizzo da parte degli abitanti del rione e a un uso sociale.

Per questo motivo questa estate abbiamo organizzato insieme al consigliere circoscrizionale di Servola-Chiarbola Radovini un'assemblea pubblica in cui tra l'altro è stato discusso proprio il problema di quell'immobile. Durante l'assemblea (a cui erano presenti rappresentanti di Servola Respira, della Lega Ambiente, del circolo Miani e del Cest, oltre a una delegazione dei ragazzi di Valmaura) è emersa l'idea di operare perché in quello spazio queste e altre associazioni potessero agire in modo sinergico al servizio del rione e dei suoi abitanti.

Una gestione comune poteva risolvere il problema del Cest che, dopo lo sfratto dalla struttura in cui opera oggi, cerca nel rione uno spazio per assistere gli handicappati e insieme dare spazio e agibilità a tutti coloro che stanno operando per recuperare e migliorare una periferia così degradata.

Da quel momento in poi a me risultava che i contatti tra le associazioni stavano proseguendo al fine di proporre al Comune un documento che qualificasse il progetto di recupero e gestione dello spazio. Nello stesso tempo il signor Fogar pubblicamente si dissociava da questa idea avanzando la proposta che fosse la Circoscrizione, che ha già fallito in gestioni analoghe, a prendersi in carico lo spazio.

Io continuavo e continuo a ritenere invece che la forma della cooperazione tra le associazioni culturali e del volontariato che autonomamente assumono il carico le ristrutturazioni e la gestione degli spazi sia nello specifico la forma migliore (come dimostra tra l'altro la straordinaria esperienza proprio del Cest in via del Veltro). Per questo ho segnalato all'assessore Cominotto questa idea e devo riconoscere che ho trovato in lui sensibilità e attenzione.

In merito a quanto affermato da Fogar quindi voglio precisare che:

1) Ritengo che la sua polemica nei miei confronti sia del tutto fuori luogo (preciso che io ho detto più volte allo stesso Fogar che trovavo naturale che il Circolo Miani potesse essere coinvolto nell'operazione prima che lo stesso sostenesse posizioni diverse). Fogar accecato dall'obiettivo di voler suoi presunti avversari a ogni costo si sta comportando in modo scomposto mettendo a repentaglio per sempre la possibilità di realizzare un progetto pluralista e partecipato di recupero.

2) Aspetto con grande divertimento le denunce annunciate nei miei confronti perché finora in Italia le opinioni e le azioni politiche non sono reato e quindi sarei lieto di confrontarmi con Procure di ogni tipo per spiegare la mia limpida posizione.

3) Voglio infine dire che se avremo perso un'ulteriore occasione per recuperare uno spazio abbandonato sono sicuro che i cittadini di Valmaura sapranno che dovranno ringraziare l'attivismo autopromozionale del presidente del Miani.

Iacopo Venier
consigliere comunale

L'ex scuola materna di Valmaura, al centro della contesa.

Gravissimo incidente stradale ieri pomeriggio all'altezza del bivio ad «H», nei pressi della cava

Centauro in coma dopo lo schianto

Coinvolto pure un minorenne che era sul sedile posteriore della motocicletta

Di notte è uscita di strada una jeep con due giovani a bordo

Un ferito grave anche a Padriciano

Dopo un paio di giornate, la vigilia e Natale, relativamente tranquille le strade della provincia di Trieste sono purtroppo tornate a insanguinarsi fin dalla notte tra il 25 e Santo Stefano. L'incidente più drammatico, come si legge a fianco, è accaduto ieri pomeriggio, ma già nelle ore precedenti, in particolare sul Carso, si sono verificati alcuni gravi episodi.

Era circa l'una di notte allorchè, nei pressi di Padriciano, è uscita di strada una jeep con due giovani triestini a bordo. Le condizioni di C. T., 21 anni, sono apparse subito piuttosto serie. Il ragazzo è stato trasportato a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara dov'è stato ricoverato nel centro di rianimazione. I medici si sono riservati la prognosi. Se l'è, cavata invece fortunatamente con ferite più lievi, l'amico che gli stava a fianco, M. M. di 28 anni. I rilievi sono stati effettuati da una pattuglia della polizia stradale.

Un'altra chiamata di soccorso parlava di un altro ferito grave, sempre nella notte tra Natale e Santo Stefano anche nello scontro tra due auto avvenuto al cosiddetto «bivio Tre noci», a Sistiana. Uno degli automobilisti invece aveva semplicemente riportato delle contusioni che sono state medicate sul posto.

Il fondo stradale ghiacciato. Una potente moto Bmw. Un'auto che compie un'improvvisa svolta. Ecco lo scenario di un grave incidente che si è verificato ieri pomeriggio.

Ricoverato in stato di coma all'ospedale di Cattinara, si trova Erol Petaros, 41 anni, Sant'Antonio in Bosco 56. Ferito in maniera seria il minorenne D.D. che si trovava sul sedile posteriore della Bmw.

Lo schianto si è verificato poco dopo le 17.30 non lontano dal bivio ad "H", vicino alla cava. Petaros, in sella alla sua Bmw, stava scendendo in direzione di via Alfonso Valerio. Improvvisamente si è scontrato con una Saab 900 guidata da Fabio Doratti, 51 anni, via Battisti 14, che stava svoltando verso via Max Fabiani. Le cause e la dinamica dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri del nucleo radiomobile di via Dell'Istria. Certo è che l'urto è stato particolarmente violento. I militari non hanno trovato sull'asfalto alcun segno di frenata della moto.

Erol Petaros è caduto rovinosamente a terra. Un volo di qualche metro che si è concluso sull'asfalto. Il giovane D.D. è anch'egli finito a terra, ma fortunatamente non ha battuto il capo sulla strada.

Subito sono scattati i soccorsi. Un'ambulanza e un'auto «medica» del 118 in pochi minuti sono arrivate sul luogo dell'incidente.

Il centauro è apparso subito gravissimo. Erol Petaros è stato stabilizzato sul posto e sottoposto a terapia d'urgenza. Quindi l'ambulanza lo ha trasportato a Cattinara. E' stato ricoverato nel reparto di rianimazione. La prognosi è riservata.

Se la caverà invece in un mese D.D., il giovane che era seduto sul sedile posteriore della Bmw. Ha riportato alcune fratture.

A Fiume in settimana ha partecipato a una cerimonia, il 7 gennaio a Roma sarà processato per omicidio

Piskulic in veste di «eroico reduce»

Dopo la morte di Motika e della Margitic è l'unico imputato per le Foibe

Tra dieci giorni a Roma verrà processato per omicidio plurimo pluriaggravato, l'antivigilia di Natale a Fiume ha partecipato a una manifestazione pubblica, celebrato come un protagonista della storia, se non addirittura come un eroe.

Il personaggio in questione è Oskar Piskulic (nella foto), che sarà l'unico imputato il 7 gennaio dinanzi alla II Corte d'assise di Roma nel processo per gli eccidi delle Foibe. Le probabilità che Piskulic si presenti a Roma sono vicine allo zero. Nei mesi scorsi sono morti quelli che erano gli altri due indagati nel procedimento difficoltosamente avviato dal Pm Giuseppe Pititto: Avijanka Margitic, ex compagna di Piskulic, e Ivan Motika, già noto come «il boia di Pisino», morto due mesi e mezzo fa, a 91 anni all'ospedale di Pola. Al funerale, a Gimino, il rappresentante dei partigiani, aveva detto: «Quegli stessi nemici che hai combattuto, ti accusano ora di crimini che non hai commesso. E' un tentativo per infangare l'intera Lotta popolare di liberazione».

E Piskulic mercoledì scorso a Fiume è intervenuto alla cerimonia per celebrare il cinquantacinquesimo anniversario della costituzione del Comitato popolare di liberazione. A fare la commemorazione è stato lo stesso sindaco di Fiume, Slavko Linic. Piskulic aveva partecipato in rappresentanza dei combattenti a quella seduta del 23 dicembre 1943 allorchè nell'alloggio di Franjo Kordic, in via Dezman 6, era stato formato il Comitato popolare di liberazione composto da sette membri. Nel corso della cerimonia è stata posta in rilievo «la fraterna convivenza che aveva sancito la comune aspirazione dei cittadini di nazionalità croata e di quella italiana per la libertà della loro terra».

Piskulic responsabile a Fiume dell'Ozna, la polizia segreta jugoslava, era in realtà uscito di scena nel '51 con una condanna a otto anni per accuse di natura politica: era stato forse il modo scelto dal regime di Tito per liberarsi di un peso ingombrante. La sua violenza sarebbe stata infatti esercitata non solo contro gli italiani, ma anche contro gli autonomisti.

Il Pm Pititto lo accusa dell'eliminazione, avvenuta il 3 maggio '45, di Giuseppe Sincich, Nevio Skull e Mario Blasich. Così hanno testimoniato dinanzi al magistrato due anni e mezzo fa i due figli di Sincich: «C'era Piskulic e c'era anche la sua donna. Era maggio e i tedeschi erano appena andati via, si stavano ritirando. Loro approfittarono di quei pochi giorni di impunità per fare fuori chi non era comunista. Mio padre non era fascista, era stato perseguitato dai fascisti. Era un economista, democratico. Ma a loro i democratici davano molto più fastidio. Vennero, lo presero, gli fecero un processo sommario e lo portarono in strada. Lo fucilarono lì, sotto i nostri occhi».

Silvio Maranzana

Arrestati dagli investigatori dell'Ufficio stranieri due fratelli che usavano il loro appartamento come punto-vendita di eroina

Spacciatori tunisini in piazza Puecher

Al Coroneo è finito anche un triestino. Altre denunce a piede libero

Cocaina e hashish nell'alloggio: giovane coppia finisce in manette

Uno spaccio di cocaina e hascisc in un appartamento di Barriera. E' stato scoperto proprio la sera di Natale dalla polizia e i due presunti «pusher», i fidanzati Samuel Cherin di 21 anni e Deborah Mesiano di 22 anni, sono finiti in carcere.

La base dove, forse, si erano riforniti anche altri tossicodipendenti è stata scoperta dopo che una pattuglia della volante verso le 10 di sera ha trovato addosso a una ragazza di 17 anni e a un giovane di 22, fermati per un controllo, 5 grammi di hascisc e 0,7 di cocaina.

In base alle ammissioni dei due ragazzi, i poliziotti avrebbero capito che a rifornirli, proprio pochi minuti prima, era stato Samuel Cherin, un personaggio già più volte indagato relativamente a reati di droga.

Sono intervenuti allora gli uomini della seconda sezione della squadra mobile della questura e i cani antidroga della Guardia di finanza.

Gli investigatori hanno effettuato un blitz nell'appartamento di Cherin, in via Foschiatti 13. Visti i poliziotti, Deborah Mesiano che si trovava in casa avrebbe preso un pacchetto da un comodino dell'unica stanza da letto e avrebbe tentato di gettarla dalla finestra.

Ma la sua concitazione è stata notata e la ragazza è stata immediatamente bloccata dai poliziotti che in questo modo hanno recuperato e sequestrato la «roba». Si tratta di 271 grammi di hascisc e 0,8 grammi di cocaina.

Nell'appartamento di via Foschiatti in quel momento si trovavano anche altre due persone: un giovane di 24 anni, anch'egli noto nell'ambiente dei tossicodipendenti, e una ragazza di vent'anni. Entrambi sono stati perquisiti, ma addosso a loro non è stato trovato nulla.

A questo punto Samuel Cherin e Deborah Mesiano sono stati arrestati dagli agenti per violazione all'articolo 73 della legge 309 del '90.

Cherin è stato rinchiuso al Coroneo, la Mesiano è stata portata invece nelle carceri di Udine.

Tre arresti per droga. Li ha effettuati l'Ufficio stranieri della Questura nelle ore che hanno preceduto il Natale. Da quasi 60 ore sono chiusi al Coroneo due fratelli tunisini e un loro «collaboratore» triestino, mentre numerose altre persone sono state denunciate a piede libero.

Faical e Hassan Khalfi, 25 e 29 anni, secondo la Procura, avevano organizzato all'interno del loro alloggio sito in uno stabile di piazza Puecher, una sorta di «spaccio» al dettaglio di eroina. Cinquantamilalire la dose. Giorgio Rulli, 30 anni, acquistava con una certa assiduità da cinque a sette dosi dai due extracomunitari per rivenderle a prezzo maggiorato ad altri tossicodipendenti. Piazza Puecher, posta nel cuore di San Giacomo, è facilmente raggiungibile anche a piedi. Ospita un mercato e numerosi negozi e il viavai della gente è continuo. Non si da nell'occhio.

Invece c'era chi gurdava. Anche in questa inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Federico Frezza, è stato determinante e risolutivo l'impiego massiccio di sofisticate attrezzature elettroniche di intercettazione. Da settembre alla Vigilia di Natale una microtelecamera ha ripreso tutti i «clienti» che bussavano alla porta dei due spacciatori tunisini. Davanti all'obiettivo, occultato nella parete, sono sfilfate decine e decine di tossicodipendenti, ragazzi, ragazze, insospettabili. Alcuni sono stati bloccati e hanno collaborato con gli investigatori, contribuendo a «incastrare» i due fratelli con le loro testimonianze. Altri «clienti» verranno interrogati nei prossimi giorni.

Da settembre alla vigilia di Natale una microtelecamera della polizia ha ripreso i clienti che si rifornivano di droga nell'appartamento

Ma non basta. All'interno dell'alloggio la polizia aveva posto anche alcuni microfoni adatti a raccogliere ogni parola pronunciata nelle stanze. In decine e decine di bobine di nastro magnetico sono archiviate le trattive di compravendita, le richieste di dilazione nei pagamenti, gli ordini rimasti inevasi.

E ancora. Anche i telefoni dei due extracomunitari erano tenuti sotto controllo. Un monitoraggio continuo che ha dimostrato che nell'appartamento di piazza Puecher da settembre alla vigilia di Natale sono state vendute ogni giorno tra le 10-12 bustine di eroina.

Le stesse intercettazioni dicono che la droga veviva da Milano. Quando gli investigatori dell'Ufficio stranieri hanno fatto irruzione nell'appartamento, hanno recuperato una banconata da mille lire arrotolata con evidenti tracec di cocaina.

Claudio Ernè

Lo ha annunciato il segretario della Lega rispondendo alle critiche suscitate dall'iniziativa

«Rifaremo le ronde sul Carso»

«Rifaremo le ronde padane sul Carso».

Lo ha promesso ieri il segretario della Lega Nord Trieste Fabrizio Belloni rispondendo al coro di critiche che l'iniziativa ha suscitato. «La richiesta di impedire le ronde è quantomeno sciocchina. Inoltre i cittadini hanno il diritto di andare dove pare loro».

Il segretario chiama in causa le forze politiche e sindacali che pubblicamente hanno chiesto l'intervento delle autorità. «Ci denuncino pure alla magistratura...» auspica Belloni nello stesso documento politico in cui cita con la consueta eleganza anche alcune parti anatomiche. Esposte al sole e non.

«Abbiamo colpito nel segno. O ci pensa lo Stato o ci pensiamo noi. Il Carso non è difeso ma nella notte in cui le camice verdi del deputato Mario Borghezio hanno effettuato il pattugliamento, non sono passati clandestini. Mai i padani hanno hanno usato violenza. Ci difendiamo se attaccati e ci piace pensare che la via ghandiana alla lunga paghi. Se i clandestini fossero veramente dei 'rifugiati' entrerebbero per altre vie. Perchè il sindacato che ci critica con tanta forza non parla con i sindacalisti della polizia? Perchè non chiede ai commercianti di Treviso, difesi dalla Guardia padana da scippi e rapine quotidiane?

Le parole più pesanti Belloni le riserva alla Uil. «ha battuto il record mondiale della sciocchezze, delle contraddizioni e dell'ignoranza giuridica. Passi per il 'bracconiere' metafora accettabile in quanto ironica. Ribadisco che abbiamo il diritto a non essere invasi. L'Italia, è l'unico Paese di Shengen in cui l'immigrazione clandestina non è reato».

IN BREVE

Al massimo 350 per i residenti

Raccolta dei funghi: dal 2 gennaio in Comune domande per i permessi

Il Comune informa che a partire dal 2 gennaio potranno essere presentate le domande per il permesso per la raccolta dei funghi. Domande che dovranno essere consegnate all'Ufficio protocollo e notifiche, sportello accettazione atti, in piazza Unità 4 (stanza 22), dalle 8 alle 12.30, e vanno redatte in carta da bollo da Lire 20 mila, o bollate con marche di pari importo. Ogni persona può presentare al massimo tre domande. I moduli prestampati per le domande stesse sono disponibili all'Ufficio relazioni con il pubblico, piazza Unità 4/e (orario: lunedì-giovedì 9-17, venerdì e sabato 9-13). Il Comune ricorda infine che i permessi per la raccolta dei funghi vengono rilasciati, come stabilito dalla Comunità montana del Carso, in numero limitato: 350 per i residenti nel Comune di Trieste, 150 per i residenti fuori Comune, e che per l'assegnazione del permesso farà fede il numero progressivo dell'atto al Protocollo generale.

Comitato di coordinamento del Carnevale triestino: Roberto de Gioia riconfermato alla presidenza

Roberto de Gioia è stato riconfermato presidente del comitato di coordinamento del Carnevale triestino, organismo che presiede dalla fondazione. A nominarlo è stata l'assemblea delle associazioni aderenti al comitato, riunitasi qualche giorno fa per rinnovare gli organi e avviare una programmazione che sia al passo con la crescita che il Carnevale ha avuto in questi ultimi anni in città. A far parte del comitato direttivo sono stati chiamati i rappresentanti degli otto rioni partecipanti alle varie edizioni del corso mascherato – Valmaura-Costalunga, Borgo San Sergio, San Luigi, San Giovanni-Cologna, Servola, Roiano, Chiarbola e Cittavecchia – e rappresentanti di varie associazioni fra cui La Bavisela, «Gli amici di Italia-Cuba» e l'Accademia scuola di danza,

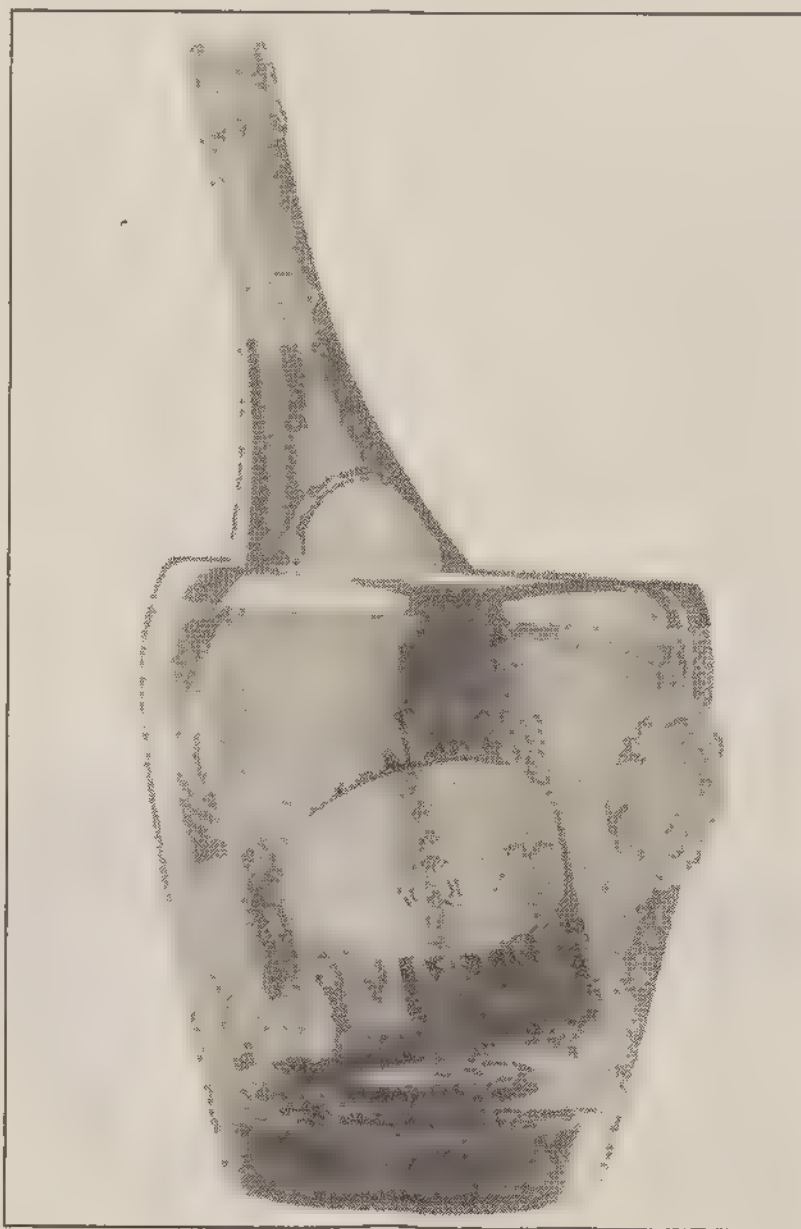
Contributi per l'acquisto di equipaggiamento sportivo: le richieste al Comune dal primo al 31 gennaio

Il Servizio attività sportive del Comune informa le associazioni, gli enti, i gruppi sportivi e ricreativi aziendali che dal 1° al 31 gennaio sarà possibile presentare le domande per ottenere il contributo per l'acquisto di equipaggiamento sportivo, in base a quanto previsto dall'art. 37 della legge regionale 10/1988. In proposito, per equipaggiamento sportivo si intende il materiale di uso personale in dotazione al singolo atleta e utilizzabile solo dallo stesso per lo svolgimento della specifica attività. Per ulteriori informazioni e il ritiro della copia del fac-simile della domanda – che dovrà essere redatta su carta legale e inoltrata entro il 31 gennaio – gli interessati si possono rivolgere agli uffici del Servizio attività sportive, via del Teatro 5, dalle 9 alle 12.30 ogni giorno escluso il sabato, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16.

A cura SPE

Sta per arrivare l'anno nuovo, è tempo di festeggiare!

Abbiamo appena finito di festeggiare il Natale, ma l'atmosfera festosa e l'euforia del periodo sono ancora vivi: mancano pochi giorni infatti alla fine dell'anno, al cenone e ai balli di San Silvestro. Ed è ancora tempo di regali, sia per ricambiare quelli che ci sono stati fatti da persone care a cui noi non avevamo pensato, sia perché abbiamo voluto aspettare qualche giorno per poter scegliere un regalo che qualcuno dei nostri cari desiderava e non ha ricevuto, sia soprattutto per fare un regalo a noi. Con il piacere di scegliere il meglio, quale dono «propiziatorio» per iniziare il nuovo anno. Un'agenda su cui fissare con metodo i propri impegni, una bottiglia di champagne per brindare, i mille altri oggetti che possiamo ammirare nelle vetrine dei negozi della città addobbata a festa, da un profumo a un maglione, da una tovaglia a una Playstation, da un telefonino cellulare a una confezione di erbe profumate e rilassanti. Un regalo: per il piacere di donare e per il piacere di ricevere.

E per brindare all'anno nuovo: champagne!

Mancano pochi giorni allo scoccare della fatidica mezzanotte del 31 dicembre e tutti ci prepariamo con gioia, entusiasmo, trepida attesa a festeggiare l'anno nuovo, con la speranza che sia più bello e sereno di quello che sta per finire, con molti buoni propositi per costruirci un anno prospero e pieno di benessere per noi e per i nostri cari. E intanto in tutto il mondo scorreranno fiumi di champagne! Una bevanda raffinata che è il simbolo stesso della festa. Dai vigneti della regione francese della Champagne vengono prodotti e immessi sul mercato moltissimi tipi di champagne; la scelta e l'acquisto vanno quindi fatti con attenzione, analizzando e comparando prezzi, marche e annate, facendosi nel caso consigliare da un venditore esperto. **Liquormaket,** il più grande cash and carry di liquori della città è in grado di risolvere ogni esigenze, proponendo i marchi più prestigiosi a prezzi competitivi. Perfetto con le sue finissime bollicine è lo **Jacquart,** uno champagne dal finissmo perlage ottenuto nella più rigorosa tradizione champenoise della più grande azienda produttrice appartenente ai vignaioli locali: 1000 ettari di vigneti situati tra Montagne de Reims, Cote des Blancs e Grand Vallée de la Marne. Lo champagne Jacquart, riconoscibile dal caratteristico marchio del cavallo alato, oltre che dal profumo e dal perlage, ha ottenuto il prestigioso premio internazionale di qualità «Ceppo d'oro», proprio per l'utilizzo della sola prima spremitura di uve (chardonnay, pinot nero, pinot meunier) provenienti unicamente da vigneti di proprietà e per il controllo costante su ogni fase della vinificazione. Se per brindare si preferiscono gli spumanti nazionali, Liquormarket ne propone un vastissimo assortimento, insieme a vini nazionali e alla gamma più completa di liquori, comprese tutte le migliori grappe e i più pregiati whisky, disponibili anche in splendide confezioni regalo.
E fino alla fine dell'anno su tutte le cassette natalizie viene praticato lo sconto del 10%!

Un anno nuovo da vivere al meglio: serve un'agenda organizer!

Ogni anno, alla fine dell'anno, tutti facciamo i buoni propositi di non sprecare più il nostro tempo, di organizzarci, meglio per riuscire a trovare nella frenetica vita quotidiana di questi tempi alcune ore da dedicare a noi e ai nostri cari. Per riuscire ad avere del tempo libero e svolgere al meglio tutti i molteplici impegni di lavoro ottimizzando i tempi, basta dotarsi di uno strumento adatto, come una delle modernissime agende organizer proposte da Stilotecnica, in via Carducci 29. Agende personalizzabili contenute in raccoglitori di alta qualità che ci seguono in ogni momento della giornata (e sostituendo i fogli interni lo fanno per parecchi anni di seguito). Un'agenda come la PTM, Personale Time Management, o l'elegante e raffinata agenda tutto colore Montblanc: un aiuto indispensabile per organizzare la propria vita personale e professionale nel modo più efficiente. Accanto agli elementi base come agende e planner annuali, rubrica indirizzi, sezione cose da fare, notes, sezione finanziaria, ognuno può scegliere altre schede per integrare in modo completo tutte le proprie esigenze. Con l'esterno in vitello primo fiore stampato con effetto coccodrillo, struzzo, tartaruga, o nella tradizionale vacchetta, con zip, in robusto materiale sintetico, in una vasta gamma di colori in pelle goffrata, queste agende costituiranno un oggetto di classe che esprimerà al meglio la vostra personalità. (E della prestigiosa casa Montblanc vasta è anche la scelta di portafogli per uomo e donna). Complemento indispensabile per il piacere della scrittura è naturalmente una penna – stilografica o a sfera – della nuova collezione **Generation** della Montblanc. Rivolta a un pubblico giovane e a un pubblico femminile, è disponibile in quattro colori – verde, rosso, blu e bordeaux – a un prezzo accessibile e con la qualità di sempre. La penna del nuovo millennio.

Una richiesta glòbale di salute all'origine della scelta della medicina alternativa

Omeopatia, quasi una fede

Evoluzione del rapporto tra medico e paziente

Maurizio Cannarozzo: «Chi si rivolge a questa scienza non lo fa perché cerca il farmaco particolare ma per il disagio verso la tradizione»

«La moda è finita. Mentre la New age dilaga, la grande corsa all'omeopatia rallenta. Ma nel segno della qualità. Se dieci anni fa l'omeopatia era per molti l'ultima spiaggia, l'ultimo di una lunga serie di tentativi, oggi le cose sono cambiate. Chi si rivolge alla omeopatia sa ciò che fa, e soprattutto sa bene cosa vuole: un approccio globale alla salute e alla malattia, una medicina di relazione che coinvolga il medico e il paziente». A delineare questa evoluzione, forse inaspettata, del pianeta omeopatico, è Maurizio Cannarozzo, medico, omeopata e animatore insieme a Umberto e Luciana Cavedon del Centro culturale omeopatico, un'associazione giunta ormai al suo decimo anno di attività, tra i pionieri a livello locale della diffusione della cultura olistica e naturistica: dall'omeopatia all'antroposofia, dalla chinesiologia al rebirthing allo shiatsu. «In questi ultimi anni – spiega Maurizio Cannarozzo – il pubblico è stato raggiunto, sull'onda della New age, da un'enorme massa di informazione sulle cosiddette medicine alternative. Troppo spesso però si è confuso ciò che è di competenza strettamente medica con pratiche che sconfinano invece in altri campi». Ma in che modo, al di là delle tecniche specifiche, si distinguono l'omeopatia dal rebirthing, dallo shiatsu o dalla floriterapia? «L'omeopatia – dice Cannarozzo – si contraddistingue per l'atto medico che ne costituisce il presupposto fondamentale. Il paziente oggi non arriva all'omeopatia perché cerca un farmaco alternativo a quello convenzionale, ma per il disagio che prova davanti a una medicina che privilegia un approccio organicistico: che cura cioè l'organo, la funzione, e non la persona nel suo complesso». «L'omeopatia – conclude il dottor Cannarozzo – fornisce invece la chiave, lo strumento tecnico-filosofico perché il medico pratichi una medicina di relazione, entri in rapporto con il paziente e con il suo modo di vivere la salute e la malattia». E chi oggi approda all'omeopatia è ben conscio di questa valenza. «Dieci anni fa moltissimi pazienti arrivavano in ambulatorio senza sapere nulla della medicina omeopatica – afferma Cannarozzo –. erano malati che avevano provato un po' di tutto e che cercano forse una soluzione miracolistica. Oggi non è più così. Il ricorso all'omeopatia continua a essere significativo da un punto di vista quantitativo, ma lo è soprattutto per ciò che riguarda la qualità. Le persone sono infatti ben consapevoli di cosa possono chiedere e di cosa possono ottenere. Non a caso pongono all'omeopata una richiesta globale di salute, non soltanto un intervento al momento della malattia».

d.g.

L'Act ha cambiato i tagliandi

Biglietti e abbonamenti Un piccolo vademecum per viaggiare sul bus

Cambio del biglietto dell'autobus. Ecco le modalità sulla validità dei documenti di viaggio dell'Act. Pur rimanendo inalterate le tariffe, i biglietti potranno essere usati anche nel mese di gennaio, mentre i tagliandi "serie 99" potranno essere venduti e usati anche per il mese di dicembre '98.

Gli abbonamenti "serie '98" perdono ogni validità al 31 dicembre. Tuttavia le concessioni di viaggio "non usate" potranno essere sostituite fino alla fine dell'anno. Gli abbonamenti serie '98 "errati" potranno essere sostituiti ferme restando le opportune verifiche agli sportelli dell'Act. I biglietti e gli abbonamenti mensili potranno essere acquistati o sostituiti anche nell'ufficio relazioni con il pubblico (via D'Alviano 15) e in quello dell'area movimento (via SAn Cilino). Gli orari sono: da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 14.30 e al venerdì dalle 8.30 alle 13. Ci si può anche rivolgere all'ufficio acquisizione tariffe in via Dei Lavoratori 2, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.

Per quanto riguarda gli abbonamenti annuali ci si può rivolgere allo sportello di via Dei Lavoratori e in quello di via San Cilino. Gli "agevolati" su autorizzazione della Provincia sono stati prorogati di un mese rispetto alla scadenza originale. L'Act informa infine che sono in vendita anche gli abbonamenti regionali.

Presentata una piccola guida alla sanità su iniziativa del comitato di Lori Gambassini

Vademecum per «trovare» la salute

Informazioni essenziali mirate soprattutto ai servizi territoriali

Come risolvere un problema di salute? Dove si trova il distretto sanitario più vicino a casa nostra? A chi rivolgerci per un esame radiologico? Come fare per l'assistenza medica a domicilio? A questi e a molti altri quesiti risponde la piccola guida ai servizi sanitari presentata nella sede del primo distretto dal comitato permanente per la difesa della sanità triestina, coordinato da Lori Gambassini e composto da venti associazioni attive nel campo del volontariato e dell'assistenza. L'opuscolo, dal significativo titolo «Consigli per gli acquisti...della salute», è formato da otto pagine e si propone di fornire in modo agile ma completo tutte le informazioni spicciole necessarie in caso di problemi sanitari.

Il testo è rivolto essenzialmente alle persone anziane che necessitano di indicazioni chiare

Corredato dalle simpatiche vignette di Jessica Mlac, il testo è rivolto essenzialmente alle persone anziane che più di altri necessitano di indicazioni chiare e semplici. Le cinquemila copie stampate verranno diffuse attraverso le sedi delle venti associazioni del comitato, ma sono in programma altre ristampe, non appena i finanziamenti lo consentiranno, per coprire il maggior numero di richieste possibili. «La filosofia di fondo – ha spiegato ieri Lori Gambassini – è quella di limitare il ricorso alla strutture ospedaliere centralizzate usufruendo piuttosto dei servizi territoriali, in linea con il progetto di razionalizzazione delle spese sanitarie avviato dal ministero». Della validità dell'iniziativa ha parlato anche il direttore dell'azienda sanitaria, Franco Rotelli: «Lo sviluppo della sanità avviene anche attraverso lo sforzo di tutti – ha detto – per questo l'azione propositiva dell'associazionismo, espressione migliore della società, è molto positiva». Alla presentazione della guida hanno preso parte tra gli altri i direttori dei tre distretti, Paolo Da Col, Emanuela Fragiacomo e Mario Reali.

Il preside dello scientifico Oberdan alla presidenza regionale del movimento cristiano

Codega al vertice delle Acli

Franco Codega è il nuovo presidente regionale delle Acli del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha eletto all'unanimità il consiglio regionale riunito a Pasian di Prato accogliendo le dimissioni presentate da Tarcisio Barbo che ha assunto l'incarico di coordinatore nazionale del progetto «sviluppo sociale» della Presidenza nazionale del movimento e che ha guidato le Acli in regione dal 1991.

Codega è preside del liceo scientifico G. Oberdan di Trieste, membro del consiglio di amministrazione dell'Ermi (l'Ente regionale dei migranti) e vice presidente nazionale dell'Ipsia.

Cinquantun anni, coniugato, due figli, Franco Codega viene dal mondo dell'associazionismo cattolico nel quale ha rivestito diversi incarichi. All'atto della sua elezione ha così sintetizzato le linee del suo programma: a) valorizzazione dell'ispirazione cristiana delle Acli; b) forte impegno in direzione dei problemi della pace, dello sviluppo e dell'immigrazione; c) attenzione specifica alle politiche sociali della Regione; d) riflettori accesi sul mondo del lavoro che cambia e del terzo settore. Sul piano interno deciso impulso alla formazione e alla comunicazione interna.

Cambiata anche la composizione della presidenza che risulta così composta: vicepresidente Franco Blasini di Udine, e cinque segretari regionali, Anna Maria Zuccato di Pordenone, Silvio Razza e Mauro Perissini di Gorizia, Mario Paron e Stefano Sodaro di Trieste. Le deleghe e gli incarichi saranno conferiti nel corso della prossima riunione della nuova presidenza.

A seguito della situazione venutasi a creare con i bombardamenti su Baghdad, il nuovo presidente regionale delle Acli ha detto: «Le bombe non risolvono nulla: bisogna riprovare con la diplomazia. È il tempo di una forte iniziativa internazionale che ridia piena autorevolezza alla diplomazia dell'Onu, ma ridia anche voce, attraverso azioni programmate e continue di ingerenza umanitaria, a una diplomazia popolare che aiuti gli iracheni a risollevarsi dalla propria condizione di sofferenza e di isolamento. Le Acli chiedono che il Governo italiano agisca fermamente per la cessazione delle azioni di guerra in Iraq e che si adoperi per riportare il conflitto nelle strade della diplomazia a livello delle Nazioni Unite e della stessa Unione Europea».

Importante riconoscimento per l'ufficio diplomatico triestino

Una «Stella polare» mongola premia il console Colleoni

Nuovo importante riconoscimento per il consolato di Mongolia che da Trieste opera in tutta Italia per l'assenza a Roma di una ambasciata. Il Presidente della Repubblica di Mongolia, Bagabandi, ha voluto infatti insignire, per la prima volta uno straniero, il console onorario Aldo Colleoni, con la più alta onorificenza dello Stato, l'Ordine della «Stella Polare». Nella motivazione ufficiale, letta dallo stesso Presidente, viene evidenziato il ruolo fondamentale svolto da Colleoni ininterrottamente per venti anni, per lo sviluppo delle relazioni politiche, economiche, istituzionali, culturali fra Italia e Mongolia che hanno portato la collaborazione tra i due Paesi, tramite la città di Trieste, ad un livello mai prima raggiunto.

È stata proprio Trieste, con le sue istituzioni culturali ed economiche coordinate dalla Camera di commercio, a svolgere quel ruolo di ponte e cerniera tra le due realtà statali così diverse e lontane tra loro, avvicinandole e rendendole conosciute ed amiche.

Questo lungo e paziente lavoro è stato riconosciuto dal governo di Ulaanbaatar a Colleoni già dieci anni fa, insignendolo nella sua veste di fondatore e presidente dell'Associazione Italia–Mongolia di una prima onorificenza dell'«Ordine per la pace e la fratellanza», e dal Presidente Scalfaro con quella di cavaliere della Repubblica Italiana, su proposta della Cciaa di Trieste.

Tutto ciò è il risultato del lavoro collettivo di una intera città che ha dimostrato, anche con la lontana Mongolia, di saper riprendere ed assolvere quell'importante ruolo internazionale da cui nei secoli passati era caratterizzata. Basti pensare all'importanza che ha assunto la visita del primo ministro Jargalsaikhan e successivamente del ministro dei Trasporti Zorig che lo scorso mese ha siglato uno storico accordo che prevede la costituzione di un Registro Navale e di una flotta con sede operativa e centro formativo nel capoluogo regionale. La stessa Unione europea è stata coinvolta dall'Università di Trieste e da altre istituzioni a partecipare a questo intenso programma di collaborazione finanziando progetti Tempus e Tacis.

Il mantenimento nel capoluogo giuliano della sede dell'unica rappresentanza diplomatica della Repubblica di Mongolia e dell'Associazione Italia-Mongolia è la miglior garanzia per il prosieguo, anche nei prossimi anni, di questa intensa attività aperta al contributo costruttivo ed alla collaborazione di istituzioni, enti e cittadini tutti nell'interesse collettivo.

«Agevolata» 1998: concessa la proroga fino al 7 gennaio.

Fino al 7 gennaio sarà possibile fare rifornimento con la benzina e il gasolio del contingente agevolato dell'anno 1998. La decisione della proroga da parte della Camera di commercio è stata possibile grazie alla fattiva collaborazione del compartimento doganale che, appunto, ha concesso una deroga al regolamento, permettendo così di usufruire degli ultimi quantitativi.

Pertanto coloro i quali non hanno ancora esaurito l'assegnazione dell'anno 1998 potranno fino al giorno 7 gennaio recarsi ai distributori della provincia per acquistare carburante a prezzo agevolato, «a condizione - si legge in una nota dell'Ente camerale - della disponibilità dello stesso, ovvero fino ad esaurimento delle scorte».

Conferenza all'Università del professor Andrea Fumagalli

Esisti? Hai diritto a un reddito Dalla Bocconi una provocazione

Dal reddito garantito a tutti (l'unica condizione per ottenerlo è quella di esistere), al diritto all'ozio contro l'etica del lavoro precario, coatto, alienato. Andrea Fumagalli, docente alla Bocconi di Milano in materie economiche, oltre che scrittore di testi e di numerosi articoli su temi sociali, ha tenuto perfettamente fede alla sua fama, che lo vuole elaboratore di tesi quanto meno innovative e provocatorie, proponendo ragionamenti piuttosto arditi nel corso del convegno che l'ha visto protagonista all'Università di Trieste.

E l'inedita platea, composta da numerosi rappresentanti dei centri sociali della città e da studenti della Facoltà di economia e commercio, ha risposto con entusiasmo.

Del resto Fumagalli, che di bocconiano classico ha ben poco (si è presentato con un abbigliamento molto casual, che certamente non corrisponde ai criteri più consueti dell'antica istituzione milanese) bada poco alla forma e molto alla sostanza.

Il suo postulato di partenza è piuttosto semplice: «Per "reddito di cittadinanza" – ha detto – s'intende l'erogazione di una certa somma monetaria a cadenza regolare e perpetua in grado di garantire una vita dignitosa, indipendentemente dalla prestazione lavorativa effettuata».

Inedita platea composta da numerosi rappresentanti dei centri sociali oltre che da studenti della facoltà di economia e commercio

È proprio questo il cardine dell'intero ragionamento di Fumagalli: rompere quel binomio «che molti vogliono indissolubile e invece non è» per il quale il reddito dipende necessariamente da una prestazione. «È sufficiente – ha precisato – per ottenere una somma da parte dello Stato il solo fatto di esistere. Non esiste alcuna forma di vincolo o di condizione. Il reddito di cui parlo ha due attributi fondamentali, è universale e incondizionato. Così definito si sgombera il tavolo da molti equivoci».

Fumagalli ha poi ribadito il concetto per il quale si parla di reddito e non di salario: «Quest'ultimo, in quanto remunerazione del lavoro, è comunque legato all'organizzazione capitalistica della produzione. Il concetto di reddito – ha detto ancora – rientra invece esclusivamente nell'alveo della distribuzione delle risorse, una volta dato il livello di ricchezza complessiva. Il reddito – ha concluso – determina la possibilità di consumo e se il diritto al consumo è universale, anche il diritto al reddito deve essere universale e primario, non mediato cioè dal diritto al lavoro. Il "reddito di cittadinanza" è strumento di intervento sociale (e non una finalità a sé) per poter favorire quel processo di ricomposizione sociale, necessario per lo sviluppo di nuove potenzialità, per essere più padroni del nostro destino».

u.sa.

Il Comune al lavoro per il recupero delle aree di via Molino a vento e di via del Veltro

Verde pubblico, nuovi progetti

Non decolla l'iniziativa di adozione di giardini da parte dei privati

Anche se per le piante è questa la stagione del riposo, il settore del verde pubblico comunale sta già lavorando su alcune nuove progettazioni per il recupero di alcuni spazi verdi cittadini. Proprio nei giorni scorsi sono stati proposti all'attenzione del quinto consiglio circoscrizionale i piani per il ripristino del giardino di via Molino a vento *(nella foto)*, posto alle spalle del grande complesso edilizio popolare conosciuto come «Vaticano» e del giardino di via del Veltro-strada di Fiume. «Sono interventi di bonifica e riqualificazione – precisa l'assessore competente, Uberto Drossi Fortuna – volti a recuperare degli spazi che, oltre alla sosta, potranno garantire il gioco ai più piccoli». I due progetti, oltre alla predisposizione di nuove piante, prevedono il rifacimento dello spazio giochi con la successiva installazione di nuove strutture. Accanto alle nuove panchine, agli arredi e all'illuminazione, le recinzioni. «Una soluzione inevitabile – afferma l'assessore – per mantenere le aree protette durante l'orario di chiusura, al riparo da eventuali vandalismi».

Accanto alle due aree di San Giacomo, il Comune sta definendo l'acquisizione del giardino di villa Bazzoni, un'area verde privata attualmente di proprietà dell'istituto di astronomia. «Questo giardino – precisa Drossi Fortuna – non è nato ovviamente con caratteristiche di area pubblica. È un angolo intimo, caratterizzato da un verde raccolto, con alcuni alberi centenari di pregio tra cui un bellissimo sughero. Uno spazio che, una volta datato, dovrà essere accuratamente caratterizzato e congeniato per un uso pubblico».

È appena passata in consiglio comunale la delibera per l'acquisizione del giardino sovrastante il parcheggio di viale Miramare-via Boccaccio. «Dobbiamo soltanto finalizzare l'atto tra Comune e Regione. Dopodiché si potrà partire con la riqualificazione del sito». Per quanto esiguo, il piccolo spazio di via Boccaccio rappresenta una delle poche aree di sosta alle porte di una Roiano che attende da troppo anni del verde attrezzato. Anche se non ufficialmente, diversi cittadini lo utilizzano già da tempo, in una situazione di assoluta precarietà.

Stenta a decollare infine l'iniziativa di adozione di giardini e spazi verdi da parte di aziende e privati, promossa qualche mese fa dal Comune. «Se per quel che riguarda ditte e aziende sinora c'è stata una risposta discreta – conclude l'assessore – scarsa invece l'attenzione dimostrata dai privati. Di fronte a un'opinione pubblica che spesso reclama spazi verdi e si dimostra preoccupata per le sorti dell'ambiente, non fa seguito poi quell'iniziativa personale nel quotidiano. Come per tutte le cose, è ovvio, all'inizio si stenta a ingranare. Pertanto rinnoviamo l'appello ai cittadini. Il Comune fornirà loro gli attrezzi. Starà ai cittadini ridare tono al verde urbano».

Maurizio Lozei

L'INTERVENTO

«Animali costretti a soffrire perché manca un centro ad hoc»

Il fatto. Il giorno 22 dicembre 1998, alle ore 9.30, i Vigili del Fuoco consegnano alla Sede del Wwf di Trieste un esemplare di Gabbiano comune, gravemente ferito ad un'ala e bisognoso di cure urgenti. Viene immediatamente e ripetutamente contattato il Comitato Provinciale della Caccia. Prima telefonicamente, poi via fax, poi ancora telefonicamente. E qui comincia il gioco dello «scaricabarile». Il Comitato della Caccia ci informa che la struttura ha compiti esclusivamente tecnico-amministrativi in materia. Per la gestione pratica del caso dobbiamo rivolgerci all'Enpa dopo le ore 17, oppure trasportare personalmente l'animale presso lo studio veterinario della Dott.ssa Benini, cosa che si è impossibile per la mancanza di mezzi. Proviamo allora a contattare il dott. Benussi, Direttore dell'Osservatorio Faunistico di Trieste, il quale ci fa presente come la cosa non sia di competenza dell'Osservatorio e fa giustamente notare come la desolante situazione, analoga del resto a quella che spesso si trovano a fronteggiare molti cittadini che recuperano animali feriti, sia dettata dal fatto che nella Provincia di Trieste non è stato ancora istituito un centro di recupero della fauna selvatica, nonostante questo fosse espressamente previsto dalla Legge Regionale n. 4 del 17 luglio 1996. Su consiglio del dott. Benussi ci rivolgiamo ai Guardiacaccia provinciali, i quali ci rimandano nuovamente all'Enpa, nella persona del sig. Giordani, guardia zoofila volontaria che, finalmente, alle 16.30 preleva l'animale della Sede del Wwf e lo trasporta alla Sede dell'Enpa, dove l'animale viene sottoposto ad eutanasia.

Risultato. La palese disorganizzazione degli enti preposti alla gestione della fauna selvatica, unitamente alla lentezza dell'Amministrazione Provinciale (che a più di due anni di distanza dall'entrata in vigore della L.R. 24/96, non ha ancora provveduto all'istituzione di un centro di recupero della fauna selvatica) hanno causato 8 ore di inutili sofferenze ad un gabbiano, colpevole solamente di essere capitato, anche lui, nel pericoloso labirinto di una burocrazia esasperante. Ci chiediamo dunque cosa dobbiamo attenderci nella prossima primavera, quando di ripresenterà in tutta la sua urgenza il problema dei gabbiani reali, giovani e adulti, feriti o caduti dal nido...

Pur scettici, vogliamo ancora sperare che per quella data qualcosa si riuscirà forse a organizzare. Riuscirà l'Amministrazione a smentire il nostro giustificato scetticismo?

Guido Pesante
Wwf - sezione di Trieste

Via libera per la raccolta dei molluschi tra il porticciolo di Santa Croce e Grignano - Permane il divieto per l'area compresa tra Punta Olmi e e il confine italo-sloveno a Muggia

Liberalizzata, ma solo in parte, la raccolta dei mitili

Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, ha firmato giovedì scorso l'ordinanza che liberalizza la raccolta, la commercializzazione, la trasformazione, la conservazione e l'immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi (mytilus species) prelevati nelle acque costiere comprese tra il porticciolo di Santa Croce e Grignano.

Resta, invece, ancora confermata la sospensione della raccolta e dell'immissione sul mercato ittico dei mitili dell'area compresa tra Punta Olmi e il confine di stato italo-sloveno a Muggia, «fino a quando non risultino ripristinate le condizioni di idoneità biologica».

La prima ordinanza di sospensione, per tutta la costa triestina, era stata fissata a metà settembre, ma successivamente (precisamente lo scorso novembre) una seconda ordinanza aveva parzialmente ripristinato la raccolta dei mitili lungo l'arco costiero tra il confine marittimo delle province di Gorizia e Trieste e il porticciolo di Santa Croce.

Comunità montana: «Il bilancio regionale penalizza il Carso»

Il Consiglio direttivo della Comunità montana del Carso, in accordo con quanto espresso a Tolmezzo dall'assemblea dei presidenti delle Comunità montane del Friuli-Venezia Giulia, ha espresso ieri, con un comunicato, «ferma protesta e profonda preoccupazione per il voto espresso dal Consiglio regionale nella seduta di approvazione del Bilancio di previsione per il 1999. Bilancio - si legge - che prevede una consistente decurtazione, da 12 a sette miliardi di lire, dei fondi destinati al funzionamento delle Comunità montane della regione».

La Comunità montana del Carso ha chiesto alla Giunta di «assumere un impegno serio e concreto per giungere alla legge di riordino delle Comunità entro l'aprile del 1999» e se questo non sarà possibile, ha impegnato il Consiglio regionale «ad un adeguato stanziamento supplementare di fondi necessari all'attività ordinaria delle Comunità per tutto il prossimo anno, con la prima variazione di Bilancio».

Secondo il direttivo della Comunità montana del Carso, sottolineando come la decurtazione dei trasferimenti «comprometterà di fatto lo svolgimento dell'attività degli enti locali» ribadisce «la propria assoluta contrarietà a qualsiasi tentativo di ridimensionamento del ruolo delle Comunità montane che prescinda da un serio programma di complessiva riforma».

MUGGIA Proposta l'istituzione di un apposito comitato per la ricerca di un candidato graditó anche a Rifondazione

Dai Comunisti italiani una mano all'Ulivo

Venier: «Recuperare un rapporto organico che coinvolga tutto il centrosinistra»

Un candidato comune con Ulivo e Rifondazione comunista per le prossime elezioni comunali di Muggia.

Questa la novità più sicura emersa l'altro giorno in occasione dell'incontro promosso dai Comunisti italiani della cittadina costiera, ancora «separati in casa» con i compagni del Partito della Rifondazione comunista.

All'assemblea hanno partecipato gli esponenti triestini del partito e i coordinatori muggesani, con in testa Nereo Tarlao.

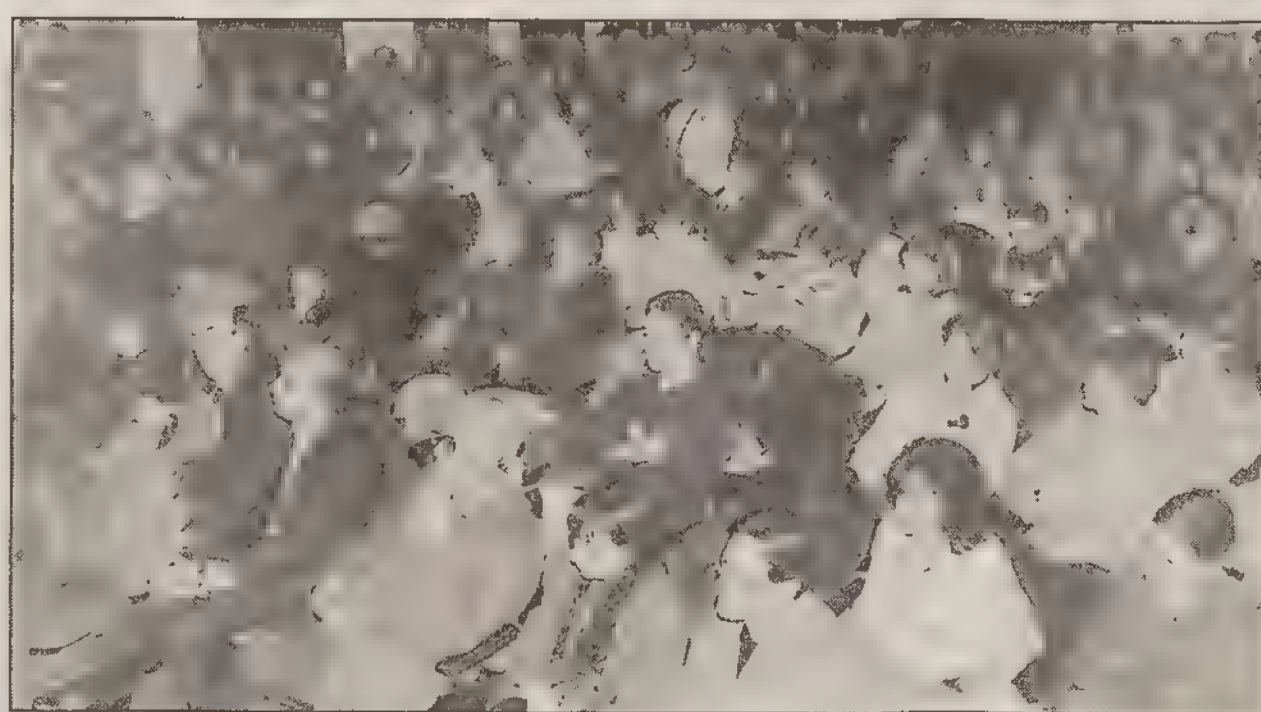
Da quest'ultimo è emerso il proposito di dare vita a un comitato per la ricerca di un candidato comune per la prossima campagna elettorale. «Muggia rappresenta il simbolo di ciò che abbiamo voluto evitare a livello nazionale – ha spiegato Iacopo Venier, segretario triestino del partito – dimostrando che quando la destra va al potere risulta poi difficile da mandare via, soprattutto per la bravura nella gestione del potere nella sua accezione più negativa».

Venier ha inoltre sottolineato «l'atteggiamento di chiusura verso le forze dell'Ulivo» ancora presente nei rappresentanti di Rifondazione comunista a Muggia, «nonostante sia necessario – sempre secondo Venier – recuperare un rapporto organico che coinvolga tutto il centrosinistra».

Alla vicenda assistono da vicino anche i due rappresentanti di «Avanti Muggia» in consiglio comunale, Sergio Milo e Stefano Tarlao, eletti quasi esclusivamente con l'appoggio di Rifondazione comunista.

All'unisono la risposta alla domanda su possibili scelte di schieramento tra Rifondazione comunista e Comunisti italiani. «Non ci schieriamo con alcun partito, mantenendo la nostra indipendenza all'interno di "Avanti Muggia" come è stato fin dall'inizio».

r.c.

MUGGIA

Premiati al «Verdi» i migliori atleti dell'anno

Si è svolta ieri pomeriggio al Teatro Verdi, in una cornice di festa, la premiazione degli atleti muggesani che si sono particolarmente distinti nel corso dell'anno che si sta avviando a conclusione. Nell'occasione, presenti autorità sportive, ma anche civili, c'è stata, applauditissima, l'esibizione dell'orchestra a fiati «Città di Muggia». La manifestazione avviene a conclusione di un ricco calendario di appuntamenti programmato nell'ambito delle celebrazioni per il gemellaggio tra la città di Muggia e quella carinziana di Obervellach. (Foto Lasorte)

MUGGIA Conclusa con successo l'iniziativa rivolta a elementari e medie

Teatro Scuola, lo spettacolo come strumento di crescita

Si è conclusa con un bilancio molto positivo l'edizione di Muggia Spettacolo Ragazzi/Teatro Scuola. Molti degli spettacoli in cartellone hanno ricevuto particolare attenzione e alcuni di loro saranno replicati nelle scuole di Trieste.

Di particolare interesse i laboratori, sia quelli rivolti agli insegnanti che ai ragazzi, che hanno coinvolto le scuole elementari e medie. Il laboratorio per insegnanti, condotto da Elsa Fonda, si è concentrato sulla voce. Gli insegnanti, costretti a usare per molte ore la voce, spesso si ritrovano con dei problemi alle corde vocali. Proprio per questo importante saper usare in modo corretto quello strumento fondamentale dell'insegnamento che è la voce.

Tra i laboratori rivolti ai ragazzi va ricordato quello condotto nella scuola elementare di Zindis e nella scuola media di Muggia, che hanno messo in primo piano la cara vecchia radio, intesa come mezzo di comunicazione in cui si fondono insieme i tre elementi, voce, musica, effetti sonori. Gli alunni hanno infatti realizzato dei testi, sui quali hanno poi lavorato insieme al regista della Rai Mario Mirasola.

Molte le richieste di replicare le esibizioni negli istituti triestini. Anche laboratori dedicati agli insegnanti

L'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione e la loro interpolazione con un soggetto antico come la fiaba è stato invece al centro del laboratorio dedicato a fiabe al computer, condotto dall'illustratrice Liviana Poropat.

I ragazzi hanno anche realizzato testi e illustrazioni che poi hanno modificato graficamente grazie al computer. Un lavoro questo particolarmente interessante perché ha stimolato la collaborazione tra i bambini e anche la loro creatività.

Da ricordare poi il particolare laboratorio di maschere e pupazzi di Magda Martinci, utilizzato anche per la didattica scolastica e in ultimo anche le lezioni/spettacolo tenute dalla francese Catherine Feller.

La Feller, un'inglese nata a Parigi che vive a Milano, ed è ormai muggesana di adozione, dal momento che passa le vacanze estive a Muggia, ha dato vita a delle applauditissime lezioni di inglese.

Sfruttando al massimo i trucchi di una consumata attrice di teatro, Catherine Feller ha mostrato nel corso di queste lezioni una via originale per l'insegnamento di una lingua straniera, suggerendo così a tutti i professori di non avere paura nel trasformarsi in attori per catturare l'attenzione del loro pubblico di alunni.

Paolo Marcolin

San Dorligo della Valle

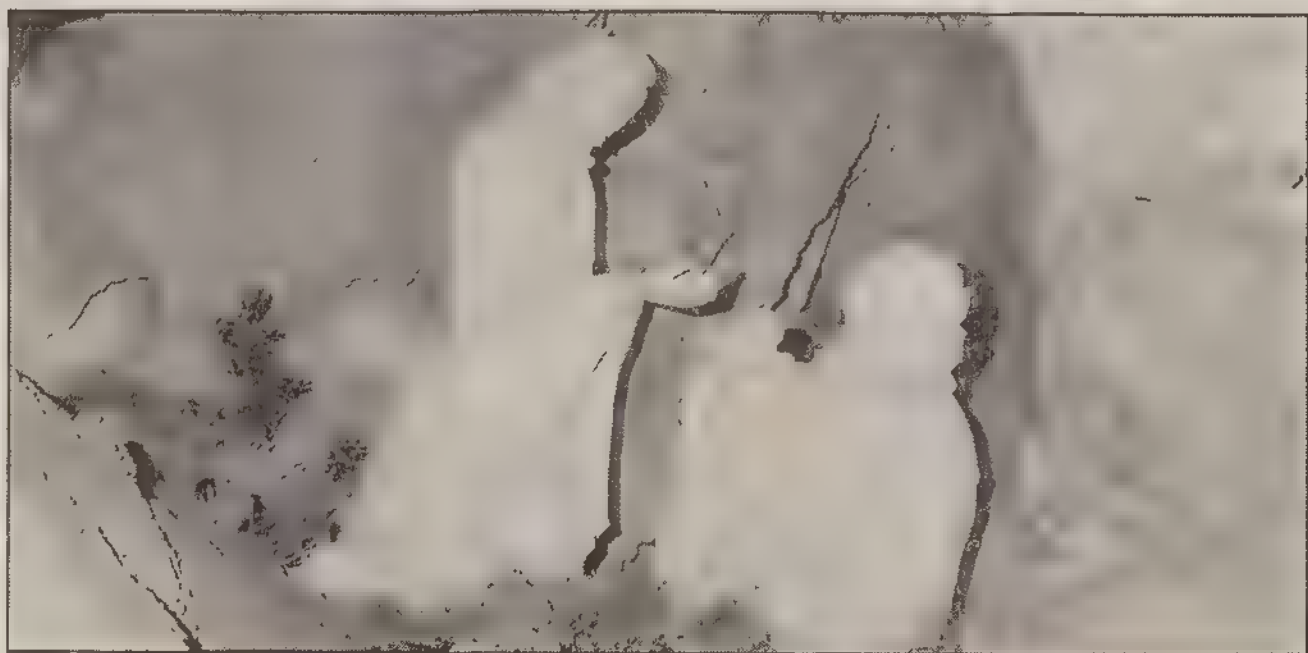
Incontro di festa per gli anziani

Il Comune di San Dorligo ha organizzato per mercoledì 6 alle 17, nella Casa di cultura di San Giuseppe, che ha collaborato all'iniziativa, un incontro di Capodanno dedicato agli anziani. Allieteranno la serata un coro di pensionati, Vanca e Tonca e la fisarmonica di Tiberio Mauri. Seguirà una ricca Tombola. I cittadini con problemi di deambulazione che intendono partecipare all'incontro sono pregati di mettersi in contatto quanto prima il Servizio sociale del Comune, telefono 040-8329252. Gli inviti sono a disposizione in municipio.

Oggi con inizio alle 15 l'esibizione dei gruppi «Alabarda» e «Claudio Noliani» diretti dal maestro Stefano Sacher

Due cori per il concerto natalizio in Grotta Gigante

Si concludono oggi con un concerto le manifestazioni nella Grotta Gigante organizzate in occasione dei novant'anni di apertura al turisti della cavità naturale. A compimento dell'intenso lavoro per le celebrazioni svolto dalla Commissione Grotte Eugenio Boegan (ricordiamo tra le altre manifestazioni la mostra commemorativa curata da Franco Tiralongo presso «Il Giulia» che è stata prolungata fino al 6 gennaio) quest'anno si è voluto programmare anche un concerto di Natale che si terrà oggi nella sala maggiore della Grotta Gigante con inizio alle 15.

Si esibiranno i cori «Alabarda» e «Claudio Noliani» diretti dal maestro Stefano Sacher che con i loro canti formuleranno ai presenti gli auguri per le festività natalizie in corso e di un felice 1999. In programma musiche originali di Sacher, ma anche classici di Mozart e Poulenc, oltre che di Lennon-McCarty e una rielaborazione di «Bianco Natale» di Irving Berlin. L'ingresso alla Grotta sarà continuato dalle 14.30 fino al termine del concerto. La cassa aprirà alle 13.30. Nessuna maggiorazione sarà applicata sul normale prezzo del biglietto.

Messa di Capodanno in Val Rosandra con il Gruppo sportivo

Il Gruppo sportivo Val Rosandra invita soci, amici e simpatizzanti alla tradizionale messa di inizio d'anno che sarà celebrata il primo gennaio nella chiesetta di Santa Maria in Siaris in Val Rosandra.

Il ritrovo è fissato alle 10.30 nella piazzetta di Bagnoli. I partecipanti partiranno poi, tutti assieme, alle 10.45. Dopo una camminata di circa un'ora si giungerà alla chiesetta dove, con inizio alle 12, don Armando Scafa celebrerà il rito religioso.

Il primo calendario di Villa Carsia, il grazie della «Lona»

Le insegnanti e gli alunni della scuola «Lona» ringraziano pubblicamente per il contributo dato dalla circoscrizione dell'Altipiano Est alla realizzazione del primo calendario di Villa Carsia. «In esso - afferma la direttrice didattica del sesto circolo, Gianna Putigna Fumo - abbiamo voluto alternare fotografie del passato e del presente anche per aiutare i nostri alunni a individuare i segni lasciati sul territorio dal passaggio del tempo. Pensiamo che il sorriso dei bambini riuniti nell'atrio della scuola possa rappresentare il migliore augurio di un buon 1999».

Una mostra da non perdere

Ho visitato la mostra «Scienza e meraviglia» allestita egregiamente nel palazzo Costanzi dal Museo civico di storia naturale. La mostra ha suscitato in me e nella mia famiglia - e, ne sono certo, in tutti coloro che l'hanno visitata (gratuitamente) - un'emozione di particolare interesse, forse irripetibile.

Molto emozionante è stato vedere l'imponente «Adrosauro erbivoro» a grandezza naturale, che tanto ha colpito la fantasia delle mie figlie e dei tanti bambini presenti che quasi all'unisono hanno esclamato: «Ma che bello, sembra vero!», talmente è ben ricostruito.

Veramente interessanti anche i resti di orsi e coccodrilli nonché di pipistrelli e altri animali che vivono nelle caverne, nonché i rettili del Carso giuliano, tutti ben conservati.

Un grazie, dunque, ai promotori della mostra, che spero ci possano offrire anche in futuro le stesse emozioni per figli, genitori e – perché no? – per gli anziani che con queste mostre hanno uno stimolo per uscire di casa, per incontrarsi con gli amici d'infanzia e per apprezzare quanto può dare ancora la gioia di vivere.

Salvatore Porro
consigliere comunale
Gruppo Alleanza nazionale

FILO DIRETTO

La protesta di una cittadina: cancellata una prestazione prenotata da tempo. E non è previsto nemmeno un rinvio

Tre mesi di vana attesa per un'ecografia

Desidero esprimere il mio risentimento su di un episodio personale che dimostra l'inefficienza e la superficialità con le quali vengono risolti i rapporti tra paziente e servizio ospedaliero. A seguito di visita chirurgica ambulatoriale eseguita il 29 settembre scorso nella clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara, mi veniva prescritta l'esecuzione di un'ecografia addominale. Il 29 settembre procedetti a regolare prenotazione all'Istituto radiologico dello stesso ospedale, che fissava la data del 29 dicembre per l'esecuzione della prestazione. Ancora l'11 novembre ho provveduto al pagamento della quota prevista dalla legge.

Il 17 dicembre una telefonata dall'Istituto radiologico mi informava che non era più possibile eseguire la prestazione in quanto al servizio erano venuti a mancare due medici che si erano licenziati e che pertanto mi dovevo rivolgere ad altra struttura non essendo possibile neanche alcun rinvio.

Gradirei, dopo tre mesi di vana attesa, conoscere dalla direzione dell'Azienda sanitaria cosa si intende per altra struttura: altri lunghi mesi di attesa con le conseguenze che ne possono derivare, oppure rivolgersi al privato che risolve tutto in un giorno? ...Basta pagare.

Marcella Gabbarini

L'Azienda ospedaliera: «Appuntamenti sospesi per cause imprevedibili, ma è già stato disposto un servizio integrativo»

Le dimissioni di due radiologi e la maternità di un terzo medico sono state purtroppo le cause concomitanti e imprevedibili della sospensione temporanea delle ecografie e di altri esami all'Istituto di Radiologia. Comprendo il reclamo della signora Gabbarini ed esprimo a tutti gli utenti, anche a quelli che non hanno preso la penna per protestare, il dispiacere per il disservizio verificatosi. Va precisato che il disservizio riguarda gli utenti esterni: sono ovviamente garantite, anche in questi giorni di difficoltà organizzative, le prestazioni necessarie ai degenti e in tutti i casi di urgenza.

In ogni modo l'Azienda ospedaliera si è attivata immediatamente, sia per sostituire i medici venuti a mancare che per garantire, grazie alla disponibilità del personale esistente, il servizio dovuto a tutti gli utenti che avevano già prenotato gli esami.

Riguardo alle prenotazioni sospese l'Azienda ha disposto, in collaborazione con l'Istituto di Radiologia di Cattinara un servizio integrativo che prenderà avvio il prossimo 7 gennaio. Gli utenti, le cui prenotazioni sono state temporaneamente sospese, verranno singolarmente contattati telefonicamente a partire da domani per fissare un nuovo appuntamento in tempi molto brevi.

Il direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
Gino Tosolini

Insieme da 65 anni

Il giorno di Natale Bruno e Maria Bernetti, qui ritratti in una foto di tanto tempo fa, hanno festeggiato i loro 65 anni di matrimonio. Ai coniugi mille auguri da parte di tutti i parenti.

Sposi felici nel 1938

Ecco Santo Loredan e Anna Abate sposi felici il 26 dicembre di sessant'anni fa. Ai coniugi mille auguri dalle figlie Maria e Zdenka, dai nipoti Massimo, Marco e Denis, da tutti i parenti e dagli amici.

Non ci furono solo i martiri delle Foibe

Leggendo le lettere pubblicate di recente su questa pagina, sono rimasto colpito dalle argomentazioni addotte degli scriventi per avvalorare le proprie tesi. È certamente vero che la stradina intitolata ai Martiri delle Foibe non è degna di avere un nome ed è altrettanto vero che tale dramma pesa ancora sulla città, ma è strano che gli altri gravissimi drammi che hanno avuto per oggetto triestini, o sono avvenuti a Trieste, durante e dopo l'ultima guerra mondiale non pesino altrettanto. Ne ricordo alcuni.

La città ha subito diversi bombardamenti con migliaia di morti; molti soldati sono caduti al fronte o nei campi di concentramento; oltre 50 innocenti sono stati impiccati in via Ghega (una delle più barbare rappresaglie naziste in Italia, troppo spesso dimenticata); altri sono stati impiccati in via D'Azeglio; molti concittadini sono periti nei lager tedeschi e altri nella Risiera; altri ancora sono morti nell'insurrezione del '45 e il successivo 5 maggio; ci sono stati i morti del '53 e così via. Non sono uno storico, perciò vado a memoria. Non è mia intenzione fare graduatorie di merito: credo che a tutti si debba rispetto.

Ho guardato sullo stradario di Trieste e ho trovato che, oltre al largo davanti alla Risiera dedicato ai Martiri della stessa, ci sono una via Martiri della Libertà e una riva Caduti per l'Italianità di Trieste.

Non sarebbe opportuno, invece di intitolare una stradicciola ai Martiri delle Foibe, che la città, prendendo coscienza di tutti i drammi di quel periodo, intitolasse due piazze, o importanti arterie cittadine, alla memoria dei combattenti caduti per mano del nemico e alla memoria delle vittime civili della guerra?

Senza strumentalizzazioni.

E poi che ognuno onori i propri morti, come è giusto.

Ottone Cassano

Alla stazione del Silos

Era da tanti anni che bussavo alla porta della mia «fantasia» aspettando che qualcuno si facesse vivo. Nessuna risposta. Cominciai a perdere la pazienza quando, a un certo punto, sentii rumore e sotto un dolce crocchio notai un piccolo «porticello» che si apriva. Dall'interno si prolungò una mano (la mia) che teneva un bigliettino. Lo presi. Mi sentii orgoglioso della mia fantasia. Ella mi aiutava sempre, ogni volta che bussavo. Lessi il bigliettino: «Dovresti scrivere per la stazione del Silos!».

«Santo cielo - pensai - ma cosa posso dire per la stazione del Silos?!». Io sapevo che l'archivio della «fantasia» era pieno di altri temi, diversi, più romantici, un po' più seri, più fini... Perché proprio doveva scegliere il Silos? Tutto sommato è solo una stazione da dove entra ed esce la gente... ho detto io scontento.

Dal «porticello» si sentì una voce... «Sì, è vero quello che hai detto, però devi aggiungere che la stazione del Silos viene frequentata anche da una massa di persone che non hanno niente a che fare con i bus. La stazione del Silos non ospita solo i viaggiatori... La gente lì (oltre a quel senso di pace che abbraccia indipendentemente tutti) trova anche il "divertimento". È inevitabile la fermata presso il tabacchino. Il sorriso di Sonia e il suo modo per dividere con te una parte della sua "bontà" ti obbliga a fermarti, a parlare, a scambiare due parole... E se continui a scendere ancora più giù, nell'interno, cominci a sentire la voce inconfondibile di Nicola, una voce sicura e giovane che mentre risponde allo stesso tempo su due linee telefoniche, ti invita, e con uno sguardo lungimirante riesce a "noleggiare" in te la concordia e la gioia come un vero significato dei valori d'Italia. Ti allontani nel frattempo da lui, lasciandolo sommerso nel suo dovere...

Le voci sintonizzate con l'acustica della sala immensa della stazione ti chiamano tirandoti per la giacca. Tu senti te stesso mentre cammini... - Scusi, govorite slovenski? Girati, qualcuno ha bisogno di te. - No! - Purtroppo non sai la sua lingua e nello stesso tempo senti il dovere di cittadino di aiutarlo. - I speak english, and you? - No! - Sembra spaventato -. Però parlo italiano!

Che bello è quando tutto si risolve nel migliore dei modi. Tu sorridi. Il «qualcuno» con la tua informazione in mano, corre verso gli sportelli delle biglietterie. Vicino a te passa un gruppo di persone. Tu non riesci a capire che lingua parlano. Senti dei tuoni quando pronunciano le loro vocali. Essi si allontanano ridendo nella loro rumorosità pacifica, mentre tu continui a esplorare... Altri gruppi e altre etnie ti affiancano. Altre vocali, altri suoni, dei volti stanchi che scorrono verso il «bar». «Oreficeria» con tutto il suo essere, con la sua illuminazione, irrorata qua e là con la magia e con la sua speciale maniera di autoevidenziarsi, ti dà il senso e ti assomiglia con un sorriso...

La stazione del Silos ti racconta il suo presente vestita di semplicità, ti racconta che nel suo interno c'è affetto... Ormai è come un «centro civico». Distribuisce a chi entra dei certificati di confidenza. La stazione del Silos è quella parte di Trieste che si nasconde sempre fra le lettere della «modestia». È quella parte che stranamente l'occhio della città non si ferma sempre a guardarla.

«Ecco, tutto ciò è la stazione del Silos!» finì la voce del mio interno e io sentii il porticello mentre si stava chiudendo. Da solo mi avvicinai alla porta elettronica del Silos e uscii fuori dove c'è l'aria fredda e ghiacciata che sembra impaurita mentre aspetta che arrivi la bora.

Selman Shametaj

La giovane Gabria

Ecco la giovane Gabria Matteucci ritratta tempo fa. A Gabria, che il giorno di Natale ha festeggiato il compleanno, mille auguri con affetto da parte della figlia Elena.

Uniti da mezzo secolo

Silvana Crovatin e Aldo Sossi hanno festeggiato il 25 dicembre i 50 anni di matrimonio: auguri dai figli Wanda e Giorgio, da Carlo, da Morena e Martina.

L'occupazione del liceo Dante

Sono Piero Boncompagno, uno dei rappresentanti degli studenti del liceo ginnasio Dante Alighieri che è stato occupato dal giorno 14 dicembre scorso. Con grande disappunto il 15 dicembre ho letto sul giornale nell'articolo «Dante fatiscente: scuola occupata», cose inesatte sul mio conto e su quelle che sono state le mie dichiarazioni al giornalista stesso.

Devo precisare che sono fortemente contrario all'occupazione come forma di protesta (in quanto utilizzata con troppa leggerezza), ma sono pienamente d'accordo con gran parte dei punti portati avanti nei giorni passati nella nostra assemblea permanente, quali: edilizia scolastica in generale, parità scolastica tra scuole private e pubbliche, istruzione obbligatoria fino ai sedici anni.

Tengo, inoltre, a precisare che la protesta in atto al liceo Dante non è stata mirata ai problemi specifici di edilizia del nostro liceo, come appare dal titolo dell'articolo, bensì ai problemi di carattere più generale che interessano tutte le scuole, i studenti, gli insegnanti e i cittadini.

Per quanto riguarda i 140 studenti «che non hanno però potuto essere interpellati» (cito le parole dell'articolista), il fatto non corrisponde al vero. Questi studenti hanno avuto la possibilità di esprimere una loro opinione durante l'assemblea permanente e se non l'hanno fatto la responsabilità è soltanto loro.

Piero Boncompagno

Così mutano i tempi...

Una volta erano le auto che dovevano evitare i pedoni sulla strada. Oggi sono i pedoni che devono evitare le auto. Sui marciapiedi e sulle strisce pedonali.

Aldo Cannata

ORE DELLA CITTÀ

Civici musei

Oggi alle 11 al Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII, 1) Daniela Mugittu condurrà una visita guidata alla mostra «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914», aperta fino al 10 gennaio (orario 9.13 e martedì alle 16, chiuso lunedì e il primo gennaio). Sempre al Sartorio Cristiana Simonetti sarà a disposizione per illustrare la raccolta di disegni del Tiepolo; visite ogni 30 minuti dalle 9 alle 12.30. Alle 11 alla Risiera di San Sabba, visita guidata alla mostra «La menzogna della razza», aperta fino al 3 gennaio (feriali e festivi 9-13, chiuso lunedì e il primo gennaio, ingresso libero).

Scrittori premiati

La giuria del premio letterario internazionale «Giovanni Gronchi» di Pontedera (Pisa) ha attribuito il primo premio per la sezione D (narrativa e saggistica) Mladen C. Dalbello per il suo saggio «A proposito di leontoclastia in Dalmazia». Ad Annamaria Tiberi è stato attribuito il «Premio Regioni d'Italia», come rappresentante del Friuli-Venezia Giulia, per il libro di poesie «Luci e maree - Dalmazia 1969-1996» e tre brani di narrativa dal titolo «Racconti». La poetessa Nelida Ciolli Dimauro è stata premiata nella sezione C «Volume edito di poesie» per il suo testo «Cercasi chimera».

Veglia di preghiera

Oggi alle 23 si terrà un incontro ecumenico di preghiera nello stile di Taizè, organizzato per condividere un momento di fraternità e comunione con circa 600 giovani pellegrini in transito nella nostra città verso Milano. Tutti i giovani delle diverse comunità cristiane cittadine sono calorosamente invitati a partecipare all'incontro, che si terrà nella chiesa dell'Immacolato Cuore, via S. Anastasio (p.zza Libertà).

Comunità di Verteneglio e Villanova

Ricorre il 50.o anniversario della morte del compaesano don Mario Giuressi di Verteneglio. Una messa verrà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia), domani alle 17.30. Tutti i compaesani sono chiamati a partecipare.

Assemblea Andos

Domani alle 18, in seconda convocazione, si terrà l'assemblea annuale dell'Andos, nella sede di via Udine 6. Sono invitate le associate.

Informazioni turistiche

Oggi l'ufficio informazioni dell'Apt nella Stazione centrale è aperto dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 16.30 «Buone feste in musica», pomeriggio musicale con il gruppo Claret Street Band, composto da: Cristina Marchi, Paolo Canziani e Manuel Tomadin: brani di musica leggera e canzoni natalizie.

Anla, gruppi Misto e Stock

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda rende noto ai soci del Gruppo Misto che il cenone 1999 (importo invariato) può essere versato direttamente al Comitato, che consegnerà al momento le nuove tessere nella sede di galleria Fenice 2 lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Gli interessati sono pregati di provvedere entro gennaio, comunque non oltre il 15 febbraio. L'invito è anche ai soci del gruppo Stock non più in attività.

Befana Confsal

Al Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2, il 6 gennaio alle 10 si terrà la tradizionale Festa della Befana con uno spettacolo teatrale cui seguirà la consegna dei doni a tutti i bambini degli iscritti. Per informazioni tel.: 040/3726434 oppure 040/3728376.

Telefonata per la vita

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo rivolgetevi al Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 167/510510: una voce amica vi risponderà giorno e notte, feste comprese. Il servizio è gratuito.

Corsi di snow board

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza corsi di snow board. Le lezioni, che si terranno a Tarvisio, inizieranno il 10 gennaio e si concluderanno il 21 febbraio con la gita di fine corso a Sesto Pusteria. Per ulteriori informazioni segreteria dello Sci Cai XXX Ottobre dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20 (tel. 040/634067).

Mostra all'Apt

Chiude martedì nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò 20, la mostra personale di Pino Giuffrida «Sensazioni», aperta con orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19. Sabato: 9-13, domenica e festivi chiuso.

Sculture al Circolo Antea

La Fnp-Cisl comunica che al Circolo Antea di via Manzoni 9/1 è allestita la mostra delle sculture di Luigi Buonocore: la rassegna sarà visitabile fino al 4 gennaio con orario 9-12 e 16-18.

Concerto di Capodanno

Si è iniziata all'Utat di galleria Protti la prevendita dei biglietti per il concerto di Capodanno promosso e organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura, che si terrà al Politeama Rossetti il primo gennaio alle 18 e vedrà protagonista la Civica orchestra di fiati «G. Verdi». Il ricavato della serata andrà a favore della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Museo sveviano

Continua fino al 10 gennaio nella sede del Museo sveviano al secondo piano di piazza Hortis 4, la mostra «L'ebraismo di Svevo» con visite guidate dalle 10 alle 12 ogni giorno, escluso il 1.o gennaio. L'ingresso è gratuito.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamo questo prezioso bene cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, via R. Abro 11 (tel. 040/639152). Siamo a completa disposizione degli interessati da lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

NOZZE D'ORO

Auguri a Renato e Aldina Vertuani che il 25 dicembre hanno festeggiato il loro cinquantesimo anniversario di nozze.

Società funeraria di Guardiella

In occasione della ricorrenza del 130.o anno della fondazione verrà offerto un piccolo presente all'atto del pagamento della quota annuale. Il 14 gennaio alle 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato di piazzale Gioberti si terrà una messa in suffragio dei defunti. Per pagare le quote la sede sarà aperta le domeniche 3, 10 e 17 gennaio dalle 10 alle 12.

«Festival Ave Ninchi

Al Teatro Miela ultimo appuntamento con il Festival Ave Ninchi - teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria: oggi alle 16.30 L'Armonia presenta la Compagnia Teatro Veneto «Città di Este» (Este - Padova) con la commedia di Giacinto Gallina «Mia fia», regia di Stefano Baccini. Ingresso gratuito.

IN BREVE

Iscrizioni fino a esaurimento dei posti

Incontri di specializzazione A febbraio il corso per baristi organizzato dall'Acepe

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) organizza per le prime tre settimane di febbraio un corso di specializzazione per baristi, rivolto a titolari e dipendenti. Le lezioni riguarderanno la caffetteria, la tavola fredda e la gelateria: si tratterà anche della figura del barista, degli strumenti di lavoro, dei drinks, dei brandy, della preparazione di drink classici e di quelli «a effetto». Saranno poi trattati gli altri prodotti classici e il loro servizio. Il corso si articolerà in nove lezioni per 27 ore complessive di apprendimento. Le riunioni sono state fissate per le giornate di lunedì 8, martedì 9 e mercoledì 10 febbraio dalle 15 alle 18; le lezioni successive avranno luogo nelle due settimane seguenti, sempre nelle stesse giornate e negli stessi orari. Le iscrizioni al corso, che prevede un numero chiuso di partecipanti, si ricevono fino a esaurimento dei posti disponibili negli uffici dell'Acepe, in via dei Rettori 1, dalle 8.30 alle 13 tutti i giorni e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 17.30, sabato escluso. Per l'adesione sarà data preferenza ai titolari di pubblici esercizi e ai loro collaboratori.

La giovanissima pianista Francesca Hrast ancora prima in un concorso nazionale

Si è svolta di recente a Gussago (Brescia) la decima edizione del concorso pianistico nazionale «Camillo Togni» cui ha partecipato anche la giovane pianista triestina Francesca Hrast. Preparata da Reana De Luca, Francesca ha vinto il primo premio assoluto nella sua categoria, composta da 17 concorrenti di tutta Italia. Francesca ha suonato musiche di Beethoven, Schumann, Margola e di Paolo Pessina (*nella foto con Francesca e con Reana De Luca*), compositore triestino i cui pezzi eseguiti sono stati particolarmente apprezzati dalla giuria e anche dal pubblico bresciano presente al concerto finale dei premiati. La giovanissima artista si era già imposta in precedenza in altri concorsi nazionali.

Nel nuovo numero del «Notiziario pisinoto» i nomi dei 52 studenti vincitori di premi di studio

È uscito il «Notiziario pisinoto» con le cronache relative alle varie attività della Famiglia Pisinota. Vi sono pubblicati anche i nomi dei 52 studenti che hanno ottenuto premi di studio per oltre 15 milioni di lire, frutto esclusivo delle offerte private degli associati. Da segnalare, oltre a 4 premi da un milione ciascuno a studenti universitari, un premio di 3 milioni in memoria della giornalista italo-americana Vivian E. Lunardi, assegnato a Roberto Fontanot per una tesi sulla toponomastica istriana; e un premio di 2 milioni in memoria del giornalista pisinese che lavorò al *Piccolo* Manlio Granbassi (istituito d'intesa con il Fondo per lo studio delle malattie del fegato), assegnato a Iginio Rigato per la sua opera di ricerca in un progetto sull'epatite C e sui danni epatici del virus.

ORE SPE

Cenone di Capodanno al Principe di Metternich

Nella suggestiva cornice dell'incantevole baia di Grignano vi invitiamo a prenotare il cenone di fine anno (menu esposto L. 150.000) con musica e l'eclettico Fabio Nardini. Ultimi posti. Prenotazioni tel. 040-224189.

Il pulsante che salva la vita

L'età vi fa pesare il vivere soli ma non volete rinunciare alla vostra autonomia? Abbonatevi a Televita, un semplice e comodo telecomando. Vi darà la sicurezza che cercate. Nel caso di un'emergenza qualunque basterà premere il telecomando e scatterà il pronto intervento. Con una spesa minima: 3000 lire al giorno, il massimo della sicurezza! 040-7786111.

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Capodanno al Ta Na Hora

Calda e festosa l'atmosfera per il cenone di fine anno. Ultimi posti disponibili. Via Costalunga 113, tel. 040-827888, 0338-9058468.

Cenone di S. Silvestro alla Bellavista

con vista sul golfo. Ultimi posti disponibili. Tel. 411150.

Rinnova la tua casa con 3P!

Regali utili, consulenza gratuita. Tel. 040-635228.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

...e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 37/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

La Taverna del barone a Duino

Specialità tipiche della cucina mediterranea. Venite a prenotare il vostro cenone di fine anno. L. 90.000. Tel. 040-208920.

Capodanno al Zúca Barúca

Cenone con musica dal vivo e giochi. Per informazioni e prenotazioni tel. 040-417618.

Big Buffalo - Str. per Lazzaretto 89

Grande festa di fine prenotazioni in loco. 0348-2646927.

FARMACIE

Domenica 27 dicembre 1998

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; piazza Giotti 1, tel. 635264; via dell'Istria 33, tel. 638454; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 214441.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: via dell'Istria 33.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRE

Galleria Cartesius

NATALE CON LA GRAFICA

Opere di

PURIFICATO
SASSU
SOFFICI
SPACAL

BENZINA

AGIP: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 52; via I. Svevo 21.

SHELL: Aquilinia (Muggia); via Revoltella 110/2; largo A. Canal 1/1; Aurisina 129 (Duino Aurisina); via D'Alviano 14; Riva Grumula 12; strada del Friuli 7.

TAMOIL: via F. Severo 2/2.

ESSO: riva N. Sauro 8; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.

I.P.: via Giulia 58.

Indipendenti:

SIAT: piazzale Cagni 6 (Colori Ip).

Al Teatro Cristallo è «Show dance» a favore dell'Aism

Spettacolo benefico oggi alle 16.30 al teatro Cristallo. Sul palcoscenico saliranno i ballerini del Club Diamante e i musicisti della Scuola di musica 55 per dare vita allo «Show Dance». La manifestazione – l'entrata sarà a offerta libera – è stata organizzata per aiutare l'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), impegnata a realizzare progetti per l'assistenza alle persone affette da questa malattia. Proprio nei giorni scorsi è stata simbolicamente posta la prima pietra del Centro ricreativo e riabilitativo per le persone malate di sclerosi multipla, che sarà ospitato a Villa Sartorio e affidato alla gestione della sezione Aism di Trieste.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni del fatto accaduto nel pomeriggio del 24 dicembre in via Soncini: una donna di mezza età, scesa dalla sua auto, ha picchiato mio figlio di 11 anni e gli ha sputato in faccia. Chi avesse assistito o avesse preso la targa è pregato di telefonare allo 040-821310.

Prego l'onesta persona che ha trovato il cellulare Motorola cadutomi nei pressi della Stazione il 23 dicembre alle 20.30 di chiamare con cortese urgenza lo 040-421100. Mancia.

Il 24 dicembre alle 12.30 circa, mentre mi trovavo in una pescheria di via Carducci in fila per gli acquisti, al momento del pagamento non ho più trovato nella borsetta il portafoglio verde scuro con circa 250.000 lire e l'abbonamento mensile Act. Prego chi avesse notizie utili di tel. allo 040-43244.

STATO CIVILE

24 dicembre

NATI: Zampiron Niccolò, Omar Nurah.

MORTI: Crevatin Ottavia di anni 86, Benvenuti Doriano 42, Pozzetto Angela 90, Segnani Silvana 74, Bebert Brigitta 60, Pavani Egidio 83, Cherin Lucia 95, Ferri Luca 28, Martino Angela 91, Poggi Caterina 96, Bonato Cesare 73, Bastiani Ennio 62, Fischer Anna 82, Fegitz Romano 87.

26 dicembre

MORTI: Del Maschio Galliano 94, Apollonio Luigia 87, D'Iorio Domenico 73, Regent Rosalia 85, Spazzal Giorgio 71, Roiatti Ferruccio 75, Pezza Cecilia 93, Silvestri Maria 76, Stojnic Eufemia 85, Mosca Giampaolo 61, Martinolli Ercole 80, Zudich Maria 90, Zvokelj Ada 77.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Riccobon Renato, gruista, con Gerin Tiziana, impiegata; Giannaccaro Dario, falegname, con Santana Castillo Ana Lidia, casalinga; Marzini Massimo, farmacista, con Benussi Federica, farmacista; Benedetti Davide, disegnatore meccanico, con Bitetto Francesca, vigilatrice d'infanzia; Colia Bruno Turola, ristoratore, con Cyphers Jeanne Marie, infermiera professionale; Bonfanti Sebastien, artigiano, con Filograna Erika, progettista.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/12	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
27/12	20.00	It ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/12	9.00	At DOCK EXPRESS 10	Aden	Safa
27/12	9.00	Gr MSC ADRIATIC	Ravenna	VII
27/12	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
27/12	20.00	Li IST	ordini	Siot 2
27/12	21.00	Ge MABEL RICKMERS	Capodistria	51/15

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Barisi da Rosanna, Ucio e Monica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe De Min per il compleanno (27/12) dai familiari 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elvira Ettel ved. Rovatti nel XXXIV anniv. e dei defunti famiglie Rovatti e Leo da Maria Rovatti e Paolo Leo 100.000 pro Fameia Capodistriana, 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro chiesa Roiano (restauro).
— In memoria di Giovanni Gustin per l'onomastico (27/12) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucia Lenassi nel XIII anniv. (27/12) dalla nipote Mariuccia 20.000, dalla fam. Vaccari 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Andrea Maraspin da Libero e Franco Vegliani 100.000 pro Ass. de Banfield (pro Alzheimer).
— In memoria di Vinicio Miniati per il compleanno (28/12) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia Norbedo in Lenassi nel XIII anniv. (27/12) dai suoi cari 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Lucia Vanich Vogrini da Anita e Vittorino Zamborlini 50.000 pro chiesa frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Pian nata Boner nell'anniv. (27/12) dai familiari 50.000 pro Anffas (casa e famiglia), 50.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli; dalla cognata Angela Brumat e dalla nipote Renata 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Schiavon nel I anniv. (27/12) dalla moglie Fiora e dai figli 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lidia Metlica dal fratello Ennio e Valnea 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Orietta Miceu Tonon da Giulio ed Elena Dimini 100.000 pro Cro Aviano.
– In memoria dell'ing. Ezio Morteani da Lucio e Liliana Profeti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giacinto Novel da Alberta, Silvia, Maria Costanzo 50.000 pro La via di Natale.
– In memoria di Maria Palcich ved. Mazzega dalla famiglia Rosso 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Iolanda Parenzan ved. Gasperini da Nella Parenzan, fam. Glessi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Regina Parenzan ved. Venier da Rita Parenzan Sergi 50.000 pro La voce di San Giorgio; da Marina, Franco e Paola Franzutti 50.000 pro Agmen; da Nicoletta ed Antonello Vettoretti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Norina Pian da Rosa Raker 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Nenè Pian da Pina Gazulli 100.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria di Libera Pitacco da Albina e Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'ing. Diego Polon da Lucia Attanasio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del capitano Silvio Rossi da Roberta Strudthoff e Dea Markù 50.000 pro Università degli studi Ts (premio di laurea dott. Mario Strudthoff).
– In memoria di Maria Rubini dai figli Ferruccio, Cesare, Laura 300.000 pro Anffas.
– In memoria di Stana Aprill Di Chiara da Vittoria e Franco 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carmela Stajano da Maria Pia Russo 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di zia Stelia e propri cari da Ornella, Barbara, Enrico e Pierpaolo Baricchio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Luciano Tassini da Corona e Lucio Pertusi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti).
– In memoria di Renato Tenze da Giovanni e Gabriella Ciana 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Marino Trucchi dai nipoti Mario, Marisa, Rita 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Misha Valta dalle fam. Allaix, Gunalachi e Sonzio 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Milka Zerial dalle famiglie Pecorari e Panjek 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opicina).
– In memoria di Elda Zocchi in Valanti dai condomini via La Marmora 11 250.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Zotti ved. Brunati da Dinora Ercolani 30.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria dei propri defunti da Silvia Peruzzi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri defunti da Alma, Bruna, Luisa, Marisa, Vittoria, Wilma 70.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da I. P. 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Laura Del Fabbro 50.000 pro Andos.
– Per Pucci da Silvana 200.000 pro Astad.

RIMPATRIATE

Gli ex dipendenti dell'«Aquila»

La Raffineria Aquila è ormai un reperto d'archeologia industriale, ma gli ex dipendenti, ritrovandosi in una festosa serata, hanno voluto rievocare i tempi in cui la raffineria a ciclo produttivo continuo impiegava centinaia di lavoratori. Una simpatica rimpatriata tra mille ricordi, tanti brindisi e, per finire, la promessa di ritrovarsi tutti insieme il prossimo anno.

Stasera al Politeama Rossetti la nuova edizione della rassegna canora a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro

Canzone triestina, pronto al via il Festival '98

Venti i brani in gara: anche gli spettatori saranno chiamati a dare il proprio voto

I «Samantha & Co.» sul palcoscenico in una delle precedenti edizioni del Festival.

Torna stasera, con inizio alle 21, al Politeama Rossetti il Festival della canzone triestina. L'annuale appuntamento con la Sanremo nostrana, arrivata alla ventesima edizione, è curato dall'organizzazione coordinata da Fulvio Marion e come sempre è a carattere benefico, a favore dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro). A questa edizione '98 – patrocinata da Provincia, Apt, Teatro Stabile, CrT Fondazione, Insiel e *Il Piccolo* – ha collaborato l'assessorato comunale alla cultura.

Due i primi premi che saranno assegnati nelle categorie in gara, quella della musica tradizionale e quella della musica giovane e moderna. Dieci delle venti canzoni selezionate fanno parte di quest'ultima categoria: sono «Nadal de casa», «Cerchime», «San Giovani», «Un'estate a Barcola», «Noi tre», «No se pol», «Voia de mar... solo de mar», «Spelado swing», «Se tornassi indrio», «Ti tè sono un tipo fin». E due saranno anche le giurie: quella tecnica, costituita da professionisti del settore, e quella formata dal pubblico (ogni spettatore potrà esprimere il proprio voto). Come di consueto, una seconda classifica delle canzoni in lizza sarà stilata dai lettori attraverso il 14.o Referendum musicale cittadino: le composizioni saranno trasmesse fino al 24 gennaio da alcune emittenti cittadine (Radio Nuova Trieste, Radio Opcine e Radio Amica, quest'ultima abbinata a «Linea Amica»).

Stasera verrà anche riproposta la canzone vincitrice dell'abbinato quinto Minifestival della canzone triestina per «under 12»: è «Te voio ben autuno» di Marcello Di Bin ed Elisabetta Olivo, interprete Vanessa D'Iorio. Inoltre sarà proposto il volume «Trieste mia!» con cent'anni di concorsi di canzoni dialettali e verrà presentata la tradizione musicassetta con i venti brani in gara.

Questa edizione del Festival è gemellata con il primo Festival nazionale dialettale «Città di Venezia», cui parteciperanno le due canzoni vincitrici. Molti brani saranno accompagnati dall'orchestra e coro della «Giorgeda Records» che curerà anche i *refrain*, con la collaborazione dell'attrice Ombretta Terdich per i testi; interverrà poi l'imitatore triestino Flavio Furian con alcuni simpatici intermezzi. Collaborano infine Giampaolo De Santi per la scenografia, gli R.R.Stage per l'impianto audio-luci, la Tecnigarden per l'allestimento floreale.

È aperta fino alle 19 la prevendita dei posti all'Utat di Galleria Protti; dalle 20.15 sarà in funzione la biglietteria del Politeama.

N26551

Canzoni partecipanti in ordine di esecuzione

(autori e interpreti)

1 ***Nadal de casa*** *(Tea Mazza - Maurizio Vercon)* **Deborah Duse**

2 ***Ben tornada!*** *(Elda Bressani - Giovanni Toffoloni)* **Rosmari Leka**

3 ***Cerchime*** *(Giuliana Iorgangi - Giovanni Vassia)* **Michelangelo Bortuna**

4 ***San Giovani*** *(Filippo Leva - Gabriel Matteucci)* **Daniela Radovan**

5 ***Un'estate a Barcola*** *(Mario Pansini - Renata Millo)* **Renata Millo**

6 ***Dopo el temporal*** *(Rita Verginella)* **Marisa Surace**

7 ***Noi tre*** *(Paolo Rizzi)* **Annamaria Rizzi**

8 ***Souvenir de Trieste*** *(Andrea Rot)* **Andrea Rot e Isabella Palma**

9 ***No se pol*** *(Anna Vargas - Adriano Bibai)* **Maria Carmen**

10 ***Scusime triestin*** *(Cosimo Cosenza - Ernest Cosenza)* **Amalia Acciarino**

11 ***Miramar*** *(Antonio Krosl - Edi Zadrima)* **Max Furian**

12 ***L'alergia*** *(Giorgio Manzin)* **I Tergestini**

13 ***Aria de Nadal*** *(Roberto Gerolini - Silvano Napolitano)* **I Billows '85**

14 ***Voia de mar... solo de mar*** *(Marcello Di Bin - Edy Meola)* **Elisabetta Olivo e Gianfranco d'Iorio**

15 ***Trieste solo mia*** *(Giovanni Polacco - Tony Damiani)* **Tony Damiani**

16 ***Tra sogno e realtà*** *(Laura Hager Formentin)* **Mara Sardi**

17 ***Trieste... e un Festival che val!*** *(Mario Palmerini)* **Manuela Sibelia**

18 ***Spelado swing*** *(Leo Zannier - Fabio Valdemarin)* **Leo e Gerry Zannier**

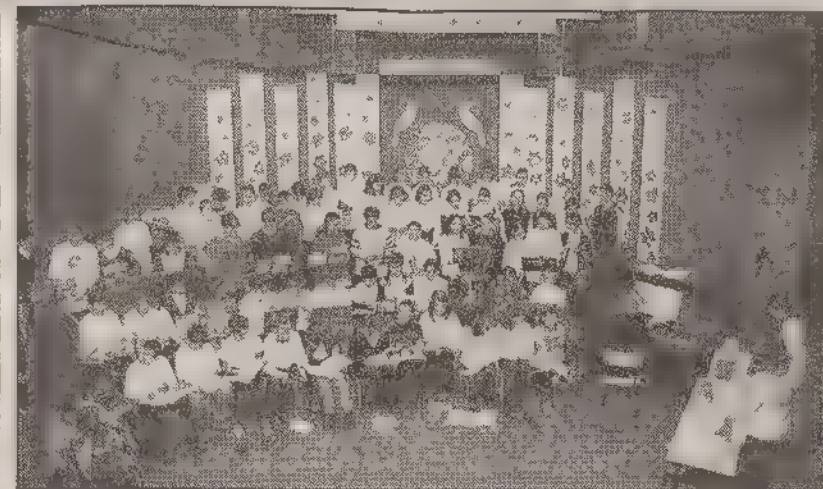
19 ***Se tornassi indrio*** *(Edda Vidiz - Edda Leka)* **Edda Leka**

20 ***Ti te son un tipo fin*** *(Barbara Visintini - Giancarlo Gianneo)* **I fumo di Londra**

INCONTRI DI NATALE

Doni degli alpini della «Corsi» alla casa di riposo di Paluzza

Natale alpino a Paluzza quest'anno per le penne nere della sezione «Guido Corsi» dell'Ana di Trieste. Una trentina di alpini triestini hanno festeggiato assieme agli anziani della casa di riposo del piccolo centro carnico la tradizionale ricorrenza dedicata a Mario Giacopelli, indimenticato segretario sezionale; alla sua memoria la famiglia ha istituito un fondo con il quale ogni anno a Natale vengono fatti dei doni ad anziani bisognosi dei centri montani della regione. Quest'anno la scelta è caduta sugli ospiti della casa di riposo di Paluzza dove sono ricoverate due ex portatrici carniche, infaticabili donne che per venti mesi, negli anni 1916 e 1917, fecero la spola tra il fondovalle e la prima linea del fronte portando con la loro gerla agli uomini impegnati nella lotta non solo rifornimenti e viveri, ma anche il conforto di un sorriso e una parola d'affetto. Alle due portatrici superstiti, Irma Casanova, classe 1902 e Alberilla Rupil, classe 1903, sono stati donati due scialli da camera confezionati da Marisa Fonda ed Eola Simonetti, mogli di due alpini della sezione.

Istituto comprensivo 15.o Circolo - Rismondo
Un'affollata festa in musica sotto l'albero

Natale musicale all'Istituto comprensivo 15.o Circolo–Rismondo. Grazie all'impegno della docente Anna Stopper si sono svolti degli incontri musicali organizzati dalla scuola materna di Melara, dalle elementari Pertini e Collodi e dalla media Rismondo (la Giotti ha prodotto spettacoli teatrali). Tutti gli alunni hanno presentato pagine corali al folto pubblico dell'auditorium di via Forlanini. Ben 190 i bimbi del coro della Collodi; un successone la prima uscita corale della Rismondo (*foto*).

Pomeriggio in allegria al ricreatorio Padovan con l'esibizione di tanti artisti in erba

Rispettando la tradizione, nei giorni scorsi si è svolta al ricreatorio Giglio Padovan la Festa di Natale che ha visto protagonisti, in qualità di attori e cantanti, i ragazzi del ricreatorio e del servizio integrativo scolastico Pittoni. Alla manifestazione (*nella foto Sterle*) hanno partecipato numerosissimi genitori e parenti. Alla fine dello spettacolo la Quinta Circoscrizione ha offerto dei doni ai ragazzi e un rinfresco a tutti i presenti.

Presentati dai volontari dell'Avsi i progetti di sviluppo programmati per il prossimo anno

Quando la solidarietà si fa cooperativa

Nei giorni scorsi i volontari dell'Avsi (organismo non governativo che si occupa di cooperazione internazionale) hanno presentato alla città i progetti di sviluppo programmati per il '99 chiedendo e ottenendo la generosa collaborazione dei triestini. Un'iniziativa che ormai si ripete da anni in molte città italiane e che ha avuto a Trieste come prologo la toccante testimonianza di un imprenditore lombardo assolutamente «anomalo». I centri culturali «Mons. Bellomi» e «G. La Pira» hanno infatti invitato in città Lorenzo Crosta, fondatore della Cooperativa Solidarietà, una realtà sorta nel 1982 nel quartiere industriale di Vedano Olona (Va) con l'obiettivo di fornire lavoro ai disabili.

Impegnata in diversi settori produttivi (dal meccanico all'elettrico, dalla zootecnia all'ecologia), la cooperativa attualmente occupa 300 persone tra disabili, sieropositivi e carcerati in 10 unità produttive dislocate prevalentemente in Lombardia. L'ultima aperta è la sede di Catania.

Per effetto della legge 381 che ha scisso nelle cooperative le attività socio-assistenziali (tipo A) da quelle lavorative (tipo B), anche la Cooperativa Solidarietà ha divaricato il suo campo d'azione. Così ha dato vita a una serie di servizi socio-educativi come comunità alloggio per soggetti gravi o gravissimi, un istituto educativo che ospita 80 bambini disabili molto gravi, un servizio di assistenza quotidiana a persone con handicap che vivono in strutture residenziali e semiresidenziali.

«Quando ci s'imbatte nella realtà dei disabili si sostiene normalmente che si tratta di un problema degli assistenti sociali, dei Comuni e così via – ha affermato Crosta parlando all'hotel Savoia a una nutrita platea di giovani –. A un certo punto io e altri amici abbiamo sentito quella domanda come rivolta a noi e non all'assistente sociale: quella persona, un uomo, mi domandava cosa poteva fare da grande».

«Grazie alla nostra educazione cristiana – ha proseguito l'imprenditore – ci siamo assunti la responsabilità che ha fatto nascere tra noi una forte amicizia in grado di produrre cose più grandi di noi». Oggi questa cooperativa rappresenta una delle esperienze più interessanti a livello nazionale nel campo dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

s.p.

Corsi basati sull'esperienza d'un centro londinese

La psicologia del bambino nei suoi primi anni di vita Un nuovo metodo di studio

Con il patrocinio della Clinica Tavistock di Londra, il Centro studi Martha Harris di Firenze (tel. 0532-204070) si appresta ad aprire a Trieste, a gennaio, un nuovo ciclo di corsi biennali. Il corso è specificamente volto allo studio delle prime relazioni del bambino ed è basato sull'osservazione di neonati e bimbi ai primi anni di vita.

L'approccio, denominato Infant Observation e nuovo nella nostra città per quanto riguarda i suoi aspetti applicativi, si propone la conoscenza sull'infanzia in operatori pubblici e privati che si occupano di bambini sia in un ambito di sviluppo normale, sia in chi lavora con bambini il cui sviluppo risulti compromesso, o con piccoli portatori di handicap.

Le lezioni sono basate sulla tradizione di studi osservazionali della Tavistock Clinic (affiliata per la parte didattica alla University of East London) e si articolano in una serie di seminari in cui si discutono i primi due anni dello sviluppo del bambino, sulla base di esperienze «sul campo» ottenute dagli studenti impegnati nell'osservazione settimanale di un neonato. Il ciclo è riconosciuto secondo le direttive europee e italiane: i primi due anni di osservazione del neonato conferiscono un riconoscimento internazionale di laurea breve (Master) e sono propedeutici al corso clinico di psicoterapia psicoanalitica dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia che, oltre all'abilitazione a psicoterapeuta, permette eventualmente di accedere alla possibilità di ottenere un dottorato postuniversitario.

Il corso è tenuto da docenti che fanno parte del Servizio sanitario nazionale inglese e sono psicoanalisti o psicoterapeuti dell'età evolutiva della Tavistock Clinic. Le lezioni si svolgono in lingua inglese con traduzione simultanea da parte di interpreti professionisti. Referente a Trieste per l'organizzazione è Antonella Mauri (tel. 040-631746).

Edito il catalogo della mostra allestita fino al 10 gennaio a Palazzo Costanzi

Un libro di «Scienza e meraviglia»

Quasi un manuale sulle attività del Museo di storia naturale

Cinque concorsi per ragazzi Tema: l'ambiente

I ministeri dell'Ambiente e delle Politiche agricole promuovono cinque concorsi nazionali per scuole medie e superiori: «Il pescatore a teatro» prevede la realizzazione di un testo teatrale; «Adotta un litorale» e «Un video per il mare» prevedono un progetto di adozione d'un tratto di costa e un video sul mare; «Un parco per lo sport» e «Video per un parco» consistono in un progetto di area attrezzata in un'area protetta e un video su parchi e aree protette. In palio una settimana gratuita in una località italiana di rilievo ambientale. Il materiale va inviato per posta a Gea Program Srl, via Messina 15, 00198 Roma. Informazioni: tel. 06-44243571.

Gli scavi geologici al Villaggio del pescatore, lo studio del proteo, l'alimentazione dei rapaci notturni. Ancora, «l'inseguimento» dei rospi, l'educazione ambientale e la lotta contro l'inquinamento biologico. Sono queste le principali attività del Museo civico di storia naturale raccontate nella mostra «Scienza e meraviglia», aperta a Palazzo Costanzi fino al 10 gennaio (ingresso libero, prenotazioni visite guidate allo 040/3301821) e nelle pagine del catalogo «Scienza e meraviglia, l'attività del Museo di storia naturale attraverso la ricerca scientifica», (pagg. 64, 5mila lire), presentato nei giorni scorsi.

Non è un vero catalogo – ha sottolineato il direttore del museo, Sergio Dolce, che con i curatori Ruggero Calligaris e Nicola Bressi ha realizzato il volume – ma un libretto, quasi un manuale, che racconta dell'attività del museo e della ricerca scientifica condotta con varie tipologie di studio: quello diretto sull'ambiente e quello comparativo e di catalogazione che riguarda le migliaia di collezioni del museo.

Il libro e la mostra hanno le stesse finalità: «Meravigliare attraverso la scienza – ha detto Dolce – per far germogliare nelle persone l'interesse e la passione – non la pura curiosità – per queste discipline». E non mancano, al museo triestino – sempre alle prese con gravi problemi di spazio e di mancanza di personale – le occasioni per meravigliare il pubblico. Tra gli studi più interessanti in corso c'è quello sui rospi del Carso, anch'essi a rischio di estinzione. A circa 300 esemplari è stato collocato sotto pelle un microchip che permette di riconoscerli e di studiarne comportamenti e movimenti.

Studi innovativi anche sulla *rana ridibunda*, che popola la zona dei laghetti delle Noghere. Analizzando (tramite un sistema innovativo e innocuo per gli animali) il cibo ingerito si è scoperto che questa specie è utilissima a mantenere intatta la biodiversità, divorando insetti nocivi e invertebrati in eccesso nell'ecosistema, vespe comprese.

Il libro racconta poi degli studi sui pipistrelli delle grotte carsiche e sugli allocchi, delle analisi sul proteo e degli scavi alla grotta Pocale e al Villaggio del pescatore, dove sono stati rinvenuti fossili di dinosauri e coccodrilli di 80 milioni di anni fa. «Scienza e meraviglia» affronta anche altri tipi di ricerche: quelli sul materiale presente in museo, utilissimo per effettuare comparazioni tra individui della stessa specie, e l'attività di divulgazione indirizzata alle scuole triestine.

Il catalogo, realizzato (come la mostra) in collaborazione con il Comune, è in vendita al museo, alla mostra e ora anche nel bookshop di Piazza dell'Unità.

Francesca Capodanno

— In memoria di Valerio e Guido Balbi dalla fam. Balbi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Debora Bencina dalla fam. Scrigner 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Bonino da Edera Nigli 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Koka, Pitton, Cerqueni, Vatta, Bradaschia, Naudy, Daria 175.000 pro Airc.
— In memoria di Stefano Borelli da D.C. Rocke Ts - Freccette Torneo 6/12/98 355.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Albino Bura e dei propri defunti da Leda e Ferruccio Bolle 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Bruno Burian Lissoi da Giorgio e Annalia Moncalvo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Carmela Cassone Stajano da Adriana Calvi ed Elda Tolomelli 60.000 pro Unione italiana ciechi; dalla fam. Tenze 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Giorgio Calligaris 100.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Ceccoli dai cugini Salvini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei defunti delle famiglie Cesca, Davanzo e Del Bello da Piero Davanzo e famiglia 100.000 pro don Amedeo Vigna - Unum Sint (Pietrapertosa).
— In memoria di Viola Crevatin da Brando, Bruna e Marina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante, Luigia, Tea e Rodolfo Pizzul da Bianca, Melania, Nives Pizzul e Walter Toccaceli 100.000 pro Lega Nazionale (sezione Fiume).
— In memoria di Andreina Delmoro dalla fam. Buzzai 30.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Tiziano De Monte da Elvia De Laurentis 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da N.N. 20.000 pro frati di Montuzza, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Derossi per il S. Natale da Erik 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi Di Tella da Lucio e Sandra Pesle 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Cristina Ferro dalla fam. Buzzai 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Bruno Furlani dalla moglie 50.000 pro ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Marina Gherlani Bassin da Rina Ceria e Maria Dimenry 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni, Bruno, mamma da Ada Cattonar Picot 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Augusta Gradenigo de Steinkühl da Celeste e Rachele Spinelli 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Cuore Immacolato di Maria).
— In memoria di Riccardo Gregorio da Romano Ernesto Snc e colleghi ditta Romano e Briciola 450.000 pro Unicef.
— In memoria di Ennio Iacus da Loredana, Bruno e Martina 50.000, da Accettazioni amm. Maggiore - Cattinara - Spedalità (Laura e Bruna) 150.000 pro Astad.
— In memoria di Andra Locuoco da Bianca, Rosanna, Simonetta 100.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria (poveri), 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Andrea Maraspin da Lidia, Dino, Dario, Luisella e famiglie 120.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Vittoria Maraspin dalle fam. Zocchi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Martinolli da Paolo, Francesca e Matteo 200.000 pro C.A.V.
— In memoria della cara mamma Norma e dell'amica Loredana dalle figlie Lisetta e Carla 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Orsini ved. Benes dalle amiche di Nada 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Romano Pajero da Anna ed Elio Tassinari 100.000, dalla fam. Roberto Mamini e dalla fam. Santina Mamini 100.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ervino Perini da Darina Cossutta 100.000 pro Itis.
— In memoria del prof. Duilio Perlazzi da Rita Benedetto Levi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei defunti delle fam. Prennushi e Scivales da Piero Davanzo e famiglia 100.000 pro missioni Don Bosco - Valdocco (Torino).
— In memoria di Mario Aldo Rotta dai condomini di via Cologna 73 180.000 pro seminario Redemptoris Mater di Varsavia.
— In memoria di Ernesta Ruffilli da Sabina Kraker 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rosanna Sandrin - Suerzi da Gianna Fedola, Ida Pederzolli 100.000 pro Le.Ado.
— In memoria di Carmela Staiano da Ida e Costantino Giacchetti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vera e Alma da Lia Trauba 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento poveri).
— In memoria di Maria Volpe ved. Tozzi da Elena Malvestiti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Carmela Ussai ved. Visintini dalle fam. Ussai 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Zampinetti dai colleghi di Alessandra 220.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri cari da Liliana 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei genitori da A.M.M 500.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Astad, 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di tutti i propri familiari da Bruno e Liliana 100.000 pro frati di Montuzza.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— Da T.V. 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Ferruccio Brosolo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

IMMOBILIARE CUZZOT

LARGO BARRIERA VECCHIA, 16 - TRIESTE TEL. 040/636128
CONSULENZE E STIME GRATUITE

VERGERIO, 30ennale, luminosissimo sesto piano. Condizioni ottime: atrio, soggiorno, cucinotto con finestra, matrimoniale, bagno con vasca, ripostiglio, poggiolo, 110.000.000.

TIGOR stupenda vista mare-golfo-città-collina, sesto piano di un 30ennale signorile palazzo rinnovato nelle parti comuni. L'appartamento è da rinnovare: atrio, saloncino con ampio poggiolo, cucina abitabilissima con poggiolo, due matrimoniali, bagno, ripostiglio. 190.000.000

VIALE MIRAMARE in lussuoso palazzo d'epoca rinnovato nelle parti comuni, stupendo appartamento rifatto a nuovo come I ingresso. Finiture splendide: atrio, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, due bagni completi, ripostiglio. Piano alto, ascensore. 230.000 000

ROIANO nel verde, stupendo appartamento rifinito a nuovo e con cura sito in un recente complesso residenziale: atrio, soggiorno, cucinotto con finestra, matrimoniale ampia, bagno completo, ripostiglio, bel poggiolo, posto auto condominiale. Piano alto, luminoso, ascensore, posizione invidiabile, serramenti nuovi in alluminio. Porta blindata. 140.000 000

ANGELO EMO, 50ennale rinnovatissimo, luminoso: atrio, saloncino, due camere, cucina abitabile con poggiolo, bagno, servizio, ripostiglio, cantina. 180.000.000.

OPICINA centro - zona residenziale recentissima villa in un lussuoso complesso di villette con giardino. La villa è l'ultima nel fondo e gode della migliore posizione; è così composta: al piano terra c'è l'atrio con saloncino le cui vetrate blindate vedono il giardino, cucina abitabile, ripostiglio. Scendendo troviamo una splendida taverna con caminetto funzionante e un bagno. Al primo piano c'è la matrimoniale con il bagno padronale e due ampie terrazze. Al piano mansarda c'è un'unica grande stanza di 35 mq e un poggiolo. Il giardino è ben curato ed è accessibile con due autovetture. 530 000.000.

VIA DELL'ISTRIA (S. Giacomo centro), buone condizioni, circa 75 mq: atrio, salone, cucina abitabile, marimoniale, bagno. 76 000 000

DONADONI, epoca, stabile rinnovato piano alto luminosissimo con stupenda vista aperta sulla città; appartamento ottimamente ristrutturato: atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno, armadio a muro. Termoautonomo. 98.000.000.

VALMAURA, vista aperta, piano alto con ascensore esposto a Sud: atrio, soggiorno, ampio cucinotto con finestra, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo. 135.000.000.

OPICINA, in recente palazzina piastrellata e di tipo residenziale con giardino condominiale, stupendo appartamento composto da: atrio, salone con terrazzo abitabilissimo e con accesso al giardino privato di circa 200 mq, cucina abitabile, tre camere, due bagni completi, due poggioli, ripostiglio, box per due autovetture. Riscaldamento autonomo. Nel verde posizione incantevole. 498.000.000.

VIA PISONI (adiacenze Giulia), in 30ennale complesso residenziale con giardino condominiale, ottimo piano alto con ascensore: atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina. 80 000.000.

CORELLI, vista mare, ottimo: saloncino, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, terrazzino, posto auto nel garage. Termoautonomo. 185 000.000.

RICHIESTA ACQUISTO

CERCHIAMO per selezionatissima clientela appartamento d'ampia metratura in contesto signorile zona centrale o collinare con vista aperta. Definizione immediata. 040/636128 Cuzzot.

Continuaz. dalla 7.a pagina

Auto-moto-cicli

OCCASIONE nuova Rover 416 5 porte cc. 1600 trovasi concessionario si richiede 25.000.000 prezzo list. 32.500.000. Tel. 040/572557. (A13508)

Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 040/772633. (A00)

049-8961991 finanziamenti velocemente qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (G.Mi)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente appartamento ampia metratura in contesto signorile zona centrale o collinare con vista aperta. Cuzzot 040/636128. (A13483)

CERCASI urgentemente casetta o villetta con giardino. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A13483)

CERCASI urgentemente luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno anche casa d'epoca. Cuzzot 040/636128. (A13483)

CERCASI urgentemente periferico luminoso max 30.ennale piano alto, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, facilità parcheggio. Cuzzot 040/636128. (A13483)

CERCASI urgentemente Ponziana-San Giacomo luminoso due-tre camere, cucina bagno. Cuzzot 040/636128. (A13483)

CERCASI urgentemente Università nuova-Severo-Cologna soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiolo. Cuzzot 040/636128. (A13483)

CERCHIAMO zona servita soggiorno cucina 2 camere matrimoniali bagno poggiolo piano alto ascensore. Rabino 040/368566. (A00)

Ristorante Cinese
CHINATOWN
Si accettano prenotazioni per S. Silvestro
TRIESTE - Str. Vecchia dell'Istria 46/a
Tel. 040/382135

GEOM. SBISÀ assume incarichi di vendita appartamenti/villette. Massima serietà competenza ventennale. Via San Zaccaria 4/c, 040-366866. (A.00)

Case-ville-terreni
vendite

AGENZIA Calcara - Vidali splendida mansarda ristrutturata stabile perfetto 60 mq 80.000.000. 040/632666. (A00)

APIARI quinto piano con scorcio mare in condominio nuovo, cucinetta con soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, poggiolo, box auto, termoautonomo. Quadrifoglio 040/630175. (A0000)

APPARTAMENTO F. Severo mq 42 settimo ultimo piano stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo. 80.000.000. 040/7606552). (A13366)

AURISINA bellissima villetta triennale 205 mq con taverna e mansarda giardino proprio 420.000.000. Piramide 040/360224. (A00)

BIBIONE spiaggia vendo appartamento ristrutturato, climatizzatore, portone blindato, arredato, nuovo, 200 m dal mare. Agenzia Sabina, 0431/439515.

CHIADINO appartamento recentissimo panoramico con taverna e giardino proprio, cucina, saloncino, 2 stanze, bagno, terrazza, box auto. Quadrifoglio 040/630174. (A13300)

COLBERT 040-634545 Matteotti recente ottimo soggiorno stanza cucinotto bagno ampia terrazza ripostiglio 99.500.000. (A.13541)

COLBERT 040-634545 Montebello recente luminoso termoautonomo soggiorno stanza cucina abitabile bagno wc poggiolo cantina 110.000.000. Altro simile 109.000.000. (A.13541)

COLBERT 040-634545 piazza Puecher libero perfetto soggiorno angolo cottura due camere bagno termoautonomo luminosissimo 145.000.000. (A.13541)

COLBERT 040-634545 Rozzol rimesso nuovo recentissimo vista mare saloncino due stanze cucinotto bagno terrazze cantina garage 257.000.000.

COLBERT 040-634545 Vasari ottimo soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo 95.000.000. Altro simile 105.000.000. (A.13541)

CORMONS ALFA 0481/798807 nuovi bi-tricamere, biservizi, soggiorno, cantina, garage, 170.000.000. Mutuo concesso!

DOMUS luminosa casetta su due piani composta da due appartamenti indipendenti ampio locale esterno da adibire a taverna, soffitta; 450 mq di giardino edificabile. Buone condizioni di conservazione vista aperta zona tranquilla. Lire 400.000.000 trattabili. Tel. 040/366811.

DOMUS Scorcola bassa nel verde signorile appartamento con giardino di proprietà ed ampia taverna in villa d'epoca ristrutturata. Saloncino cucina due stanze biservizi ripostiglio cantina posto auto termoautonomo. Come primo ingresso. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

FARO Monte Cengio originale attico panoramico su due livelli con terrazze abitabili travi a vista pavimenti in cotto e pietra 370.000.000. Possibilità tre posti auto. Tel. 040/639639.

FARO Opicina villino d'epoca con 800 mq di giardino in fase di ristrutturazione con progetto approvato 640.000.000. Tel. 040/639639.

GEOM. SBISÀ villetta Opicina 127 mq nuovissima lussuosa nel verde ideale per coppia box giardino. 040-366866. (A.00)

PRIVATO vende Ronchi periferia villa 120 mq in 6000 mq terreno recintato inintermediari 0481/710892. (C823)

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento 178.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti libero soggiorno cucina 3 camere bagno poggiolo riscaldamento 165.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggioli 91.000.000. (A00)

TRIBUNALE DI TRIESTE

110/91 R.E.

SI RENDE NOTO

che alle ore 11.50 del 20.1.1999, nell'aula n. 274 del Tribunale di Trieste, dinanzi al G.E. dott. Merluzzi, si procederà alla vendita con incanto, con ulteriore riduzione del prezzo base, dei seguenti immobili di proprietà di Tullio D'Angelo:

LOTTO SECONDO

P.T. 4691 di Trieste, c.t.1.o, p.c.n. 6033/2 - urbana - (capannone a volta);
P.T. 11681 di Trieste, c.t.1.o, p.c.n. 6033/9 - urbana - (capannone a volta);
P.T. 17552 di Trieste, locale d'affari sito al seminterrato della casa civ. n. 7/1 di via Combi, con 79/1000 p.i. della P.T. 11680 di Trieste;
P.T. 18734 di Trieste, locale d'affari sito al seminterrato casa civ. n. 7 di via Combi, con 45/1000 p.i. della P.T. 11682 di Trieste; al prezzo base ulteriormente ridotto di Lire 348.160.000;

LOTTO QUARTO

P.T. 24098 di Trieste, u.c. costituita da uffici al I piano della casa civ. n. 2 di via dei Falchi, con 45/1000 p.i. della p.c.n. 4059, c.t.1.o, P.T. 21275 di Trieste, con cantina marcata «2»; al prezzo base ridotto di Lire 276.480.000.

Offerte in aumento non inferiori a:
LOTTO SECONDO: Lire 5.000.000;
LOTTO QUARTO: Lire 10.000.000;

Deposito per cauzione e spese fiscali, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita a mezzo di assegno circolare trasferibile: 25% del prezzo base salvo conguaglio.

Gli offerenti dovranno indicare il proprio codice fiscale e il regime patrimoniale, se coniugati.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 5 novembre 1998

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA (Dott. Martina Vidulich)

RABINO 040/368566 Donadoni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento cantina 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Puecher recente soggiorno cucina camera bagno poggioli arredato 155.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Pasquale soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazzo abitabile 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Salus libero soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio 222.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Francesco salone cucina 2 camere bagno poggioli ripostiglio 195.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana soggiorno cucina camera cameretta bagno mansarda posti macchina 270.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Toti perfetto soggiorno cucina camera bagno riscaldamento serramenti alluminio 100.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via del Toro libero 2 camere cucina ripostiglio 31.000.000 occasione. (A00)

SPLENDIDO attico vista mare S. Vito mq 200 vendesi. Tel. 040/312435 escluso agenzie. (A00)

VILLE prestigiose Contovello 3-4 stanze salone cucina servizi giardino ecc., prossimo inizio costruzione, vende impresa 040-351442. (A.13536)

Matrimoniali

GIULIETTA e Romeo agenzia matrimoniale offre incontri mirati settimanali scopo matrimonio. Sei solo/a non aspettare. Telefona 040-3728533. (A.13236)

GIULIETTA e Romeo cerca per signora 40.enne uomo simpatico intelligente affettuoso sincero per serio rapporto scopo matrimonio. 040/3728533. (A13236)

SOLITUDINE? Agenzia matrimoniale **Ama** Via Mazzini 30 Trieste tel. 040/661553 telefonateci risolveremo i vostri problemi con competenza e umanità.

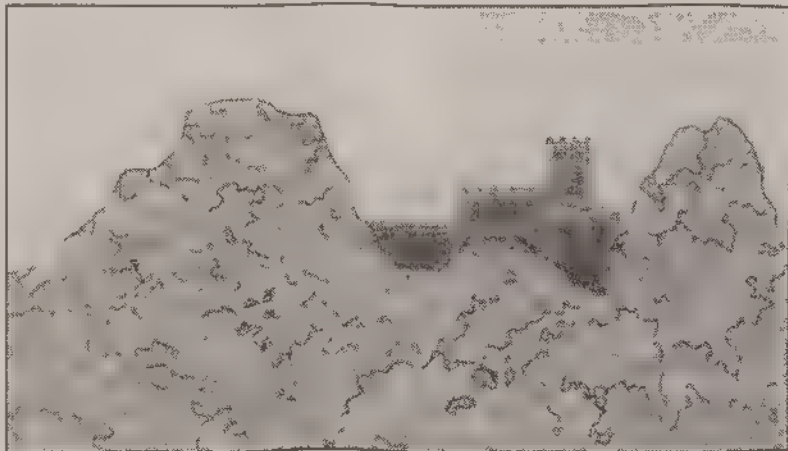
CULTURA & SPETTACOLI

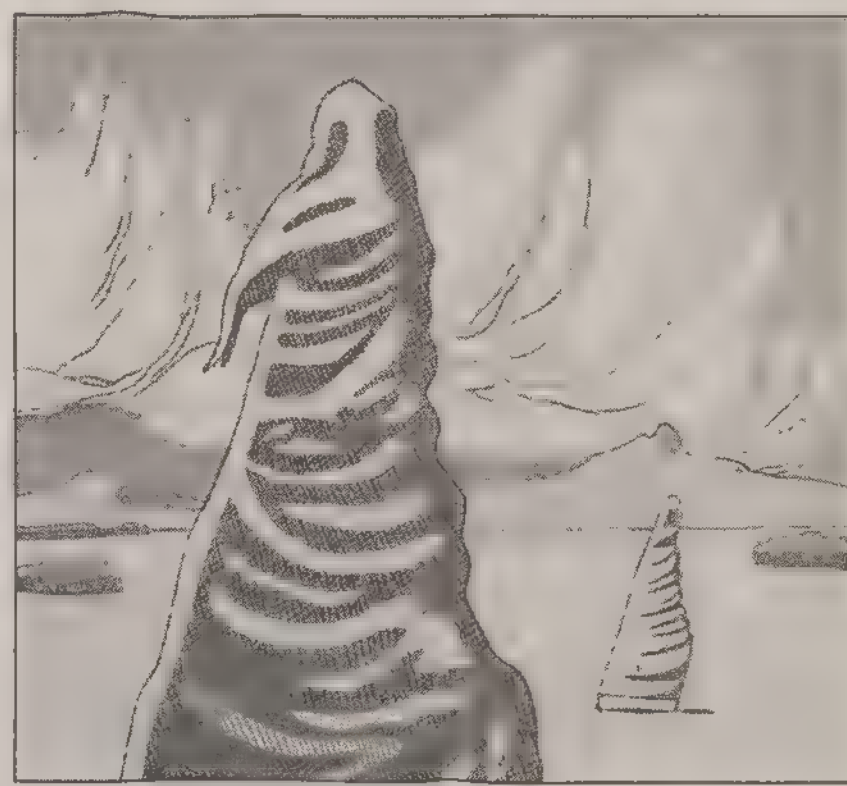
MOSTRE *Buzzati visto dagli altri al Museo Civico di Feltre*

Amico Dino, ti racconto

Parole, disegni, quadri per l'autore del «Deserto»

FELTRE Ogni notte, Dino Buzzati sognava parole, storie, immagini a colori e in bianco e nero. Poi, di giorno, prendeva a mescolare l'impalpabile materia onirica alle suggestioni della vita reale. Alle banali meraviglie della quotidianità. Estraendo da quel magma ribollente, simile a un apprendista stregone, racconti, romanzi, quadri (*a destra, «I Maghi d'autunno»*), disegni. E impossibili ex-voto, come quelli che formano i «Miracoli di Val Morel».

Borghese stregato, con un piede ben piantato nel «qui e ora» e l'altro fluttuante nelle nebbie dell'invisibile, Buzzati rimane un enigma. Che più d'uno ha tentato di capire, di svelare con le parole, con i colori, con segni grafici ispirati e precisi. Basterebbe citare Enrico Baj, il pittore che ha scandagliato quel microcosmo claustrofobico ed esoterico del «Deserto dei tartari» (*sopra, una delle opere ispirate al romanzo*). Oppure Salvatore Fiume, che nel suo «Dino con Napoleone» (*a sinistra*) è riuscito a proiettare lo scrittore e il suo cane in un tempo senza tempo. In un presente che diventa passato, come se si riflettesse in uno specchio deformante.

Parole scritte, disegnate, dipinte da amici e conoscenti, da colleghi ed estimatori. Che, adesso, formano una splendida mostra allestita al Museo Civico di Feltre fino al 17 gennaio (orario: da martedì a domenica, ore 10-13 e 15-18; chiuso il primo gennaio e tutti i lunedì) e organizzata dall'Associazione internazionale «Dino Buzzati», che festeggia così i suoi primi dieci anni.

In questa mostra, i sogni di Buzzati riescono a contaminare l'altrui immaginario. Così il Babau vola discreto sopra la città immaginata da Federica Galli in una splendida acquaforte. E le fate portano per mano Sebastiano Grasso a scrivere «L'ultimo incontro». Una sedia fantasma accoglie il «Riposo del tenente Drogo» di Fabio Aguzzi, segnando con forza quanto labile sia il confine tra il reale e l'immaginario. E Baj regala al protagonista del «Deserto» un'infanzia scanzonata e un'immaginario multiforme.

Curata dalla veronese Mariateresa Ferrari, allestita dallo scenografo feltrino Riccardo Ricci, accompagnata da un bel catalogo, la mostra «Parole scritte, disegnate, dipinte» regala anche «Il segreto dei generali». Quasi un racconto di Buzzati che Baj ha scritto intingendo la penna nella sfrenata libertà di immaginare. E di sorridere.

Alessandro Mezzena Lona

Opere del pittore e dello scultore, che furono amici, esposte al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano

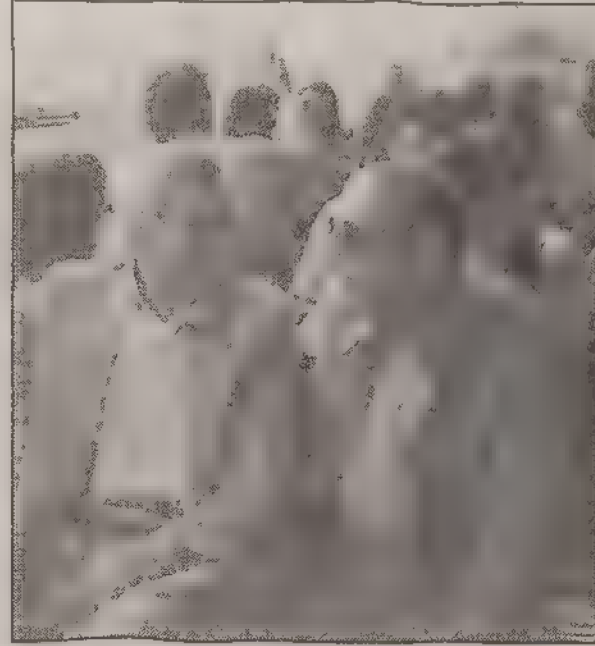
Dorazio e Cascella: due mondi così vicini, così lontani

L'astrattismo del primo s'incontrò, negli anni Sessanta, con la classicità del secondo

MILANO Capita raramente di visitare una mostra e accorgersi che le opere non potevano trovare altro spazio ideale per la loro esposizione. Succede altrettanto raramente di poter vedere le opere di un pittore insieme a quelle di uno scultore in un'alternanza così stimolante, complementare, armonica. Tutto ciò accade, adesso, al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano dove, sino al 31 dicembre, sono esposte le opere di Piero Dorazio e di Andrea Cascella selezionate dalla loro produzione degli anni Sessanta.

I due artisti sono stati anche amici, legati da grande stima reciproca, insieme avevano progettato questa mostra sin dal 1982: «Era un'idea fissa di Andrea Cascella il più caro e il più compianto dei miei colleghi», ricorda Dorazio. Oggi, finalmente, quell'idea si realizza nella mostra curata da Giuseppe Appella e Nathalie Vernizzi, che propongono quarantacinque sculture realizzate da Cascella in diversi materiali tra il 1958 e il 1972 e quarantasei tele di Dorazio tra il 1959 e il 1971.

Gli anni Sessanta non solo segnano per entrambi gli artisti il raggiungimento di una completa maturità di linguaggio e di piena affermazione, ma significano altresì per Cascella, come per Dorazio, la ragione di una scelta espressiva in un momento di vivaci e contrastate discussioni sul senso e la tradizione dell'arte.

In quegli anni Cascella vince il Gran premio per la scultura alla Biennale di Venezia, nello stesso anno in cui si premia la Pop Art americana con il riconoscimento per la pittura a Rauschenberg (1964). E in quegli anni Dorazio si trova proprio negli Stati Uniti per dirigere il Department of Fine Arts della University of Pennsylvania e diviene amico di vari artisti come Barnett Newmann, Mark Rothko, Kenneth Noland. Pensando, dunque, anche al contesto in cui lavorano i due artisti, al confronto con la Pop Art americana o con l'Arte Povera italiana o con l'informale e il concettuale, emergono, in modo ancor più evidente, la serietà della ricerca, la personalità e il rigore dei loro discorsi.

La scelta dell'astratto, per Dorazio, non vuole essere né la scelta di uno stile né tanto meno la scelta che segna un distacco dalla realtà.

Rispecchia, invece, una volontà di esprimersi attraverso gli strumenti primari ed essenziali della pittura quali forma, colore e luce in una consapevolezza estetica classica del proprio operare. Lo stesso spirito di ricerca di una nuova e personale classicità è impresso nelle sculture di Cascella, nell'equilibrio delle forme che le costituiscono, nel bilanciamento delle forze che le animano. Egli pensa alla scultura antica greca, etrusca, dei primitivi mediterranei, vede come «tutta la grande scultura è panicamente felice», salvo poi aggiungere «la scultura è sempre una cosa spietata».

La classicità di Cascella è, dunque, pienezza di forme e completezza del loro sviluppo in una concezione architettonica della costruzione dei volumi. È spietata in quanto ferma, decisa, rigorosa, ma è felice perché gioca con le forme complementari o antagoniste, che si legano e si incastrano, perché nasconde presenze misteriose, suggerisce miti arcaici, indaga la bellezza nella diversità dei materiali.

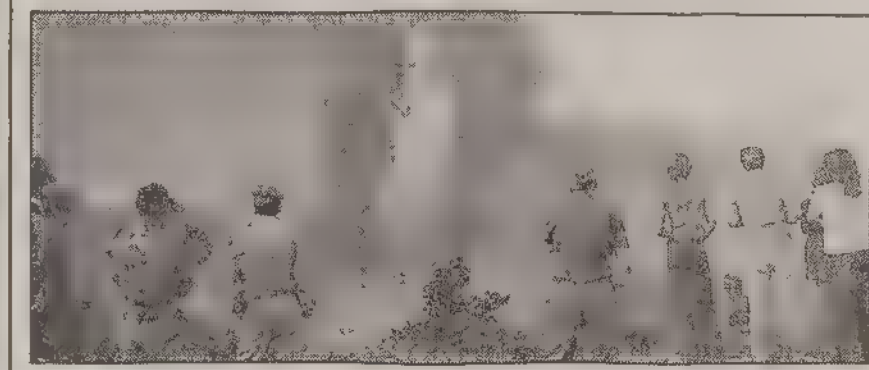
Così alla «Statua» in broccatello rosa di Verona, risponde il «Bacco» di granito di Montorfano, lo «Jupiter» in pietra grigia, mentre la «Pietra miliare» afferma la sicurezza della sua presenza nel granito rosa di Baveno. Incastri, legami, sovrapposizioni o contrapposizioni, tensioni e risoluzioni, per muti dialoghi a esprimere un'energia della natura che sempre si rinnova, ma che continuamente vuole ricordare le sue profonde radici alle origini della storia dell'uomo.

Alle sonorità silenziose delle creazioni di Cascella fanno, quindi, da contrappunto le vivaci linee colorate delle tele di Dorazio dalla ritmicità intensa e coinvolgente. Sia che si tratti dei dipinti costruiti su fitte trame di colore tendenti al monocromo, sia che ci si trovi di fronte a costruzioni a larghe fasce di colori diversi contrastanti, l'occhio viene assorbito nella situazione espressa attraverso l'emozione data dalla pura pittura e la vibrazione provocata dal segno.

Anche dalle opere di Dorazio emerge una felicità e un'armonia del proprio fare che si arricchisce nel gioco delle affermazioni e delle negazioni, nella sovrapposizione e degli incroci, nelle regolarità contraddette da preziose imprecisioni. Linee rette od ondulate, che si inseguono o si scontrano vengono così a tracciare direttrici fantastiche muovendosi più o meno rapidamente, con andamento talvolta sinuoso, talvolta diretto, in modo divertito o meditato, o anche distratto.

Dorazio: l'astrattismo che va alla ricerca della tradizione. Sopra, «Intramoral» del 1966. Nell'omaggio al classicismo di Cascella si poteva riscontrare, invece, una personalissima modernità: a sinistra, «Recollection» del 1970. Accanto, i due artisti e amici a Venezia nel 1988.

Così accade in «Serpente» e in «Fabula rasa», o in «Ottimismo e Pessimismo», che è un doveroso omaggio alla pittura e alle linee-forza di Giacomo Balla. In «Stare Mesto» la fissità delle bande colorate esprime la delusione provocata dall'invasione sovietica di Praga, «Pop Hop-Scotch» è, invece, uno sberleffo alla Pop Art.

Franca Marri

LIBRI *Hammerle pubblica «Passaggio a nord est» di Silvio Maranzana*

Trieste, il porto dei troppi misteri

Spie e criminali a zonzo per la città, come in un film

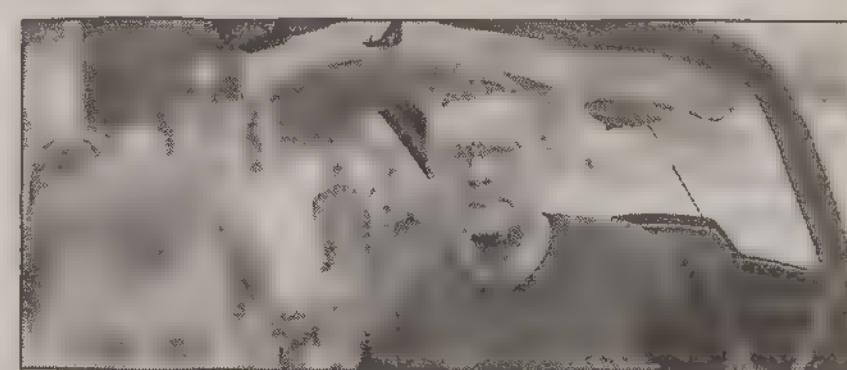
Qualcuno ricorderà un film di successo degli anni Cinquanta: «Corriere diplomatico», interpretato da Tyron Power e ambientato nell'Europa della guerra fredda. Alcuni esterni vennero girati anche a Trieste che, con la presenza degli angloamericani e di un confine caldo, era come una piccola Berlino. Il protagonista, mentre giunge in volo sul capoluogo giuliano, viene informato da un ufficiale americano (un giovane Lee Marvin) che la città era letteralmente un covo di ogni risma possibile di spie e trafficanti.

Effettivamente doveva apparire così – così piace collocarla nell'immaginario popolare che l'aveva già appresa misteriosa dalla penna di Jules Verne – non solo per effetto della guerra fredda, ma per la sua specifica posizione nel contesto di uno scontro prolungato e «speciale» condotto fin da tempi precedenti che avevano scelto Trieste per la sua posizione geografica, per la sua vocazione al traffico lecito e illecito. Come in tutti i porti di mare e in tutte le città di frontiera tra mondi diversi c'era e c'è gente sempre pronta a trattare e comprare, a qualsiasi prezzo, merci e notizie, tutte buone da rivendere più in là. **Silvio Maranzana** *affonda la curiosa penna del cronista in quella Trieste dal lungo dopoguerra per arrivare fino ai nostri giorni.* **«Passaggio a nord est. Spie e criminali attraverso Trieste dal 1940 al 2000» (Hammerle editori, pagg. 157, lire 15 mila)** *raccoglie le inchieste che il giornalista ha pubblicato con successo in questi ultimi anni sulle colonne del «Piccolo», tese a dipanare l'intrigata matassa nera e rossa che ha avvolto il capoluogo giuliano.*

Il lavoro ha due meriti. Scorrono, infatti, nomi, avvenimenti che hanno segnato in modo drammatico mezzo secolo di storia e di cronaca cittadina, che dimostrano come la violenza sta dentro alla città e non è stata importata da altrove: casomai chi vi è giunto con intenti criminali e destabilizzanti ha trovato un ambiente ideale. Inoltre, Maranzana cerca di disinnescare i motivi dello scontro deflagrante lavorando principalmente sulle biografie dei protagonisti. Personaggi di una storia irripetibile, ma le condizioni ambientali risultano spesso determinanti.

Accadeva anche ai tempi degli ultimi anni della Repubblica di Venezia, quando gli ufficiali napoleonici venivano a Trieste a cercare carte geografiche della regione o forse altro. Figuriamoci poi. La costante sta nelle lunghe fasi di crisi con le quali la città si è dovuta misurare, con guerre commerciali e di spada alle porte e dentro casa. Quasi un ambiente ideale, forgiato nell'eccezionalità e abituato a misurarsi col concetto di sicurezza, sul quale gli stati moderni e i potentati economico-finanziari hanno sempre investito in prospettiva.

Maranzana dipana la matassa, assai imbrogliata, seguendo alcuni filoni della ricerca in cronaca con una tessitura tra notizie, testimonianze (assai utili alcune, perché prese sulla soglia del declino generazionale) e documentazioni e così restituisce al cronista quel compito civile che sembrava da un po' perduto, ma che a Trieste è sempre stata scuola di appassionato mestiere, restituendo i fatti al tempo.

Il caso più clamoroso è certamente il rinvenimento delle famose bisacce (e non casse come favoleggiato, ma, forse, all'origine lo saranno state) dei preziosi razziati agli ebrei sterminati dai nazisti. Povere cose che gettano una luce sinistra su quegli anni e che dimostrano come, allora, per veramente poco si vendeva la vita di una persona. Da inviato speciale nella storia segue le piste, parla con Wiesenthal e raccoglie le testimonianze di quel tempo, cerca e, infine, trova. E con lui quanti seguirono la sua avventura dalle pagine del «Piccolo». Con la stessa passione insegue e trova alcuni protagonisti della buia primavera del '45, e altri ancora degli anni più intricati e affatto chiariti dalla «grande tensione». Ma grande protagonista è Trieste, luogo di guerra non convenzionale, città spesso alla frontiera di mondi e ideologie inconciliabili, che ha mantenuto a lungo questo poco lusinghiero primato fino ai giorni nostri quando, declinate le spie tradizionali e svaniti gli intrighi ideologici, sono emersi i nuovi criminali di guerra, anche dei conflitti recenti, le faide e gli interessi affaristici tra mafia italiana e i satrapi balcanici dell'ex Jugoslavia.

Il crollo dei sistemi comunisti e l'avanzata dell'integralismo islamico, come ha osservato l'ex giudice Carlo Palermo nella prefazione, hanno provocato una forte accelerazione e nuovi riciclaggi: ieri in nome della guerra fredda, oggi per conto delle multinazionali del male. Bisogna constatare che ben pochi sono stati chiamati a rispondere dei propri crimini, per tornaconto internazionale, per logica dei blocchi.

Aveva ragione il grande Umberto Saba a dire di Trieste «dove son merci ed uomini il detrito di un gran porto di mare».

Roberto Spazzali

Nelle foto: l'attentato all'oleodotto di San Dorligo, Zvonko Repic bruciato vivo in un regolamento di conti e ufficiali nazisti a Trieste

SOCIETA' Un fenomeno che ha caratterizzato l'anno che sta per essere consegnato agli archivi

Sempre alta la febbre dell'inedito

Da Lennon a Battisti, da Fellini a Picasso: nessuno viene risparmiato

ROMA Cosa hanno avuto in comune nel 1998 John Lennon ed Ernest Hemingway, Pablo Picasso e Lucio Battisti, Gabriele D'Annunzio e Federico Fellini *(nella foto)*?

Risposta: ognuno per la sua parte ha contribuito ad accendere «la febbre dell'inedito», con canzoni mai ascoltate, quadri mai visti, romanzi e poesie mai letti.

A voler tentare una classifica, un po' a zig zag, fra i vari campi della creatività artistica, si resta incerti se assegnare il primo posto a John Lennon o a Ernest Hemingway.

Dell'indimenticabile leader dei Beatles a novembre è stata infatti messa in vendita una raccolta di quattro cd con canzoni registrate nella prima metà degli anni Settanta, dimenticati per molti anni negli archivi di uno studio di registrazione americano.

Del romanziere di «Addio alle armi», premio Nobel nel 1954, invece, non solo sono andati all'asta a Londra appunti fino ad oggi sconosciuti, lettere a grandi personalità (da Salvador Dalì ad Ava Gardner, da Albert Einstein a Grace Kelly) e gli appunti su un libro sul cinema dal titolo «Hollywood Express»; ma sopratutto sta ora per arrivare in libreria un romanzo del tutto inedito ambientato in Africa e di forte contenuto autobiografico: il titolo sarà «Vera all'alba», pubblicato dal figlio Patrick Hemingway che si è preso la responsabilità di ridurre le ottocentocinquanta pagine originali alle quattrocento di questa edizione a sorpresa. Sorpresa, che in molti casi si avvicina quasi al sospetto.

Possibile, si chiedono lettori e appassionati di musica, che un intero romanzo o che un numero impressionante di incisioni musicali possano rimanere inediti dimenticate e sconosciuti agli eredi, agli specialisti, agli editori?

Qualcuno a torto o a ragione a volte sospetta il falso o almeno l'azzardo di una industria culturale che per ravvivare glorie un pò appannate e rilanciare i fatturati ricorre allo scoop di una novità postuma, come gli otto brani scritti da Noel Gallagher, prima di diventare uno degli Oasis; per non dire del tesoro di ben tremila testi inediti, lasciati da Woody Guthrie, padre della canzone politica americana morto nel 1967.

Altre volte l'inedito si intreccia con la «riscoperta», come nel caso dei provini per il Sanremo '65 e le incisioni di prove di tante canzoni di Lucio Battisti, sui quali il TG2 ha costruito molte notizie ed un intero dossier apprezzatissimo dai telespettatori.

Più tradizionale il caso di «La nemica» dramma giovanile di Gabriele D'Annunzio (stesso titolo di una succesiva celebre opera di Dario Niccodemi), pubblicato da Mondadori.

Non sorprende poi che dai cassetti senza fondo di Fellini esca una sceneggiatura scritta con Sergio Amidei e Arrigo De Benedetti, dal titolo «Bentornato signor Gaj».

Ma si può parlare davvero di «inediti» quando un facoltoso dentista di Barcellona muore lasciando in eredità dieci opere giovanili di Picasso, di cui nessuno conosceva l'esistenza?

Anche una messa per ricordare il «laico che credeva» Strehler

MILANO «Lui era laico come me, ma credeva in qualcosa di molto grande». Andrea Jonasson, vedova di Giorgio Strehler, ricorda così il marito all'uscita della chiesa di San Gottardo in Corte, a due passi dal Duomo di Milano, dove oggi ha partecipato a una messa celebrata in memoria del regista scomparso nella notte di Natale dell'anno scorso. A volere la funzione sono stati lei e qualche stretto amico di Strehler. All'interno della piccola cappella dai soffitti scrostati era presente non più di una ventina di persone. In prima fila la vedova, che ricorda ancora: «Giorgio quando entrava in una chiesa era come un bambino, si faceva il segno della croce e si inginocchiava». «Questo è stato un anno difficile - ha proseguito Andrea Jonasson - ma ho comunque passato un Natale sereno: ho organizzato una festa con gli amici ed è stato un modo per sentirlo ancora con noi».

MUSICA Il violinista Furini e la pianista Santin in concerto nella chiesa di Largo Panfili

Romantico Natale, da suonare in duo

TRIESTE Sull'onda del successo ottenuto con il «Settembre cameristico», le Produzioni musicali Epic hanno voluto riprovarci. E la scelta è caduta su un classico della programmazione decembrina, il Concerto di Natale, organizzato martedì nella chiesa di largo Panfili. Nulla di augurale, però (se non l'intendimento implicito) ma un programma quanto mai intenso, di prevalente impronta romantica, affidato alle mani del violinista Stefano Furini e della pianista Cristina Santin. Entrambi conosciuti dal pubblico triestino. Il primo, apprezzato primo violoncello di spalla del Teatro Verdi dal 1990, e la seconda, brillante diplomata al Conservatorio Tartini.

L'esibizione di martedì è iniziata con la Sonata n. 2 in sol maggiore op. 13 di Edward Grieg, opera romantica pur senza slanci passionali. Nell'allegro vivace, l'intensità del vibrato sulle posizioni più acute della quarta corda del violino ricorda il carattere del Lento doloroso d'apertura e anticipa taluni toni del successivo Allegretto tranquillo. Che poi si rileva niente affatto tranquillo per la carica con cui i due interpreti arricchiscono ogni misura. La pagina successiva è una prima esecuzione assoluta, la Fantasia sul Don Giovanni di Mozart, composta da Paolo Pessina.

Una lettura articolata e complessa in cui l'autore interroga se stesso, le asperità del suo animo, argomento terribilmente serio ma vissuto con quel pizzico di ironia che consente soluzioni musicali ai limiti della danza e del tango. E proprio durante uno di questi frammenti ludici, pure un fatto assai spiacevole come la rottura di una corda del violino, può esser smorzato con il giusto spirito da interpreti e pubblico. Dell'incidente, peraltro, non risente quasi per nulla l'intonazione dei brani successivi. Furini e Santin interpretano ottimamente la splendida Sonata n. 1 in la minore di Schumann, le danze di Pablo de Sarasate e i virtuosismi di Nicolò Paganini. I calorosissimi applausi del pubblico vengono premiati con due fuori programma di Fritz Kreisler.

Massimo Tognolli

TEATRO L'attore triestino a Roma per lo spettacolo-compleanno del gruppo di Vanzi e Solari

Maurizio Zacchigna tra le «Meteore»

ROMA C'era anche un attore triestino, Maurizio Zacchigna *(nella foto)* al «compleanno» di una delle formazioni storiche della sperimentazione teatrale italiana. Gli spettatori ricorderanno Zacchigna impegnato a Trieste fra gli interpreti di «Riccardo III» con la regia di Antonio Calenda e nell'ancor più recente «Terzetto spezzato» di Svevo messo in scena da Elena Vitas nell'ambito di «Shalom Trieste». Nei giorni scorsi l'attore è stato uno degli ospiti di «Meteore», lo spettacolo-compleanno realizzato a Roma, al Teatro Vascello, da Alessandra Vanzi e Marco Solari.

Assieme a Giorgio Barberio Corsetti, i due artisti romani avevano dato vita, venti anni fa, al gruppo «La gaia scienza». Passata l'epoca della sperimentazione (ma i loro «Cuori strappati» rimangono uno degli spettacoli più emozionanti di quel periodo) e finito da tempo il sodalizio con Corsetti, Vanzi e Solari non hanno smesso di fare teatro, scegliendo, però, la strada di piccoli e ricercati spettacoli, estranei al grande circuito: una discreta e solitaria forma di visibilità.

Preparato insieme a un gruppo di vecchi amici, «Meteore» voleva ricordare che, pur cambiati i tempi, è ancora possibile fare spettacolo come lo si faceva allora: con improvvisati happening, con poesia, danza e musica, con filastrocche e sorprese. Tra le tante presenze della serata c'era anche Zacchigna, in un surreale sketch, accompagnato dal contrabbasso di un altro triestino emigrato: «Maci» Forza. In un duetto d'amor burocratico, tra un'impiegata allo sportello e uno sventurato utente, Zacchigna ha sviluppato il tema della storia istriana, dei confini che cambiano, degli stati che si trasformano: «Ghe piaserìa saver come mai la cità dove che mi son nato ga cambià 6 stati in 38 ani?», ha detto Zacchigna, aggiungendo: «Allo sportello non agivano lentezza o rincoglionimento umano ma il freno della Storia».

PRIME VISIONI

Accanto a Leonardo Pieraccioni, David Bowie e Harvey Keitel

Ma «Il mio West» di Veronesi è come un sogno da bambini

IL MIO WEST
Regia di Giovanni Veronesi.
Interpreti: Leonardo Pieraccioni, David Bowie, Harvey Keitel. Italia 1998

La Garfagnana come il Far West. Il mito della frontiera in una nuova versione familiare-natalizia. Al cinema, come nei ricordi o nella fantasia di un bambino tutto è possibile. Ed è proprio alla voce e allo sguardo di un ragazzino che il regista Giovanni Veronesi affida il filo conduttore del suo film che ci riporta alla storia di indiani e pistoleri.

Siamo nel 1890 a Basin Field nel Canada (ricostruito appunto in Garfagnana), qui vivono in perfetta sintonia bianchi e indiani. Il nostro narratore è un mezzosangue: il padre DOC (Leonardo Pieraccioni nella foto) *è il pacifico medico del villaggio e la madre è una pellerossa.*

La tranquillità e la convivenza sono improvvisamente turbate dal ritorno del padre di Doc, un noto pistolero (che ha il volto cupo di Harvey Keitel, splendidamente doppiato da Giancarlo Giannini) che ha deciso di ritirarsi dalla scena. Ma i conti del passato lasciati in sospeso ritornano. E il West non perdona. Ed ecco allora affacciarsi nella pacifica Basin il pistolero rivale (David Bowie) che vorrebbe guadagnarsi la classifica della pistola più veloce. Il duello finale sarà inevitabile, ma per tutti sarà una vera sorpresa.

Giovanni Veronesi ritorna sulle tracce del Western recuperando personaggi della tradizione: gli indiani, i pistoleri, le puttane, i giocatori d'azzardo, l'eroe dal cuore gentile. Ma siamo lontani dal genere, anche dalla sua variante spaghetti, perché il film ha il tono e i colori di un sogno infantile.

In questa dimensione da favola tutto può starci, anche due personaggi del calibro di David Bowie e Harvey Keitel a fianco di un Pieraccioni (nella foto) contenuto come non mai, ma sempre pronto alla gag comica. Nei panni insoliti del padre di famiglia, pacifista e posato, piacerà più ai suoi detrattori che ai suoi fan.

Cristina D'Osualdo

Aveva 87 anni

Morto a Torino Sandro Cherchi Fu tra i fondatori di «Corrente»

TORINO Lo scultore Sandro Cherchi è morto il giorno di Natale nella sua casa di Torino. Aveva 87 anni er era una figura di spicco nel panorama artistico italiano a partire dalla fine degli Anni Trenta.

Nato a Genova nel 1911, Cherchi si era trasferito a Torino nel 1948, insegnando arte dapprima presso un liceo artistico, poi all'Accademia Albertina di Belle Arti. Insieme ad artisti del calibro di Guttuso, Sassu, Manzù, Treccani e Fontana, aveva fondato alla fine degli Anni Trenta il movimento pittorico e letterario antifascista denominato «Corrente».

Le sue opere hanno partecipato a importanti mostre in Italia e all'estero; fra queste, le Biennali di Venezia degli anni compresi fra il 1948 e il '56 e la Quadriennale di Roma del '59, che aveva fruttato a Cherchi il primo premio. Le sculture astratte da lui realizzate sono conservate in diversi musei, fra i quali la Galleria d'Arte Moderna di Torino e gli Uffizi di Firenze.

HOME VIDEO

In cassetta arrivano «Kundun», «Sfera», «Il gioco» e «U.S. Marshals»

Scorsese sulle tracce del Dalai Lama e Sharon Stone scende negli abissi

KUNDUN di Martin Scorsese con Tenzin Thuthob Tsarong, Sonam Phuntsok, Janyang Tenzin (Medusa, VHS 16:9, 133 minuti, Usa 1997). Noleggio.

La storia del capo spirituale e temporale del Tibet (Kundun «per gli amici») dal momento della sua «scelta» cone successiva incarnazione del tredicesimo Dalai Lama alla sua fuga in India nel '59, dopo l'invasione da parte della Cina di Mao. Lungo ma ben equilibrato, è una ricostruzione convincente e appassionata. Inutile dire che Scorsese sta tutto dalla parte del Tibet e contro la Cina. Ma il racconto è suggestivo e animato da una buona sceneggiatura (*nella foto una scena*).

SFERA di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Sharon Stone, Samuel Jackson, Peter Coyote (Warner, VHS 4:3, 130 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Uno psicologo, un astrofisico, un matematico e una biologa sono fatti scendere in una base a 300 metri sotto il mare per studiare l'eventuale vita aliena presente in un'astronave sprofondata nel Pacifico 300 anni fa e scoperta solo oggi. Da quel momento accade di tutto. Da un romanzo di Michael Crichton (quello di «Jurassic Park», tra l'altro), un film oppressivo e avvincente.

IL GIOCO di David Fincher con Michael Douglas, Sean Penn, Deborah Kara Unger, Carroll Baker (Cecchi Gori, VHS Widescreen, 109 minuti, Usa 1998), Noleggio.

Mettete da parte il senso della realtà e tuffatevi in questo gioco, condotto magistralmente da Fincher, con una successione di «imprevisti» da mozzare il fiato. Lo spunto: un miliardario arido ed egoista accetta di partecipare a un gioco organizzato da una società fantasma che promette di dare ai suoi iscritti «ciò che manca» nella loro vita. Qui comincia l'avventura, senza momenti di pausa.

U. S. MARSHALS di Stuart Baird con Tommy Lee Jones, Wesley Snipes, Robert Downey jr., Kate Kelligan, Irène Jacob (Warner, VHS 4:3, 126 minuti, Usa 1998), Noleggio.

Continua la mania americana di portare sul grande schermo vecchie serie di telefilm di successo, con alterne fortune. «Il fuggitivo» non era male, ad esempio. E qui il tema è identico: il cocciuto cacciatore e il povero braccato, accusato di nefandezze ma forse soltanto «incastrato». Un inseguimento che dura due ore buone, molto movimentato, con qualche piccolo colpo di scena. Ma siamo nel prevedibile.

carr.

FOTOGRAFIA

Immagini di Angelo Friolo in mostra a Spilimbergo fino al 16 gennaio

Venezia da dietro le quinte

SPILIMBERGO È in mostra in questi giorni a Spilimbergo una rassegna fotografica sulla città di Venezia, voluta dal Centro ricerca e archiviazione della fotografia.

L'autore è Angelo Friolo, che ha voluto raccontare in circa venti immagini l'arco di tempo degli ultimi vent'anni di una città che certamente è diva tra le altre, ma che forse è anche affascinante se vista nella sua quotidianità, nelle pieghe della sua varia umanità, sia autoctona che cosmopolita.

Insomma, l'obbiettivo vuole scoprire la Venezia che sta dietro le quinte della spettacolarità, quella che vive la sua battaglia di ogni giorno con la vita, quella che poi, in fondo, finisce per essere simile a ogni altra città del mondo.

Angelo Friolo, autore della mostra, è nato a Trieste nel 1946 e dal 1974 insegna fotografia e comunicazione visiva presso vari organismi sia pubblici che privati.

Dal 1982 Friolo è anche responsabile del Dipartimento di fotografia del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico dove cura la formazione artistica degli studenti che nel corso degli anni hanno mostrato alla nostra città produzione fotografiche di elevato livello.

Dopo Spilimbergo, la mostra verrà ospitata a Ferrara. La mostra è visibile sino al 16 gennaio, ogni giorno, presso la Torre orientale di Spilimbergo (Enoteca), con orario 10-14, 17-22 (con esclusione del martedì).

RASSEGNA Gianfranco Grisi protagonista a Trieste, con il suo cristallarmonio, delle «Vie dei caffè»

Bicchieri musicali, quasi magici

Metafore del viaggio e dell'incontro di Giuliana Urcioli e Valentina De Piante

TRIESTE La musica soave del cristallarmonio e quella dionisiaca descritta da Lovecraft, sono state protagoniste al Caffè San Marco della seconda serata de «Le vie dei caffè». Hanno incantato il pubblico, le sonorità flautate e delicate del magico strumento di Gianfranco Grisi: un'evoluzione del Glasspiel, formato da una cassa armonica su cui poggiano bicchieri di cristallo, suonati per sfregamento dal bravissimo musicista. La posizione dei bicchieri – perfezionata da Grisi – la loro forma e la quantità d'acqua contenuta, influiscono sul suono e permettono d'eseguire un repertorio vasto: si sono succeduti infatti brani classici (da «Per Elisa» di Beethoven, a un delizioso minuetto di Bach), contemporanei (il romanticismo arcaico del «Romeo e Giulietta» di Nino Rota) e musiche dello stesso Grisi.

Ben diverse da quelle dell'organo degli angeli, le sonorità che Erich Zann, per ispirazione diabolica, traeva dal violino. Massimo Somaglino – primo «narratore delle 23», affiancato dal violino di Bonzon – ha sottolineato simbolismi e inquietudini di Lovecraft, restituendo con tensione, un racconto che trova corrispondenze in molta letteratura (dal Leverkuhn di Mann, ai miasmi di San Pietroburgo nel dostoevskiano «Delitto e castigo») come nella tradizione musicale (il «Trillo del diavolo» di Tartini). Intensa espressività gestuale e concentrazione hanno dimostrato in «Di passaggio» le soliste dello Szegedi Kortràs Balett, al Tergesteo.

Toccanti le performance di Giuliana Urcioli e Valentina De Piante, metafore del viaggio e dell'incontro, non arricchite da musica ma da un testo sussurrato. In seguito, il viaggio è interiorizzato in «a solo», giocati su stilemi moderni (ravvisabili nei movimenti a terra) e classici, sul rapporto tra corpo, spazio e oggetto, o – in una sorta d'involuzione – sulla riflessione del corpo su una propria parte, assurta a fulcro della danza. Performance mimica che occhieggia alla bodyart, quella dell'inglese Chris Channing, che ha allietato il pomeriggio della vigilia, al caffè Stella Polare: complici una cornice, un trucco attento, un fondale concavo, l'artista si trasforma in riproduzione perfetta d'un autoritratto di Van Gogh, Channing sfiora l'effetto della bidimensionalità e mira a opere astratte: tratti e colori antinaturalistici di Van Gogh sono già una prova ottimamente superata.

Il jazz sincopato del Bearzatti Quartet ha ravvivato la sera di Natale al San Marco: ben sostenuto dalla ritmica accentuata della batteria (De Rossi) e del contrabbasso (Abrams), il sax di Bearzatti si è distinto in assolo, condotti con sicurezza e creatività improvvisativa: una creatività pulsante, nervosa, sfumata negli arrangiamenti più classici della conclusione. Il racconto serale, fil rouge della rassegna, è stato interpretato dal bravo Alessandro Mizzi, che – col continuo commento della tromba jazz di Fabio Sfregola – ha dato voce alle tese denunce di Voltorini e Serra, contro il progresso, sempre più straniante.

Ilaria Lucari

TEATRO Da oggi a mercoledì, al «Nuovo» di Udine, «Rumori fuori scena»

Farseschi Zuzzurro e Gaspare

UDINE Un'irresistibile farsa firmata da un irresistibile creatore di «macchine teatrali»: in estrema sintesi, questo potrebbe essere il biglietto da visita di «Rumori fuori scena», capolavoro del commediografo inglese Michael Frayn, che debutta sulle scene del «Nuovo» oggi alle 20.30 (repliche fino a mercoledì). Specializzato nell'orchestrazione di rapporti incrociati e nell'osservazione ravvicinata di piccole comunità, Frayn condensa in «Rumori fuori scena» il meglio della propria forza comica.

Perché la «piccola comunità», in questo caso, è un gruppo di attori alle prese con l'allestimento di uno spettacolo. Teatro nel teatro, dunque, con tutte le possibili combinazioni che un simile gioco di simmetrie può comportare nell'universo drammaturgico di Frayn. Il primo atto dello spettacolo si apre infatti nel corso della tormentata prova generale di una sciagurata commedia messa in scena da una compagnia di terz'ordine, con performance impagabilmente disastrose.

Nei due atti successivi ecco ancora la compagnia mentre si ostina a mettersi alla prova, con irresistibile comicità, nel corso di due ansimanti repliche. Tra equivoci e colpi di scena, piccoli intrighi, porte che si aprono e si chiudono, sartine che volano e vaporosi négligé.

L'applaudita versione italiana di «Rumori fuori scena», diretta dal regista Marco Sciaccaluga, vede protagonisti due formidabili attori brillanti: Andrea Brambilla e Nino Formicola, immortalati dalla tivù come Zuzzurro e Gaspare, a fianco di Marzia Ubaldi, calzantissima protagonista femminile e di un cast affiatato di giovani attori.

I due attori saranno anche ospiti dell'incontro con il pubblico, nell'ambito dei «Caffè del teatro», domani alle 17.45 nel foyer.

FESTIVAL In scena per l'«Ave Ninchi»

Pirano: vita paesana da narrare e suonare

TRIESTE *È approdata a Trieste dopo una felice navigazione estiva in numerose comunità degli italiani in Istria (e anche un'edizione in video per Telecapodistria) la commedia «Va Piran...», scritta in collaborazione da un triestino, Ruggero Paghi, con una piranese, Luisella Ravalico. Il gruppo filodrammatico «Tartini» della comunità degli italiani di Pirano ha dato, così, il suo contributo col musicalissimo dialetto locale al Festival teatrale «Ave Ninchi».*

Questo schizzo popolaresco di vita paesana, che si snoda lungo un percorso di cent'anni, ha un filo conduttore nei canti popolari che sigillano ogni quadretto: sono le donne che intessono i ricordi a suon di musica, cominciando da «Nina mia, son barcarolo» e, naturalmente «Val più un bicer de dalmato», per finire con «Va, Piran, in mezo a l'onde».

Il personaggio simbolo della cittadina è un pescatore che, seduto sul molo, trae dal mare il suo sostentamento anche nei momenti più difficili. I personaggi di quest'opera corale sono in maggior parte donne: vicine che fanno i loro quotidiani pettegolezzi dalle finestre di casa, mogli che accolgono con rustica indignazione i mariti ubriachi, classiche «venderigole» che litigano per il posto al mercato, madri di famiglia in fila ad attingere (a pagamento) l'acqua dalla fontana comunale... ma anche coppie di innamorati, e soldati di leva, fra una guerra e l'altra. Poi lo spettro dell'esodo... e la vita che continua come può, fra mille sofferenze, privazioni, cambiamenti.

Piccoli squarci di storia in un microcosmo, Pirano, appunto: cronaca minore, quotidiana, aneddoti, scenette della strada, baruffe, nostalgie... un po' di tutto. Ma sono proprio le battute del dialetto, con la loro cadenza veneta dolce e cantilenante, a farci sentire tutto l'amore dei piranesi per la loro terra e la loro cultura e il desiderio di salvare tutto ciò che resta.

Liliana Bamboschek

Oggi al Teatro Miela

E si conclude con «Mia fia» una commedia di Giacinto Gallina

TRIESTE Ultimo spettacolo in cartellone per il Festival Ave Ninchi, organizzato dall'associazione teatrale L'Armonia al Teatro Miela. Oggi alle 16.30, la compagnia Teatro Veneto «Città di Este» mette in scena «Mia fia», un'opera fra le più significative della produzione di Giacinto Gallina, considerato il maggior commediografo italiano dell'Ottocento. La commedia debuttò nel 1878 al Teatro Goldoni di Venezia, quando Gallina aveva appena ventisei anni ma era già acclamato autore di alcuni piccoli capolavori della scena dialettale. Qui l'autore porta lo spettatore nel mondo del melodramma del secondo Ottocento: con una tecnica che diremmo di «teatro nel teatro», il secondo atto è ambientato proprio dietro le quinte del Teatro Malibran di Venezia durante una recita del «Trovatore» di Verdi, dove si compirà il destino artistico della giovane protagonista Rosina. La regia è di Stefano baccini.

APPUNTAMENTI

Domani sera con l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia

Rossetti, concerto di fine anno Canti francesi a Tavagnacco

TRIESTE Oggi alle 21, al Politeama Rossetti, si terrà la ventesima edizione del Festival della canzone triestina. In gara venti canzoni inedite nelle due categorie tradizionale e giovane.

Oggi alle 12.30, al Caffè degli Specchi, per la rassegna «Le vie dei caffè», esibizione del gruppo musicale «L'aura soave»; alle 16.30 al Caffè Stella Polare il mimo Chris Channing; alle 17 al Tommaseo ancora «L'aura soave»; alle 18 al San Marco «Frammenti di valzer»; alle 21.30 al Tommaseo il collage di canzoni «Nessun dorma».

Domani al Politeama Rossetti «Concerto di fine anno» con l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

Il 3 e il 6 gennaio, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia della Contrada presenta «Pierino e il lupo».

Dal 5 al 10 gennaio al Politeama Rossetti andrà in scena «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini *(nella foto in alto)*.

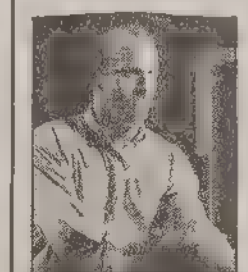
Mercoledì 6 gennaio, al Teatro Verdi, si terrà il tradizionale concerto «Buon anno, Trieste» con l'orchestra diretta da Julian Jovatchev, il coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste» e i cantanti Danielle Streiff, Marcella Foranna, Roberto Bencivegna, Stefano Consolini e Nicolò Ceriani.

UDINE Da oggi a mercoledì, al «Nuovo», Gaspare e Zuzzurro in «Rumori fuori scena» di Frayn. Regia di Marco Sciaccaluga. Domani alle 17.45, nel foyer, per il ciclo «I caffè del teatro» si terrà un incontro sul tema «Il comico e il suo boom» con gli attori della compagnia e il critico teatrale Paolo Patui.

Oggi alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Branco di Tavagnacco, concerto dedicato alle musiche del Natale della tradizione francese con il gruppo Picotage.

Mercoledì alle 20.30, all'Auditorium comunale di Codroipo concerto natalizio della Società filarmonica di Povoletto, diretta da Franco Brusin.

PORDENONE Giovedì, al Rototom, capodanno con i Prozac+ *(nella foto qui sopra)*, Misty in Roots, Flynn&Flora.

VENETO Giovedì alle 23, a piazza Mazzini, a Jesolo, concerto dei Prozac+. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999. Promosso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste. Mercoledì 6 gennaio 1999 ore **17.** Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 riaperta dal 2 gennaio 1999.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **18.30**, Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia «Serata viennese», concerto di fine d'anno. Musiche di Lehár e Strauss. Ingresso L. 5.000. Prevendita per «Bestiario Veneto» dal 5 al 10 gennaio (spettacolo 7 Giallo).

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre, ore **21,** XX Festival della canzone triestina. Prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3 - Trieste. Ore **16.30,** «L'Armonia» presenta il «Festival Ave Ninchi. Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria», sesta edizione. Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

TEATRO MIELA. Visitate il sito del Miela per scoprire la prima galleria virtuale dedicata ad August Cernigoj (www.miela.it/cernigoj.html) e tutto il programma de «Le vie del caffè» (www.miela.it/caffe.html).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17, 19, 20.30, 22: dalla Disney, «Mulan».

ARISTON. Steven Spielberg propone alle ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05:** «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon ispirato ai mitici personaggi della Bibbia.

ARISTON. Kusturica by night. Venerdì 1/1/99 ore **23.45:** «Arizona Dream» di Emir Kusturica (1992). Sabato 2/1/99 ore **23.45:** «Underground» di Emir Kusturica (1995). Mercoledì 5/1/99 ore **23.45:** «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica (1998).

SALA AZZURRA. Ore **15, 16.20, 17.40, 19.05, 20.30, 22.05:** «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò. Sala con poltrone completamente rinnovate.

EXCELSIOR. Ore **16.05, 18.10, 20.10, 22.15;** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. 15.30, 17.15, 19, 21: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 1. 15.15, 17, 18.45, 20.35, 22.30: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 2. 15.15, 17.40, 20, 22.20: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 15.10, 16.25, 17.45, 19.05, 20.30, 22.15: «La gabbianella e il gatto».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali: **18, 20, 22** e 31/12 chiuso.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20 e **22.10:** in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. È tempo di Natale - Cinema per ragazzi: ore 10.30 «Paulie. Il pappagallo che parlava troppo» di John Roberts. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99. Oggi ore 16, 18, 20, 22 e domani ore **18, 20, 22** «Il mio West» di Giovanni Veronesi con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel, David Bowie, Alessia Marcuzzi.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.30:** «Così è la vita» di Aldo, Giovanni e Giacomo.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Ore **16, 18, 20, 22:** «Mulan», cartone animato Walt Disney.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 27-30 dicembre ore 20.30: «Rumori fuori scena» con Gaspare e Zuzzurro, regia M. Sciaccaluga (turni: 27 A, 28 B, 29 C, 30 D). Prevendita: dal 27 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine - Via Trento 4 (domenica 19.30-20.30), lun.-merc. 16.30-20.30) tel. 0432/248411.

GRADO

PALAZZO REGIONALE DEI CONGRESSI. 1.o gennaio 1999. Inizio ore **16.30.** Concerto di Capodanno con l'Orchestra filarmonica «Mihail Jora» di Bacau (Romania) diretta da Ovidiu Balan con la partecipazione del violinista Kun Hu. Ingressi interi L. 25.000, ridotti L. 20.000. (Prevendita: Grado: Biblioteca civica e Osteria Al Gial, Trieste: Utat, Udine: Discotex).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15.15, 17.45, 20, 22.15; «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CORSO. Sala blu. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22; «Il Principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg.

CORSO. Sala gialla. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.30; «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni e David Bowie.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Mulan», ultimo film della Walt Disney.

VITTORIA. Sala 3. 15, 17.40, 20.15, 22.30: «La maschera di Zorro», con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

Da questa sera, su Raidue, il programma di Gianni Boncompagni

Nancy va in «Crociera»

Con la Brilli sfileranno anche «nuovi comici»

Raiuno: sotto il segno di «Z» un video di due triestini

TRIESTE Stanotte su Raiuno, nel corso di «Vagabond Creativo», in onda all'1.30, verrà trasmesso il cortometraggio «Amour Fou», dei triestini Francesco Carbone e Cristian Furlan. Gli interpreti sono Giulio Morgan e Cristina Calligaris. I due autori, accomunati dal marchio produttivo «Z», alternano opere realizzate in comune con altre individuali, tutte accolte in vari festival nazionali e internazionali. L'ultima, «Oedipus' Movie» di Carbone, video comico con cartoons realizzati al computer, è stato segnalato al recente «Fano Film Festival», rassegna internazionale di cortometraggi in pellicola e in video tra le più importanti in Italia.

ROMA Dopo una preparazione di mesi coperta da un certo mistero, dopo il polemico abbandono di Giorgio Albertazzi che doveva essere il protagonista, e dopo uno slittamento di qualche settimana e molte incertezze, stasera salpa finalmente «Crociera», il nuovo programma settimanale di Gianni Boncompagni, in 13 puntate su Raidue, alle 20.40. Ne è protagonista Nancy Brilli, in un ruolo di presentatrice a sorpresa del tutto inedito per lei.

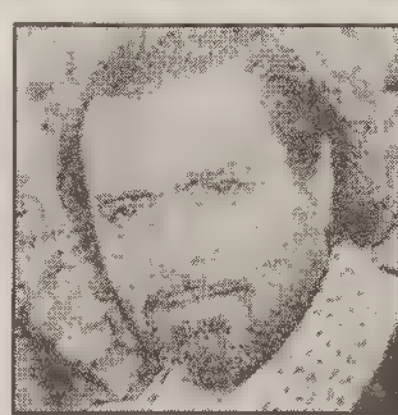
«E' uno spettacolo brillante, direi anzi proprio comico, animato dai passeggeri di una grande nave in giro pr il mondo» spiega Nancy Brilli, alla vigilia di questo debutto. La novità più caratteristica è infatti l'ambientazione: una nave, ricostruita dallo scenografo Gaetano Castelli negli studi della Videa alle porte di Roma; una nave che ricorda lo splendore del Titanic, con arredi sontuosi e abiti eleganti per i giovani crocieristi.

A bordo, fra ponti praticabili ed una grande piscina, 250 ragazzi e ragazze sono i protagonisti-crocieristi, nei panni dei fortunati e abbronzati vincitori di chissà quale concorso, che ha per premio un fantastico giro del mondo in nave. Dagli oblò si vedranno, grazie ad effetti speciali, le città toccate dalla crociera.

«Crociera» è la nuova scommessa del direttore di Raidue, Carlo Freccero, dopo il lancio del varietà «Serenate» e in attesa di «Dieci» con Claudio Baglioni.

«Io - spiega ancora la Brilli - farò la parte di una diva "incastrata" da un dirigente Rai, che l'ha costretta a partecipare alla crociera: prima faccio l'offesa, ma alla fine mi trovo bene e mi diverto insieme agli altri personaggi». Fra i quali c'è il comico della nave (Enrico Brignani) e la ballerina (Emanula Panatta).

«In ogni puntata presenteremo dei "nuovi comici" - spiega ancora Nancy Brilli - che, se funzioneranno, torneranno nelle puntate successive».

OGGI IN TV

Il film di Mazzacurati su Retequattro

Toro in viaggio per l'Ungheria

In una giornata dominata da quattro film da non perdere, ci piace però segnalare anche due piccole curiosità per cinefili in onda al pomeriggio. La prima è «**Agente 007 - Al servizio segreto di sua maestà**» (Tmc, ore 14), in cui James Bond ha per la prima e l'ultima volta il volto dell'australiano George Lazenby ed è doppiato, nelle scene di sci, da uno stuntman d'eccezione come il campione olimpico Roland Collonbin. La seconda rarità è «**Il colosso di Rodi**» (Raitre, ore 14.55), kolossal fantaromano con cui Sergio Leone esordì nella regia nel 1961.

In serata:

«**Il toro**» (1994), di Carlo Mazzacurati (Retequattro, ore 22.40). Leone d'argento a Venezia, è il racconto del viaggio iniziatico di due sfortunati italiani del Nordest all'Ungheria in compagnia del toro Corinto, campione del mondo. Con Diego Abatantuono *(nella foto)* e Roberto Citran.

«**Barry Lindon**» (1975), di Stanley Kubrick (Raitre, ore 20.30). Il capolavoro assoluto del cinema storico dal romanzo dell'inglese Thackeray, ambientato nell'Irlanda di re Giorgio II e nella Prussia della guerra dei sette anni. Con Ryan O'Neal e Marisa Berenson.

«**Greystoke**» (1984), di H. Hudson (Italia 1, ore 22.30). La verità su Tarzan, con Christopher Lambert.

«**International Hotel**» (1963), di A. Asquith (Tmc, ore 23.40). Commedia di lusso per Liz Taylor e Richard Burton.

Retequattro, ore 12.30

Il brindisi di Capodanno

Il brindisi di Capodanno sarà in primo piano nella puntata di «Melaverde», la trasmissione condotta da Gabriella Carlucci e Toni Garrani, che disegnerà una mappa dei diversi brindisi della notte di San Silvestro che si festeggiano nelle diverse zone d'Italia e darà utili consigli ai consumatori. Si parlerà dei vari tipi di uva da cui si ricavano gli spumanti e quale è stata l'evoluzione di questo vino negli anni. Inoltre un servizio sul Moscato d'Asti e un approfondimento sul rivale del nostro spumante: lo champagne. Gabriella Carlucci ci parlerà invece di formaggi, in particolare della fontina.

Italia 1, ore 20.30

Il meglio di «Mai dire gol»

Il meglio e i filmati inediti di «Mai dire gol» saranno proposti a «Mai dire '98». In scaletta: due filmati dei Mondiali di Francia con il cambio della guardia da Maldini a Zoff; immagini di Paolo Frajese; «Un uomo, una scusa» dedicato a Alberto Tomba; riproposta delle dichiarazioni dei motociclisti Loris Capirossi e Marco Melandri; la caduta nel fango di un ciclista in Olanda e un bersagliere che scivola dal calesse a Roma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CORSIE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Cosa abbiamo fatto per meritarci questo?"
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO...DOMENICA
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Documenti.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Arianna Ciampoli.
10.55 SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI LAMEZIA TERME (CZ)
11.50 A SUA IMMAGINE - NOTIZIARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN.... Con Giancarlo Magalli e Tullio Solenghi.
18.00 TG1
18.10 DOMENICA IN.... Con Giancarlo Magalli e Tullio Solenghi.
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN.... Con Giancarlo Magalli e Tullio Solenghi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm. "Quarantaquattro gatti" "Passi falsi"
22.40 TG1
22.45 TARATATA'
23.50 CENTRIFUGA - PAROLE A 360 GRADI
0.15 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 L'EDITORIALE
1.20 VAGABONDO CREATIVO - 1A PARTE. Documenti.
1.50 FUGA PER LA VITTORIA. Documenti.
2.20 VAGABONDO CREATIVO - 2A PARTE. Documenti.
3.55 NOTTEMINACELENTANO: CIAO RAGAZZI...
4.25 ADESSO MUSICA (1976)
5.40 STORIA DI UNA STREGA

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA (7.30-8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.10 WINNY PUH
10.30 CLASSIC CARTOON
10.35 QUACK PACK
11.00 CLASSIC CARTOON
11.10 CRESCERE CHE FATICA. Telefilm. "Aiuto di Babbo Natale"
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone e Andrea Roncato.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 TOM & JERRY
13.50 A CAVALLO DI UN PONY SELVAGGIO. Film (avventura '76). Di Don Chaffey. Con Michael Craig, Eva Griffith.
15.15 LA GANG DELLA SPIDER ROSSA. Film (commedia '76). Di Norman Tokar. Con David Niven, Darren McGavin.
17.10 HUNTER. Telefilm. "L'enigma di Joe Doe"
18.05 TG2 DOSSIER
18.55 METEO 2
19.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
19.05 BASKET MASCHILE: SONY MILANO - TEAM SYSTEM BOLOGNA
20.00 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE. Telefilm. "Le avventure di Stanlio e Olio"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CROCIERA
22.40 DA TUTTI NOI A TUTTI VOI
23.30 TG2 NOTTE
23.50 PROTESTANTESIMO
0.15 METEO 2
0.20 PROFESSORE MCKENNA. Film. Con Denzel Washington, Lynn Whitfield.
1.45 NON LAVORARE STANCA?
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.10 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 1. Documenti.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.55 CONCERTO A SAN PATRIGNANO
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
10.30 GEO & GEO DOC (R). Documenti.
11.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Stai basso e copriti"
12.00 TELECAMERE
12.55 SCI: SLALOM GIAGNTE FEMMINILE - 2A MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 CHARLIE CHAPLIN IN.... Telefilm.
14.55 IL COLOSSO DI RODI. Film (storico '61). Di Sergio Leone. Con Lea Massari, Rory Calhoun.
17.15 DUE MAGICHE GEMELLE. Film tv. Di Stuert Margolin. Con Mary Kate Olsen, Ashley Olsen.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
20.30 BLOB
20.30 BARRY LYNDON. Film (drammatico '75). Di Stanley Kubrick. Con Ryan O'Neal, Marisa Berenson.
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.55 TELECAMERE (R)
0.35 TG3
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 L'IMBOSCATA. Film. Di Zivojin Paviovic. Con Milana Dravic.
2.10 STAR TREK. Telefilm. "La chiave vivente"
3.00 MIAMI VICE. Telefilm. "Senza uscita"
3.45 ULTIMO MINUTO. Film (commedia '87). Di Pupi Avati. Con Ugo Tognazzi, Elena Sofia Ricci.
5.15 GLI ANTENNATI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Televikj
20.30 TGR-Tribuna sportiva
20.55 Focus

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 ANNIE. Film (musicale '82). Di John Huston. Con Albert Finney, Bernadette Peters.
12.00 IO E LA MAMMA. Telefilm. "L'eredita' dello zio"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e P. Barale, L. Laurenti.
18.10 CASA VIANELLO. Telefilm. "Sandra e la new age"
18.40 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi, e P. Barale, L. Laurenti.
20.00 TG5 SERA
20.30 VOLARE - EMOZIONI 1998. Con M. Costanzo, M. Venier e E. Papi.
23.00 VIAGGIO VERSO CASA
0.30 TG5 NOTTE
1.00 L'ESECUTORE. Film (spionaggio '70). Di Sam Wanamaker. Con George Peppard, Joan Collins.
3.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "A qualcuno piace bollente"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.55 TOM & JERRY
11.30 MAI DIRE GOL (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 UN ANNO DI CALCIO
13.30 SUPER
14.30 SPECIALE CINEMA: IL PRINCIPE D'EGITTO
15.00 UN UOMO CHIAMATO FLINTSTONE. Film (animazione '67). Di William Hanna. Con Joseph Barbera.
16.30 STORYBOOK - IL LIBRO DELLE FAVOLE. Film tv (fantastico '94). Di Lorenzo Doumani. Con William Mc Namara, Swoosie Kurtz.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 BUGS BUNNY SHOW
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 MAI DIRE '98. Con Gialappa's Band.
21.30 X-FILES. Telefilm. "Intelligenza artificiale"
22.30 GREYSTOKE - LA LEGGENDA DI TARZAN. Film (avventura '83). Di Hugh Hudson. Con Christopher Lambert, Andie McDowell, Ian Holm.
1.10 UNA FORTUNA DAL CIELO. Film tv (commedia '93). Di Paul Rodriguez. Con Edward James Olmos, Paul Rodriguez.
3.15 NELLA TERRA DELL'ORO. Film tv (avventura '94). Di Michael Anderson. Con Jill Eikenberry, Art Hindle, Graham Greene.
5.15 IL RAGAZZO DEL KIMONO D'ORO. Telefilm. "L'ultima sfida"

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
7.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.00 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
8.30 DOMENICA IN CONCERTO: BEETHOVEN
9.30 ANTEPRIMA SPECIALE - LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Megacci e Rosita Celentano.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
13.30 TG4
14.00 TOBIA IL CANE PIU' GRANDE CHE CI SIA. Film (commedia '74). Di Joseph McGrath. Con Jim Dale, Spike Milligan.
16.00 CARABINA WILLIAMS. Film (biografico '52). Di Richard Thorne. Con James Stewart, Jean Hagen.
18.00 HIGH INCIDENT. Telefilm. "Controllo a distanza"
18.55 TG4
19.30 HIGH INCIDENT. Telefilm. "Emergenza droga"
20.35 AMICO MIO - 4A PUNTATA. Telefilm. "Non mi lasciare"
22.40 IL TORO. Film (drammatico '94). Di Carlo Mazzacurati. Con Diego Abatantuono, Roberto Citran.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R). Con Raffaella Carra'.
2.15 IO PIACCIO. Film (commedia '55). Di Giorgio Bianchi. Con Walter Chiari, Aldo Fabrizi.
3.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R). Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.

TMC

7.00 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film (avventura '37). Di William Keighley. Con Claude Rains, Errol Flynn.
9.25 DAVY CROCKETT
9.35 NELLO E PATRASHE
10.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
11.00 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.30 SPECIALE "IL MIO WEST"
12.40 TELEGIORNALE
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
14.00 AGENTE 007 - AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTA'. Film (spionaggio '70). Di Peter Hunt. Con George Lazenby, Diana Rigg, Telly Savalas.
16.40 ASTERIX E LE DODICI FATICHE. Film (animazione '75). Di R. Goscinny A. Uderzo.
18.10 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 SPECIALE: LA GABBIANELLA E IL GATTO
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 IL GRANDE SPETTACOLO DEL CIRCO. Con Lara Orfei Nones e David Larible.
22.30 TELEGIORNALE
23.10 ...E' MODA. Con Cinzia Malvini.
23.40 INTERNATIONAL HOTEL. Film (commedia '63). Di Anthony Asquith. Con Elizabeth Taylor, Richard Burton.
2.10 TELEGIORNALE
2.40 CACCIA ALLA VOLPE. Film (commedia '66). Di Vittorio De Sica. Con Peter Sellers, Victor Mature.
4.35 CNN

TELEQUATTRO

7.00 MADE IN ITALY
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 PICCOLE DONNE. Film.
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.30 LA VITA DI GESU'
13.30 STARZINGER
14.05 PALM SPRING. Telefilm.
17.00 AUTOMOBILISSIMA
17.30 LA LEGGENDA DELL'ARCIERE DI FUOCO. Film (avventura '50). Di Jacques Tourneur. Con Burt Lancaster, Virginia Mayo, Nick Cravat.
19.10 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
21.00 NIGHT & DAY. Film.
22.45 UNO SPORCO AFFARE. Film (giallo '94). Di K. Peterson. Con E. Roberts, M. Rooker.
0.30 BLIND JUSTICE. Film. Di Rod Holcomb. Con Tim Matheson, Mimi Kuzik.
2.00 FALSA SPERANZA. Film (drammatico). Di Walter Grauman. Con Ben Masters, Brian Murray.
3.40 IL VOLTO DEI POTENTI. Film (giallo '81). Di Alan J. Pakula. Con Jane Fonda, Kris Kristofferson.
5.30 IL DONO DELLA VITA. Film.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
8.25 VIDEOSHOPPING
10.40 ARABAKI'S (R)
11.30 VIDEOSHOPPING
11.45 UN COMMESSO VIAGGIATORE IN CERCA DI GUAI. Film (commedia '89). Di M. Gracie. Con P. Adams, J. Dolce.
13.40 ONE
14.40 REPORTAGE
15.10 VIDEOSHOPPING
18.15 VIDEOSHOPPING
19.00 UN'ADORABILE CANAGLIA. Film (commedia '80). Di Claude Whatham. Con Sam Waterson, Jenny Agutter, Anna Massey.
21.00 IL BARONE DI MUNCHAUSEN
23.00 PER QUALCHE TOPOLINO IN PIU'
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

12.30 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
13.45 EURONEWS
15.30 HISTRIA JAZZ: STEFANO BATTAGLIA TRIO
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 ECO
16.30 ADDIO VECCHIO WEST. Film (western '85).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 SHOGUN
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
21.00 NAUMACHOS - 4A PUNTATA. Scenegg.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 LE STORIE NELLA STORIA. Documenti.
22.15 CODELLI. Documenti.
23.10 MUSICA CLASSICA: TRIO RAVEL

DIFFUSIONE EUR.

6.30 FILM. Film.
8.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
12.30 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
13.30 GLI ANTENATI
14.00 IL GIARDINO DELLA FELICITA'. Film.
15.45 I MUPPETS ALLA CONQUISTA DI BROADWAY. Film (commedia '84). Di Frank Oz.
18.30 TNE CONSIGLIA...
20.00 GLI ANTENATI
20.30 LA FUGA DI LOGAN. Film.
23.00 TNE CONSIGLIA...
0.30 ALIBI

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 GOL MANIA
9.00 CARTONI ANIMATI
11.00 60 MINUTI DI ATTUALITA'
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.15 GOL MANIA
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.00 VIDEO SHOPPING
22.00 TPN FRIULI SPORT (R)
0.00 VIDEO SHOPPING
1.00 TPN FRIULI SPORT (R)

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 HIT LIST ITALIA +
14.00 DARIA
14.30 BEAVIS & BUTTHEAD (VERSIONE NATALIZIA)
15.00 MTV ITALY BEST OF 1998
17.00 BEST OF STORIES 1998
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV LIVE
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 ROBBIE WILLIAMS THE STORY SO FAR
21.30 LIGABUE THE STORY SO FAR
22.30 SEX IN THE 90'S. Documenti.
23.00 STYLISSIMO. Con Kris & Kris.
23.30 STYLE FEVER
24.00 ALT. MTV

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
8.00 THE BEST OF 1998
9.30 A ME MI PIACE (R)
10.00 THE BEST OF 1998
11.00 FILE (R)
11.30 THE BEST OF 1998
12.00 FILE: ARTICOLO 31
13.00 VERTIGINE - IL MEGLIO DELLA SETTIMANA
14.00 FLASH - TG
14.05 THE BEST OF 1998
16.55 VOLLEY SERIE A1: PIAGGIO ROMA - JUCKER PADOVA
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 CLIP TO CLIP
20.00 NEW AGE. Con Melina Molinari.
20.30 NATALE IN CASA COLORADIO
0.30 NEW AGE (R). Con Melina Molinari.
1.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 I SEGRETI DEI TAROCCHI
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 MR. T SEI FORTE !. Film tv (drammatico '84).
16.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.45 SIGNORI IL DELITTO E' SERVITO. Film.
22.45 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 NEWS LINE SETTE 16/9
1.00 SPACE RAGE. Film (fantascienza '86).

RETE AZZURRA

10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
12.30 I GRANDI VEGGENTI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 FILM. Film.
20.30 FILM. Film.
23.30 COI PIEDI PER TERRA
0.00 TUTTI IN CAMPO. Con G. Borile C. Chasen.
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 ANGELUS
12.30 REMIS
13.50 ANGELUS
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 GIORNO DOPO GIORNO
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 KING KONG
17.00 SFIDA A DODGE CITY. Film (western '87).
18.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
19.00 PANDORA 7
19.30 GIORNO DI FESTA
19.45 ANGELUS
20.00 KING KONG
20.30 OCTAVA DIES
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 PERCORSI

RADIO

Radiouno

6 05: Radiouno musica; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.06: Est-Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente, 9 02: La biblioteca ideale; 9.04: Che radio fa; 9.30: Santa Messa; 10 20: La Bibbia; 11.08: Oggiduemila; 12.17: Musei; 13.00: GR1; 13.30: A voi a linea; 14.15: Bolmare; 14.20: Alla fine della fiera; 18.30: Pallavolando; 19 00: GR1; 19.17: Tuttobasket; 19.52: Pallavolando - 2a parte; 20.10: Ascolta si fa sera; 20 22: Per noi; 22.50. Bolmare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Buoncaffe'; 6 30: GR2; 7.30: GR2; 8 03: L'Arca di Noe'; 8.30 GR2, 9.30 Alto gradimento; 11.00: Vip Parade; 11.40: Lotteria Italia; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Basta che non si sappia in giro; 14.30: Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19 30: GR2; 21.00: Cinema alla radio: La vita e' meravigliosa; 22.30. GR2; 22.45: Taratatà; 24 00: Sergent Pepper; 2.00: Stereonotte; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10 02 Magellano; 10.30: Gran Concerto; 12.00 Uomini e Profeti; 12.45: Due sul tre; 12.50: Concerto; 14.00: Di tanti palpiti; 15.10: Karateca; 15 30: I consigli di Laura Lepri; 15.45: La musica ebraica; 17.07: Poltronissima; 18.45. GR3; 19.45: Vedi alla voce; 20 30: Radiotre Suite; 20.40: Paesaggi sonori; 23 00: Festival Kurtag: Ensemble Modern; 0.10: I libri di Radiotre; 1.00: Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

8.40. Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15-10.10: Santa Messa; 12: I racconti della domenica; 12.30: Giornale radio, 18.30: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica; 15: Nordest Italia; 15.30: Notiziario; 15.40-16: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30. Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi. «La sera di Natale» di Lojzka Lombar. Regia di Marjana Prepeluh; 10.25: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Soft musica; 11.30 Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe Adria Magazine; 13: Segnale orario - Gr; 13 20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Miroslav Krleza: «Sull'orlo della ragione». Traduzione di Cvetko Zagorski. Sceneggiatura in 12 puntate di Vuk Babic. Regia di Vuk Babic. Decima puntata; 15.05: Potpourri; 15.30: Musica e sport; 17: Notiziario flash; 17.05. Dalle nostre manifestazioni (1.a parte); 18.05: Dalle nostre manifestazioni (II. parte); 19: Segnale orario – Gr, 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9 45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12 48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14 15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12 24. Radio Trafic - viabilità; 12.40 Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17 05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line, 22 30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05. Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8 05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde, 1678/61250, 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20 05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade: 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23 31: Ultim'ora, le novità di Fantastico.

RONALDO «BUONO»

Ronaldo, che si trova in Brasile per passare le feste di fine anno con la famiglia, ha acquistato un terreno nei pressi di Rio de Janeiro con l'intento di far costruire una scuola di calcio per bambini poveri. Il quotidiano O Globo ha riferito che il progetto prevede anche una serie di edifici in cui i bambini potranno vivere e studiare. Il terreno è costato quasi due miliardi di lire.

OGGI IN TV

9.55 Raitre: Sci: Slalom Gigante femminile a Semmering (Austria) - 1a manche
10.00 Telemontecarlo: Sci: Slalom Gigante Femminile - 1a Manche
12.30 Capodistria: Sci: Slalom Gigante Femminile - 1a Manche
12.55 Raitre: Sci: Slalom Gigante femminile - 2a manche
12.55 Telemontecarlo: Sci: Slalom Gigante Femminile - 2a Manche
13.00 Capodistria: Sci: Slalom Gigante Femminile - 2a Manche
16.55 Videomusic: Volley maschile Campionato di Serie A1: Piaggio Roma - Jucker Padova
19.05 Raidue: Basket Maschile Campionato di Serie A1: Sony Milano - Team System Bologna

UCCISO ALTRO ESCOBAR

Bernardo Escobar, 27 anni, giocatore della nazionale colombiana di calcio a cinque, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco, sparati da almeno due persone, mentre conversava con alcuni amici in una via del quartiere di San Pio nella città di Itaqui, vicino a Medellin. La polizia locale sta indagando sull'accaduto, ma per ora ha fatto sapere di non poter precisare i motivi di questo assassinio.

SPORT

CALCIO Ferma l'attività, impazza il mercato con una sorpresa dalla Turchia

La Juve sulle tracce di Sukur

Il Milan riesce a disfarsi di Lehmann, vicino al Borussia Dortmund

MILANO Il nuovo obiettivo della Juventus porta fino in Turchia, niente meno che al Galatasaray, vecchio rivale in Champions league. I bianconeri, infatti, hanno fatto un'offerta al club turco per il centravanti Hakan Sukur, ex attaccante del Torino. L'idea è venuta a Luciano Moggi una decina di giorni fa e la trattativa è stata condotta finora nella massima segretezza. Sukur sarebbe l'alternativa a Dugarry, per il quale il Marsiglia continua a chiedere una cifra stratosferica: quasi 20 miliardi.

La Juve si è rivolta anche al Perugia per il croato Rapaic, uno dei giocatori più in forma del campionato italiano, ma Luciano Gaucci, presidente degli umbri, ha risposto con un secco no: caso mai se ne può riparlare a giugno. Ma la Juve vuole un centravanti e, lo vuole subito. La Juve però non si fermerà all'attaccante straniero. Per le Coppe pensa infatti a una punta italiana: resta valida la soluzione Simone Inzaghi del Piacenza e continua ad essere seguito con attenzione Muzzi del Cagliari.

Dalla Juve al Milan, da una grande all'altra del nostro calcio. Il Newcastle boccia Ba, frenando le strategie rossonere. Il club di via Turati con i soldi incassati dalla cessione del francese (quasi 15 miliardi) contava di sferrare l'attacco decisivo per acquistare un centrocampista, uno tra Appiah, Giannichedda e Dino Baggio del Parma. Invece tutto è stato rinviato. Anche se il Milan sta per perferzionare due cessioni. La prima, quella del portiere Lehmann è ormai questione di ore. Il Borussia Dortmund ha infatti ceduto il suo portiere Klos ai Rangers Glasgow per due miliardi e ha concluso con i rossoneri l'ingaggio di Lehmann per 7 miliardi. E il Milan conta di cedere anche Cruz al Paris Saint Germain.

Gennaio sarà il mese decisivo per Cristian Panucci. Marcello Lippi lo ha suggerito all'Inter e il presidente Moratti non ha perso tempo offrendo al presidente del Real una cifra sui 20 miliardi. Ma Capello, probabile allenatore della Lazio, intende portarlo a Roma.

Fa clamore il caso di Ze Maria, terzino del Perugia, presentato prima di Natale dal Vasco Da Gama, che ritiene di averlo acquistato dal Parma. A Perugia cadono dalle nuvole: «Lo aspettiamo per lunedì», dice il ds Pieroni. Ze Maria non ha intenzione di tornare, ma il Parma (che controlla il cartellino) sta con gli umbri.

Bassedas verso la Fiorentina

BUENOS AIRES «E' possibile che il centrocampista Cristian Bassedas passi alla Fiorentina ma probabilmente di ciò si parlerà verso la fine di gennaio». Lo ha detto Settimio Aloisio, procuratore di Gabriel Batistuta e del centrocampista attualmente in forza al Velez Sarsfield, che la Fiorentina aveva già trattato l'estate scorsa. La Fiorentina pagherebbe per Bassedas otto milioni di dollari, circa 13 miliardi di lire.

UDINESE

Provino per due giovani ghanesi

La Signora stringe i tempi nella corte a Bachini ma Guidolin mette il veto

Jonathan Bachini, il pezzo pregiato dell'Udinese

UDINE Con il panettone ancora sullo stomaco e i tre gol presi a Roma che appesantiscono i ricordi della chiusura d'anno in chiave friulan-calcistica, l'Udinese ricomincia il proprio cammino di lavoro verso lidi di classifica più tranquilli. Stanno rientrando gli stranieri, spediti a casa dal tecnico Guidolin e si pensa al mercato del futuro prossimo e meno prossimo.

I bianconeri, molto probabilmente, si alleneranno anche a cavallo della notte di San Silvestro e, nel pomeriggio del 2, avranno un test amichevole in quel di Pordenone. Cenoni e nottate sono, dunque, banditi. Oltretutto ci si prepara alla riapertura delle liste di mercato prevista per il 4 gennaio che dovrebbe vedere alcuni pezzi pregiati al centro dei desideri delle grandi del campionato. Non è una novità, ad esempio, che Bachini piaccia alla Juve e che in Piazza Crimea a Torino vedano il lui il nuovo Di Livio. Sul piatto, in contropartita, ci sarebbero il portiere De Sanctis e l'attaccante Nick Amoruso. Si può fare, ma non adesso. Solo a giugno.

Stesso discorso per il diciottenne Appiah che Zaccheroni vuole a Milano. Venti e fischia miliardi l'offerta per una trattativa che, secondo fonti milanesi, danno per fattibile subito. La risposta udinese è un secco "No" in tempi brevi. Vediamoci in estate. Giannichedda è sempre un pallino di Zaccheroni, Walem ha richieste da una grossa società (Lazio?), ma nessuno di questi si muoverà.

L'Udinese prenderà in prova Issah e Akwasy, ventenni ghanesi provenienti dall' Auxerre e dall'Anderlecht, per questa primavera e non farà mosse in entrata. Si segue un attaccante di una società di serie C dal nome top secret e si registra la perdita di Maniero fra gli obiettivi possibili. E'andato in Inghilterra. Avanti con questi uomini, dunque, ma con giudizio.

f.f.

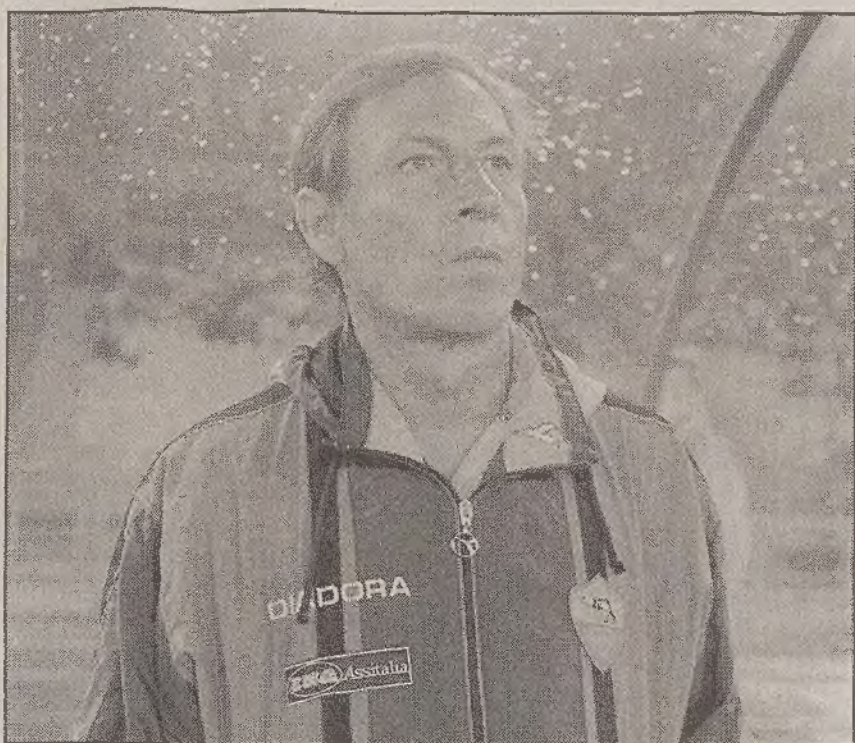
I preparatori atletici considerano questo un periodo fondamentale

Lo scudetto nasce nella sosta

Altro che feste, è il momento di fare scorta di energie

ROMA Lo diceva sempre ad Alen Boksic: «Se non ti alleni per un giorno nessuno se ne accorge, se non ti alleni per due giorni il tuo preparatore atletico lo nota, se non ti alleni per tre giorni se ne accorgono tutti». Roberto Ferola, per 11 anni preparatore atletico della Lazio, racconta l'aneddoto per spiegare che «questo è un periodo fondamentale, in cui si può decidere l'intera stagione».

Insomma: nel calcio professionistico il termine vacanze suona un po' come un trabocchetto. «Qualche giorno di riposo è giusto concederlo - dice Ferola - ma è meglio non stare fermi troppo. La pausa è decisiva, è il momento più opportuno per migliorare le qualità condizionali: forza e resistenza».

Anche perchè, con il ritmo di tre gare a settimana, farlo in altri periodi è praticamente impossibile: «La sosta deve essere utilizzata per potenziarsi (forza) e migliorare le qualità aerobiche e anaerobiche (resistenza)». Per spiegarlo, Ferola cita un allenatore con il quale ha lavorato per due stagioni e mezza, Zeman: «Il boemo dice che i campionati si vincono durante le soste, e ha ragione, questo è il periodo giusto per accumulare 'scorte' di energia». Insomma: «Va bene la vacanza, ma solo il minimo indispensabile al recupero psichico, perchè fisicamente, se si resta troppo tempo fermi, non solo non si immagazzinano 'scorte' ma si perdono quelle rimaste».

Per Zeman è fondamentale lavorare bene nella sosta

«La durata del periodo di forma - prosegue Roberto Ferola, attualmente alla Ternana - è direttamente proporzionale al lavoro fatto in sede di preparazione. Dopo quella estiva, c'è bisogno anche di quella invernale. Anche perchè, senza allenamento, le qualità fisiche dei calciatori professionisti si perdono in modo rapido». Insomma: chi tra i calciatori aspetta il Natale per riposarsi commette un errore. «Madornale - commenta Ferola - perchè è proprio questo il momento di ricaricare le batterie del fisico. Anche il riposo è un investimento - aggiunge - ma deve essere oculato».

Il pensiero di Ferola ricalca quello di Vincenzo Pincolini, ex preparatore atletico di Milan e Nazionale, e adesso alla corte di Sacchi all' Atletico Madrid. «I calciatori devono fare corsa, esercizi e ripetute di cento metri per almeno un'ora e mezza al giorno». Secondo Pincolini «i calciatori possono anche praticare altri sport, come il tennis». Ma guai ad abbandonare il calcio per più di qualche giorno. Insomma: il 6 gennaio riprende il campionato ma per i calciatori, almeno per i più responsabili, la sosta vera e propria dura lo spazio di un brindisi.

DOPING L'inchiesta di Guariniello

Ai controlli spuntavano dichiarazioni fasulle per l'uso dei farmaci

TORINO Dichiarazioni fasulle sull'uso a scopo terapeutico di farmaci a base di sostanze proibite presentate al momento dei controlli: sarebbe questo lo stratagemma adottato da alcuni calciatori e società per evitare che fossero accertati casi di positivà. A scoprirlo sono stati gli ispettori del procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, dopo avere fatto un nuovo blitz, martedì, a Roma per acquisire documentazione (nella sedi di Figc, Coni e Federmedici) sulla stagione calcistica in corso e su quelle passate.

Don Gelmini

I regolamenti Cio e Figc prevedono che l'atleta dichiari prima del controllo se ha preso sostanze per curarsi. Invece, in molte occasioni i giocatori avrebbero consegnato l' autocertificazione dopo essere stati sorteggiati per l' antidoping. Oltretutto, dalle loro cartelle cliniche non sarebbero risultate cure mediche nei giorni indicati. Una prassi che, secondo quanto avrebbe accertato Guariniello, si sarebbe verificata quando le analisi venivano fatte nel laboratorio dell' Acqua Acetosa, ma continuerebbe anche ora che le provette sono inviate nei quattro centri stranieri. In questo modo sarebbero stati archiviati alcuni casi di positività.

Anche durante le festività natalizie il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha proseguito l' inchiesta sul doping. Nel suo ufficio, al terzo piano del palazzo che ospita la Procura presso la Pretura, in piazza Palazzo di Città, il magistrato ha tenuto numerose riunioni con i suoi collaboratori, ma ha avuto anche il tempo di interrogare l' ex calciatore Bruno Petroni.

Il pm Guariniello

A fare il nome di quest' ultimo al magistrato è stato una settimana fa Carlo Petrini, ex giocatore di serie A e B degli anni 60-70, che 20 giorni or sono in una intervista a un quotidiano aveva raccontato storie di doping. Petroni aveva militato con lui nel Genoa nella stagione '67-68. In particolare, Petrini avrebbe parlato della prestazione dell' ex compagno di squadra, in occasione delle due partite di spareggio per evitare la C, svoltesi a Bergamo, contro il Venezia. Petroni segnò in entrambe le occasioni, e un suo gol fu determinante. Secondo indiscrezioni, Petroni avrebbe confermato di avere fatto molte iniezioni nella stagione '67-68, ma di non ricordarsi con precisione la quantità e soprattutto il tipo di sostanza assunta.

Secco Don Gelmini: «Per un calciatore uscire dal doping è come per un borgataro uscire dalla droga»

«Per un calciatore uscire dal doping rappresenta un problema non diverso da quello che ha un ragazzo di borgata a lasciare la droga»: lo sostiene don Pierino Gelmini, il sacerdote che ha creato nel mondo la Comunità Incontro. «Molte volte - osserva don Gelmini - gli esperti ritengono che bisogna porsi nei confronti di queste persone in maniera diversa, ma i 'semidei' dello sport li abbiamo costruiti con le nostre mani. Allora crediamo che a loro non si possano proporre rimedi logici e naturali».

A don Gelmini la storia del doping nel calcio fa «ridere e piangere. In un mondo in cui proponiamo ai giovani la legalizzazione delle droghe come risposta a tutti i loro problemi non possiamo meravigliarci se i giocatori accedono al mondo della droga per essere più forti senza bisogno di allenarsi».

Campionato inglese: il Chelsea è di nuovo in testa alla classifica

LONDRA Il Chelsea è di nuovo al comando del campionato inglese. Ieri ha vinto in casa del Southampton, con reti di Flo e Poyet e con l'exploit di Zola. L'Aston Villa ha perso per 2-1 sul campo del Blackburn, beffato a 1' dalla fine. I risultati: Arsenal-West Ham 1-0; Coventry-Tottenham 1-1; Everton-Derby 0-0; Manchester U.-Nottingham F. 3-0; Middlesbrough-Liverpool 1-3; Newcastle-Leeds 0-3; Sheffield W.-Leicester 0-1; Southampton-Chelsea 0-2; Wimbledon-Charlton 2-1. La classifica: Chelsea, Aston Villa 36; Manchester U. 34; Leeds, Arsenal 32; Middlesbrough 30; West Ham, Wimbledon 29; Liverpool 28.

Di Canio sospeso e senza stipendio per due settimane

SHEFFIELD Sospensione e senza stipendio per due settimane per Paolo Di Canio. Il provvedimento, da parte dello Sheffield Wednesday, è scattato perchè l'attaccante italiano non è rientrato in tempo per riprendere gli allenamenti. Il giocatore era partito per l'Italia a metà dicembre, il suo ritorno in Inghilterra era atteso da giorni ma finora il giocatore non si è fatto vedere. Qualche giorno fa aveva informato lo Sheffield che sarebbe rimasto a casa un po' di più dicendosi stressato e depresso. Il suo manager ha detto che il giocatore tornerà non prima del 4 gennaio.

SERIE C2

Mirko Gubellini

L'azionista vede nella redditizia prova di Teramo la conferma di una metamorfosi

Fioretti applaude l'Alabarda «tutta temperamento»

E Mandorlini con Scotti e Gubellini scopre le risorse del turn-over.

TRIESTE L'inferno di Teramo ha restituito all'Alabarda i connotati da diavoletto. Quel non so che, tra il furbo e il cattivello, capace di tirare fuori effetti insperati dai climi più infuocati. E dal caldo campo di Teramo, questa nuova Triestina è riuscita a tornare con i 3 punti. Malgrado il diavolo abbia ha contagiato dirigenza e pubblico abruzzese (il presidente teramano ha incitato dalla tribuna il suo «popolo» a scagliarsi contro l'arbitro e la panchina giuliana), la Triestina «versione tutto temperamento» ha colto il massimo frutto possibile.

Una definizione – quella di cui sopra – che arriva direttamente da Vittorio Fioretti, azionista dell'Alabarda, che così spiega la metamorfosi dei suoi. «Giocando in maniera così caparbia e determinata – spiega – si è raggiunto l'obiettivo di non subire gol nelle ultime tre partite. Magari si è visto meno spettacolo, però se ottieni i risultati questa è la strada giusta. La squadra sembra avere assimilato una filosofia diversa dal passato. Filofosia che, in una sola parola può essere definita: temperamento».

Una dote peculiare per districarsi in questa terribile C2. Gli ultimi anni hanno dimostrato che i fronzoli non servono, occorrono fiato, muscoli e combattività. Tutte caratteristiche tirate fuori a Teramo, dove, aldilà degli episodi del rigore a favore e del gol annullato ai locali, la Triestina non ha mai rischiato, concretizzando quanto il Fato le ha regalato.

A Teramo Mandorlini ha recuperato giocatori come Scotti e Gubellini che, per un motivo o per l'altro, sembravano persi. Approfittando così di un turn over che l'ampia rosa gli concede. A seconda della gara e degli avversari, l'Alabarda del futuro potrà contare su titolari diversi, gestendo al meglio i 20 e passa giocatori a disposizione. Un vantaggio in più rispetto a tutte le altre. Compreso quel Rimini che il 6 gennaio chiuderà al Rocco l'andata. Per quell'appuntamento Mandorlini sembra avere le idee chiare. Guai a parlargli di possibile sorpasso sui romagnoli. Da quando, tre settimane fa, aveva parlato di classifica da non guardare, la graduatoria ha ricominciato improvvisamente a sorridergli. E la Triestina ora si ritrova nelle zone alte. Per un commento di fine anno è quindi meglio rivolgersi altrove. Ci prova Fioretti: «Mi sa che questo campionato debba ancora iniziare. Vis Pesaro e Gubbio, che sembravano tagliate fuori, sono nuovamente lì a lottare. A parte la Viterbese, le altre sono in un fazzoletto. A proposito di Viterbese: la nostra attuale classifica sembra condizionata dalla gara coi laziali. Avessimo pareggiato – e lo meritavamo – ora in testa ci sarebbe un gruppone».

Alessandro Ravalico

SCI ALPINO L'azzurra sarà assente a Semmering per dolori al ginocchio

Compagnoni fuori gioco

Tra gli uomini via alle prove per la libera di Bormio

BORMIO Poche di ore di pausa per Natale e la Coppa del Mondo di sci alpino riparte. Oggi e domani a Semmering - in Austria - per le ragazze sono in programma uno slalom gigante e uno speciale notturno. Ma Deborah Compagnoni non ci sarà. Tutta colpa del suo ginocchio destro infortunato nei giorni scorsi nello slalom speciale di Veysonnatz. E' lo stesso ginocchio che più volte è stato operato e che ciclicamente torna a farsi sentire. A Veysonnatz non ci sono state fratture e neppure torsioni violente. Ma un trauma, comunque, c'è stato come testimoniano il dolore che Deborah ha sentito e il rigonfiamento del ginocchio. Pareva che tutto potesse risolversi con un po' di riposo, ma così non è stato.

«Nelle sciate libere che ho fatto dopo una breve pausa di riposo - ha raccontato ieri mattina Deborah annunciando che non parteciperà alle gare di Semmering - non ho avuto problemi. Ma ho provato tra i pali, forzando come in gara. Mi sono ritrovata con il ginocchio ancora gonfio. Ed allora è meglio non rischiare gareggiando subito, con il pericolo di compromettere tutta la stagione e magari anche i mondiali di Vail».

Senza la Compagnoni, le gare di Semmering non lasciano speranze per le altre azzurre. Solo la buona sorte o qualche prestazione imprevedibile potrebbe portare buoni risultati alle compagne di Deborah, le varie Putzer, Vierin, Panzanini e Magoni. Sono tutte atlete rimaste sinora in ombra. Tutto lascia prevedere che a Semmering sarà ancora l'austriaca Meissnitzer a dominare incrementando il suo primato nella classifica generale di coppa.

In campo maschile cominciano invece oggi a Bormio le due giornate di prove cronometrate in vista della libera di martedì. La pista è la «Stelvio» la neve è scarsa e tutta artificiale. La partenza è stata, proprio per questo, abbassata di un centinaio di metri. Sulla «Stelvio» nessun liberista azzurro ha mai vinto. Il miglior risultato l'ottenne Ghedina con un terzo posto due anni fa. L'eroe di casa è però Vitalini, valtellinese doc, che cerca gloria sulla «Stelvio».

Diretta tivù del gigante femminile alle 9.55 e alle 12.55 su Rai3 e Tmc.

Ancora problemi al ginocchio per Deborah Compagnoni.

IL CASO

Olimpiadi invernali del 2002 Inchiesta su Salt Lake City

WASHINGTON Il Dipartimento della Giustizia e della Sicurezza nazionale (Fbi) ha aperto un'inchiesta per fare luce sui metodi che sono stati utilizzati da Salt Lake City per ottenere l'organizzazione delle Olimpiadi Invernali del 2002.

Lo ha reso noto un portavoce del Dipartimento, Myron Marlin, che si è rifiutato di dare maggiori spiegazioni e di indicare un calendario. L'inchiesta segue la decisione di martedì scorso del Comitato olimpico statunitense di costituire una commissione d'inchiesta, che sarà presieduta dall'ex senatore democratico George Mitchell.

A sua volta anche il Cio sta indagando su questa vicenda di frode presunta. I responsabili organizzativi di Salt Lake City hanno riconosciuto di avere distribuito mezzo milione di dollari di borse di studio, una parte dei quali a parenti di sei membri del Cio, nella loro campagna per ottenere i Giochi del 2002.

Su questi argomenti aveva fornito rivelazioni nelle scorse settimane l'ex vicepresidente del Cio ed ex presidente della federazione internazionale sci, lo svizzero Marc Hodler.

Nei giorni scorsi l'ex presidente del Coni Mario Pescante aveva a sua volta parlato di pressioni (subite e respinte) per istituire borse di studio per la candidatura di Roma 2004. «Ma avevamo deciso di non prestarci a questi ricatti» aveva puntualizzato Pescante, tuttora presente nei quadri del Comitato olimpico internazionale. Come si ricorderà, Roma era stata bruciata nel ballottaggio da Atene, protagonista di una clamorosa rimonta nel gioco dei pronostici.

In seguito alla clamorosa denuncia di Hodler, si succedono con cadenza quasi quotidiana, le rivelazioni su episodi «sospetti» che vedono coinvolti membri del Cio.

Una delle località beffate da Salt Lake City ha addirittura attivato i propri legali per cercare di vedersi riconosciuto il danno patito per la mancata attribuzione dei Giochi invernali in programma tra quattro anni. Per quell'edizione la candidata italiana era Tarvisio «Senza Confini».

SCI NORDICO Giorni intensi di gare

Gli azzurri si prenotano per la Val di Fiemme. Sprintissimo a Sappada

TRENTO Gli atleti azzurri di primo piano salteranno il trittico di gare sprint, da quest' anno inserito in Coppa del mondo, in calendario oggi a Fischen in Germania, Engelberg in Svizzera (domani) e Kitzbuehel in Austria (29). Le tre competizioni sono valide solo per la classifica per nazioni e per la classifica delle brevi distanze, e per questo saranno disertate da parecchi atleti di grido. L' Italia - ha reso noto il ct Sandro Vanoi - schiererà, tra gli altri, le giovani Sommavilla, Paluselli, Saskia e Anna Santer con Roberto De Zolt e l' altoatesino Schwiembacher.

Silvio Fauner

Gli azzurri di punta gareggeranno martedì sulla pista iridata di Lago di Tesero, in val di Fiemme, sede dei mondiali 2003, per guadagnarsi la qualificazione nelle gare di inizio d' anno in Coppa del mondo: il 5 gennaio a Oteppaa, in Estonia (10kmtc donne, 15 kmtc uomini) e quindi nel lungo ponte di Nove Mesto (Rep. Ceca), dove il programma prevede invece 10kmtc, staffetta 4x5km mista e 15kmtl donne; 15kmtc, staffetta 4x10km mista e 30kmtl uomini.

Renè Cattarinussi

La sera di mercoledì 30 si disputerà a Sappada lo «Sprintissimo di Natale». Alla manifestazione hanno già aderito i più grandi fondisti mondiali e italiani. Tra tutti spiccano i nomi di con Daehlie e Smirnov che saranno presenti sulle piste di Sappada per la gioia dei tanti fans. La gara che unisce momenti di agonismo a momenti di spettacolo nonostante sia giunta alla seconda edizione è particolarmente attesa. Questi gli azzurri al via: Fauner, Valbusa, Mai, Piller Cottrer, Cattarinussi, Di Centa, Piller, De Zolt, Tach, Pozzi, Zorzi, Zanetel, Santus, Carrara, Mariotti, Grandelis.

Risolti i problemi fisici di parecchi azzurri, il problema di Vanoi e D' Incal è l'assenza di neve che obbliga gli atleti a lunghe trasferte per allenarsi come accade a Fauner, in viaggio da Sappada a Dobbiaco, o a Valbusa, da Boscochiesanuova (Verona) alla Val di Fiemme, per poi sciare a fianco dei turisti.

VELA

A 992 miglia dall'arrivo della seconda tappa il «solitario» campione italiano è inseguito dall'inglese Mike Golding

Around Alone, Soldini primo ma di poco

ROMA Si riduce il vantaggio di Giovanni Soldini (nella foto) nell'Around Alone, la regata a vela in solitario attorno al mondo con scalo. Ad ancora 992 miglia dall' arrivo della seconda tappa, da Città del Capo ad Auckland, «Fila» ha adesso 218 miglia di vantaggio su «Team Group 4» dell'inglese Mike Golding, vincitore della prima tappa.

Sempre terzo «Somewhere» del francese Marc Thiercelin, mentre al quarto posto c'è «Prb» di Isabelle Autissier, che ieri sera ha raggiunto Adventure Bay, in Tasmania, per far riparare la sua vela danneggiata, prima di proseguire per Auckland.

Questa dunque la situazione come si presentava alle 10.40 italiane di ieri mattina: al primo posto si trova Giovanni Soldini (Ita/Fila) che al momento si trova a 992 miglia dall'arrivo; seguono: Mike Golding (GBR/Team Group 4) a 1210; Marc Thiercelin (Fra/Somewhere) a 1366; Isabelle Autissier (Fra/PRB) a 1571; Jean-Pierre Moulignè (Fra/Cray Valley) a 1917.

TENNIS

Aperta un'inchiesta

Allenamenti duri e diete drastiche per le giovani atlete australiane

SYDNEY Allenamenti estremamente duri, drastiche diete alimentari, reiterate umiliazioni verbali: sarebbero stati questi i metodi adottati in allenamento per le giovani giocatrici di tennis dall'Istituto australiano degli sport, l'equivalente del Coni, tra il 1981 e il '95. A rivelarlo è un giornale, il «Sydney daily telegraph», e a seguito di queste rivelazioni il ministro degli sport Kelly ha chiesto l'apertura di un'inchiesta. Almeno 34 tenniste, che frequentarono quei corsi, hanno ammesso che le loro carriere sono state distrutte per colpa di quei metodi. Un'ex campionessa juniores ha raccontato che per nove giorni fu semiprivata del cibo.

ATLETICA

Superati i kenioti

Nella Maratonina di Firenze il lucchese Barbi vince per distacco

FIRENZE Roberto Barbi, atleta lucchese di 33 anni, dell'Atletica Castello, ha vinto per distacco la Maratonina di Santo Stefano, svoltasi ieri, con partenza ed arrivo allo stadio Franchi di Firenze, registrando il nuovo record della corsa. Barbi ha percorso i 22 chilometri del tracciato in un' ora, 11' e 48", distanziando di 6' e 11" il keniota Willi Kering, giunto secondo. Alla gara, su un percorso competitivo di 22 km ed uno non competitivo di 4 km, hanno partecipato circa 1.500 atleti. Prima delle donne è risultata Maria Grazia Roberti (Corpo forestale dello Stato, di Roma).

VOLLEY

Triangolare

Memorial Cavuto a Bagnaria Arsa: in campo si sfidano le squadre juniores

UDINE Appuntamento con la memoria oggi a Sevegliano di Bagnaria Arsa. Organizzato dalla Gross-Imball Juvenilia Volley, si svolge il terzo memorial intitolato a Lorenzo Cavuto, dirigente della società strappato alla vita a soli 26 anni da un male incurabile. La manifestazione riservata alle juniores, vede la partecipazione, a dimostrazione del buon nome della Juvenilia nel settore giovanile, della squadra campione d'Italia, la Pool Piave Volley di San Donà di Piave e delle vicetricolori della Theodora Ravenna. Il triangolare si disputa nella palestra di Bagnaria Arsa, dalle 10.30. A parità di punti, decisivi il quoziente-set, il quoziente-punti e l'età media più bassa.

a.l.

CICLISMO

Il campione di Variano di Basiliano fa suoi i Gp di Parabiago e Lurago

Doppio centro di Pontoni: oggi ritenta il colpo in Belgio

Le due ruote regionali sono attese al varco per l'undicesima prova del Trofeo triveneto Elisa di scena a Flagogna.

PARABIAGO Doppia vittoria per Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti), in gara ieri a Parabiago per il Gp Città di Parabiago e giovedì a Lurago per il Gp Crapone.

Il campione di Variano di Basiliano, secondo nella classifica di Coppa del Mondo alle spalle del belga Nijs, si è imposto nella gara di Lurago con un vantaggio di cinquanta secondi su Cubello e Borini. «Sono andato via dal gruppo a due giri dalla partenza e poi ho gareggiato da solo - ha commentato Pontoni - È stata una gara facile, dove non ho forzato più di tanto, anche perché sto gareggiando quasi ogni giorno e non vorrei sovraffaticarmi».

Pontoni ha gareggiato da dominatore anche nella gara di Parabiago, una corsa internazionale organizzata da Beppe Saronni a cui hanno preso parte il campione del mondo tra i professionisti Oskar Camenzind, il campione del mondo under 23 Ivan Basso (che si è presentato al via con una mountain bike) e il campione del mondo di ciclocross élite 1996 Paul Herijgers.

Pontoni è partito a tutta birra sin dal via, trascinando nella sua scia il francese Herjgers e il belga Willemsens. «Abbiamo corso insieme per gran parte della gara - ha detto Pontoni -, poi ho aumentato pian piano l'andatura, senza forzare, staccandomi da Willemsens e Herijgers. Il tracciato era insidioso, ghiacciato, l'importante era soprattutto evitare di sbagliare».

Pontoni è giunto al traguardo da solo, con un minuto di vantaggio su Willemsens. Terza piazza per Herijgers e quarto Gabriele Biliato.

Oggi Daniele Pontoni sarà in gara a Diegem, in Belgio, per la ottava prova del Trofeo Superprestige. Pontoni dovrà vedersela con campioni del calibro dei belgi Nijs, De Clerq, Vervecken, e degli olandesi Ven der Poel e Groenendaal.

Oggi, dalle 13.30, si gareggerà anche in regione, a Flagogna, per l'undicesima prova del Trofeo triveneto Elisa, valida come Gp Trattoria alla Stazione. Alla corsa, organizzata dal Gs Flagogna Marchiol, parteciperanno tutte le categorie agonistiche e amatoriali dagli esordienti del secondo anno agli élite. Tra i regionali ci si aspetta una bella prova da Jonathan e Maurizio Tabotta, Marco Zontone, Erik Miorini e Matteo Lostuzzo.

Anna Pugliese

Due successi importanti per Daniele Pontoni.

IPPICA

Attesa nella riunione di corse all'ippodromo di Montebello per la sfida riservata ai due anni

Zampone per Zambia Jet e Zatas Bus

TRIESTE Penultimo appuntamento stagionale con il trotto oggi all'ippodromo di Montebello dove saranno i giovani dell'ultima leva ad ergersi protagonisti di quella che è la corsa più renumerata del convegno, il «Premio Settimana Bianca».

Posto all'inizio (le corse cominciano alle ore 14.30), il clou della riunione odierna presenta sette puledri al via per una disfida dai contenuti non trascendentali dove vedremo alcuni ospiti impegnare i più noti cadetti locali.

Marani sposta dall'Emilia la sua Zatas Bus, una femmina da Atas Fighther dal nero mantello gratificata dalla pole position, e questa potrebbe risultare uno dei soggetti con maggiori chances. Altre novità, Zauber Tand e Zeppelinoss, e poi i conosciuti Zampone, Zambia Jet, Zingonia Im e Zanzara Max.

Di questi, si segnala Zampone che al debutto sulla pista si è messo in luce per un buon inseguimento dettato da ritardo iniziale. Secondo facendo fermare il cronometro sul tempo di 1.20.1 dietro a Zethus Gas, il figlio di Royal Prestige è piaciuto per la grinta dimostrata e si presenta come un autorevole candidato alla vittoria.

Subito dopo la corsa principale scenderanno in pista i gentlemen in sulky a puledri di tre anni.

Da seguire, comunque, i due ospiti Zauber Tand (Park Avenue Joe e Liebesmelodie) e Zeppelinoss (Somollison e Fructal), mentre Zambia Jet, in ascesa di rendimento, e reduce da una franca affermazione, è sicuramente il soggetto più indicato a inquietare Zampone e Zatas Bus con i quali si trova a dividere i favori del pronostico.

Subito dopo la corsa principale, scenderanno in pista i gentlemen in sulky a puledri di tre anni. Vatana Avs sta correndo in maniera positiva e tenterà di bissare il successo che ha ottenuto domenica scorsa. Buone, comunque, anche le prospettive di Vecchia Volpe, Varning e Vanitosa La Sol.

Il quadrato Umber Cosmo è chiamato a rendere un nastro sul doppio chilometro nell'handicap a invito. Per il sauro, affidato alle redini della brava Silvia Talpo, risulterà sicuramente Slem del Nord il rivale da battere, con Trama Kramer e Robur Gas che possono candidarsi ai ruoli di sorprese.

Anche un invito, sul miglio, per i tre anni, corsa nella quale tutto appare possibile considerata la statura, non proprio esaltante, dei protagonisti in lizza. Volé di Casei e Valkenia di Re sono i nomi che rappresentano la nostra, comunque azzardata, accoppiata preferita.

I FAVORITI

PREMIO SETTIMANA BIANCA: Zampone, Zatas Bus, Zambia Jet.
PREMIO SESTRIERE: Vatana Avs, Vecchia Volpe, Vanitosa La Sol.
PREMIO MADONNA DI CAMPIGLIO: Umber Cosmo, Slem del Nord, Trama Kramer.
PREMIO CORVARA: Volé di Casei, Valkenia di Re, Vigoroso Db.
PREMIO COURMAYEUR: Topstar Fc, Ucayali Gau, Regrund.
PREMIO CORTINA D'AMPEZZO: Trottis, Ponte Petral, Turbine Max.
PREMIO BORMIO: Stukas Jet, Sausalito Bi, Salazar, Noel d'Assia.
PREMIO CERVINIA: Ubidi, Udario, Uno dei Db.

Sulla distanza veloce e alla pari la riserva Totip. Topstar Fc merita considerazione anche se dovrà vedersela con il veloce e ben situato Ucayali Gau, e con Regrund, Tarascona e Poldo Val.

Anche gli anziani avranno a disposizione un invito, corsa che potrebbe benissimo vedere Trottist confermare l'attuale momento di grazia al cospetto di soggetti di buona gamba quali possono venir tranquillamente considerati Ponte Petrale, Turbine Max e Tramontana.

Il pomeriggio degli inviti sulla pista di Montebello prosegue con la corsa valida per il quarté dove la cernita fa capo ai nomi di Stukas Jet, Sausalito Bi, Salazar e Noel d'Assia, e si conclude con una prova riservata ai quattro anni che vede in Ubidi il cavallo con le credenziali più affidabili.

L'ingresso per assistere al convegno odierno sarà gratuito.

Mario Germani

LA TRIS

Mukagor favorito ad Agnano nell'handicap di fine anno

NAPOLI Agnano ospita oggi l'handicap di fine anno, corsa tris riservata ai puledri di 2 anni da correre sulla distanza dei 1700 metri. Il favorito è Mukagor, alfiere della «Siba» con in sella Mirco Demuro.

Handicap di Fine d'Anno, lire 44.000.000, metri 1700 in pista grande, corsa Tris.

1) Elite Super (60 R. Cangiano); 2) Golden Dear (58 1/2 M. Monteriso); 3) Nitteti (57 1/2 B. Jovine); 4) Miss Waajib (57 A. Arbau); 5) Daihatzu Schwartz (56 1/2 J. Freda); 6) Mukagor (55 M. Demuro); 7) Cruneretta (55 D. Vargiu); 8) Habana Gold (54 1/2 M. Pasquale; 9) Verso il Blu (54 1/2 M. Belli); 10) Golden Bleus (54 V. Mezzatesta); 11) Smoking Gun (54 G. Marcelli); 12) Low Sunshine (53 1/2 M. Cangiano); 13) Challenger (53 G. Bietolini); 14) Faro della Guardia (53 G. Fiocchi); 15) Anniston (51 1/2 G. Temperini); 16) Last Result (52 A. Parravani); 17) Lachea (49 1/2 S. Macca); 18) Reephy (45 L. Ficuciello); 19) Zuccone (49 S. Blanco).

I nostri favoriti. Pronostico base: **6) MUKAGOR. 10) GOLDEN BLEUS. 3) NITTETI.** Aggiunte sistemistiche: **2) GOLDEN DEAR. 8) HABANA GOLD. 1) ELITE SUPER.**

m.g.

LE TRIS -Vincono 9.203.400 lire ciascuno i 340 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (20-13-14) della tris del 24 a Milano.

● 5.185.000 lire è la somma spettante ad ognuno dei 481 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (10-18-5) della tris di ieri a Torino.

BASKET SERIE A2 La trasferta più lunga dell'anno nella tana di Wilson e Dabbs

A Ragusa per esorcizzare il passato

La Lineltex ha l'occasione di riscattare l'andata - Ogrisek a casa, c'è Miccoli

La Lineltex non deve fare troppo sforzi di fantasia per dare un senso all'ultima trasferta di quest'anno. Alla Popolare Ragusa è legato il peggiore ricordo del campionato biancorosso. Dopo la sconfitta a Jesi, inoltre, Trieste deve tenersi agganciata al gruppo delle prime e un'altra defaillance comprometterebbe le chances di rincorsa nel '99.

Il viaggio non è stato di quelli facili facili: partenza ieri alle 14.45 in pullman sino a Venezia, e quindi in aereo, via Roma, arrivo a Catania. Altre tre ore di corriera e attorno a mezzanotte l'autista ha depositato la comitiva biancorossa all'albergo. Malgrado il tour de force, la Lineltex è annunciata in buone condizioni. Ha dato forfait solo Ogrisek, che accusa un risentimento a un polpaccio. Al suo posto torna nei dieci Miccoli.

Trieste si è allenata anche il giorno di Natale. Solo al termine della seduta in via Locchi, per calarsi almeno mezz'ora nel clima festivo, c'è stato lo scambio dei regali. Cadeau e qualche provocazione: per Alibegovic (smodata passione per la Coca Cola, ecco una maxiconfezione firmata Semprini) e per Williams (abituato, negli spogliatoi, a appropriarsi delle ciabatte dei compagni, adesso l'ala Usa non finirà più tra i piedi di altrui).

A Ragusa, comunque, le goliardate verranno bandite. La Banca Popolare è leader di squadra nelle classifiche meno invidiate, quelle delle palle perse e dei falli commessi. Ma, nonostante queste macchie, il gruppo è tutt'altro che disprezzabile. L'anima è Wilson, un «piccolo» Usa che nelle triple sfiora il 50 per cento e assicura una ventina di punti a serata. L'altro statunitense è Dabbs, un lungo ex livornese che può agire anche faccia al canestro. È stato infortunato per una quarantina di giorni, ben sostituito a gettone da Brian Shorter.

Ragusa attua un turnover esasperato: nessun giocatore italiano ha un impiego medio superiore ai 30 minuti. Burini è un play senza cifre luccicanti ma regolare, Coltellacci può aggiungere pericolosità dal perimetro, Pigliafreddo e Masper sono due ali che hanno sfruttato a loro vantaggio la poca pubblicità di cui vengono accreditati. Mayer è un ex «promessa» che ha trovato proprio in Sicilia le sue stagioni migliori. Bonsignori, infine, teoricamente avrebbe tutto per diventare un lungo di buona caratura ma non ha mai saputo ripetere le ormai remote prodezze udinesi.

La Lineltex oggi gioca anche per...la statistica. Nella graduatoria dei punti ottenuti nell'anno solare, che raccoglie squadre di A1 e A2, Trieste occupa il settimo posto, con il 64 per cento di vittorie. E potrebbe salire di una posizione vincendo a Ragusa e tifando Jesi a Livorno.

Ro.De.

IL PROGRAMMA

Pesaro rischia a Pozzuoli Jesi attesa a Livorno

Il programma dell'A2 (prima di ritorno, inizio ore 18): Serapide Pozzuoli-Scavolini Pesaro; Banca Popolare Ragusa-Lineltex Trieste; Cordivari Roseto-Snai Montecatini; Banco di Sardegna Sassari-Montana Forlì; Bini Livorno-Sicc Jesi; Zara Fabriano-Select Avellino; Viola Reggio Calabria-Fila Biella.

Classifica al termine del girone d'andata: Snai 22 punti; Scavolini, Viola, Bini 18; Lineltex 16; Sicc 14; Cordivari, B. Popolare 12; Fila, Montana, Serapide, Zara 10; Banco di Sardegna 8; Select 4.

Nello Laezza se la dovrà vedere con Burini e Wilson.

IL PRECEDENTE

Che figuraccia a Chiarbola

All'andata fu una tragedia. Il modo peggiore per celebrare la prima giornata del campionato.

In quaranta minuti Trieste non riuscì nemmeno una volta a portarsi in vantaggio. Dalla palla a due in poi, dominò la Popolare, con Masper e Pigliafreddo a prendersi gioco della difesa biancorossa. Finì 60-66, ma Ragusa ottenne anche diciassette lunghezze di vantaggio.

Tra i triestini l'unico entro i limiti della decenza fu Vianini, con 11 punti e altrettanti rimbalzi. Per gli altri notte fonda, con una parziale scusante solo per Brian Shorter, che si era aggregato alla squadra appena qualche giorno prima, in sostituzione dell'infortunato Alibegovic. Ancora inevitabilmente a disagio nei giochi di Pancotto, il lungo Usa dovette incassare anche tre stoppate.

Questo, comunque, il tabellino della Lineltex: Laso 3, Laezza 6, Bullara 3, Williams 22, Ansaloni 3, Vianini 11, Semprini 1, Shorter 15, Spigaglia 1. Non entrato Miccoli. Trieste tirò da tre punti con un più che eloquente tredici per cento...

SERIE A1

Stazic rincuora la Pall. Gorizia

Sfida impossibile a Varese aspettando sponsor e play

Per Stazic oggi l'impegnativo esame Pozzecco.

GORIZIA Nemmeno il tempo di digerire la gubana di Natale e la Pallacanestro Gorizia torna a scendere in campo.

La squadra di Zorzi oggi pomeriggio, nella prima giornata del ritorno, sarà impegnata, sul difficile campo della capolista Varese in un incontro chiuso da tutti i pronostici.

«Ci proveremo – dice il regista comunitario Stjepan Stazic, atteso al confronto con Gianmarco Pozzecco, goriziano di nascita – è nostro dovere. Non piace a nessuno perdere. Siamo due squadre dagli obiettivi diversi. Loro puntano allo scudetto e noi alla salvezza. Non per questo dobbiamo considerarci battuti già prima di scendere in campo, ogni partita fa storia a sé».

Stazic dal suo arrivo a Gorizia ha avuto rendimenti incostanti. «Non tutte le partite sono uguali – dice – io vorrei dare sempre il massimo. A Gorizia mi trovo molto bene, ho trovato un bellissimo ambiente oltre che molto spazio per giocare. Giochiamo per la salvezza e sono convinto che abbiamo tutte le carte in regola per riuscirci. Non siamo gli ultimi della classe e lo dimostreremo negli incontri che contano».

Nei prossimi giorni ci potrebbero essere delle novità in casa della Pallacanestro Gorizia. Si parla con insistenza dell'arrivo di uno sponsor. Il nome dovrebbe essere quello della Sdag (Società doganale autoportuale di Gorizia, una società per azioni con prevalenza di capitale pubblico) che dovrebbe decidere domani se concedere la sua sponsorizzazione alla squadra.

Martedì prossimo invece dovrebbe arrivare un play maker extracomunitario in prova. Il giocatore rimarrà a Gorizia una settimana e al termine di questo periodo di prova l'allenatore Tonino Zorzi deciderà se ingaggiarlo o meno.

Antonio Gaier

La Mabo Pistoia riceve i reggiani di «Dado»

GORIZIA Il programma della serie A1 (prima di ritorno, inizio ore 18): Kinder Bologna-Polti Cantù; Pallacanestro 'Roosters' Varese-Pall. Gorizia; Termal Mitsubishi Imola-Muller Verona; Benetton Treviso-Pepsi Rimini; Ducato Siena-Pompea Roma; Mabo Pistoia-Zucchetti Reggio Emilia; Sony Milano-Teamsystem Bologna.

Classifica al termine del girone d'andata: Pallacanestro 'Roosters' Varese 24 punti; Kinder 22; Teamsystem 20; Benetton, Pompea 18; Zucchetti, Sony, Termal 12; Polti, Pepsi, Muller 10; Ducato 6; Pallacanestro Gorizia e Mabo 4.

FEMMINILE

Quattordici lunghezze da recuperare per il Porto San Rocco in Coppa Italia all'Epifania

Il k.o. di Rovereto non demoralizza Muggia

Nicoletta Borroni in azione.

Difficile, ma non impossibile per il Porto San Rocco, la rimonta contro il Pasqualini Rovereto nella gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia. Si parte dal -14, (74-60), rimediato nell' andata, un passivo pesante giunto al termine di una gara nella quale Muggia non è mai riuscita a esprimersi secondo le sue potenzialità. Cosa non ha funzionato a Rovereto? «Contro il Pasqualini - racconta il g.m. Lazar - è mancata la necessaria convinzione. Pur essendo quasi al completo (mancava la sola Sergatti n.d.r.) le ragazze non sono mai riuscite a imporre il loro ritmo subendo un'avversaria che, in ogni caso, si è confermata molto forte».

Eppure, nella prima frazione, la squadra era sembrata all'altezza delle sue avversarie. «Abbiamo chiuso il primo tempo sotto di un solo punto quindi siamo rimasti a stretto contatto con le nostre rivali fino a 1'40" dalla sirena. Sul -6 avremmo dovuto e potuto gestire meglio la situazione. In considerazione della gara di ritorno potevano accontentarci di limitare il passivo in termini accettabili invece abbiamo voluto provare a vincere la partita e Rovereto ci ha punito rifilandoci un parziale che ci ha fatto arrivare sino al meno quattordici finale».

E adesso, il Porto San Rocco, si gioca tutto in una gara di ritorno (palestra Pacco, mercoledì 6 gennaio alle 18) che si preannuncia, sin d'ora, particolarmente intensa. Un vantaggio per l'Interclub dal momento che nella «vecchia» casa di Viale d'Annunzio potrà contare sull'incitamento di un pubblico che ha sempre saputo fare la differenza. Giocando come hanno dimostrato di saper fare, per le ragazze di Giuliani il risultato non è davvero precluso in partenza.

Lorenzo Gatto